DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 47

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 5 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Dalla Regione un galateo per i "leoni da tastiera"
Bait a pagina IV

L'intervista
«Da ingegnere in F1 a mago, la mia sfida al Parkinson»
Pittalis a pagina 13

Qatar 2022
Mbappé show passa la Francia ai quarti trova l'Inghilterra
Alle pagine 17, 18 e 19

Mossa Ue per frenare gli Usa: «Aiuti alle imprese»

▶Ma l'Italia avverte: «Serve un accordo che non ci sfavorisca»

«Sostegni pubblici più facili per le aziende Ue» e un «fondo comune per la sovranità industriale» del continente. Per Ursula von der Leyen, l'Europa non deve perdere altro tempo e, anzi, darsi da fare per «semplificare e adattare» le sue regole sugli aiuti di Stato in modo da consentire alle proprie industrie di competere con quelle americane. Soprattutto alla luce dell'Inflation Reduction Act (Ira), il maxi-piano di investimenti "green" dal valore di 369 miliardi di dollari (circa 350 miliardi di euro) che sarà in vigore negli Stati Uniti dal prossimo anno: un "bazooka" di sussidi pubblici alla produzione e al consumo senza precedenti per sostenere le industrie americane nella transizione ecologica, dai pannelli solari alle pale eoliche, dalle lavatrici eco alle auto elettriche. Timori del governo italiano: «La risposta della Ue non favorisca Francia e Germania».

Malfetano e Rosana
a pagina 2

PREMIER Giorgia Meloni

Il focus
Meloni: «La soglia di 60 euro per i Pos si può abbassare»

«Il governo sta valutando di non obbligare i commercianti ad accettare il pagamento elettronico per piccoli importi. La soglia dei 60 euro può essere anche più bassa». Così Giorgia Meloni dalla sua nuova agenda social.

Ajello a pagina 4

Le misure
Statali, lavoro agile per i "fragili" proroga in arrivo

Scade alla fine di dicembre la possibilità per i lavoratori fragili statali di ricorrere allo smart working semplificato. Stesso discorso per i dipendenti con figli under 14. Il governo però pensa a una proroga.

Bisozzi a pagina 3

Lega tra correnti e tensioni

▶Da Re e Vallardi tra i dissidenti con Bossi: «Anti-Salvini, ma non un partito». Rovigo, congresso e vittoria dei "veneti"

Anche due leghisti trevigiani di peso al primo passo del Comitato del Nord, organismo voluto da Umberto Bossi per tentare di dare una sterzata alla linea del Carroccio. In tanti si sono mossi per ascoltare il vecchio capo, per ritrovare quelle parole che dall'attuale segretario Salvini non sentono più. Dal Veneto, oltre a Giampaolo Vallardi, ex senatore trevigiano, è arrivato anche l'europarlamentare Gianantonio Da Re: «Il Comitato del Nord non è un principio di scissione, nessuno si sogna di creare un nuovo partito. Ma una corrente che nasce in contrapposizione a Salvini». Intanto, l'attesa stagione dei congressi nella Liga-Lega veneta è iniziata. Ieri a Rovigo eletto per acclamazione il candidato unico Guglielmo Ferrarese. In pratica una vittoria, come si è visto anche nei risultati dell'elezione del direttivo (c'erano circa 20 candidati per 10 posti), dei "veneti".

P. Calia a pagina 5

Il caso
Elly o gli altri? Nel Pd veneto prime divisioni e tanti in attesa

Alda Vanzan

Congresso del Partito Democratico: in Veneto in pochissimi hanno preso posizione, la maggior parte è ancora in una fase di attesa. Mentre sabato scorso a Firenze il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha annunciato la sua candidatura a segretario nazionale del Pd in ticket con il sindaco del capoluogo toscano Dario Nardella (la promessa: «Mai più candidati scelti da Roma») e lo stesso ha fatto ieri a Roma la deputata Elly Schlein (...)

Continua a pagina 7

Veneto. L'8 dicembre via agli impianti, ieri una nevicata

La Marmolada riparte, 5 mesi dopo

NEVE **A cinque mesi dalla strage, riaprono gli impianti sulla Marmolada.**

A pagina 8

Le idee
I nostri alunni e le pagelle che meritano i loro prof

Paolo Balduzzi

Pochi giorni fa la classifica delle scuole italiane "Eduscopio", di Fondazione Agnelli, ha fornito informazioni interessanti e utili sia alle famiglie, che devono fare scelte importanti insieme ai lori figli, sia al Paese, cui vengono presentati esempi virtuosi di istituti scolastici. Buone pratiche, come si suol dire, che potrebbero essere utilizzate per migliorare la qualità del sistema educativo. Sempre che lo si voglia, naturalmente, e sempre che si creda a queste classifiche.

È un inciso necessario; e anche un po' doloroso, a essere sinceri. Perché sottintende due domande la cui risposta non sembra essere così ovvia. La prima: vuole lo Stato riconoscere che ci sono scuole che si comportano meglio di altre, perlomeno in termini di preparazione degli studenti al mondo del lavoro e/o all'Università? La seconda: è disposto lo Stato a delegare ad altri questa valutazione?

Riteniamo che la risposta alla prima domanda debba essere positiva. Che le scuole siano diverse, e che lo siano anche gli insegnanti e i dirigenti, è il tipico "segreto di Pulcinella": tutti lo sanno, nessuno lo ammette. Lo sanno i genitori, per esempio, che cercano infatti di ottenere ammissioni nelle scuole che si ritiene siano le migliori. E lo sa il mercato del lavoro, specialmente in campo universitario, che seleziona non solo rispetto al voto ma anche in base all'Università di provenienza.

Continua a pagina 23

Gogna sul web: «Giustizia per Rebellin»

Angela Pederiva

Il procedimento penale farà il suo corso, con tutte le incognite dovute all'esecuzione di un mandato di cattura europeo. Ma a carico di Wolfgang Rieke, e dell'azienda di trasporti Rtr in cui l'investitore di Davide Rebellin figura come "capo ufficio", è già iniziata la gogna sul web. In un'epoca in cui la reputazione di un'impresa viene costruita anche attraverso le recensioni postate in Rete, rischia così di essere molto pesante il conto per l'immagine della società tedesca.

Continua a pagina 10

TRAGEDIA **La bici di Rebellin dopo l'incidente**

Passioni e solitudini
L'attività fisica alleata potente contro i tumori

Alessandra Graziottin

L'attività fisica è un'amica preziosa della salute. E' un'alleata potente, e ancora sottovalutata, nella prevenzione e nella cura dei tumori. Riduce la loro comparsa, ne modera l'aggressività (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

L'economia mondiale

«Sì agli aiuti di Stato» La mossa dell'Europa per frenare gli Usa

▸L'apertura di von der Leyen: «Le regole vanno semplificate»

▸Risposta al piano anti-inflazione «Penalizzate le nostre imprese»

LO SCENARIO

BRUXELLES «Sostegni pubblici più facili per le aziende Ue» e un «fondo comune per la sovranità industriale» del continente. Per Ursula von der Leyen, l'Europa non deve perdere altro tempo e, anzi, darsi da fare per «semplificare e adattare» le sue regole sugli aiuti di Stato in modo da consentire alla proprie industrie di competere con quelle americane. Soprattutto alla luce dell'Inflation Reduction Act (Ira), il maxi-piano di investimenti "green" dal valore di 369 miliardi di dollari (circa 350 miliardi di euro) che sarà in vigore negli Stati Uniti dal prossimo anno: un "bazooka" di sussidi pubblici alla produzione e al consumo senza precedenti per sostenere le industrie americane nella transizione ecologica, dai pannelli solari alle pale eoliche, dalle lavatrici eco alle auto elettriche. «L'azione più aggressiva di sempre per affrontare la crisi climatica e rafforzare la nostra sicurezza economica ed energetica» - così l'ha definita Joe Biden -, tuttavia, minaccia di silurare la ripresa delle aziende Ue, e di attrarre molte di loro al di là dell'Oceano.

LA STRATEGIA

La presidente della Commissione Ue ha per la prima volta rotto gli indugi, ieri, e messo in chiaro quale potrà essere la risposta europea a una strategia che rischia di incrinare l'unità transatlantica. Von der Leyen ha affidato la sua visione sul futuro della politica industriale a un discorso al Collegio d'Europa di Bruges, la scuola di alti studi sull'Ue il cui anno accademico 2022/2023 è intitolata a David Sassoli: una visione in linea con il più recente pressing di Francia e Germania, motivate a rispondere a tono ai sussidi a stelle e strisce, e nonostante le cautele dei Paesi del Nord Europa e di molti esponenti del suo stesso esecutivo. Secondo von der Leyen, il piano a stelle e strisce «presenta almeno tre profili impegnativi: il primo è la logica del "Buy American", cioè gli incentivi ad acquistare prodotti made in Usa, «poi le agevolazioni fiscali che potrebbero portare a discriminazioni e, infine, i sostegni alla produzione capaci di scatenare una corsa ai sussidi. L'Ue reagirà in modo adeguato e ben calibrato. Ma una costosa guerra commerciale non è nel nostro interesse, né in quello degli americani». Anzi, sulla Cina «serve un club delle materie prime tra Europa e Usa per contrastare il monopolio cinese».

Per la numero uno di palazzo Berlaymont «la nuova e più assertiva politica industriale dei nostri competitor richiede da parte nostra una risposta strutturale»: passa dalla modifica delle rigide maglie delle regole sugli aiuti di Stato, uno dei pilastri del diritto Ue, per dare alle capitali gli strumenti per sostenere le proprie imprese, e arriva a prendere le forme di un nuovo schema di finanziamento comune. «L'Europa ha costruito un sistema molto sofisticato, ma le imprese oggi vogliono regole semplici e prevedibili - è l'autocritica di von der Leyen -. Noi siamo molto attenti ad evitare distorsioni della concorrenza nel nostro mercato unico, ma adesso dobbiamo rispondere anche alla crescente concorrenza globale». E siccome c'è il rischio che l'Inflation Reduction Act «porti a una concorrenza sleale e frammenti le filiere critiche già messe a dura prova dalla pandemia», ciò che Bruxelles può fare è mettere in campo «una risposta europea», cioè investimenti comuni: «Sebbene sia fondamentale che gli Stati abbiano la flessibilità di investire in settori strategici, l'approccio non può essere autonomo. Favorirebbe quelli con tasche profonde e porterebbe a distorsioni che finirebbero per minare il mercato unico».

La cornice del braccio di ferro è geopolitica, ma il punto di caduta è nella quotidianità. Tra le misure più emblematiche dell'Ira rientrano, ad esempio, i crediti d'imposta per l'acquisto di veicoli elettrici assemblati in Nord America (fino a 7500 dollari per un'auto nuova a emissioni zero, e giù fino a 4mila per l'usato). È su questi profili che, oggi, torneranno a confrontarsi i negoziatori di Usa e Ue, riuniti a Washington per un summit del Consiglio bilaterale Commercio e Tecnologia. Dopo le parole di von der Leyen, la strada dell'Europa sembra tracciata, ma le diplomazie sperano ancora di appianare le tensioni e di riuscire a introdurre, prima della fine dell'anno, una serie di correttivi all'Ira, sull'esempio di quanto gli Stati Uniti hanno già fatto per alleati come Canada e Messico.

Gabriele Rosana

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA: «NO AD UNA COSTOSA GUERRA COMMERCIALE SÌ AD UN CLUB USA-UE IN CHIAVE ANTI-CINA»

«I PAESI DEVONO AVERE LA FLESSIBILITÀ PER INVESTIRE NEI SETTORI STRATEGICI». OGGI IL NUOVO VERTICE A WASHINGTON

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

I PUNTI CHIAVE

1 Che cos'è l'Ira?

L'Inflation Reduction Act (Ira), è il provvedimento contro l'inflazione adottato dagli Usa: sul piatto quasi 400 miliardi di dollari di interventi su tasse, salute e clima

2 Le trattative Usa-Ue

La Commissione europea sta cercando di mediare, invitando i colleghi Usa ad evitare «una guerra commerciale» che non è nell'interesse di nessuno

3 La risposta di Bruxelles

Senza un accordo però, Bruxelles inizia a ragionare sull'istituzione di sussidi europei paragonabili a quelli a stelle e strisce. Un piano «Buy european»

4 I settori interessati

Tra i settori più colpiti ci sono le auto elettriche. Gli Usa stanziano 7.500 dollari a chi ne acquista una prodotta con componentistica americana

I timori del governo: «La risposta Ue non favorisca Francia e Germania»

IL RETROSCENA

ROMA «L'effetto degli aiuti americani per l'Italia sarà paragonabile a quello dei sussidi tedeschi che abbiamo contestato nei mesi scorsi, ma moltiplicato per cento». Tra i più vicini al premier Giorgia Meloni c'è «preoccupazione». L'entrata in vigore negli Usa del pacchetto legislativo da circa 400 miliardi di dollari che dal primo gennaio 2023 agevolerà le imprese a tornare a investire in America e le famiglie americane nella transizione green per convincerle a comprare merci a stelle e strisce (soprattutto auto elettriche), «ridurrà di dieci volte la competitività europea sul loro mercato». Incentivi con cui i Paesi Ue temono di non poter competere: basti dire che prevede un credito d'imposta di 7.500 dollari per l'acquisto di un'auto elettrica nuova, e di 4mila dollari per una usata.

E cioè, tarando il discorso alle già esauste imprese della Penisola, il cosiddetto Inflaction Reduction Act (Ira) rischia di penalizzare il nostro export verso quello che è il terzo partner commerciale (con un valore nel 2021 di 61 miliardi di dollari), nel principale settore di esportazione, cioè la meccanica e i componenti (che rappresentano quasi un terzo del totale).

IL TERREMOTO

Un terremoto, spiega una fonte che segue da vicino il dossier per l'Italia, temuto da tutta «l'Europa dei fondatori». A dimostrarlo del resto sono i toni duri utilizzati dal presidente francese Emmanuel Macron e dal ministro delle Finanze tedesco Robert Habeck che ieri hanno spinto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen a parlare per la prima volta di «concorrenza sleale» da parte degli Stati Uniti. La tesi è che le normali pratiche anti-sussidi già utilizzate ad esempio contro la Cina, questa volta non sono sufficienti. Per Bruxelles infatti l'iniziativa di Washington crea un effetto "spiazzamento" del mercato, cioè causa una sostanziale migrazione degli investimenti nel settore green dall'Europa agli Stati Uniti.

Il ministro Raffaele Fitto

SECONDO L'ESECUTIVO IL PROVVEDIMENTO DI BIDEN: «PUÒ RIDURRE DI DIECI VOLTE LA NOSTRA COMPETITIVITÀ SUL MERCATO»

«Un bel problema che va affrontato insieme» sintetizzano ai vertici del governo italiano, sicuri che il ministro alle Politiche Ue Raffaele Fitto si farà sentire a Bruxelles. Il problema infatti è che – posto che sono ancora in corso dei colloqui per scongiurare la penalizzazione europea – anche nelle risposte all'offensiva americana, i Ventisette rischiano di dividersi.

Al momento tra chi prospetta di gestire la partita con l'imposizione di dazi e chi immagina l'uso di strumenti di recente approvazione come l'International procurement instrument nato per correggere eventuali disuguaglianze sugli appalti internazionali, l'idea che pare prevalere a Bruxelles nel caso falliscano le trattative con gli americani sembra essere quella di adottare sussidi paragonabili a quelli voluti da Joe Biden per circa 400 miliardi di dollari (il cosiddetto piano "Buy european"). Una soluzione che però, l'esecutivo italiano non fatica a bollare come «discutibile» perché «potenzialmente favorisce chi ha il miglior cassetto fiscale». E cioè c'è il timore che, se distribuiti senza una logica egualitaria, gli ipotetici fondi della Ue finiscano con l'avvantaggiare chi ha già altri sussidi o legislazioni favorevoli. Ovvero, ad esempio, proprio la Germania o la Francia. Per questo a palazzo Chigi c'è chi si dice pronto a dare battaglia in Europa.

LA SOLUZIONE

«La strada da percorrere è una soluzione comunitaria, un "buy european" senza aiutini per i soliti Paesi». In altri termini alla contrapposizione con gli Usa, farà con ogni probabilità seguito un duro confronto all'interno dei Ventisette, già concentrati approssimativamente attorno a tre posizioni diverse.

Da un lato ci sono i Paesi contrari a prescindere agli aiuti comunitari (ovvero i "soliti" frugali come la Norvegia o l'Olanda che sostengono come l'Ue già fornisca sussidi green paragonabili a quelli americani) e quelli che esportano poco negli Usa o hanno interessi geostrategici prevalenti in questo momento (come i Baltici, che necessitano del sostegno americano in ottica anti-Russia), dall'altro chi avallerebbe gli aiuti cercando però di avvantaggiarsene rispetto ai concorrenti (come Germania e, in parte, Francia e Belgio), e infine quei Paesi che esportano tanto al di là dell'Atlantico ma hanno margini fiscali ristretti. Quest'ultimo è il caso dell'Italia che, quindi, si trova a far fronte comune con Slovacchia e Romania ad esempio, ma anche con i "soliti" alleati del fronte mediterraneo: Spagna, Grecia e Portogallo.

Un ennesimo terreno di scontro che però, ragionano gli esperti italiani in contatto con la Commissione, stavolta potrebbe cementare alleanze inattese. Il rischio, infatti, è considerato «davvero troppo alto».

Francesco Malfetano

Le misure economiche

Lavoro agile nella Pa proroga per i "fragili"

▶Da Fdi alla Lega, la maggioranza preme per estendere la norma vicina alla scadenza

▶La possibilità di smart working riguarda anche i genitori di ragazzi minori di 14 anni

LE REGOLE

ROMA Scade alla fine di dicembre la possibilità per i lavoratori fragili statali di ricorrere allo smart working semplificato, dunque in via più o meno automatica. Stesso discorso per i dipendenti con figli under 14. Il governo però starebbe pensando a una nuova proroga. Dal ministero del Lavoro fanno sapere di essere favorevoli. Così il sottosegretario Claudio Durigon: «Il ministero si sta muovendo, è una delle richieste che abbiamo avanzato». La Funzione Pubblica chiarisce che si tratta di una decisione da prendere di concerto con gli altri ministeri, tra cui quello della Salute, ma com'è noto la posizione del ministro Paolo Zangrillo sul lavoro agile è più morbida rispetto a quella del suo predecessore e il suo obiettivo è quello di valorizzare questo strumento proprio come avviene nel privato. E anche Fratelli d'Italia è d'accordo a concedere un'ulteriore proroga. Lo conferma anche Galeazzo Bignami, vice ministro al Mit. I contagi Covid continuano a correre e una decisione definitiva sulla proroga del lavoro agile agevolato per i fragili verrà presa nei prossimi giorni. Era stato il ministro del Lavoro Andrea Orlando ad allungare fino al 31 dicembre le tutele per i "fragili" pubblici e privati con il decreto Aiuti bis.

L'ACCORDO

Decreto che tuttavia non ha rinnovato l'equiparazione dello stato di malattia al ricovero ospedaliero, che aveva accompagnato lo smart working per tutta la pandemia. Ma chi sono i lavoratori fragili? I chemioterapici, per esempio, gli immunodepressi, i portatori di disabilità, gli ammalati di patologie degenerative individuate dal ministero della Salute. Lo smart working semplificato è previsto, come detto, anche per i genitori con figli under 14, nel privato come nel pubblico, a patto chiaramente che svolgano mansioni compatibili con il lavoro da remoto. Da gennaio, inoltre, le aziende non potranno più ricorrere allo smart working con decisioni unilaterali. Nel pubblico, al contrario, è già necessario sottoscrivere un accordo individuale con il dirigente per fornire la prestazione lavorativa da casa.

NEL PUBBLICO PER LA GENERALITÀ DEI DIPENDENTI È NECESSARIO UN ACCORDO INDIVIDUALE

L'età dei dipendenti pubblici

Anni	UOMINI	DONNE	TOTALE
Fino a 19	1.126	583	1.709
20-24	27.548	14.072	41.620
25-29	50.453	57.312	107.765
30-34	76.318	94.507	170.825
35-39	115.301	144.841	260.142
40-44	153.157	209.364	362.521
45-49	201.458	300.614	502.072
50-54	240.882	363.403	604.285
55-59	254.892	409.456	664.348
60-64	172.837	262.044	434.881
65-67	37.800	49.021	86.821
Oltre 68	2.495	1.288	3.783
Tot.	1.334.267	1.906.505	3.240.772

Fonte: Conto annuale - Ragioneria generale dello Stato — Withub

L'obiettivo del governo sarebbe adesso quello di riportare il lavoro agile alla normalità, fissando per tutti le stesse regole. Secondo il Politecnico di Milano e il suo Osservatorio sullo smart working, nel 2022 sono state 3,6 milioni le persone che hanno lavorato da remoto, sarebbe a dire mezzo milione in meno rispetto al 2021. Prima della pandemia, invece, lo smart working consisteva in un fenomeno quasi di nicchia, con 600.000 lavoratori coinvolti, di cui 40mila circa nelle pubbliche amministrazioni.

In questa fase, complice il caro energia, molte imprese stanno cambiando l'organizzazione del lavoro per dare più spazio al lavoro a distanza e sfruttarlo come un'arma contro le bollette. Il ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, punta nella stessa direzione. «Bisogna organizzare il lavoro agile in modo da garantire la produttività, passando da una logica di controllo alla misura del risultato e alla verifica delle performance», ha ribadito in più di un'occasione da quando è arrivato a Palazzo Vidoni.

L'OSSERVATORIO

Con la pandemia il numero di italiani che hanno lavorato in smart working è passato da 600mila a cinque milioni di persone. Lo smart working, sottolinea l'osservatorio del Polimi, è ormai presente nel 91 per cento delle grandi imprese italiane (era l'81 per cento nel 2021), mediamente con nove giorni e mezzo di lavoro da remoto al mese. Invece rallenta la diffusione del fenomeno nella Pubblica amministrazione: ora coinvolge il 57 per cento degli enti (contro il 65 per cento di un anno fa), con in media otto giorni di lavoro da remoto al mese. Pesano le disposizioni del precedente governo per riportare il più possibile in presenza la prestazione di lavoro. Oggi infatti nella Pa vige l'obbligo della prevalenza del lavoro in ufficio: le giornate lavorate da casa devono perciò essere inferiori al 50 per cento del totale delle giornate lavorate. Un altro limite che potrebbe presto venire meno.

Francesco Bisozzi

Aumento fino a 600 euro per le pensioni minime Cresce il pressing sul Mef

GLI EMENDAMENTI

ROMA Alzare i trattamenti al minimo fino a quota 600 euro. Almeno per una fascia selezionata, più anziana e meno abbiente, di pensionati al minimo. Ecco l'ipotesi che prende quota all'interno della maggioranza che sta mettendo a punto gli emendamenti alla manovra. La legge di Bilancio prevede infatti che per le pensioni minime la rivalutazione (vale a dire l'adeguamento dell'assegno all'andamento dell'inflazione) sia dell'8,7% (il 120% rispetto al 7,3% di riferimento) con un importo che, pertanto, si alza da 523 a 570 euro al mese. Un incremento (finanziato con 210 milioni per il 2023) di poco inferiore a 50 euro che, nei piani di Palazzo Chigi, rappresenta solo la prima tappa verso l'obiettivo finale entro la conclusione della legislatura: mille euro per le pensioni minime.

I VINCOLI

Nei ragionamenti di ampie fasce della maggioranza, Forza Italia in testa, tuttavia, già adesso sarebbe possibile fare meglio rispetto a quanto stabilito con la manovra presentata dall'esecutivo. E cioè arrivare, appunto, fino a 600 euro di pensione minima. Anche se non per tutti. Le ristrettezze finanziarie (il Tesoro ha messo sul piatto appena 400 milioni per le modifiche all'impianto della legge di Bilancio) non consentono azzardi. Così, l'idea che si fa strada è quella di concedere un ulteriore aumento almeno ai pensionati over 70 con un Isee di basso livello. Una soluzione che, dai primi calcoli, sarebbe compatibile con i saldi complessivi dell'intervento previdenziale. Ancora in tema previdenziale, resta sempre aperto il cantiere Opzione donna. Tra le varie ipotesi allo studio per modificare la versione molto restrittiva inserita in manovra, spunta quella di un possibile ritorno alla misura attualmente in vigore con una proroga temporanea, cioè limitata solo ad alcuni mesi anziché un anno: questo consentirebbe da una parte di superare il problema della clausola che lega l'anticipo pensionistico al numero dei figli; e dall'altro di risparmiare risorse (prorogare l'attuale Opzione donna di un anno costa circa 110 milioni). Parallelamente, l'idea è di procedere, in 6-8 mesi, ad armonizzare questa misura nell'ambito di una riforma complessiva del sistema pensionistico.

Tra i dossier in discussione della manovra resta il tema del superbonus. A sbloccare la partita potrebbero essere gli emendamenti presentati da due partiti della maggioranza, FdI e Fi, che vanno nella stessa direzione. Da una parte si chiede di spostare fino al 31 dicembre il termine (scaduto il 25 novembre) per il deposito della Cila per continuare ad usufruire del 110%. Dall'altra un intervento per sbloccare quello che l'Abi bolla come "nodo gordiano" delle norme (quello dei crediti): e per farlo l'idea è di usare lo strumento degli F24, proprio come proposto dall'Abi insieme all'Ance. Sul fronte fiscale trova conferma l'ipotesi di alzare da mille a 1.500 euro la soglia che consentirebbe di cancellare le cartelle esattoriali maturate entro il 2015. È la Lega, in particolare, a spingere per rendere più estensiva la sanatoria che, al momento, già offre un paracadute a circa il 70 per cento dei contribuenti alle prese con un debito fiscale.

MINISTRO Giancarlo Giorgetti

FORZA ITALIA VUOLE UN ADEGUAMENTO MIRATO AGLI OVER 70 CON L'INDICE ISEE DI BASSO LIVELLO IL NODO COPERTURE

CARTELLE

Il governo, sul punto, non ha ancora preso posizione ed è molto prudente. La logica che ispira un innalzamento del tetto a 1.500 euro dei crediti "cancellabili" nasce da un ragionamento diffuso nella maggioranza: degli oltre mille miliardi di crediti fiscali vantati dallo Stato nei confronti dei contribuenti in difetto con l'erario il 93 per cento è ormai inesigibile (fallimento, decesso o prescrizione dei morosi) e dare la caccia a debiti di piccolo taglio fa perdere tempo e denaro allo Stato incaricato di riscuotere. Tanto vale, dunque, ripulire il più possibile il magazzino e voltare pagina.

Michele Di Branco

Le mosse del governo

IL CASO

Meloni, agenda social «Pos, la soglia a 60 euro può essere più bassa»

▶Nuovo format del capo del governo: i video domenicali per spiegare i fatti

▶«La sinistra non è d'accordo con la nostra politica economica, e io dico meno male»

ROMA Io sono un libro (anzi, un quaderno) aperto. Così, per raccontare senza segreti e senza inganni il work in progress del suo impegno da presidente del consiglio, a Giorgia Meloni è venuta un'idea comunicativa che è l'opposto del bombardamento di tweet o delle video dirette torrenziali o di altre forme di onnipresenza politico-mediatica da social. Ed eccola sul profilo personale Facebook con una rubrica tra le mani, e sulla copertina nera c'è scritto «Giorgia»: «Apriamo insieme i miei quaderni di lavoro. Bentrovati nel primo appuntamento della rubrica #gliappuntidiGiorgia». Ogni domenica sarà così: Meloni che illustra le scelte di governo e le motivazioni che le hanno ispirate. Trasparenza e pacatezza, dicono i suoi comunicatori: questo il mix della prima puntata - filmata non nel suo ufficio a Palazzo Chigi perché è in ristrutturazione ma in un'altra stanza istituzionale senza drappi e senza pennacchi in quanto tutto deve evocare familiarità e rapporto diretto e colloquiale con le persone collegate - e così sarà anche nelle puntate successive. Se le conferenze stampa sono anche condizionate dai tempi, e possono risultare faticose e suscitare polemiche con i giornalisti, qui è la disintermediazione e la comodità di poter narrare e narrarsi tranquillamente che rendono il format appetibile per la sua protagonista. «Mi chiedono spesso - avverte Meloni nel primo video, poco più di 20 minuti - perché giro con un quaderno d'appunti: lo faccio perché scrivo tutto, quello che penso, che devo fare, risposte a domande che leggo. In queste pagine c'è tutto il mio lavoro. E io non ho alcun problema a condividerlo con tutti e a rispondere su tutto».

L'ANTICIPAZIONE

Mostra il suo quaderno («Pronti ad aprire gli appunti di Giorgia?», è la foto-anticipazione in cui si vede la sua penna e le sue pagine, che ha postato prima del collegamento - e ne commenta i contenuti: «Dicono che noi vogliamo impedire di pagare con il Pos e vogliamo favorire l'evasione. Non è vero. Il governo sta valutando la possibilità di non obbligare i commercianti ad accettare il pagamento elettronico per piccoli importi. La soglia dei 60 euro è indicativa può essere anche più bassa, c'è un'interlocuzione in corso con l'Ue, perché è uno degli obiettivi del Pnrr, e vediamo come andrà a finire». Oppure: «Abbiamo aumentato il tetto al contante perché sfavorisce la nostra economia. In un mercato europeo il tetto al contante ha senso se lo hanno tutti: e la Germania e l'Austria non ce l'hanno». La stanza da cui parla Meloni un caminetto non ce l'ha ed è meglio sennò i suoi ammiratori più enfatici avrebbero magari paragonato - che esagerazione! - queste dirette nazional-colloquiali ai celebri «Discorsi del caminetto» che Roosevelt faceva alla radio e che, per un breve periodo, Berlusconi agli esordi della sua carriera politica aveva pensato di imitare su sollecitazione di Livio Zanetti. Semmai - in discontinuità comunicativa con Draghi, dovuta se non altro alla differenza generazionale, mentre un format di questo tipo è stato sperimentato da Conte durante il lockdown e ora l'ex premier ironizza: «Dopo l'agenda Draghi, l'agenda di Giorgia» - nell'idea meloniana c'è un impasto di novità e di tradizione. Ovvero la cadenza settimanale («Anche se non sempre potrò rispettarla») come se si trattasse di una domenica in tivvù o di un pranzo della domenica o comunque di un momento di relax domenicale in cui si ha più tempo per pensare e per ascoltare.

«APPUNTI DI GIORGIA» È LA RUBRICA SU FB: «HO UN QUADERNO SU CUI SCRIVO LE NOTE E NON HO PAURA DI PARLARNE CON TUTTI»

PREMIER Giorgia Meloni mostra in diretta Facebook il quaderno per gli appunti. Sopra, la prima pagina

E comunque: «La sinistra non è d'accordo sulla nostra impostazione economica, e meno male»; «Io sono molto contenta di una manovra finanziaria fatta in tempi impossibili»; e via così. «Voglio aiutare le persone a uscire dalla povertà con il lavoro: il lavoro porta ovunque, il Reddito di cittadinanza ti tiene dove sei e non c'è scampo». E via così. Quando poi riprenderà il campionato, magari un occhio sarà per i video di Giorgia e un altro per le partite.

Mario Ajello

Le tensioni nel Carroccio

IL CASO

Lega, i dissidenti da Bossi «Una corrente anti-Salvini»

▶I trevigiani Da Re e Vallardi tra i veneti per la prima del Comitato del Nord

▶«Nessuna scissione, ma è la nascita di un gruppo per tornare ai vecchi valori»

TREVISO «Non è una scissione, anzi. Ma la nascita di una corrente interna che riporta ai vecchi valori della Lega. Quello che ha detto Bossi mi è piaciuto: non è andato contro nessuno, ma si è mosso solo per salvare la Lega da una mancanza di ideali non più sopportabile». Così Giampaolo Vallardi, ex senatore trevigiano del Carroccio, più volte sindaco, al ritorno da Pavia dove ha assistito al primo passo del Comitato del Nord, organismo voluto da Umberto Bossi in persona per tentare di dare una decisa sterzata alla linea politica del Carroccio. E si sono mossi in tanti per ascoltare il vecchio capo parlare, per ritrovare quelle parole che dall'attuale segretario Matteo Salvini non sentono più. Dal Veneto, oltre a Vallardi, è arrivato anche l'eurodeputato Gianantonio Da Re, non tanto casualmente un altro trevigiano, da mesi in rotta di collisione con Salvini e su cui pende ancora una minaccia di sanzioni disciplinari per le tante critiche lanciate contro il "capitano". E Da Re, al solito, non le manda a dire: «Il Comitato del Nord non è un principio di scissione, nessuno si sogna di creare un nuovo partito. Ma una corrente che nasce in contrapposizione a Salvini. Questo è sicuro». Più chiaro di così.

CON BOSSI Toni Da Re (col microfono) al raduno del Comitato del Nord. Nel tondo l'ex senatore Vallardi

L'OBIETTIVO

A Pavia Da Re e Vallardi hanno respirato l'aria della vecchia Lega. A parte il clima decisamente padano tra pioggia, foschia, umidità e il risotto al gorgonzola finale, sono riecheggiate le parole che riportano alle lotte per il nord. «Diciamo che è stato detto che il ponte sullo stretto di Messina non è una priorità - sottolinea Vallardi - e non lo è nemmeno per la Sicilia. Da Bossi abbiamo sentito parole di speranza, le aspettavamo. L'intento di questo comitato è quello di bloccare la continua fuoriuscita di iscritti, di chi non si riconosce più nelle parole del nostro segretario e vuole un ritorno ai vecchi valori». Da Re e Vallardi ci girano un po' attorno, poi puntano su quello che è il tema del giorno: i congressi che non si fanno. «In Lombardia li stanno facendo praticamente in tutte le province - osserva l'eurodeputato - in Veneto non si riesce a partire. Perchè? Non so. La segreteria nazionale che dovrebbe fare le convocazioni, non le fa. Non so se ci sia una volontà precisa o un'altra motivazione. Di certo, qui in Veneto, nessuno ha fretta». Più caustico Vallardi: «I congressi in Veneto partono solo a voce, sono sei mesi che ne parliamo e devono essere sempre convocati domani. Vorranno prenderci per stanchezza».

«DAL SENATUR PAROLE DI SPERANZA. A PAVIA C'ERANO QUELLI CHE NON SI RICONOSCONO PIÙ NELLE PAROLE DEL CAPITANO»

LA STRADA

Da Re respinge poi una critica che sta salendo soprattutto dall'ala salviniana: che il Comitato del Nord non sia altro che un'operazione nostalgia. «Qui non si parla di nostalgici - ribatte - ma di un partito precipitato all'8%. Parliamo di una linea politica che non ha funzionato, inutile girarci attorno. E il Comitato del Nord vuole aprire un confronto interno». E che consenso sta raccogliendo questo ritorno di Bossi? «Interessa molto - garantisce Da Re - basta vedere quanta gente c'era a Pavia. E presto il Comitato verrà presentato anche in Veneto, dove l'interesse è molto alto». E dopo gli incontri, il vero banco di prova saranno i congressi provinciali. Quando saranno convocati.

Paolo Calia

Varese

Subito un testa a testa: la spuntano i salviniani

VARESE A Varese è subito un testa a testa. È Andrea Cassani il nuovo segretario provinciale di Varese per la Lega. Si è aggiudicato il ruolo con 12 voti in più rispetto al collega di partito, Giuseppe Longhin (229 contro 217), sostenuto invece dal Comitato Nord di Umberto Bossi. Alla votazione ieri hanno partecipato il 72% dei militanti con diritto di voto. Cassani, sindaco di Gallarate (Varese), è storico militante del Carroccio sul territorio e «filo Salviniano». In prima fila al Teatro Sociale di Busto Arsizio dove si sono tenute le elezioni una sedia vuota per Roberto Maroni, con gli occhiali, il suo libro «Il mio Nord» e la bandiera della Lega. In mattinata aveva votato anche il governatore della Lombardia Attilio Fontana.

Rovigo, prima svolta "veneta" Ferrarese per acclamazione «Ora avanti tutti insieme»

AL VOTO

ROVIGO La tanto attesa stagione dei congressi nella Liga - Lega veneta è iniziata. Ieri si è svolto il congresso provinciale di Rovigo, il primo dei sette previsti nella regione, e l'obiettivo del partito è di concluderli tutti entro febbraio. I prossimi saranno quelli di Padova e di Verona. Subito dopo si svolgerà il congresso regionale del Veneto, senza più le incompatibilità che erano state inizialmente previste per i soli consiglieri e assessori veneti e che sono state tolte dall'ultimo comitato federale di via Bellerio.

Per quanto riguarda Rovigo, si è trattato di una votazione unitaria: un solo candidato, elezione per acclamazione. L'eletto, a distanza di 5 anni dall'ultima votazione, è Guglielmo Ferrarese, fino al giorno prima commissario del partito. Commercialista, presidente di Ater e vicesindaco di Lendinara, Ferrarese è vicino all'assessore regionale Cristiano Corazzari. In pratica una vittoria, come si è visto anche dai risultati dell'elezione del direttivo (c'erano circa 20 candidati per 10 posti), della componente cosiddetta di stretta osservanza "veneta".

DIRETTIVO E DELEGATI

All'appuntamento congressuale, aperto dagli interventi dell'assessore Corazzari, dello stesso Ferrarese e del commissario regionale Alberto Stefani, si sono presentati oltre 140 militanti, ovvero gli iscritti alla Lega aventi diritto di voto, sui 172 presenti in totale in provincia di Rovigo. Del nuovo direttivo, organismo che coadiuva l'attività del segretario e che ha, tra i propri poteri, anche quello di sfiduciarlo, fanno parte Pako Massaro, che è anche il nuovo vicesegretario, Stefano Battistini, Antonietta Giacometti, Claudio Trivellato, Elisa Poli, Riccardo Malavasi, Michele Capanna, Renzo Soldà, Franco Spolaore e Luciana Giocondo. Eletti anche i 18 delegati, uno ogni 10 militanti, che prenderanno parte ai lavori del prossimo congresso regionale.

SEGRETARIO Guglielmo Ferrarese

PROSSIME TAPPE PADOVA E VERONA POI IL CONGRESSO REGIONALE SENZA PIÙ LE INCOMPATIBILITÀ

«Grazie ai segretari di sezione - ha commentato il neosegretario della Lega polesana - ai militanti, a tutti coloro che si sono messi in gioco per il direttivo. Sono emozionato ed orgoglioso di appartenere a questo territorio e a questo partito. Ora avanti insieme: per far crescere la provincia di Rovigo, costituire nuove sezioni e vincere le prossime elezioni amministrative, al fianco della segreteria regionale e del segretario federale Matteo Salvini, che ho sostenuto fin dall'inizio». «Buon lavoro a Guglielmo Ferrarese - ha detto Stefani - ai membri del direttivo e ai delegati regionali. Ma soprattutto buon lavoro a tutti i militanti della straordinaria provincia di Rovigo, di cui sono orgogliosamente esponente parlamentare, essendo stato eletto proprio qui».

Oltre a Rovigo in questo fine settimana sono stati celebrati anche i congressi di Brescia, Como, Cremona, Lodi, Pavia, Varese. «Felice e orgoglioso di come la Lega coinvolga e dia la parola a migliaia di militanti», ha commentato il leader della Lega, Matteo Salvini. I nuovi segretari - ha aggiunto - «sapranno fare squadra, raggiungere nuovi obiettivi e rafforzare sempre di più la nostra Lega».

Il centrosinistra

Pd, Schlein lancia la sfida «Ma non farò una corrente»

▶La deputata in corsa per le primarie: «Una donna può farsi strada da sola»

▶«Serve una nuova classe dirigente» E in sala parte il coro di "Bella ciao"

INTERVENTO STILE OBAMA

Schlein ha parlato per oltre 40 minuti dal centro della sala invece che dal palco (modello Obama): «Siamo un'onda, non una corrente»

L'ANNUNCIO

ROMA E alla fine arriva Elly. «Se lo facciamo insieme io ci sono, non mi tiro indietro», rompe gli indugi dopo giorni di dico-non-dico Elly Schlein, 37 anni, terza candidata a scendere ufficialmente in campo nella partita per la segreteria dem. «Costruiamo insieme questo progetto per dimostrare che posso diventare la segretaria di un nuovo Partito democratico», quasi grida Schlein, mentre il popolo della sinistra che affolla il Monk – locale trendy del quartiere Portonaccio, simbolicamente fuori dalla Ztl e lontano dai salotti romani – prorompe in un coro di "Bella ciao" che costringe la loro beniamina a interrompersi.

IL SOSTEGNO DI FRANCESCHINI (ASSENTE) E I DUBBI DELLA SINISTRA ORLANDO: «SE È LEI IL NUOVO SI VEDRÀ»

Corre per vincere, l'ex vice di Bonaccini in Emilia. Convinta che rispetto al Pd «serve una cosa nuova», e soprattutto che c'è bisogno di una «nuova classe dirigente» (anche se, assicura, «non siamo qua per una resa dei conti»). Nei piani non c'è neanche l'ennesima corrente, assicura: «Non lo saremo, anche perché gli "schleiniani" non si può sentire», scherza lei, in un intervento di oltre 40 minuti dal centro della sala invece che dal palco (modello Obama): «Siamo un'onda, non una corrente». L'onda del cambiamento che, recita il claim della campagna della neodeputata – fortemente voluta in Parlamento da Enrico Letta in quota "rinnovamento" – «Parte da noi». Le parole d'ordine della sfida, per la verità, non brillano per originalità, ma sono quelle che a sinistra – come testimoniano gli applausi del pubblico – fanno battere il cuore: «Ecologismo, femminismo, progressismo». Così come riportano indietro le lancette i «nemici» che Schlein mette nel mirino: la «cultura patriarcale» e il «modello di sviluppo neoliberista».

«VENITE LIBERI»

Il pubblico si infiamma: tanti i non iscritti al Pd, parecchi capelli bianchi ma pure diversi giovani. Ce l'hanno coi «vecchi leader», con chi sosteneva Renzi (che «ha ridotto il Pd in macerie», attacca Schlein) ma pure con «la sinistra del partito, colpevole delle sconfitte dem tanto quanto l'ala destra», si danno di gomito due militanti. Sarà anche per questo che quando Schlein affronta il nodo correnti scatta l'ovazione: «Da oggi ci mischiamo e ci organizziamo, venite liberi o non venite affatto», arringa. «Non ho mai accettato e non accetterò adesso le logiche di cooptazione – proclama la deputata bolognese, per scrollarsi di dosso l'immagine che già qualcuno gli ha cucito di candidata di Dario Franceschini – questo Paese fa fatica a pensare che una donna possa farsi strada da sola». Eppure, inevitabilmente, in sala le correnti ci sono. Anche se rimangono ai margini, forse in ossequio al dubbio nannimorettinano di "Ecce bombo": «Mi si nota di più se vengo e sto in disparte, o se non vengo?». E dunque «non viene» Franceschini, ma ecco i franceschiniani: la neodeputata (e moglie dell'ex ministro) Michela Di Biase con il collega di Montecitorio Alberto Losacco. E poi spuntano Laura Boldrini, Arturo Scotto, Cecilia d'Elia, Marco Furfaro e soprattutto il vice di Letta, Peppe Provenzano: «Con Schlein ci sono punti in comune», apre. Mentre non si fa vedere Andrea Orlando, l'altro capo della sinistra interna che per il momento non si esprime: «Elly è il nuovo? Lo vedremo». L'impressione è che, nella lunga corsa verso le primarie di febbraio – in campo anche Stefano Bonaccini, l'ex ministra Paola De Micheli e (forse) il sindaco di Pesaro Matteo Ricci – i giochi di riposizionamento siano appena cominciati.

Andrea Bulleri

L'assemblea di Italia Viva

Renzi blinda il patto con Calenda e promette ai suoi: «Resterò in campo»

ROMA Non lascia, semmai raddoppia. Dall'assemblea nazionale di Italia viva a Milano («Palla al centro», lo slogan), Matteo Renzi conferma la rotta tracciata all'indomani del 25 settembre: Un «cammino comune» che parte dalla federazione con Azione, il movimento di Carlo Calenda, per portare alla nascita di «un partito unico nel 2024». Obiettivo: arrivare primi alle prossime elezioni europee, previste proprio per quella data. E se il frontman di «Renew Italia» (così potrebbe chiamarsi la nuova creatura) sarà ancora l'ex ministro dello Sviluppo, lascia intendere il senatore fiorentino, lui certo non si farà da parte: «Iv dovrà cambiare un po' fisionomia – spiega Renzi – ma vi chiedo di fare queste

Gli schieramenti

modifiche con un impegno: che io non lascerò il campo». Al contrario: se gli attuali presidenti di Italia viva, Ettore Rosato e Teresa Bellanova, entreranno nel comitato che si occuperà della federazione, ad assumere anche formalmente il ruolo di vertice nel partito renziano sarà lo stesso Renzi, come chiede l'assemblea di Iv. L'orizzonte del Terzo polo, dunque, è delineato: «Un partito unico dei riformisti e dei liberali italiani – twitta soddisfatto anche Carlo Calenda – Concretezza e serietà contro il qualunquismo e il populismo di destra e di sinistra».

VERSO IL VOTO

E il Veneto si divide tra Bonaccini e Ricci Ma i più attendono

▶Ferrazzi, Moretti e Possamai per il governatore dell'Emilia
Variati sceglie il sindaco di Pesaro: «L'unico che sta ascoltando»

VENEZIA Congresso del Partito Democratico: in Veneto in pochissimi hanno preso posizione, la maggior parte è ancora in una fase di attesa. Mentre sabato scorso a Firenze il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha annunciato la sua candidatura a segretario nazionale del Pd in ticket con il sindaco del capoluogo toscano Dario Nardella (la promessa: «Mai più candidati scelti da Roma») e lo stesso ha fatto ieri a Roma la deputata Elly Schlein («Voglio diventare la nuova segretaria, facciamolo insieme»), in Veneto i dem nelle stesse ore sono stati ospiti dei salesiani nella casa San Marco ad Abano Terme per un seminario a porte chiuse. Intitolato "Geografie e parole del nuovo Veneto", l'appuntamento non contemplava posizionamenti congressuali, ma il tema ormai è di strettissima attualità. Con una certezza: non ci saranno candidati veneti.

I CONTENDENTI

Per il dopo Enrico Letta, i candidati in pectore alla guida del Pd nazionale sono potenzialmente quattro. Tre dell'Emilia Romagna: il presidente della Regione Stefano Bonaccini, la sua ex vicegovernatrice e oggi deputata Elly Schlein, la parlamentare ed ex ministra Paola De Micheli. E poi potrebbe esserci il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, tra l'altro unico ad essere già arrivato in Veneto con l'iniziativa "Pane e politica", una sera a cena da una famiglia.

Ma chi sostiene chi? Al momento in Veneto si conoscono soprattutto i bonacciniani: l'ex senatore veneziano Andrea Ferrazzi è da mesi che sta dando una mano al presidente dell'Emilia-Romagna. «Bonaccini - dice Ferrazzi - rappresenta l'idea di un Pd che nasce nel territorio e che sa aprirsi, essere accogliente e convincente, c'è una bella rete di sindaci e di civici». Con Bonaccini si sono già schierati l'europarlamentare Alessandra Moretti, il consigliere regionale Andrea Zanoni, l'ex senatrice Laura Puppato. Date per certe anche le consigliere regionali Francesca Zottis e Anna Maria Bigon, oltre all'ex deputata Alessia Rotta.

I PRIMI A DECIDERE
Da sinistra Andrea Ferrazzi, Alessandra Moretti, Achille Variati, tra i pochi a schierarsi in vista del congresso

MICHELE MOGNATO (ARTICOLO 1): «NON SI TRATTA SOLO DI CAMBIARE SEGRETARIO MA DECIDERE COSA SI VUOL FARE»

Chi sta con Elly Schlein? Al momento nessuno, anche se la truppa potrebbe infoltirsi. «Schlein è una bella candidatura e va bene che partecipi alle primarie, ma mi lascia perplesso che possa guidare il Pd in maniera espansiva, anche per la parte più moderata, senza la quale non vinceremo mai», osserva Ferrazzi.

Con il sindaco di Pesaro l'ex sindaco di Vicenza, oggi europarlamentare, Achille Variati: «Se Matteo Ricci si presenterà al congresso lo sosterrò perché ha la concretezza del sindaco e sta facendo un lavoro di ascolto che gli altri non fanno».

RIMESCOLAMENTO

Un po' di rimescolamento nelle "correnti" c'è. I dem di Base Riformista (in gergo gli ex renziani) sarebbero con Bonaccini, idem quanti si riconoscevano nei ministri Graziano Delrio (l'ex segretario regionale Alessandro Bisato) e Maurizio Martina (Lucio Tiozzo). Dario Franceschini sarebbe con Schlein, ma non così Variati e pare neanche Piero Fassino. Se Letta (che come Fassino è stato eletto in Veneto) è descritto come amareggiato tanto da voler restare fuori dai giochi, il suo esponente di punta in regione, Giacomo Possamai, sarebbe invece orientato a sostenere Bonaccini. Con Paola De Micheli il segretario del Veneto orientale Enrico Franchin. Il resto del partito, a cominciare dal segretario veneto Andrea Martella, non ha ancora preso posizione.

E lo stesso vale per Articolo 1: «Alla fine del percorso costituente decideremo se partecipare o meno al congresso - dice Michele Mognato -. Il tema non è solo cambiare il segretario, ma stabilire cosa vuoi fare, chi vuoi rappresentare, con chi costruire un campo progressista». Dibattere, cioè. Solo che in Veneto di comitati provinciali costituenti non s'è ancora vista l'ombra. E non è che tempo ce ne sia tanto: da fine gennaio l'ufficializzazione delle candidature, poi le votazioni nei circoli del Pd con i 2 più votati che andranno a "duello" nelle primarie aperte del 19 febbraio.

Alda Vanzan

IN MONTAGNA

C'è la neve, Marmolada pronta per l'Immacolata

▶Attesa giovedì l'apertura degli impianti a 5 mesi dallo stop per la strage del 3 luglio

▶Ma l'attenzione resta alta: valanga in pista a Porta Vescovo, nessuna persona coinvolta

VENEZIA A cinque mesi dalla strage, la Marmolada può ripartire. Al momento è annunciata per l'8 dicembre l'apertura degli impianti sul massiccio dove il 3 luglio era avvenuto il tragico crollo del seracco, costato la vita a 11 alpinisti, con la conseguente chiusura dell'area per 20 settimane. La nevicata di ieri fa ben sperare per la ripresa della stagione sciistica, anche se le antenne in montagna devono rimanere sempre accese: a una manciata di chilometri di distanza, in giornata si è già verificata una valanga.

L'allarme è scattato attorno alle 13, quando il Soccorso alpino di Livinallongo del Col di Lana è stato attivato dal 118 per una slavina arrivata fino in pista all'altezza della seggiovia di Pian della Carpacia, verso Porta Vescovo. Sul posto è intervenuto il personale degli impianti e di soccorso sulle piste. La squadra ha effettuato la bonifica del distacco, escludendo per fortuna la presenza di persone coinvolte. L'episodio ha riproposto l'attenzione sulla delicatezza delle vette, nel momento in cui sul ghiacciaio della Marmolada restano scoperti centinaia di crepacci: alle fessure storiche, si sono aggiunte nuove fenditure, tanto che la prima neve non è bastata a colmarle.

I CENTIMETRI

Comunque sia, i fiocchi bianchi sono caduti in diverse località del Bellunese: 7 i centimetri registrati a Falcade, 6 ad Arabba, dove al suolo ce n'erano già 42 per cui adesso la coltre sfiora il mezzo metro. Arpav ha rilevato che il limite della neve è risultato molto variabile in relazione all'intensità dei fenomeni e all'esposizione allo scirocco: mediamente 1.500-1.600 metri, localmente 1.700 in Alpago, ma nelle valli dolomitiche più chiuse anche 1.000-1.200 metri. Copiosa la nevicata a Rocca Pietore, cioè sul versante veneto della Marmolada, dov'è dunque attesa la conferma del via agli impianti per il ponte dell'Immacolata, come preventivato dal consorzio Dolomiti Superski per quanto riguarda la seggiovia Padon, lo skilift Campo Scuola e le funivie Malga-Banc, Banc-Serauta e Serauta-Punta Rocca. La decisione definitiva dovrebbe essere presa oggi, quando sarà chiaro se è caduto un quantitativo sufficiente anche nella parte alta del ghiacciaio, dove l'impianto di innevamento artificiale non è così potente come quello posizionato più in basso.

Alte le aspettative del territorio. «Arriviamo da anni molto difficili – commenta Andrea De Barnardin, sindaco di Rocca Pietore –. Prima c'è stata la tempesta Vaia, di cui siamo stati l'epicentro. Neanche il tempo di prendere fiato ed è esplosa l'emergenza Covid. Poi è scoppiata la guerra in Ucraina, con le sue pesanti ripercussioni sul costo delle materie prime in un'area già difficile di suo qual è la montagna. Quindi c'è stata la sciagura del 3 luglio. Ora speriamo assolutamente di riuscire a ripartire. Per questo confidiamo anche negli eventi». Mercoledì si terrà la festa per l'accensione dell'albero, mentre dal 28 al 30 dicembre si svolgeranno i mercatini di Natale e le ciaspolate fra gli abeti secolari.

LA COLTRE BIANCA
Le immagini della nevicata di ieri a Rocca Pietore. Fiocchi bianchi anche in altre località

DE BERNARDIN, SINDACO DI ROCCA PIETORE: «ARRIVIAMO DA ANNI MOLTO DIFFICILI, ORA SPERIAMO DI RIUSCIRE A RIPARTIRE»

IL RICORDO

Intanto per santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, la Provincia di Trento ha espresso un sentito ricordo delle vittime, ma anche dell'impegno prestato dai volontari. «Non sapevate a cosa sareste andati incontro ed avete rischiato la vita per salvare i feriti e recuperare i corpi di chi non ce l'ha fatta», ha detto il presidente Maurizio Fugatti.

A.Pe.

Per il maxi-ponte si scia in otto tracciati su dieci del circuito Dolomiti

LA STAGIONE

BELLUNO Nonostante le bizze del meteo e i costi alle stelle delle bollette energetiche, sulle Dolomiti la stagione sciistica è iniziata. Sono state settimane complicate per gli impiantisti, impegnati a garantire l'apertura delle piste in un contesto quanto mai ingarbugliato. Non da ultimo tra i problemi, quello dei prezzi degli skipass, da aumentare per far quadrare i conti senza però pesare troppo sulle tasche della clientela. Equilibrismi impegnativi per centrare alla fine l'obiettivo di garantire per il ponte di Sant'Ambrogio un'apertura generalizzata dei comprensori. «La nostra attività è fondamentale per l'economia della montagna – dice Marco Grigoletto, presidente di Anef Veneto, l'associazione degli esercenti funiviari -. Se non si permette ai turisti di sciare, questi non arrivano e così non lavorano gli alberghi, i ristoranti, i negozi e tutte le svariate attività legate all'indotto del turismo invernale. È vero, i costi delle bollette sono triplicati, ma non potevamo certo rimanere chiusi per questo. Abbiamo aumentato il prezzo degli skipass giornalieri di un 10%, però con la possibilità di avere uno sconto del 5% se acquistati online, mentre gli stagionali costano il 3% in più rispetto alla scorsa stagione. Incrementi inferiori all'aumento dell'inflazione e per noi non sufficienti a compensare i rincari delle bollette energetiche: stiamo facendo un grande sforzo per far sopravvivere le nostre vallate».

LE ASPETTATIVE

Sforzi ripagati da prospettive che appaiono positive, soprattutto se si guarda alle prossime festività natalizie. «Siamo molto fiduciosi perché gli albergatori confermano che le prenotazioni per Natale e Capodanno stanno andando molto bene - commenta Grigoletto -. Contiamo molto sul pubblico straniero, meno preoccupato della congiuntura economica rispetto a noi italiani: ci sono dei paesi come la Polonia o l'Ungheria dove la classe media ha ancora un ottimo potere d'acquisto, perché il Pil da loro sta crescendo notevolmente: sono clienti che si fermano per più giorni, che spendono». Intanto, i tutti comprensori del Dolomiti Superski hanno già iniziato a far girare i primi impianti, proseguendo la preparazione delle piste per ampliare notevolmente l'offerta di piste in vista del prossimo fine settimana, quando si dovrebbe arrivare ad aprire l'80% dei tracciati. A Cortina dal 26 novembre si scia a Col Gallina sul passo Falzarego e sono aperti anche la seggiovia delle Cinque Torri e alcuni impianti sul monte Faloria. Sulla Tofana la stagione inizierà l'8 dicembre, sul monte Cristallo il 23 dicembre. Anche ad Arabba le piste sono già a disposizione degli sciatori, comprese quelle del Sellaronda, il giro sciistico che dalla valle bellunese porta in Alta Badia, Val Gardena e Val di Fassa. In Marmolada il sipario si alzerà invece l'8 dicembre. Sullo Ski Civetta, la Val di Zoldo è già operativa, seguiranno Palafavera (il 7 dicembre), Selva di Cadore e Alleghe, entrambe al via l'8 dicembre. Stessa data di apertura per Falcade, mentre sul vicino passo San Pellegrino si scia dal 3 dicembre.

Andrea Ciprian

Pronto soccorso in Veneto l'ultimo appello ai medici

▶Scade oggi il concorso per 154 assunzioni: una sfida al sistema degli ingaggi a gettone

▶Dai pediatri agli anestesisti, le peripezie delle Ulss per il rispetto dei 100 euro orari

SANITÀ

VENEZIA Risuona oggi l'ultima chiamata per il futuro del Pronto soccorso in Veneto. Scade infatti alle 18 il termine per la partecipazione al concorso, bandito da Azienda Zero, per l'assunzione a tempo indeterminato di 154 medici per la disciplina di Emergenza-urgenza: «È l'ora di te», lancia l'appello via social l'assessore regionale Manuela Lanzarin, rivolgendosi idealmente a un camice bianco che senta la responsabilità di contribuire a coprire la carenza, calcolata ancora tre mesi fa in 229 buchi in organico. Il rischio però è che gli specialisti preferiscano l'ingaggio a gettone, alimentando così un fenomeno che anche in altri reparti appare sempre più fuori controllo.

GLI AFFIDAMENTI

Sia chiaro: gli affidamenti alle imprese esterne rientrano pienamente nel perimetro della normativa. Ma come evidenziato recentemente dall'Anac, «il far west dei contratti» è tale da richiedere un intervento dei ministeri della Salute e pure delle Finanze, considerato il «grande impatto economico sulla spesa pubblica». Su questo fronte, la Regione si è distinta dalle altre raccomandando alle aziende sanitarie e ospedaliere di rispettare il limite di 100 euro all'ora, nel momento in cui sono costrette a cercare all'esterno i professionisti mancanti. Così in effetti è appena successo ad Adria, dove l'Ulss 5 Polesana ha aggiudicato al raggruppamento formato dalle ditte Mst Group e Bmc H24 Assistance il servizio di medicalizzazione del 118 e di supporto all'assistenza medica del Pronto soccorso per un anno, rinnovabile per un altro, al costo di 1.200 euro per ciascun turno di 12 ore.

GRAVE CARENZA Nei reparti di Pronto soccorso del Veneto mancano 229 medici: non si trovano

IL CONTRATTO PREVEDE 39 EURO LORDI ALL'ORA LEONI (CIMO-FESMED): «IL MERCATO LIBERO DETTA LEGGE MA QUI SI PARLA DI SANITÀ»

LE TRATTATIVE

A volte, però, succede che quel tetto si trasformi in un boomerang. È accaduto sempre in Polesine, in questo caso per l'assistenza medica pediatrica negli ospedali di Rovigo e di Adria. Dalla fine del 2021 la fornitura è di Pediacoop, al prezzo di 45 euro per la prestazione nei Punti nascita e nei reparti di degenza, mentre per il servizio in ambulatorio e per la consulenza in Pronto soccorso il listino oscilla fra 34,99 e 69 euro a seconda della bassa o alta intensità. Dal momento che persiste una «nota gravissima difficoltà di reperimento» degli specialisti, l'Ulss 5 ha chiesto alla cooperativa di continuare per un altro anno «alle medesime condizioni», ma l'impresa si è resa disponibile solo per 100 euro all'ora, in quanto «il mercato impone di rivedere i compensi anche per i servizi di pediatria». Risultato: l'azienda sanitaria ha ottenuto soltanto tre mesi di proroga tecnica alle vecchie tariffe, dopodiché avvierà la nuova procedura di selezione con la base d'asta più alta.

Di trattative simili la dg Patrizia Simionato ha dovuto dare conto nelle sue delibere pure per altri reparti. Ad esempio per un'ora nell'Anestesia rianimazione di Adria, la ditta Cmp chiedeva 130 euro e l'Ulss 5 invece 100, finché è stato raggiunto un compromesso per 115. Soldi che, va detto, chiaramente non finiscono interamente in tasca al singolo medico, trattandosi di un importo lordo in regime di libera professione. Ma tant'è.

GLI STIPENDI

A fronte di questo scenario, il concorso in scadenza oggi pomeriggio prefigura la garanzia del "posto fisso", però con una paga nettamente inferiore, secondo quanto prevede il contratto nazionale di lavoro. «Per un incarico professionale di base a rapporto esclusivo, sono circa 2.680 euro netti al mese», dice Giovanni Leoni, segretario veneto del sindacato Cimo-Fesmed. Il confronto sull'importo orario lordo è emblematico: 39 euro, anziché i 100 dei "gettonisti", per quanto questi ultimi non abbiano il riconoscimento di ferie, malattia e contributi previdenziali. La riflessione di Leoni è amara: «Su queste basi il mercato libero detterà legge. Ma qui si parla del Sistema sanitario nazionale, non di un prodotto di consumo».

Angela Pederiva

Il bollettino

Infuenza, livelli record a Nordest intensità alta

ROMA Livelli record per l'influenza in Italia. Secondo l'ultimo bollettino Influnet dell'Istituto superiore di sanità, nella settimana fra il 21 e il 27 novembre circa 762mila persone si sono ammalate, per un totale di 2 milioni 552mila casi a partire dall'inizio della sorveglianza; l'incidenza è pari a 12,9 casi per mille assistiti, contro i 9,5 della settimana precedente. Ma i pazienti potrebbero essere molti di più, visto che la Campania, la Calabria e la Sardegna non hanno comunicato i dati. Ad essere colpiti sono per lo più i bambini al di sotto dei 5 anni; l'incidenza è pari a 40,8 casi per mille assistiti (era il 29,6 nei sette giorni prima). In tre regioni (Emilia-Romagna 20,24 casi per mille, Lombardia 17,80, Umbria 19,61) l'incidenza ha superato la soglia del livello di entità molto alta. In Veneto (16,43 casi per mille), Provincia Autonoma di Bolzano (16,09) e Marche (15,58) la stagione ha invece raggiunto un'intensità considerata alta.

Juve, trappola per CR7 E spunta l'accordo segreto con Buffon e Chiellini

▶Il piano di Agnelli per non pagare Ronaldo «Se non chiede i soldi non lo inseguiamo»

▶I "senatori" avevano condizioni migliori dopo la decisione sul blocco degli stipendi

L'INCHIESTA

ROMA Sullo scoglio degli stipendi non pagati e della super liquidazione: 29 milioni di euro in tutto, i vertici della Juve rischiavano di arenarsi nell'estate del 2021. Quando il giocatore è stato venduto al Manchester United. Gli accordi per l'anno precedente, rivelato a metà dal management bianconero per nascondere le perdite dal bilancio, per CR7 prevedevano, come incentivo all'esodo, una liquidazione di 19 milioni nell'eventualità che non fosse più tesserato. Ed è proprio Andrea Agnelli a suggerire la strategia: se non li chiede non li diamo. Ma adesso il giocatore, attraverso i suoi legali, batte cassa. E così mentre ai "senatori", Giorgio Chiellini e Gigi Buffon, che avevano mediato con i compagni di squadra per lasciare alla Juve gli stipendi (salvo recuperarli negli anni successivi), per nascondere le perdite in bilancio, il club aveva riservato un trattamento speciale, tentava di non rispettare gli accordi con il bomber. Nuovi elementi che emergono dalla richiesta della procura di Torino che, oltre a sollecitare gli arresti domiciliari per il presidente Andrea Agnelli e l'interdizione per altri dirigenti, voleva sequestrare alla Juve 437mila euro, frutto della presunta evasione fiscale.

RONALDO

È dal verbale di una riunione del 20 settembre 2021 che emerge la trappola a Ronaldo. In una email sequestrata dalla Finanza "Action list.docx. One company" e inviata ai vertici del club si riassume l'incontro di qualche giorno prima sulle Manovre stipendi 20-21. «Leonardo Bonucci - si legge - ha chiesto a nome della squadra, le integrazioni pattuite sulla base degli accordi dell'anno precedente». I conti per Ronaldo sono stati fatti: occorre liquidare le mensilità non pagate, pari a «28 lordi di Covid» a cui si aggiungerebbero «4 maturati ad agosto». All'incontro di settembre riassunto nell'email il presidente Andrea Agnelli chiede informazioni su CR7. «Sottolinea - si legge nel sunto della seduta - come questi sia andato via senza curarsi di finalizzare la sua posizione riguardo alla manovra stipendi. Suggerisce di non rincorrerlo ma di aspettare che sia lui a sollevare la questione se interessato». Il direttore sportivo Federico Cherubini «segnala che nessuno ha sollecitato CR7 su questo tema. L'importo della manovra che lo riguarda è pari a 19 milioni di euro».

Gigi Buffon e Giorgio Chiellini, rispettivamente con la maglia della Juventus per 19 e 17 stagioni Entrambi hanno indossato la fascia da capitano (foto ANSA)

LA MEDIAZIONE

Emerge che l'accordo, rivelato a metà dal management bianconero per nascondere le perdite dal bilancio, non riguardava allo stesso modo Giorgio Chiellini e Gigi Buffon, che contestualmente firmavano contratti "Ambassador". È Maurizio Sarri a riferire a verbale: «L'accordo viene raggiunto a marzo-aprile 2020, l'intesa sulla riduzione viene formalizzata al rientro alla ripresa degli allenamenti a maggio 2020 e, poi, a luglio 2021, sono state firmate le integrazioni». La proposta iniziale secondo il teste era arrivata da Agnelli e Paratici: «In generale sono andati i senatori, i tre capitani, Chiellini, Bonucci e Buffon».

CONTRATTI AMBASSADOR

Dalle verifiche della Finanza emerge che Chiellini, a maggio 2021, «ha firmato la rinuncia a (due) mensilità ad aprile-maggio 2021 e contestualmente, dal momento che non vi era certezza in ordine alla prosecuzione dell'attività sportiva da parte del giocatore l'anno successivo, ha firmato un contratto di ambassador con decorrenza primo luglio 2021 per la durata di cinque anni che prevede un corrispettivo di 3 milioni 139.623,00 (oltre Iva se dovuta) pagabili dalla società in tre tranche, pari ciascuna a un milione e 46mila euro (oltre Iva) entro le scadenze del 30 giugno 2022, 30 giugno 2023 e 30 giugno 2024». A verbale il capitano ha riferito: «Mi era stato proposto un incarico da ambasador in cui inserire anche il corrispettivo delle due buste paga di aprile-maggio 2021. Un contratto che andrà a partire da quando smetterò per tre anni. Le due mensilità sono state caricate lì e quindi ancora devo percepirle». I pm sottolineano: «Giova, infine, ricordare, anche per valutare il tenore delle dichiarazioni del teste e a dimostrazione del suo legame con la società Juventus spa, che il fratello Claudio Chiellini ha lavorato fino a giugno 2021 come responsabile della gestione dei prestiti ed è il soggetto che, fino a tale data, ha periodicamente inviato email con gli importi (anche sub specie di plusvalenze) da raggiungere per rispettare gli obiettivi di budget».

TRATTATIVA BUFFON

Buffon sentito come teste ha sostenuto che, nel corso della stagione 2019-2020, era arrivata la richiesta della società, mediata dal capitano Chiellini, di «non percepire una o 2 mensilità» e che si era dichiarato d'accordo alla luce della sospensione dell'attività, non ricordando se, anche nei suoi confronti, una parte dello stipendio era stata «rimandata» all'anno successivo. Dagli atti sequestrati, però, «si è accertato - sottolineano i pm - che l'integrazione spettante a Buffon (pari a un milione e 605mila euro) è "confluita" nel compenso previsto per il rinnovo contrattuale stipulato in data 25 giugno 2020. Buffon ha dichiarato di non aver aderito (confermando la natura individuale delle trattative) in quanto non vi era stata alcuna sospensione dell'attività sportiva».

Valentina Errante

Cassazione: zone d'ombra sulla morte di Bergamini

LA SENTENZA

ROMA Ci sono «numerose ombre» che «avvolgono la tragica fine di Denis Bergamini». Lo scrive la Cassazione, in un verdetto relativo a una causa per diffamazione, sul giallo della morte nel 1989 del centrocampista del Cosenza. Ma la richiesta di archiviazione del caso fatto passare per suicidio, avanzata nel 2015 dal pg Franco Giacomantonio che guidava la Procura di Castrovillari, «non fu una decisione superficiale o, peggio, deviata da una qualche parzialità»: secondo la Suprema, quell'istanza aveva «ampie ragioni», considerando anche il tempo passato.

LE FALSITÀ

Secondo i legali di parte civile nel processo di primo grado, in corso davanti alla corte di Assise di Cosenza dov'è imputata di omicidio volontario l'ex fidanzata del calciatore Isabella Internò, stanno venendo a galla tante falsità. L'avvocato Fabio Anselmo fa sapere che «stanno emergendo molti depistaggi e falsi in atti di indagine che non corrispondono al vero, a partire dall'ispezione cadaverica mai avvenuta, perché il corpo di Denis non è stato nemmeno toccato, e infatti la relazione non è stata firmata dal medico». Le motivazioni della sentenza della Cassazione sul diritto di cronaca sono state depositate pochi giorni fa. «Non è questa la sede - dice la Suprema Corte - per diradare alcuna delle numerose ombre che avvolgono la tragica fine di Denis Bergamini, tanto da far sì che un processo sia attualmente in corso dinanzi alla Corte d'Assise di Cosenza, proprio con imputata Isabella Internò per il reato di omicidio». Ma «tacciare» l'allora pg di Castrovillari di «forte opacità nello svolgimento delle sue funzioni e senza alcun nesso di veridicità soprattutto circa l'esistenza di collegamenti con la Internò, travalica i limiti della critica giornalistica lecita». Non si può «accusare un magistrato di voler "insabbiare" un caso di possibile omicidio senza alcuna concreta verifica riguardo al suo coinvolgimento in un simile illecito progetto», conclude il verdetto, che si riferisce alla richiesta di archiviazione presentata prima della riapertura delle indagini avvenuta nel 2017.

CALCIATORE Denis Bergamini

PER LA SUPREMA CORTE L'ARCHIVIAZIONE CHIESTA NEL 2015 «NON FU DEVIATA» MA ORA L'EX FIDANZATA È SOTTO PROCESSO

VICENTINO Il campione di ciclismo Davide Rebellin, originario di Lonigo, è morto mercoledì scorso a Montebello

Rebellin, gogna per la ditta tedesca «Ora dovete fallire»

LA TRAGEDIA

VENEZIA Il procedimento penale farà il suo corso, con tutte le incognite dovute all'esecuzione di un mandato di cattura europeo. Ma a carico di Wolfgang Rieke, e dell'azienda di trasporti Rtr in cui l'investitore di Davide Rebellin figura come "capo ufficio", è già iniziata la gogna sul web. In un'epoca in cui la reputazione di un'impresa viene costruita anche attraverso le recensioni postate in Rete, rischia così di essere molto pesante il conto per l'immagine della società tedesca.

LE PAROLE

Per rendersene conto, basta dare un'occhiata alle decine di giudizi apparsi nelle ultime ore su Google. A firmarli, a volte pure con nome e cognome anziché un generico nickname, sono utenti sia italiani che francesi: il ciclista originario di Lonigo, è morto mercoledì scorso a Montebello Vicentino, viveva infatti a Montecarlo con la moglie Françoise "Fanfan" Antonini. C'è chi invoca un processo rapido: «Giustizia subito per Rebellin!». Ma sono più numerosi coloro che puntano apertamente il dito contro il camionista, a cui la Procura di Vicenza contesta l'omicidio stradale e la fuga: «Come si può scappare quando si è fatto a pezzi un uomo? Sia fatta giustizia»; «Scappare è proprio da delinquenti, meritate di non lavorare più per l'Italia. Rip Davide! Che venga fatta giustizia quanto prima, mi auguro». Come si capisce da queste parole, le critiche rivolte al 62enne Wolfgang vengono estese anche alla società di famiglia Rieke Transporte Recke, accusata di aver affidato la guida di un Tir a un conducente con precedenti per omissione di soccorso ed ebbrezza al volante: «Nella vita, è importante ammettere i propri difetti ed errori. Sii degno!! Hai investito e soprattutto ucciso una persona chiamata Davide Rebellin. La vostra impresa dovrebbe avere un po' di dignità»; «Affidate i vostri camion a persone spericolate e mostruose. Vergognatevi. La decisione che è stata presa dal dipendente (anzi dal direttore!!!) è indicibile quanto atroce e disumana»; «Date lavoro a degli assassini sulla strada»; «Vi meritate di fallire e smettere per sempre».

IN ITALIA

In attesa di capire se l'indagato tornerà in Veneto, nel mirino finisce intanto la ditta, specializzata in trasporti fra Germania e Italia: «Negli ultimi anni lo stesso autista ha provocato incidenti gravi dove gli è stata ritirata la patente. Spero di non vedere più questa società in Italia»; «In Italia solo per costituirvi... non vi vogliamo più vedere»; «Mai più i vostri Tir in Italia». Nei giorni scorsi Jürgen Rieke, fratello del camionista e amministratore delegato dell'azienda, ha preferito non aggiungere ulteriori dichiarazioni a quelle rilasciate al *Gazzettino*, in quanto «l'indagine è in corso».

Angela Pederiva

SI PROFILA UN PESANTE DANNO REPUTAZIONALE PER L'AZIENDA IN CUI LAVORA L'AUTISTA CHE HA TRAVOLTO E UCCISO IL CICLISTA

Beneficenza Borse di studio per i giovani

L'orologio di Papa Francesco battuto all'asta per 56 mila dollari

È l'orologio di plastica più caro del mondo. Lo Swatch di Papa Francesco è stato battuto all'asta dalla Rago/Wright per 56.250 dollari. Il facoltoso acquirente ha voluto restare anonimo. Il ricavato finanzierà borse di studio per i ragazzi meno abbienti da parte della Brian La Violette Scholarship Foundation.

«Via polizia morale e velo» Teheran apre, ma è giallo

▶L'annuncio del procurato generale ma il ministro dell'interno non dà conferma ▶Alla vigilia di altri giorni di proteste le autorità religiose avvertono: «Ora basta»

IL CASO

ROMA La notizia circola a conclusione di una Conferenza religiosa che si è svolta a Qom, e fa subito il giro del mondo: la polizia morale iraniana è stata abolita. I media internazionali riprendono quanto scritto dall'agenzia Isna che cita le parole del procuratore generale dell'Iran, Mohammad Jafar Montazeri. Ma con il passare delle ore arrivano le smentite: «Non ci sono conferme sul fatto che il lavoro delle unità di pattugliamento, ufficialmente incaricate di garantire la "sicurezza morale" nella società sia effettivamente terminato», sottolinea al Jazeera. E la tv di Stato iraniana in lingua araba, Al-Aram, citata da Cnn che ha chiesto un commento ufficiale al ministero dell'Interno di Teheran, precisa: «Nessun funzionario della Repubblica islamica dell'Iran ha detto che la Guidance Patrol è stata chiusa».

L'apertura del governo iraniano in cui tutti speravano, non è arrivata, anche se la notizia non è del tutto falsa, perché qualcosa a livello legislativo nel paese a guida islamica, si sta realmente muovendo, principalmente per modificare l'obbligo del velo per le donne: se non abolirlo totalmente, quantomeno ridurlo in alcune occasioni pubbliche.

LE MANIFESTAZIONI

La protesta nata dalla morte di Mahsa Amini, la ragazza uccisa proprio dalla polizia morale perché indossava l'hijab in maniera scorretta, non accenna a fermarsi: solo per oggi sono previste tre grandi manifestazioni, malgrado l'avvertimento del regime a non scendere in piazza. «Non si tratta più di un movimento di protesta, ma di una rivoluzione, e penso che cambierà il volto di quella regione per sempre - ha commentato il regista iraniano naturalizzato danese Ali Abbasi -. Non avrei mai pensato di vedere un giorno donne che marciano sulle strade iraniane, con dietro di loro anche gli uomini, consapevoli che se le cose cambieranno sarà un beneficio per tutti».

A generare "confusione" riguardo all'abolizione della polizia morale potrebbero essere state proprio le parole del procuratore Montazeri. A una giovane che gli chiedeva come mai non si vedesse in giro e se fosse stata ridimensionata o chiusa, ha risposto: «La polizia morale non ha nulla a che fare con la magistratura, non è compito del sistema giudiziario iraniano perseguirne lo scioglimento, è stata abolita da chi l'ha creata». I recenti incidenti hanno portato l'apparato della sicurezza a cercare «una soluzione prudente a questo problema». Il riferimento potrebbe essere stato legato alla scelta del governo di non far più girare l'Irshad, per non aumentare il livello degli scontri in piazza. Ma si rincorrono sui social post di attivisti e osservatori secondo i quali si potrebbe trattare solo di un diversivo, alimentato dalla propaganda, per calmare la tensione.

LE ISPEZIONI LUNGO LE STRADE
La Polizia morale ha ridotto l'attività per evitare un'escalation delle proteste e ora si discute dell'eliminazione dell'unità che vigila anche sul velo

MODIFICA ALLA LEGGE

Montazeri ha quindi annunciato che il parlamento iraniano sta lavorando insieme con un organismo speciale presieduto dal capo dello Stato, Ebrahim Raisi, a una modifica della legge sull'uso obbligatorio del velo islamico. «Il risultato - ha aggiunto - sarà noto nei prossimi 15 giorni». Dopo i recenti incidenti, le istituzioni della sicurezza e della cultura stanno cercando una soluzione prudente al problema. «Il sistema giudiziario sta preparando e redigendo un disegno di legge relativo al campo della castità e dell'hijab», ha chiarito ancora il procuratore. Ala vigilia di una protesta verso cui Teheran ha ribadito "tolleranza zero", quello del velo obbligatorio è un tema estremamente delicato. A scontrarsi ci sono due visioni antitetiche: i conservatori legati alla legge del 1983 che l'ha imposto e i progressisti che vogliono dare alle donne la libertà di scelta.

Le manifestazioni incontrollate e sempre più diffuse, poi, sembra, che stiano minando la forza politica del presidente Raisi, accusato di recente dalla guida suprema Ali Khamenei, di non aver saputo reprimere adeguatamente la folla. Le parole di Montazeri, quindi, più che fornire chiarimenti alimentano molti dubbi.

Cristiana Mangani

Aveva 91 anni

Addio a Lapierre, l'autore degli "ultimi" dalla Francia all'India

È morto all'età di 91 anni lo scrittore francese Dominique Lapierre, ex grande firma di Paris Match, autore di bestseller internazionali come "La città della gioia", "Più grandi dell'amore", "Parigi brucia?" e "Mezzanotte e cinque a Bhopal". A darne conferma è la Mondadori, che ha pubblicato i suoi libri in Italia. Nel 1982, con il sostegno di Maria Teresa di Calcutta, Lapierre aveva fondato insieme alla moglie l'associazione "Action pour les enfants des lépreux de Calcutta", alla quale ha devoluto la metà dei suoi diritti d'autore, in favore di scuole e centri per la lotta alla lebbra e alla tubercolosi.

L'INIZIATIVA

Il programma che scova i campioni dell'economia italiana

Si è svolta nei giorni scorsi a Padova la sesta tappa del roadshow "Imprese Vincenti", il programma di banca Intesa Sanpaolo dedicato alle eccellenze imprenditoriali italiane. La sostenibilità è stato il tema distintivo dell'incontro dedicato alle Pmi del Veneto e del Trentino Alto Adige

Sono dieci le piccole e medie aziende di Veneto e Trentino scelte da Intesa San Paolo: le più innovative su questo fronte cruciale per il Pnrr

PADOVA Sul palco dello Spazio Kube i rappresentanti delle 10 imprese di Veneto e Trentino segnalate dal programma "Imprese Vincenti" di Intesa

Sostenibilità, la carta di successo a Nordest

La sostenibilità è stato il filo conduttore della sesta tappa svoltasi a Padova del roadshow di "Imprese Vincenti", il programma di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle piccole e medie imprese che rappresentano un esempio di eccellenza imprenditoriale capace di reagire con successo ai delicati e continui cambi di contesto. Dieci le aziende di Veneto e Trentino Alto Adige protagoniste di questa manifestazione realizzata in partnership con Bain & Company, Elite, Gambero Rosso, Cerved, Microsoft Italia, Nativa, Circularity e Coldiretti che mette in luce le realtà che realizzano progetti di crescita orientati alle linee guida del Pnrr. Imprese che spaziano dall'edilizia alla moda passando per la meccanica e la chimica che hanno inserito il "turbo" nel 2022 e non solo: Ard Raccanello (Padova), Brevetti Waf (Creazzo, Vicenza), Caffini (Palù, Verona), Elettrone (Verona), Marmi Corradini Group (Cavaion Veronese, Verona), MF 1 (Valeggio sul Mincio, Verona), P3 (Villafranca Padovana, Padova), Panta Rei (Fiesso d'Artico, Venezia), Starpool (Ziano di Fiemme, Trento), Tonello (Sarcedo, Vicenza).

Entrando nel particolare, la veneziana Panta Rei progetta e fornisce soluzioni tecnologiche ed impiantistiche innovative per il trattamento delle acque di processo e il recupero delle acque reflue depurate. «Quest'anno la Società festeggia i primi 15 anni di attività – ha dichiarato in una nota Felice Iracà, amministratore unico di Panta Rei – e siamo orgogliosi di essere diventati una realtà internazionale di riferimento per le esigenze di numerosi clienti, principalmente nella nicchia di mercato a cui appartengono aziende tessili e tintorie del settore moda. È grazie alla professionalità e competenza dei nostri dipendenti, collaboratori e partner, che la nostra offerta innovativa e di qualità viene scelta e contribuisce al virtuosismo della filiera sostenibile nella gestione della risorsa idrica. Il nostro obiettivo futuro è quello di crescere ulteriormente e creare valore aggiunto nel tempo». La padovana Ard Raccanello Spa opera invece nella produzione e commercializzazione di prodotti vernicianti da interno e da esterno dal 1949. La produzione è realizzata totalmente in Italia presso due stabilimenti a Padova e Castelguglielmo (Rovigo).

CRISTINA BALBO: «SI SONO DISTINTE PER AVER MANTENUTO LA LORO COMPETITIVITÀ IN VARI SETTORI»

FIDUCIA E SUPPORTO

«Le imprese che abbiamo ospitato a Padova si sono distinte per aver mantenuto il loro livello di competitività nonostante le difficoltà degli ultimi anni, e per aver trovato nella crescita sostenibile la chiave per distinguersi in diversi settori traino dell'economia del territorio - ha dichiarato Cristina Balbo (foto in alto), direttore regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo -. L'avvio di questa quarta edizione di "Imprese Vincenti" conferma in pieno la nostra fiducia nei confronti delle realtà che realizzano progetti di sviluppo orientati alla transizione ecologica, ai criteri di sostenibilità e alle linee guida del Pnrr. Continueremo a offrire ogni forma di supporto all'innovazione e alla progettualità favorendo gli investimenti volti ad aumentare l'indipendenza energetica delle imprese e per accrescere l'utilizzo di energie rinnovabili».

Presentata lo scorso maggio, l'iniziativa di "Imprese Vincenti" ha raccolto grande interesse in tutta Italia grazie all'opportunità offerta alle imprese di essere inserite in programmi di accompagnamento alla crescita e di visibilità a livello nazionale realizzati da Intesa Sanpaolo e dai partner del progetto. Sono 4.000 le Pmi che si sono autocandidate, che complessivamente contano 150.000 dipendenti e registrano circa 35 miliardi di fatturato. Tra queste ne sono state selezionate 140 che spiccano per investimenti in piani di rilancio e trasformazione secondo le direttrici degli obiettivi del Pnrr. Realtà imprenditoriali che nonostante le dimensioni contenute tipiche del tessuto produttivo italiano, hanno una forte vocazione all'export. A queste imprese verranno forniti dai partner dell'iniziativa gli strumenti per favorire l'investimento nei fattori intangibili (immateriali, ricerca e sviluppo, filiera, formazione) e nei pilastri dello sviluppo, ovvero internazionalizzazione, sostenibilità, innovazione, digitalizzazione e finanza straordinaria. Prossimo appuntamento il 6 dicembre a Venezia con tema la digitalizzazione. Sono anche previsti due focus tematici: uno dedicato all'agribusiness, industria fondamentale che rappresenta circa il 17% del Pil italiano; l'altro alle imprese sociali e al terzo settore, componente essenziale dell'economia del Paese. Particolare attenzione è dedicata anche al turismo, un comparto che dopo aver sofferto molto gli effetti della pandemia si sta rivelando determinante per la ripresa italiana grazie anche a un'offerta rinnovata e orientata alla sostenibilità. Verrà infine organizzato un evento conclusivo di rilievo nazionale, rivolto a tutte le 140 "Imprese Vincenti", che proporrà il confronto a più voci sui fattori di successo dell'imprenditoria italiana.

PROSSIMO APPUNTAMENTO CON LE REALTÀ DI FRONTIERA IL 6 DICEMBRE A VENEZIA

P3, materiali e nuove tecnologie per un primato sempre più "green"

Ha innovato il sistema di costruzione delle condotte tradizionali in lamiera zincata sviluppando un sistema brevettato in tutto il mondo che utilizza pannelli in alluminio preisolato. La P3 di Villafranca Padovana, 60 addetti e 36 milioni di giro d'affari a fine di quest'anno con margini a due cifre, è una delle "Imprese Vincenti" segnalate da banca Intesa Sanpaolo, campioni glocal di quel Nordest che quest'anno sta segnando ancora record d'export.

VILLAFRANCA PADOVANA La sede della P3, azienda che opera nell'edilizia

«Il nostro è un sistema produttivo unico al mondo che consente l'espansione con acqua del poliuretano dei nostri pannelli. Di solito si utilizzano materie nocive per l'ambiente, quindi il nostro trattamento è molto più sostenibile - spiega Luciano Salvò, 61 anni, Ad dell'azienda padovana -. È stata una grande intuizione del nostro fondatore Luciano Griggio, 78 anni, che nel 1989 ha fondato la P3. Con lui c'è piena condivisione della strategia, che è diffondere nel mondo questa tecnologia in grado di assicurare importanti vantaggi tecnici, costruttivi ed economici. Abbiamo sviluppato un'organizzazione moderna e dinamica in grado di innovare e migliorare costantemente il prodotto supportando allo stesso tempo i progettisti, gli impiantisti e i canalisti nella scelta e nella gestione della miglior soluzione con attenzione al rispetto dell'ambiente». Punti fermi di una strategia che si coniuga con una grande attenzione ai dipendenti. «Anche quest'anno metteremo a disposizione il 10% degli utili come premio per i dipendenti, si tratta dai 1500 euro in su a seconda del ruolo - commenta Salvò -. Un premio non previsto da nessun rapporto contrattuale che la proprietà e il cda mettono a disposizione come riconoscimento dell'impegno e della passione dei nostri 60 addetti, quasi il 65% donne, in un momento delicato come questo con l'impennata dell'inflazione. Chiuderemo il 2022 a 36 milioni, 2,5 milioni in più sul 2021, e ci aspettiamo di crescere anche l'anno prossimo.

LUCIANO SALVÒ, AD DELL'AZIENDA PADOVANA CON BREVETTO MONDIALE: «QUEST'ANNO FATTURATO A 36 MILIONI, IL 10% DEGLI UTILI AI DIPENDENTI»

LUCIANO SALVÒ Amministratore delegato della P3

E questo grazie ai nostri lavoratori. Ed è una nostra politica precisa l'attenzione verso i nostri lavoratori, un fattore cruciale di quella che io chiamo sostenibilità. Recentemente sono state inserite altre forme di sostegno ma anche formazione massiccia». P3 è un'azienda che guarda decisamente al futuro: «Abbiamo sviluppato soluzioni antibatteriche e autopulenti, accorgimenti in nanotecnologie che impediscono il deposito delle polveri sulle pareti esterne dei nostri pannelli - spiega Salvò - e stiamo facendo nuovi massicci investimenti sul digitale e sull'innovazione alla ricerca di nuovi materiali». Sale operatorie, laboratori farmaceutici, grossi centri commerciali, sale congressi, carrozze dei treni e molte altre strutture utilizzano i pannelli dell'azienda padovana. Prossime mosse? «Un terzo del nostro fatturato è oggi realizzato all'estero - risponde Salvò -. Siamo già presenti in 100 Paesi, ma c'è spazio per crescere. Dopo aver acquisito la Balf di Mestrino (Padova), azienda specializzata nella produzione di canali d'aria per condizionamento e canalizzazione, stiamo costruendo un nuovo capannone . In programma c'è l'assunzione anche di altri lavoratori. Infine con nuovi pannelli fotovoltaici vorremmo arrivare a essere autosufficienti per la parte produttiva nel 2024».

M.Cr.

L'annuncio dei 22 artisti in gara

Sanremo: i ritorni di Giorgia, Mengoni e Grignani

I grandi ritorni di Giorgia, Marco Mengoni, Ultimo, Anna Oxa, Gianluca Grignani. Le conferme come Elodie. Le reunion attese, da Paola e Chiara agli Articolo 31. I campioni da milioni di streaming, Lazza su tutti, passando per debuttanti d'eccezione come I Cugini di Campagna. Amadeus ha annunciato la lista dei 22 artisti in gara a Sanremo 2023, un cast in grado di coinvolgere boomer e generazione Z, di abbracciare tradizione e nuove tendenze del mercato, senza dimenticare la musica indie, e soprattutto rivoluziona il regolamento con una novità assoluta per la storia del festival: salgono infatti da tre a sei i Giovani che nella finale del 16 dicembre conquisteranno un pass per l'Ariston, ammessi di diritto nell'unica categoria dei Big che tocca così quota 28. «Sono i miei superospiti», ribadisce il direttore artistico, collegato in smoking con il Tg1 delle 13.30. «È stata una scelta difficile, ma sono felicissimo». Tra i più attesi Giorgia (foto), da poco

tornata sulle scene con il brano Normale: all'Ariston è già stata quattro volte, vincendo nel 1995 con Come saprei. A dieci anni dal trionfo con L'essenziale torna Mengoni: la sua terza partecipazione al festival segna l'inizio del momento conclusivo di Materia, la trilogia multiplatino iniziata a dicembre 2021 con Materia (Terra) e proseguita con Materia (Pelle).

Le tre vite di Emanuele Borsetto, esperto padovano di elettronica: dall'avventura in Formula 1 con la Ferrari, alle moto di Biagi e Rossi, fino alla convivenza con la malattia. Ora in arte si fa chiamare Mizar: «Arrivo a 30 spettacoli all'anno»

«Da ingegnere a mago così sfido il Parkinson»

L'INTERVISTA

Le tre vite di Emanuele Borsetto, ingegnere elettronico padovano di 61 anni che vive a Trebaseleghe il paese che segna il confine di tre province; tre come le sue vite. La prima vita è nel mondo della Formula Uno e dei GP, per decenni perfeziona e mette a punto strumenti che aumentano la velocità di auto e moto. La trascorre tra Mansell e Prost, tra Max Biagi e Valentino Rossi. Si ferma ai box quando arriva la seconda vita che inizia il giorno in cui gli dicono che ha il Parkinson. Una malattia di quelle che non possono mai migliorare. E' allora che incomincia la terza vita di Emanuele che da ingegnere si trasforma in mago, insegue il suo sogno di bambino, gli piace stupire la gente e farla sorridere. Cambia anche nome, è Mizar, come una stella dell'Orsa Maggiore; gira l'Italia dei teatri, delle piazze e delle feste aziendali. "Ed è stato vincente per la mia serenità", dice. Ogni volta parte da Trebaseleghe, terra di tanti fiumi e anche di colossi industriali: dalla Moncler a Grafiche Venete. Sposato con Roberta, il figlio Riccardo insegna matematica all'università.

Quando nasce la passione per l'elettronica?

«Papà Gino, prima di fare il geometra negli anni del boom edilizio, era radioriparatore e aveva la casa piena di valvole e tubi catodici. Il primo televisore che ho visto l'ho smontato e rimontato. Praticamente l'elettronica l'ho scoperta così. Mamma Adriana ha 86 anni, mio fratello è cuoco in una comunità per disabili a Tolmezzo. Siamo cresciuti ad Albignasego, parrocchia e amici; per anni d'estate ho fatto volontariato con la Caritas di Udine. Quando mi hanno chiamato a fare il militare, ho scelto il servizio civile come obiettore di coscienza. Mi sono ritrovato in Irpinia per il terremoto del 1980, da geometra ero una specie di direttore dei lavori tra sgomberi e ricostruzione. È stata un'esperienza eccezionale. Ero con un amico che poi è diventato missionario, don Giancarlo: siamo stati insieme dall'asilo all'università. Con lui, quando è venuto in visita Papa Giovanni Paolo II, all'Appiani di Padova abbiamo realizzato un manto di foglie di polistirolo».

Come è arrivato alla Ferrari?

«Qualche giorno prima della tesi, a Padova in facoltà avevo visto appesa alla bacheca una salvietta sulla quale era scritto: "La Ferrari GeS cerca un ingegnere elettronico. Rivolgersi al signor Fantasia". Segue numero. Tutti a ridere, quel nome, Fantasia, faceva pensare a uno scherzo. Io chiamo lo stesso e mi risponde Fantasia in persona, spedisco il curriculum e proprio il giorno della laurea ricevo una telefonata: "Appena può venga a Maranello per definire il contratto di lavoro". Mi sono sposato e siamo andati a vivere a Maranello, era un mondo diverso dal nostro, differenti le relazioni sociali. Alla Ferrari sono arrivato con un gruppo di giovani che doveva dare il cambio alla generazione precedente: l'elettronica per la prima volta entrava a far parte del veicolo che sino ad allora era essenzialmente meccanico».

In che cosa avete cambiato la "rossa" di Maranello?

«Nelle sospensioni attive e nel cambio elettronico al volante. La sospensione classica, che è una molla e un ammortizzatore, veniva sostituita da un pistoncino idraulico che emetteva segnali a un lettore vicino alle ruote: tramite quei segnali con un algoritmo si rendeva ottimale l'aderenza delle ruote all'asfalto. Poi abbiamo creato l'alettone variabile. Mansell ha fatto la prima gara col cambio elettronico a Rio, durante le prove si è rotto, abbiamo lavorato di notte e affinato il software in pista. Ha vinto e da lì abbiamo preso coraggio. Sono entrato con Mansell, poi ho lavorato per Berger, Prost, Alesi. Prost è stato fondamentale anche come pilota di riferimento per le modifiche da fare sulle auto: aveva una sensibilità particolare».

Dalla "rossa" a Rossi, Valentino...

«Dopo cinque anni, mi ha chiamato l'Aprilia come responsabile elettronico delle corse. Era l'Aprilia di Ivano Beggio ed era il periodo di Max Biagi che ha aperto la fila dei grandi piloti, da Harada a Capirossi a Valentino Rossi che aveva 17 anni. All'epoca c'erano le moto a due tempi, siamo arrivati subito ai quattro tempi dotati di un motore le cui performances erano possibili solo attraverso l'elettronica».

Biagi e Rossi: come erano visti da vicino?

«Valentino Rossi era come se lo immaginava la gente, scherzoso, competitivo. Capace di sentire il motore e sensibile nel suggerire le modifiche giuste. Divertente: una volta in Francia, dopo una vittoria importante, ha cercato fino a trovarlo un ristorante che servisse i tortellini alla bolognese, poi gli è caduto il cellulare dentro il piatto! Biagi aveva un carattere diverso, chiuso; ma è stato il primo a curare l'immagine del pilota. La migliorava anche con i trucchi: per la frenata nei posti giusti, davanti alle telecamere, studiava gli effetti nella galleria del vento. Valentino correva con spontaneità, con Biagi è stato un duello all'ultimo sangue».

Ancora moto con la Ducati?

«Dopo 10 anni all'Aprilia sono passato alla Ducati, ho cambiato ruolo, avevo funzione di dirigente e la responsabilità delle scelte tecniche riguardanti l'elettronica, con Claudio Domenicali. Pensavo soprattutto alle moto per clienti che vogliono mezzi con alta prestazione e che distinguono la Ducati dalle altre per la storia alle spalle. L'acquirente si sente potenzialmente affine al pilota che gareggia».

Poi la seconda vita dell'ingegnere?

«A cinquant'anni scopro che ho il Parkinson e che sono di fronte a una prospettiva di una graduale riduzione delle capacità di impegno. Adesso non potevo più fare orari spinti, assumere incarichi pesanti, dirigere equipe di sessanta ingegneri. Praticamente sono entrato in pensione anticipata. Il Parkinson rallenta i movimenti e le conseguenze vanno dalla difficoltà nella guida alla perdita delle abilità manuali. C'è compensazione con i medicinali, ma è una malattia degenerativa. Si correggono i sintomi con le medicine, ma allo scadere degli effetti devi fermarti e prendere altre pastiglie. Se le cose sono ben sovrapposte per anni puoi avere una vita quasi normale».

A questo punto l'ingegner Borsetto fa una magia e cambia di nuovo vita?

«Quasi contemporaneamente è entrata la magia. Divertire la gente, portare il sorriso è stata una cosa che mi ha sempre affascinato. Quando lavoravo alla Ducati, ho letto di un corso a Bologna per principianti di magia e mi sono presentato: mi hanno dato un libro dicendomi di leggerlo e di tornare dopo sei mesi. Sono tornato. Nei giochi di prestigio il fatto di essere ingegnere abituato a trovare soluzioni nuove, mi ha agevolato. Ho incominciato con un piccolo spettacolo di 15 minuti, ho partecipato a concorsi e conferenze dove ci si scambiano trucchi, consigli. Arrivano il Mago Forest e Raul Cremona. Anche i grandissimi come Silvan, lui ha portato in tv la magia in Italia e gli siamo tutti riconoscenti. Il mio numero s'intitola "Meno Internet, più Cabernet", magia e comicità, mi ha fatto vincere un concorso nazionale a Roma».

Come è andata al tempo del Covid?

«Facevo una trentina di spettacoli all'anno prima del Covid, in centri vacanze, villaggi turistici, feste aziendali, anche dove ho lavorato. Un'ora di esibizione con una partner, nome d'arte Margot, si chiama Paola Lazzaretto, un'amica d'infanzia che nella vita fa l'assistente sociale. È la storia di un ubriaco che moltiplica le bottiglie di vino. Abbiamo ripreso, speriamo di mantenere il ritmo, ci sono contratti per quaranta serate. Funziona a tutte le età, dagli asili alle case di riposo. Soprattutto il contatto col pubblico è fondamentale, mi permette di sentirmi tanto forte. Con la malattia ho adeguato i numeri, un grande lavoro di cesello, ho limitato la prestidigitazione, ho scelto gli orari giusti e dopo le medicine giuste. È questa la mia serenità».

Edoardo Pittalis

Il Mago Mizar in scena: il suo spettacolo dura un'ora

TRASFORMAZIONE Emanuele Borsetto, 61 anni, col team Ducati e sotto con la Rossa di Prost. A destra sul palcoscenico

«IL CONTATTO CON IL PUBBLICO È FONDAMENTALE, MI PERMETTE DI SENTIRMI FORTE E MI DÀ SERENITÀ»

«A MARANELLO DOPO AVER RISPOSTO A UN ANNUNCIO ALL'UNIVERSITÀ CHE SEMBRAVA UNO SCHERZO: MI HANNO CHIAMATO IL GIORNO DELLA LAUREA»

Fa il suo esordio nel prestigioso marchio la versione ibrida plug-in del Suv compatto. Sfida ai tedeschi con basse emissioni e prestazioni top

Tonale

Alfa, buona la prima

SORPRENDENTE A fianco la nuova Tonale Plug-In Hybrid Q4. Una "sportività efficiente", così la chiamano in Alfa Romeo: è infatti la prima Phev a trazione integrale del Biscione che sfoggia 600 km di autonomia totale ed oltre 80 km in elettrico nel ciclo urbano. Anche le emissioni sono da record: fino a 26 g/km In basso la tecnologica plancia

BRILLANTE

BALOCCO «Siamo al top della qualità, delle prestazioni e della tecnologia: non temiamo il confronto con i marchi di lusso tedesco perché con questo modello dimostriamo a tutto il mondo cosa sa fare Alfa Romeo». Jean-Philippe Imparato lancia la grande sfida alla presentazione della nuova Tonale Hybrid Q4 Plug-in, la versione che può far decollare il Suv compatto emblema del miglior made in Italy verso mercati basilari come Stati Uniti e Nord Europa. Il Ceo del Biscione va oltre: «Grazie a Tonale, la nostra prima vettura elettrizzata, abbiamo già decuplicato gli ordini rispetto all'anno scorso e ora allargheremo gli orizzonti internazionali. Ci traghetterà verso il traguardo delle emissioni zero, che toccheremo nel 2027 con i nuovi modelli tutti full-electric».

Dopo l'ibrido mild "rinforzato" a 48V, ecco la variante alla spina, definita dagli ingegneri del Biscione «l'Alfa più tecnologica della storia, il paradigma della sportività efficiente con emissioni di CO_2 di soli 26 g/km e un consumo ridotto fino a 1,14 litri per 100 km». Perfino lo storico logo viene reinterpretato per sottolineare il percorso green del marchio: l'elegante elettro-biscione serigrafato debutta sul bordo del vetro posteriore laterale e nell'icona sul cruscotto dove cambia color per certificare il consumo istantaneo e lo stato della ricarica.

SPINTE SUI DUE ASSI

La powertrain della Tonale Plug-in si basa su un motore turbo benzina 4 cilindri 1.3 da 180 cv (con cambio automatico a 6 rapporti) che fornisce trazione all'anteriore, accoppiato a un motore elettrico che eroga al posteriore una potenza di picco di 90 kW e una coppia di 250 Nm. Il sistema raggiunge complessivamente 280 cv, la trazione integrale è gestita elettronicamente. La batteria agli ioni di litio (306 volt con capacità di 15,5 kWh) consente un'autonomia elettrica di oltre 80 km nel ciclo urbano e 69 nel misto, per un range complessivo di oltre 600 km. Una ricarica completa della batteria richiede 2,5 ore con charger Fast da 7,4 kW e 5,5 ore con l'impianto domestico.

Su strada il nuovo Suv Alfa Romeo si conferma agile e reattivo, ma anche "cattivo" quanto basta: sfrutta bene il baricentro basso e il peso aggiuntivo delle batterie sistemate sotto al sedile posteriore per una risposta dinamica ottimizzata. Le prestazioni sono eccellenti: spunto da 0 a 100 km/h in 6,2 secondi, velocità massima di 135 km/h in elettrico e di 206 in modalità ibrida. La sensazione di potenza in accelerazione è amplificata dal sistema e-AWD: la coppia istantanea del motore elettrico, infatti, rende la risposta dell'asse posteriore immediata appena acceleri. Reazione da vera Alfa Romeo. La "sportività efficiente", tramite un rotore sulla plancia centrale, è gestita dal selettore di guida Dna (ritarato). La modalità Dynamic massimizza le performance, la Natural imposta la guida ibrida bilanciando motore elettrico e termico.

MARCIA IN VELEGGIAMENTO

In Advance Efficiency si ha la massima efficienza nella guida full electric: ideale per i centri urbani. Quando si rilascia l'acceleratore la vettura continua la marcia in veleggiamento, mentre in discesa interviene la funzione eCoasting Descent Control, che mantiene una velocità costante di 50 km/h.

Le numerose funzionalità di cui la Tonale Plug-in Hybrid Q4 è dotata (denominate EV Features) assicurano un'esperienza di guida coinvolgente. Il pulsante

DOPPIO MOTORE, UNO TERMICO E L'ALTRO ELETTRICO LA TRAZIONE Q4 INTEGRALE ESALTA LA SICUREZZA

DINAMICA Sopra ed a fianco il look della Tonale. Sul vetro laterale posteriore debutta il logo nuovo del Biscione

Nissan, il pokerissimo elettrificato: ecologia massima anche senza spina

APRIPISTA

OSTIA Nissan, ovvero la marca giapponese con la gamma più emozionante di crossover elettrificati. Lo slogan descrive la nuova strategia di brand per il mercato italiano che fa leva su cinque modelli capaci di unire prestazioni e affidabilità: Juke Hybrid, Qashqai e-Power, X-Trail e-Power, Ariya 100% elettrico e la versione 100% elettrica del veicolo commerciale Townstar.

Sui crossover Nissan la fa già da padrona: la categoria vale il 73% delle sue vendite in Italia nel periodo gennaio-ottobre 2022. Ma ora il marchio di Yokohama vuole superarsi: la combinazione di design giapponese, tecnologie esclusive per l'elettrificazione e vantaggi per il cliente – come il test drive di 48 ore per le full electric e la wallbox per la ricarica a casa gratuita per chi acquista – porteranno le vendite di elettrificate Nissan (ePower, hybrid, mild hybrid e elettrico) dall'attuale 53% al 75% atteso nel 2023.

INNOVAZIONI IN CASA

Il costruttore ha studiato i suoi crossover elettrificati così da essere sinonimo di piacere di guida, emozione e sicurezza grazie alle innovazioni per le motorizzazioni eco sviluppate "in casa", come e-Pedal (il pedale unico per accelerare e frenare già presente su Leaf), ProPilot Assist per l'assistenza alla guida, e-Power per viaggiare in elettrico senza spina e la trazione integrale e-4ORCE. La tecnologia dell'elettrico senza spina si trova su Qashqai e-Power e sulla nuova X-Trail e-Power (arrivato in vendita questo autunno): il sistema combina un motore elettrico, l'unico che muove le ruote della vettura, e un motore termico, che produce energia per caricare la batteria. Così l'auto si comporta come un elettrico 100% (accelerazione brillante e lineare, motore fluido e silenzioso), ma non deve ricaricarsi alla colonnina. Occorre fare un pieno di benzina, ma consumi e emissioni sono comunque inferiori: Qashqai e-Power percorre oltre 1.000 km con un pieno e le emissioni di CO_2 scendono del 20% rispetto a un motore termico a benzina; Nissan X-Trail e-Power, l'unico Suv elettrificato a 7 posti della sua categoria, percorre 950 chilometri con un pieno, emette il 30% in meno di CO_2.

Nissan X-Trail e-Power ha anche la trazione integrale e-4ORCE, il sistema Nissan per propulsori elettrificati costituito da due motori elettrici, con forza motrice e azione frenante gestite sulle singole ruote per garantire sicurezza, controllo e maneggevolezza in ogni condizione.

Ritroviamo e-4ORCE anche su Ariya nella versione con batteria da 87 kWh. Il Suv premium 100% elettrico, anche questo una new entry nelle concessionarie, arriva fino a 533 km con una singola ricarica (nelle condizioni di test WLTP). Con la ricarica rapida Ariya 63 kWh va dal 20 all'80% in 35 minuti, mentre per Ariya 87 kWh occorrono 40 minuti. A casa, con un caricatore Nissan professionale a corrente alternata da 7,4 kW o 22 kW, si ricarica al 100% durante la notte.

COMMERCIALE LEGGERO

È novità del 2022 anche la versione full hybrid di Juke: viaggia in città fino all'80% del tempo in modalità elettrica, percorre 900 km con un

AVANZATI Mild hybrid, full hybrid, e-Power e zero emission Nissan propone una famiglia di crossover per tutti i gusti

SVETTA LA ARIYA 100% ZERO EMISSION MA SORPRENDE L'ORIGINALE TECNOLOGIA E-POWER SU QASHQAI E X-TRAIL

ECOLOGICA A fianco la presa di corrente della nuova Alfa Romeo Tonale Phev Una ricarica completa della batteria richiede 2,5 ore con charger Fast da 7,4 kW e 5,5 ore con l'impianto domestico

E-Save consente ad esempio di ricaricare o mantenere il livello di batteria con il motore termico acceso; la Regenerative braking facilita il recupero di energia in decelerazione o frenata, l'E-Coasting consente di ricaricare in rallentamento anche con il pedale del freno rilasciato.

"OVER THE AIR"

Lusso (in particolare nei materiali degli interni), comfort (sedili anteriori ventilati e riscaldati, portellone elettrico) e sicurezza (tutti i sistemi Adas per una guida autonoma di livello 2). E poi tanta tecnologia di servizio. Il sofisticato sistema di Infotainment della Tonale offre Android e la connettività 4G con aggiornamenti "over the air". Gli schermi ad alta risoluzione (uno da 12,3" totalmente digitale e un'unità principale touch da 10,25") sono ben leggibili e agevolano un utilizzo intuitivo per gestire l'interfaccia human-machine. Spicca nell'infotainment l'assistente vocale Amazon Alexa: si interagisce col sistema senza usare le mani. La nuova Tonale Plug-in Hybrid Q4 (prodotta a Pomigliano) è già ordinabile in due versioni, in attesa del lancio in concessionaria a gennaio dell'intera gamma Plug-in. Si parte da Speciale e Veloce, rispettivamente a 51.600 e 55.900 euro (oppure rate da 490 euro).

Piero Bianco

Il presidente di ACI Roma, Giuseppina Fusco, parla dello storico traguardo: «Nel 1922 nella Capitale c'erano tremila auto, ma il traffico era già caotico»

Il re degli automobile club festeggia i primi 100 anni

IL COLLOQUIO

ROMA Dal suo ufficio si dominano le vestigia della Roma imperiale e il traffico di quella dei nostri giorni. «Osservando la bellezza e la grandezza di questa città si sentono tutta la responsabilità e tutta la motivazione per risolvere i suoi problemi». Giuseppina Fusco è il presidente dell'Automobile Club di Roma che da gennaio ha lasciato la sede storica di via Cristoforo Colombo per accasarsi in via Parigi. E lo ha fatto all'inizio di un anno fondamentale. Infatti il 2022 si sta per chiudere festeggiando i 100 anni dalla nascita dell'Automobile Club più grande d'Italia con i suoi 77mila iscritti e 110 delegazioni. «In realtà era stato già fondato nel 1903 da un gruppo ristretto di nobili romani, fortunatissimi possessori di automobili, ma l'ingresso all'interno dell'Automobile Club d'Italia avviene il 2 febbraio 1922 con la prima adunanza del consiglio direttivo della quale abbiamo recuperato i verbali. Allora nella capitale – racconta l'ex dirigente dell'Eni e presidente della Fondazione Caracciolo – circolavano meno di 3mila automobili tra tram, bus, carrozze, carri trainati da cavalli, motocarrozzette e moltissime biciclette. Una circolazione problematica tra strade tortuose e mal lastricate».

Sotto da sx l'assessore Onorato, l'ex pilota Pirro, Giuseppina Fusco e Angelo Sticchi Damiani

DAI TEMPI DI CESARE

Eppure quella ristretta élite del volante aveva già le idee molto chiare e, in occasione della terza adunanza nel gennaio del 1923 scrisse un memorandum indirizzato alle istituzioni e ai cittadini. «Si parlava di impraticabilità delle strade, mancanza di manutenzione, insufficienza dei marciapiedi e di dispositivi salvagente per i pedoni, di scarsa illuminazione notturna causa di incidenti e persino delle corse sfrenate di certi chaffeur invocando provvedimenti seri per reprimere l'indisciplina degli automobilisti e far rispettare le regole di pulizia stradale. In pratica, tutti i problemi di oggi e anche quelli dell'antichità, come quello dello stazionamento per carico e scarico dei camion del quale si era occupato anche Giulio Cesare». L'Aci di Roma dunque da sempre è attento al territorio e al rapporto con le istituzioni e guarda al futuro. Lo stanno a dimostrare gli oltre 10mila studenti – dalle scuole materne alle superiori – raggiunti dai corsi sulle regole della strada negli ultimi tre anni e l'evoluzione che ha spostato l'attenzione dall'automobilista e la sua automobile alla mobilità e ai servizi, con un'offerta completa e concorrenziale accanto ad una presenza capillare sul territorio basata sulla fiducia e la concretezza.

PARCO INQUINANTE

Un'azione che, seguendo i nuovi stili di vita ma fedele ai propri valori, è sempre più concentrata sui temi della sostenibilità, che non vuol dire necessariamente auto elettrica.

«A Roma il 49% del circolante va dall'Euro 0 all'Euro 4 e le auto con più di 10 anni sono oltre la metà. È necessario accompagnare i cittadini verso il futuro con un piano di rottamazione e sostituzione che non passa necessariamente dal nuovo, ma anche dall'usato Euro 6 che ha emissioni bassissime mentre l'auto elettrica deve scontare subito quelle superiori causate dalla sua costruzione e dall'estrazione dei materiali necessari alle batterie. Penso che dovremmo permettere anche alle altre tecnologie di evolvere, come quelle dei carburanti bio e sintetici».

PIATTAFORME DIGITALI

Secondo il presidente dell'Aci Roma, più importanti sono le piattaforme digitali per la gestione del traffico e del trasporto pubblico (mobilità condivisa compresa) accanto alle infrastrutture necessarie alla guida automatizzata. Cambiamenti che non si improvvisano e richiedono tempo, ma così la Fusco immagina il futuro della Città Eterna e dell'Aci Roma pensando anche al suo passato e alle sue passioni. «Roma ha una grande tradizione nelle competizioni e da qualche anno organizziamo Il Rally di Roma Capitale che è tappa del campionato italiano ed europeo. Ora stiamo pensando ad una rievocazione del Gran Premio di Formula 1 che Roma si correva sin da 1925 e ha visto la prima vittoria ufficiale di una Ferrari nel 1947».

Nicola Desiderio

«IL MOTORSPORT HA UNA GRANDE TRADIZIONE, DOPO IL RALLY EUROPEO VOGLIAMO PORTARE LE F1 STORICHE»

PROTAGONISTI A fianco l'intera gamma dei crossover elettrificati di Nissan Sul litorale romano di Ostia, il costruttore giapponese ha messo in campo i suoi "ruote alte"

pieno e ha consumi ridotti del 40% e emissioni di CO_2 inferiori del 10% rispetto al tradizionale motore a benzina. Per le attività commerciali Nissan propone il nuovo Townstar in versione 100% elettrica: erede del Nissan e-NV200, è un veicolo commerciale leggero (LCV) pensato per la città con autonomia fino a 300 km (in ciclo WLTP), sistema di assistenza alla Guida ProPilot Assist e Intelligent Around View Monitor.

Patrizia Licata

BMW, mezzo secolo di M1 griffato Alcantara

ARTISTICA

MILANO La M4 Competition è una bandiera della sportività BMW, una coupé lunga 4,79 metri, trasformata dagli specialisti della divisione alte prestazioni (di cui non a caso è diventata il modello di maggior successo) in una supercar che – pur non disdegnando la sfida del traffico quotidiano – sembra nata per la pista grazie al 6 cilindri in linea 3.0 con tecnologia TwinPower Turbo che eroga potenze comprese tra i 440 e i 550 cv della top di gamma CLS.

Questo modello così rappresentativo della cultura di marca è stato scelto per celebrare i 50 anni del sub-brand battezzato con l'iniziale di Motorsport, lettera ormai leggendaria per gli appassionati della guida "adrenalinica". Per ricordare la ricorrenza – e il legame con l'Italia nato con la capostipite della famiglia, la leggendaria M1 firmata Giorgetto Giugiaro – oltre al "cuore" generoso serviva un "package" all'altezza. Per realizzarlo BMW Italia non poteva che affidarsi a un partner di fiducia, un'eccellenza italiana nota in tutto il mondo per un prodotto alta tecnologia: Alcantara.

RAPPORTO CONSOLIDATO

Il risultato di questa collaborazione, nuovo atto di un rapporto consolidato, è esemplare per l'inappuntabile qualità delle finiture e per la scelta dei colori – ben coordinati con la scintillante ed esclusiva livrea gialla della M4 Competition con motore da 510 cv – che hanno prodotto un abitacolo di raffinata eleganza, oltre che di razionale funzionalità, impreziosito da dettagli rivelatori come i loghi "M" e "50Jahre M" ricamati sui poggiatesta a testimoniare dell'eccellenza artigianale italiana. Un'auto preziosa, anzi unica. Infatti non è destinata ad avere un seguito produttivo, ma semmai a rientrare nel novero delle BMW "da collezione" come le Art Cars – oggi una ventina – decorate dai alcuni di più illustri rappresentanti della pittura moderna, tra cui Andy Warhol che ha firmato l'esemplare recentemente "infarinato" alla Fabbrica del Vapore di Milano, come vuole la moda anti-artistica che sembra aver contagiato alcuni sedicenti attivisti del clima. A proposito di Milano, la M4 by Alcantara ha voluto rendere omaggio anche alla città della moda e del design, sede tra l'altro di entrambi i partner e culla di questa iniziativa: l'anteprima mondiale è infatti stata organizzata nella House of BMW, l'esclusivo show room nel cuore della città il cui skyline – fedelmente riprodotto con tecnica laser – è posizionato sui pannelli porta.

Giampiero Bottino

REALIZZATA UNA M4 SPECIALE CON L'ABITACOLO RIFINITO NEL MATERIALE MADE IN ITALY FAMOSO NEL MONDO

A fianco la M4 Competition
Sopra gli interni in Alcantara

Piatti gourmet Parata di stelle in Alta Badia

La manifestazione, giunta alla nona edizione, si terrà sabato 10 dicembre, e avrà come protagonista un trio di chef blasonati

MONTAGNA Norbert Niederkofler (tre stelle Michelin e una stella verde al St. Hubertus dell'hotel Rosa Alpina a San Cassiano), sarà il padrone di casa al gourmet skisafari sabato prossimo in Alta Badia

L'INIZIATIVA

L'Alta Badia ha appena riaperto le piste e come da tradizione festeggia subito l'arrivo dell'inverno con l'evento culinario più "stellato" della stagione: il Gourmet skisafari. La manifestazione, giunta alla nona edizione, si terrà sabato prossimo, 10 dicembre, e avrà come protagonista un trio di chef blasonati: a far gli onori di casa Norbert Niederkofler (tre stelle Michelin e una stella verde al St. Hubertus dell'hotel Rosa Alpina a San Cassiano), affiancato da Simone Cantafio (fresco della stella riconquistata al La Stüa de Michil dell'hotel La Perla a Corvara); con loro Fulvio Pierangelini, grande firma dell'alta cucina italiana e da tempo direttore creativo dell'offerta food per la Rocco Forte Hotels. Ognuno degli chef sarà abbinato a un rifugio dove cucinerà a vista.

L'ITINERARIO

Così, per vedere all'opera Niederkofler, bisognerà salire alla baita Ütia de Bioch: qui verranno serviti gli "Gnocchi di patate e pane puccia con crema di formaggio graukäse e ragù di speck". Cantafio sarà invece all'Ütia I Tablá a cucinare la sua "Passatina di cavolfiori con condimento al teriyaki di galletto e churros di patate sabbiato ai funghi di montagna". Ai fornelli dello Ütia Las Vegas ecco Pierangelini impegnato a preparare la "Zuppetta di orzo con ceci alla menta e cavolo nero". Chi vorrà proseguire l'itinerario con ulteriori tappe golose, potrà recarsi in altre cinque baite dove i menu saranno arricchiti da ricette scritte appositamente da altri celeberrimi chef stellati (che però non saranno presenti sul posto).

Così, se al Club Moritzino a Piz la Ila si gusterà il "Cappuccino alla bolognese" di Massimiliano Alajmo, al rifugio Jimmy sul passo Gardena verranno presentati gli "Spaghetti in salsa moresca taratatà" di Ciccio Sultano. Al rifugio Pralongià ecco invece la "Lingua salmistrata con pera cotogna e nocciola" griffata Antonia Klugmann, mentre nella zona di Santa Croce all'Ütia L'Tamá arriverà in tavola il "Guanciale di bue al vino rosso con polenta morbida" di Alessandro Dal Degan e al vicino Ütia Lé gli "Gnocchi alla rapa sappadina con brodo bruciato, cheddar e porcini" di Fabrizia Meroi.

I CUOCHI ACCOGLIERANNO GLI SCIATORI PER CONDURLI IN UN VIAGGIO TRA LE BAITE

Successivamente, le brigate dei rifugi riproporranno questi piatti ispirati al fine dining durante tutta la stagione sciistica nell'ambito di Sciare con gusto, rassegna che si protrarrà sino a primavera inoltrata e di cui il Gourmet skisafari è il primo appuntamento. L'edizione di quest'inverno si ispira al tema "Legàmi", intesi come connessioni, congiunzioni, sintonie fra persone, luoghi, ricordi e valori, nonché come spinta e desiderio di condividere emozioni.

Più concretamente, l'obiettivo di sciare con gusto sarà quello di dare un contributo a sostegno dei bambini meno fortunati, affetti da malattie incurabili o invalidanti. Quindi per ogni piatto firmato dagli chef stellati e servito nei rifugi verranno devoluti 3 euro in beneficenza alle associazioni "La miglior vita possibile" e "Momo", entrambe impegnate nella promozione e nel sostegno delle cure palliative pediatriche in Veneto e in Alto Adige. Tra chi contribuirà all'iniziativa torna il nome Massimiliano Alajmo, che sarà in compagnia di Corrado Assenza, Luigi Biasetto, Luca Cantarin, Leonardo Di Carlo, Ezio Marinato e Luca Rasi: realizzeranno gratuitamente delle scatolette di biscotti che verranno donate a chi ordinerà il piatto "Sciare con gusto" nelle baite.

Andrea Ciprian

L'evento a Venissa

Otto mani e tante idee, quattro amici in cucina

"Le idee non lasciano fossili": si chiamerà così la esclusiva cena a 8 mani che vedrà protagonisti quattro amici, quattro chef in Venezia ma provenienti da luoghi ed esperienze diverse, che si incontreranno per creare un percorso di sette portate e mille idee ed esperienze, dove mani e pensieri si contamineranno in osmosi, in una cena evento che avrà luogo a Venissa, sull'isola di Mazzorbo, mercoledì 14 dicembre. In cucina Chiara Pavan (nella foto) e Francesco Brutto, del ristorante Venissa, Masahiro Homma (Osteria Giorgione da Masa), Riccardo Canella (ristorante Oro del Belmond Cipriani), per una serie di piatti senza firma, risultato di una sovrapposizione di gusti e visioni, a cui ogni chef contribuirà con tocchi personali in un gioco armonico di sapori e suggestioni. Il tutto per una cucina dinamica, divertente, stimolante, che non si fossilizza, fra menti creative, e che vuole essere lieve anche nell'impronta che lascia su un territorio come quello lagunare. La cena inizierà alle ore 20 e sarà ospitata negli spazi del Cantinone di Venissa. Le prenotazioni avvengono esclusivamente online al link venissa.it/8mani fino ad esaurimento dei posti. Parte dei proventi della serata saranno devoluti in beneficenza nell'ambito del progetto Ristoranti Contro La Fame, un'iniziativa di Azione Contro La Fame sostenuta da Michelin Italia.

Giovanni e i suoi talenti fra le "prese" del Montello

EMERGENTE La giovane chef Irina Stratan con Giovanni Merlo, patron de "La Paterna" di Giavera del Montello

CUCINA LOCAL

"Con la sua passione sconfinata, un indubbio talento e qualche ottimo maestro alle spalle, Giovanni Merlo porta avanti dal 2008, in un casolare immerso fra le colline del Montello e rimarchevole vista sulla pianura trevigiana, un'esperienza fatta di ricerca, amore per la cucina, competenza e buone idee. Una cucina "local" e di sostanza, equilibrata, precisa, creativa al punto giusto, nitida nei sapori. Nel menu (stagionale) ci si imbatte in piatti di grande piacevolezza come l'Ovetto Goloso, la Parmigiana 'come piace a noi' o il Fegato di vitello sanato alla brace, purè e agretti di cipolla al lampone. Fra i dessert (lo chef ci sa fare anche in pasticceria) occhio alla Coppa del nonno della casa. Cantina ampia e di qualità". Così la guida dei Ristoranti d'Italia del Gambero Rosso, racconta, nella sua edizione 2023, il ristorante "La Paterna", nascosto fra le varie "prese" del Montello (qui siamo sulla numero 6), a Giavera per la precisione. Valutazione: 1 Forchetta (secondo noi con vista sulla seconda).

TERRITORIO & PRODOTTO

Agriturismo dal 2008, ristorante dal 2016. Sono passati sei anni abbondanti dalla svolta voluta da Giovanni, chef e titolare, e di strada, in un tempo breve (soprattutto al netto delle chiusure e restrizioni imposte dalla pandemia), La Paterna ne ha fatta parecchia e propone una cucina moderna, di territorio, sostanza e prodotto, dove la valorizzazione della materia prima (spesso proveniente da piccoli allevamenti o produzioni dei dintorni, animali da cortile, vitelli, formaggi, frutta e verdura, farine, uova) è fondamentale e dove però si mescolano (ad esempio) il Broccolo fiolaro di Creazzo e il caviale. In più ci si imbatte in giovani talenti, come Irina Stratan in cucina e Giosuè Benincà in sala, entrambi segnalati fra gli emergenti in Italia. Cucina di ricerca ma con le radici profondamente piantate nella tradizione. Eccellente baccalà mantecato (selezione Tagliapietra), assaggi di carne cruda di razza piemontese selezionata dalla macelleria Bottacin, Pollo Rustichello della Pedemontana cotto nella cucina economica con i suoi cicchetti di tagli nobili, Brodo acido con battuta di cervo, tartufo bianco e rapa rossa, (cavallo di battaglia di Irina), e gli spettacolari Tagliolini Maremou. Cantina adeguata e molto ben raccontata da Giosuè. A proposito: visto il periodo non perdetevi il panettone classico artigianale di Merlo (se la gioca con i migliori e si può anche acquistare) accompagnato da una delicatissima spuma di zabaione.

LA PATERNA INCROCIO DI TRADIZIONE E RICERCA IN UN CASOLARE TRA LE COLLINE

Claudio De Min

Tre Bicchieri del Veneto alle Osterie Moderne

CAMPODARSEGO

Ci saranno a disposizione 13 amaroni, 7 super bollicine dalle colline del Prosecco, 5 Soave e 3 Custoza, e ancora i grandi vini dei Colli Euganei e dei Colli Berici, delle colline del Montello, il Bardolino e il Valpolicella, e altro ancora, per un totale di 43 vini, tanti quanti sono i veneti premiati quest'anno con il massimo riconoscimento, i Tre Bicchieri, dalla guida ai Vini d'Italia del Gambero Rosso.

Una sfilata di eccellenze delle quali gli appassionati potranno godere questa sera, dalle ore 20, alle Osterie Moderne di Campodarsego (Pd), località Sant'Andrea, per accompagnare una cena che partirà dalle proposte del bacaro, fra Asiago Dop fresco, mezzano, vecchio e stravecchio, Prosciutto Crudo e Focacce delle Osterie. Poi entrerà in gioco la cucina. Con la Lonza di maiale cotta a bassa temperatura, il Musetto con purè di patate, la Lasagnetta di radicchio e salsiccia, il Risotto allo zafferano e Asiago DOP fresco, il Brasato di cappello del prete al vino e la Torta ai tre cioccolati.

Il tutto per 60 euro a persona. Prenotazione allo 049/5565236.

NOVITÀ A TREVISO

"Al Corder", lo storico locale di Treviso, cambia "casa" e si rinnova permettendo al centro storico di recuperare uno dei suoi luoghi storici. Una notizia importante e che piacerà a tutti gli affezionati. Lunedì scorso, infatti, ha aperto le porte l'Osteria Al Corder, al tempo stesso nuovo progetto e pietra miliare dell'imprenditore Paolo Lai (nella foto) che ha deciso di dare nuova vita al locale. Ancora giovanissimo, 18 anni fa, la sua storia di ristoratore iniziava proprio al Corder, allora sito di fianco a Ca' dei Carraresi.

Oggi l'Osteria si trova in via Palestro 2, in uno degli angoli più suggestivi, dietro a Piazza dei Signori. Il concept è nuovo ma recupera la tradizione tutta trevigiana dell'Osteria, fra bollito misto e gnocchi fatti in casa oppure un cicchetto, dall'uovo sodo al crostino con il baccalà mantecato, dal fondo di carciofo alla polenta e musetto.

Spiega soddisfatto Lai: «È stato il mio primo locale, un pezzo di storia anche personale che ho voluto recuperare e rinnovare riportando a Treviso qualcosa che rischiava di perdersi: lo spirito dell'osteria, con i piatti tipici della tradizione sia in formato tradizionale che tapas, che turisti e abitanti potranno riscoprire».

Sport

IL RADUNO

L'Inter riparte: mini-ritiro a Malta con due amichevoli

L'Inter è volata a Malta per il ritiro in vista del ritorno degli impegni ufficiali, con il primo appuntamento fissato per mercoledì 4 gennaio a San Siro contro il Napoli. Il training camp si concluderà venerdì 9 e sono in programma due amichevoli. Assenti, oltre a Dumfries, De Vrij, Brozovic e Lautaro (nella foto) tuttora impegnati ai mondiali, anche Onana, Correa, Lukaku.

IL PIÙ FORTE SEI TU

Un assist e due gol, il "10" della Francia da record: nona rete mondiale, ora punta alla seconda Coppa

Giroud segna il vantaggio, la Polonia mai in partita Lewandowski, nel finale, trasforma il rigore dell'1-3

Il fenomeno Mbappè, in Nazionale ha segnato 33 gol in 63 partite, 16 nelle ultime 14

FRANCIA	3
POLONIA	1

FRANCIA (4-2-3-1): Lloris 6,5; Koundé (47'st Disasi ng), Varane 6, Upamecano, Theo Hernandez; Tchouameni (21'st Fofana), Rabiot; Dembélé (31'st Thuram), Griezmann, Mbappé; Giroud (31'st Coman). In panchina: Mandanda, Areola, Pavard, Disasi, Guendouzi, Muani, Veretout, Saliba, Konate, Camavinga. All. Deschamps

POLONIA (4-1-4-1): Szczesny; Cash, Glik, Kiwior 5.5, Bereszynski; Krychowiak (26'st Bielik); Kaminski (26'st Zalewski), Zielinski, Szymanski (19'st Milik), Frankowski; Lewandowski. In panchina: Skorupski, Grabara, Jedrzejczyk, Wieteska, Bednarek, Szymanski, Grosicki, Swiderski, Zurkowski, Piatek, Gumny, Skoras. All: Michniewicz

Arbitro: Valenzuela (Venezuela)

Reti: 44'pt Giroud, 29'st e 45'st Mbappè, 53'st Lewandowski

Note: Ammoniti: Tchouameni, Bereszynski, Cash. Angoli: 7-1.

Un assist, due gol. What else? Kylian Mbappé è le roi, un giovane re, senza avere ancora 24 anni, che festeggerà due giorni dopo la finale mondiale, e chissà. Un ragazzino con la corona in testa e il desiderio nei piedi, l'artista della palla, a inseguire Pelé e a pregare per lui, visto il momento difficile di O Rei, che vinse due mondiali in tenera età, da diciottenne e ventiduenne. Più di Pelè, che prima dei ventiquattro anni non era riuscito, come invece ha appena fatto Kylian, a segnare nove reti in una Coppa del mondo ma si era fermato "solo" a 7. Come Messi (9), più di Cristiano (8), che sono all'atto finale di una gloriosa carriera, che per Mbappé appena è cominciata e già recita da dominatore, e più del fenomeno Ronaldo che al Mondiale ha segnato 15 reti in 19 partite. What else, Mbappé? Tanto, ancora, è solo l'inizio. Il francesino è già sul gradino più alto del podio: per giocate, per la bellezza dei suoi gol, per come è diventato uomo squadra, non di una nazionale così, ma della Francia. Mbappé è la Francia, che insieme con lui cerca la sua seconda Coppa del mondo di fila. Due gol e un assist (cinque reti in totale in questo Mondiale) e la volenterosa Polonia viene demolita in un niente. Due gol, uno più spettacolare dell'altro. Il primo: guarda sulla destra di Szczesny e proprio lì la piazza, la palla è un missile. Il secondo: stop in area e destro all'incrocio opposto, anche qui il portiere polacco, vola e atterra dopo aver soltanto sfiorato il pallone. Un esplosione di gioia e di bellezza. Il "10" si è preso sulle spalle una squadra che aveva dovuto rinunciare a Benzema, e pian piano torna a essere una delle favorite per la vittoria finale. Questo ruolo di leader gli dà la spinta, dimostrando di non essere solo un giocoliere, ma di avere il calcio nella testa, oltre che negli scarpini. Ogni giocata non è mai banale, ogni colpo è una sentenza, ogni corsa è una scia di profumo. Il migliore di tutti? In questo momento sì, poi se sarà Messi a vincere la coppa o Ronaldo o il suo nemico Neymar non cambia. A quell'età, con quei numeri, sei il numero uno, come è accaduto a Messi (9 gol in 23 partite mondiali, lui 9 in 11). L'ottavo di finale con la Polonia fila via liscio (la Francia giocherà i quarti di finale ai Mondiali per la terza volta consecutiva), anche se la squadra di Michniewicz stavolta sembra più presente a se stessa: sullo zero a zero, con Zielinski, ha anche l'occasione clamorosa del vantaggio, l'ottimo Lloris però è sul pezzo.

I DUE VECCHI CENTRAVANTI

Ma poi ci pensa il grande vecchio, Giroud, a indirizzare una partita che via via diventa scontata. Olivier vince il confronto con l'altro grande vecchio, Robert Lewandowski, 34 anni, che saluta questo e forse i Mondiali del futuro. Giroud, che di anni ne ha 36, mette la firma su questo (terza rete in Qatar), ed è già tanto, al futuro non è il momento di pensare. Storie di due vecchi centravanti a confronto, uno di questi, il polacco, forse ha la sfortuna di giocare in una Nazionale che ha avuto paura, che ha scelto di conservare e quasi mai di creare, senza assecondare i propri talenti, che ci sono. Saluta Lewa e i nostri Zielinski e Zalewski, oltre al sampdoriano Bereszynski e Milik. Lewandowski, il bomber dei bomber, se ne va senza aver lasciato traccia, ieri una giocata delle sue, tiro finito fuori non di molto e nel finale, al minuto 53 della ripresa si toglie la soddisfazione di segnare l'inutile rigore del 1-3 (al secondo tentativo). Troppo poco. La Francia non è solo Giroud (con 52 reti nuovo capocannoniere della storia della Francia - a 36 anni e 2 mesi, è il più anziano nella fase a eliminazione diretta dai tempi di Roger Milla, che segnò 2 volte, nel 1990, contro la Colombia a 38 anni), splendido terminale offensivo, che sta sostituendo il Pallone d'Oro Benzema senza dare spazio ai rimpianti, ma è soprattutto Mbappé, che a Olivier regala la palla dell'uno a zero. Poi la scena è tutta sua. Del migliore. Ora e domani.

Alessandro Angeloni

I BLEUS AI QUARTI PER LA TERZA VOLTA DI FILA KYLIAN NON ANCORA VENTIQUATTRENNE HA GIÀ SUPERATO IL GRANDE PELÈ

IN CRISI Cristiano Ronaldo

I TIFOSI PORTOGHESI VOTANO CONTRO CRISTIANO: «È VECCHIO NON È PIÙ CR7 MA CR37» MA NEGLI OTTAVI PUÒ SUPERARE EUSEBIO

Ronaldo ora è l'indesiderato «Non merita di essere titolare»

IL PERSONAGGIO

Fuorigioco in campo, fuori dal gradimento dei tifosi portoghesi nel sondaggio promosso dal giornale sportivo "A Bola": tempi duri per Cristiano Ronaldo, tra statistiche, rilevamenti di opinione, la rivalità con Messi che lo vede finora perdente in Qatar e un popolo che comincia ad averne abbastanza dei suoi privilegi e dei suoi capricci. Il mondo tira la cinghia e lui snobba un'offerta da duecento milioni presentata dai sauditi dell'Al-Nassr. Per non parlare poi delle questioni juventine: il suo trattamento di riguardo, sempre e comunque. Il punto è proprio questo ed emerge non solo nel risultato, ma anche nei commenti che accompagnano il sondaggio promosso da "A Bola". Domanda: Cristiano Ronaldo deve mantenere il posto da titolare in nazionale? Secondo il 70% deve farsi da parte. Solo il 30% crede ancora nella sua intoccabilità nel Portogallo, impegnato domani negli ottavi contro la Svizzera. Occhio, al riguardo, ad un'altra statistica: Cristiano ha segnato otto gol nelle fasi finali iridate, mai però nelle gare ad eliminazione diretta. Domani, in un colpo solo, potrebbe, nell'ordine: sfatare la tradizione sfavorevole, segnare la rete numero 119, agganciare il totem Eusebio a quota 9 nei mondiali e dare la spinta alla sua squadra verso i quarti. Una galleria di commenti rende l'idea sull'aria che tiri in Portogallo attorno a Ronaldo: «Non è più veloce come un tempo, dovrebbe giocare gli ultimi trenta minuti»; «Non era titolare nel Manchester United, non è in forma, non ha voglia di allenarsi, ogni settimana non sta bene, sempre scuse»; «Non avrebbe dovuto nemmeno essere convocato dopo tutto quello che è successo a Manchester. L'immagine che si è costruito si sta sgretolando. Non è più CR7, ma CR37».

IL NODO

Il nodo di fondo è la condizione atletica. Le statistiche in Qatar sono impietose nei confronti di Ronaldo: è il giocatore finito più volte in fuorigioco. In media, due volte a gara. Ha firmato una rete finora, su rigore, al Ghana. Patetico il tentativo di appropriarsi del gol assegnato giustamente dalla Fifa a Bruno Fernandes nel match del 28 novembre contro l'Uruguay, ma qui si apre un altro fronte. A furor di popolo, e anche di squadra, è Bruno Fernandes il nuovo leader riconosciuto del Portogallo. Il giocatore del Manchester United, due gol e altrettanti assist, ha trascinato il Portogallo agli ottavi. Ha riposato contro la Corea del Sud, mentre CR7, insaziabile, ha giocato anche la terza sfida della fase a gironi, mostrando persino di non gradire la sostituzione al 65'. Ronaldo ha negato di aver insultato il Fernando Santos, ma l'espressione, tra l'ironico e il seccato, è stata vista in mondovisione. Domani il Portogallo si gioca l'accesso ai quarti. Ronaldo si gioca di più: potrebbe essere l'ultima esibizione in un mondiale. Il suo popolo non gli farà sconti.

Stefano Boldrini

FIFA WORLD CUP Qatar 2022

Gli ottavi di finale

Morace e tenace

Il Camerun insegna a battere i fenomeni

Nell'ultima giornata della fase a gironi del Mondiale, le squadre già qualificate hanno fatto scendere in campo diversi giocatori non titolari. Questa strategia è importante dal punto di vista tecnico per far salire la condizione dei giocatori meno impegnati: restare spesso fuori si traduce in un calo del ritmo-partita. E' saggio anche dal punto di vista della gestione del gruppo: dare spazio ad altri calciatori consente di ridurre i malumori. Questa decisione è stata pagata da Francia, Spagna, Portogallo e Brasile. Nel caso del Brasile, c'è da dire che il ct Tite ha in realtà due squadre titolari a disposizione: giocatori come Martinelli (Arsenal) - di cui abbiamo ammirato le accelerazioni palla al piede proprio contro il Camerun -, Fabinho (Liverpool), Gabriel Jesus (Arsenal) e Anthony (Manchester United) sono potenziali titolari. Il Camerun era praticamente già eliminato e reduce da problemi di spogliatoio, culminati con la cacciata del portiere interista Onana. Solo l'orgoglio di rappresentare il proprio paese ha spinto i Leoni oltre l'ostacolo e questa molla ha scritto una pagina di storia: prima squadra africana a vincere contro il Brasile. La Seleçao è stata superiore nel possesso palla, ma la fase realizzativa è stata il grande limite dei brasiliani. Il tecnico camerunense Song ha opposto un sistema difensivo coraggioso ed efficace. Sebbene il possesso palla sia stato nettamente in favore dei verde-oro, il Brasile ha faticato a risalire il campo. Il Camerun, stretto e corto, non ha mai regalato spazi. I due attaccanti hanno iniziato il pressing alto: uno attaccava il portatore di palla mentre l'altro "schermava" Fabinho, impedendogli la ricezione e quindi la costruzione del gioco. Le due ali si sono occupate degli esterni bassi. I due centrali, Anguissa e Kunde, hanno controllato i loro avversari. Queste marcature hanno impedito le opzioni di passaggio brasiliane e, nello stesso tempo, il pressing ha portato densità di giocatori nel lato palla. I tentativi dei brasiliani di eludere il pressing e di spostarsi dall'altra parte del campo sono stati ben contrastati dagli africani. Le marcature a uomo hanno tolto spazio al Brasile e le ripartenze hanno portato nel finale al gol di Aboubakar. Il Camerun ha mostrato come si possa battere il Brasile. La Seleçao deve memorizzare la lezione e imparare a usare un piano B.

Carolina Morace

Giappone-Croazia, ore 16

Nagatomo ci crede: «Noi, veri samurai»

Il Giappone sfida i vice campioni del mondo della Croazia, finalista alla Coppa del Mondo 2018. «Sarà una grande occasione per dimostrare a tutti che possiamo giocare come dei Samurai - le parole di Yuto Nagatomo - Se avremo paura le nostre qualità e le nostre tattiche saranno inutili. Dobbiamo giocare con coraggio. Vogliamo combattere come i samurai». Il ct nipponico, Hajime Moriyasu, conosce bene il valore della Croazia: «Proveremo a vincere, ma allo stesso tempo abbiamo molto rispetto per la squadra croata». Vuol chiudere la pratica Giappone nei tempi regolamentari il ct della Croazia, Zlatko Dalic. «Avremo di fronte un avversario tosto che non si arrende mai. Giocheranno come i samurai, noi avremo lo stesso atteggiamento. Il campo poi dirà chi è più bravo».

INGHILTERRA	3
SENEGAL	0

INGHILTERRA (4-3-3): Pickford 7; Walker 6, Stones 6 (32' st Dier sv), Maguire 6,5, Shaw 7; Henderson 7 (37' st Phillips sv), Rice 7, Bellingham 8 (32' st Mount sv); Saka 6,5 (20' st Rashford 6), Kane 7, Foden 7,5 (20' st Grealish 6). In panchina: Pope, Ramsdale, Coady, Trippier, Alexander-Arnold, Gallagher, Maddison, Wilson. Ct Southgate 7.

SENEGAL (4-4-2): E.Mendy 5; Sabaly 5, Koulibaly 5,5, Diallo 5, Jacobs 5 (39' st Ballo-Touré sv); N.Mendy 5,5, Ciss 5,5 (1' st P.Gueye 5,5), Diatta 5,5 (1' st P.Sarr 5,5), Sarr 6; Dia 6 (27' st Diédhiou 6), I. N'Diaye 5,5 (1' st Dieng 5,5). In panchina: Dieng, Gomis, F.Mendy, P.Cissé, Loum, Name, Jackson, M.N'Diaye. Ct A.Cissé 6.

Arbitro: Barton Cisneros (Svr).

Reti: 38' pt Henderson, 48' pt Kane, 12' st Saka.

Note: ammonito Koulibaly. Angoli 3-3. Spettatori 65.985.

A SEGNO Saka, 21 anni, festeggia con Foden,22, il terzo gol dell'Inghilterra

LA MEGLIO GIOVENTÙ

▶Trascinata da Bellingham, l'Inghilterra travolge il Senegal con i gol di Henderson, Kane e Saka. Sabato quarti con i Bleus

Hey Jude, anche Paul McCartney è orgoglioso di te. Trascinata da Bellingham, uomo coast to coast, l'Inghilterra approda ai quarti del mondiale. Hey Jude, sei stato fantastico. Bellingham ha fatto impazzire milioni di tifosi: allo stadio, a casa, al pub. Birra a fiumi. Sabato prossima sarà Francia-Inghilterra, come bookmakers e intenditori suggerivano: prepariamo i pop corn. Al 3-1 dei Blues sulla Polonia nel pomeriggio, ecco la replica della banda di Gareth Southgate in serata: bye bye Senegal, è stato bello, ma forse anche con Sadio Mané in campo la squadra di Aliou Cissé non avrebbe potuto farcela. Il mondiale invernale, tanto temuto e criticato, potrebbe rivelarsi decisivo per l'Inghilterra. La spinta propulsiva del mese di novembre, in cui in Premier si raggiungono i picchi di forma, permette infatti di vedere una squadra tonica, capace di correre cento all'ora, come nelle ripartenze che hanno mandato in tilt la difesa del Senegal. Un'Inghilterra cinica e bara, sopravvissuta alle due occasioni iniziali create da Dia e protetta da una grande parata di Pickford, sempre sullo 0-0.

LA REAZIONE

Nel momento in cui il Senegal stava guadagnando metri di campo e si è allargato, i Tre Leoni hanno piazzato l'uno-due micidiale, con due azioni spettacolari. Nella prima, Bellingham ha cucinato un assist perfetto per Henderson: il capitano del Liverpool, di sinistro, ha abbattuto per la prima volta Mendy. Aliou Cissé ha invano sollecitato i suoi a ragionare e a non farsi prendere dalla frenesia di trovare subito il pareggio. La squadra non l'ha ascoltato. Errore fatale: il Senegal si è consegnato al 2-0, in contropiede, con un triangolo show, avviato da Bellingham, rifinito da Foden e concluso da Kane con una cannonata.

DOMINIO

L'Inghilterra ha dominato a metà campo, dove batte il cuore di una squadra. Accanto al monumentale Bellingham, un gigantesco Rice e un fondamentale Henderson, ovvero il trio invocato nei giorni scorsi dalla stampa di casa, mai soddisfatta. L'inserimento di Walker è stato propedeutico alla sfida contro la Francia, dove il pericolo numero uno è la velocità supersonica di Mbappé. Foden titolare era annunciato, ma Sterling avrebbe saltato ufficialmente questa sfida per problemi personali. Anche White, difensore, è out per ragioni di famiglia: strano, ma buono a sapersi. Nella ripresa, Foden, cresciuto di minuto in minuto, ha firmato l'assist per il 3-0 di Saka, al terzo gol in Qatar: altra ripartenza fulminante, altro momento show di un'Inghilterra in alcune fasi pirotecnica. Senegal annichilito, travolto, ammutolito. Il sogno di approdare nuovamente ai quarti, vent'anni dopo l'exploit del 2002, è tramontato dopo l'uno-due terrificante degli inglesi. Incerto Mendy, male anche Koulibaly, ammonito per un fallo di frustrazione su Kane. I Tre Leoni hanno esorcizzato un altro incubo Camerun dopo la sfida leggendaria del 1990 a Napoli, ma questa, se possibile, pare un'Inghilterra superiore. La riflessione sorge spontanea quando, a metà ripresa, Southgate avvia la girandola dei cambi, con il pensiero già rivolto al match nei quarti contro la Francia. Fuori Saka e Foden, dentro Grealish e Rashford. Poi gloria anche per Mount, Dier e Phillipps. Una panchina di questo livello è un'enorme ricchezza: l'abbondanza non è mai un problema. Anzi. La sfida contro la Francia è apertissima, anche se dall'altra parte c'è il fenomeno Mbappé.

DUE ASSIST NEL PRIMO TEMPO PER L'ENFANT PRODIGE DEL BORUSSIA NELLA RIPRESA SI SCATENA FODEN PER IL TRIS DEI LEONI

Stefano Boldrini

Il calendario del Mondiale

La sfida di oggi

FIFA WORLD CUP Qatar2022

O NEY HA FRETTA IL BRASILE È SUO

▸L'asso del Psg si è allenato, contro la Corea del Sud ci sarà Tite si aggrappa al suo leader, Bento ci prova: «Ce la giochiamo»

IL RITORNO

È la grande speranza di un popolo intero, che non smette di cullare il sogno della sesta Coppa del Mondo. Il Brasile si aggrappa a Neymar per porre fine all'egemonia europea, iniziata nel 2006 con l'Italia. Sono le condizioni fisiche dell'attaccante del Psg il tema principale della vigilia degli ottavi tra la Selecao e la Corea del Sud. La sua caviglia destra, malconcia già dal debutto contro la Serbia, preoccupa. Ed è, infatti, la prima domanda che i cronisti fanno a Thiago Silva. Che viene spiazzato da tanto coraggio: anche un difensore esperto come lui, 38 anni compiuti il 22 settembre scorso, non sa cosa dire e guarda il ct Tite con un filo di imbarazzo, in cerca di suggerimenti. E il tecnico senza timori dà una risposta secca: «Sì». La certezza è una: O Ney è tornato ad allenarsi, dopo che qualche giorno fa il padre ha spaventato tutti ipotizzando un suo rientro solo per un'eventuale finale, in programma il 18 dicembre. Il fantasista si è allenato regolarmente nella seduta di rifinitura effettuata nella serata di ieri a Doha. Da quanto si è potuto vedere nella prima parte dell'allenamento, aperta alla stampa, O Ney si è mosso senza problemi facendosi comunque mettere, più volte, dello spray analgesico sulla caviglia destra. «Non do informazioni che non siano vere. Nella mia carriera ho sempre ricercato la credibilità, ma gli altri 10 nomi non ve li do». Non ci sarà, invece, lo juventino Alex Sandro (non ha recuperato del tutto dall'infortunio muscolare a un'anca), mentre Danilo è pronto al rientro come terzino sinistro ed Eder Militao è favorito su Dani Alves per il posto di terzino destro. Se il Brasile spera nel recupero di Neymar, il ct della Corea del Sud, il portoghese Paulo Bento, si augura proprio che giochi: «A me piace affrontare i grandi campioni». Al di là delle frasi di circostanza, è ottimista: «In 90' qualche possibilità l'abbiamo anche noi».

PREGHIERE

Non solo Neymar o il sogno della sesta Coppa del Mondo, che sta accompagnando la nazionale verdeoro verso la finalissima del 18 dicembre (ma sono ancora tanti gli ostacoli da superare, a partire dalla Corea del Sud appunto), ma anche Pelé. Le sue condizioni di salute stanno tenendo in ansia tutto il mondo. Non risponde più alla chemioterapia e viene sottoposto a cure palliative, nonostante i suoi messaggi colmi di speranza sui social. Il Brasile prega per il suo O Rei, unico calciatore nella storia a vincere tre Mondiali (Svezia 1958, Cile 1962 e Messico 1970). E nella conferenza di vigilia non poteva non esserci un pensiero di Tite: «Non posso parlare in questa conferenza stampa senza dire nulla su Pelé. Voglio parlarvi dei miei sentimenti e dell'unica persona che mi ha fatto tremare, per l'emozione, quando l'ho incontrato e mi sono complimentato con lui. È successo al sorteggio dei Mondiali del 2018. Io ero concentrato su quanto era appena accaduto quando mi hanno detto di andare ad abbracciarlo. Allora mi sono alzato e ho cominciato a tremare, mentre le mani mi sudavano. Ho pensato "mamma mia, ho l'occasione di salutare l'eccellenza del genere umano". Salute per Pelé, Salute per Pelè», ha raccontato.

Salvatore Riggio

LA CAVIGLIA DI NEYMAR STA MEGLIO, IL CT DEGLI ASIATICI FELICE: «NOI PREFERIAMO GIOCARE CONTRO I GRANDI CAMPIONI»

STELLA Neymar, 30 anni, attaccante del Psg e del Brasile

BRASILE (4-2-3-1): 1 Alisson; 14 Militao, 3 Thiago Silva, 4 Marquinhos, 2 Danilo; 5 Casemiro, 8 Fred; 11 Raphinha, 10 Neymar, 20 Vinicius; 9 Richarlison. All. Tite

COREA DEL SUD (4-2-3-1): 1 Kim Seung-gyu; 15 Kim Moon-hwan, 4 Kim Min-jae, 19 Kim Young-gwon, 3 Kim Jin-Su; 6 Hwang In-beom, 25 Jeong Woo-yeong; 10 Lee Jae-sung, Lee 18 Kang-in, 7 Son Heung-min; 9 Cho Gue-sung. All.: Paulo Bento

Arbitro: Clement Turpin (Francia)

Così in tv: ore 20 su Raiuno, Rai 4k e in streaming su Rai Play.

Serie B

Frena Frosinone il Cittadella sbanca Marassi

(V.Z.) Arriva lo squillo del Cittadella, vince a Marassi aggravando la crisi del Genoa e dell'allenatore Blessin. I liguri avvicinano il gol con Aramu e Strootman, li argina Kastrati. I granata chiedono il rigore per il contatto Bani-Magrassi, segnano al 17' st: Danzi da destra per Antonucci, destro vincente sul secondo palo. Poi due parate di Kastrat, l'autogol rischiato da Cassandro ma anche il raddoppio sprecato da Tounkara. In vetta, il Frosinone pareggia a Bolzano con Monterisi, il Sudtirol era terzo grazie a De Col. La Reggina passa a Brescia, gol e assist di Fabbian. Fra le terze anche il Bari, al 5° pareggio in sequenza, il Pisa resiste in 10. Ascoli-Como 3-3 con doppietta di Mancuso e rosso al marchigiano Gondo. Nel Modena espulso Diaw al 35', ma vince a Ferrara 3-2: autorete di La Mantia e doppietta inutile di Moncini per la Spal. De Rossi è penultimo assieme a Cannavaro, battuto a Benevento dal Palermo con gol di Brunori.

CLASSIFICA

Frosinone 32, Reggina 29; Bari, Parma, Genoa e Brescia 23; Ternana e Sudtirol 22, Ascoli 21, Modena 20, Pisa, Cagliari e Cittadella 19; Palermo 18, Cosenza 16; Spal, Benevento, Venezia e Como 15; Perugia 12

VENEZIA E TREVISO A PICCO

▶Umana: attacco spento, ko a Brindisi
Nutribullett: il crollo dopo la pausa

BASKET

Bella in Europa, in difficoltà in Italia. L'Umana Reyer non trova la continuità e la sconfitta di Brindisi (75-63), la terza di fila in campionato, conferma le problematiche. Venezia paga una prova insufficiente dell'attacco, causa principale della falsa partenza (19-6 all'11) e del finale in calando che vanifica un ottimo secondo quarto. Pesano le 20 palle perse e la giornataccia di alcuni singoli, in primis Derek Willis (2 punti con 1-6 al tiro) e Mitchell Watt. «Abbiamo mostrato una sterilità offensiva abbastanza preoccupante» è l'ammissione di coach Walter De Raffaele. È proprio l'attacco a indirizzare la prova dell'Umana Reyer, che sbaglia i primi otto tentativi da tre, poi fa 6-7 dalla distanza con lo scatenato Freeman (14 punti) autore dell'illusorio sorpasso (28-29). L'intervallo, però, spegne l'ardore di Venezia, che subisce Reed (28, metà dei quali nel terzo quarto). Granger (16) è l'unico faro dell'attacco di Venezia, che però va ko sul 9-0 orchestrato da Mascolo (14) e alimentato dalle palle perse dalla Reyer. «Penso sia davvero difficile pensare di vincere fuori casa contro una squadra affamata di punti, come del resto dovevamo esserlo noi, con 20 palle perse e un differenziale negativo di 9 rimbalzi» è la sintesi di De Raffaele. Sempre più in difficoltà anche Treviso, che con il ko nello scontro diretto a Scafati (89-72) rimedia proprio come Venezia il terzo rovescio di fila in campionato, e ora la Nutribullet è in coda alla classifica assieme a Verona e Reggio Emilia (dove la panchina dell'ex trevigiano Max Menetti traballa, con Pino Sacripanti possibile sostituto). Il duello tra bomber, Logan contro Banks, va all'ex di turno, che con 24 punti trascina i campani.

TRIPLE FLOP

Nel primo tempo, Treviso regge il colpo nel duello tra gli attacchi, con le due squadre che superano il 50% da tre, ma al rientro dalla pausa i veneti sbagliano 11 triple consecutive, e arriva il crollo. Logan e Lamb (16) portano Scafati sul 70-56 mentre a Treviso manca un supporto per Banks (20), e così i padroni di casa toccano anche il +20.

In vetta, continua il botta e risposta tra Virtus Bologna e Milano, vittoriose in trasferta. L'imbattuta V nera espugna Varese nel consueto match a punteggi alti dettato dalla squadra lombarda, rivelazione del campionato: Belinelli (21) guida i sei giocatori in doppia cifra della Virtus, orchestrati dai 20 assist di Niccolò Mannion e Teodosic. Milano risponde con un tonante successo a Sassari, con un parziale-record di 32-0 (!) a cavallo dell'intervallo: in appena 7' di gioco, l'Armani vola dal +5 (26-31) al +37 (26-63) con le triple di Billy Baron (16), l'atletismo di Luwawu-Cabarrot (21) e l'impatto vicino a canestro di Melli e Davies (16). Al quarto posto, Varese viene raggiunta da Trento, che contro Pesaro ritrova Flaccadori (16) e firma la rimonta dal -11 grazie anche a Udom (14 e 12 rimbalzi). Gli ospiti pagano l'espulsione nel finale di Moretti (20) per doppio fallo tecnico. Pesaro viene agganciata al sesto posto da Brescia, che domina contro Napoli: senza gli infortunati Caupain e Petrucelli, la Germani è guidata da Massinburg (24).

Loris Drudi

STOPPATO Giornataccia per Derek Willis: 2 punti con 1-6 al tiro

LA VIRTUS BOLOGNA ESPUGNA VARESE TRASCINATA DA BELINELLI MILANO DILAGA A SASSARI. TRENTO VINCE IN RIMONTA

A1 femminile

Schio si prende il derby con la Reyer e scappa

(ld) La Serie A1 donne riprende con la prima vera fuga in vetta alla classifica: Schio si aggiudica il derby contro Venezia 83-71, si mantiene imbattuta e vola a +4 sul terzetto di inseguitrici composto dalla stessa Umana Reyer, dalla Virtus Bologna e dalla sorpresa Sassari. Il Famila si gode la classe di Marina Mabrey, che dopo i 27 punti realizzati a Lucca, prima della pausa, decide anche il derby con 25 punti (più 6 assist), 9 dei quali all'interno del parziale di 13-0 (per il 49-33) che indirizza la sfida poco prima dell'intervallo. Anche perché Venezia è costretta a giocare la ripresa senza Shepard, la migliore del primo tempo con 12 punti. Un problema evidente che si aggiunge al 15% da tre, percentuale che stride al cospetto del 47% di Schio a parità di tentativi. Assieme a Mabrey, per la capolista sono eccellenti anche Howard e Ndour (17 a testa), con quest'ultima che nel quarto periodo firma il canestro che ferma il tentativo di rimonta dell'Umana Reyer, tornata a -9 (74-65) con Villa, Kuier e Madera (12 a testa). Venezia resta nel gruppo delle seconde anche perché la Virtus perde a Ragusa, contro la squadra del ct azzurro Lino Lardo: Anigwe (24) e Romeo (20) decidono il finale in volata. A quota 16 c'è anche il Banco Sardegna, che espugna San Martino di Lupari (65-72) in una partita dai due volti. Il Fila domina in avvio e grazie a un 15-0 vola anche sul 28-15 grazie a Dedic e Washington (12 per entrambe). Sassari però risponde con un break di 16-3 e prende il comando, trovando poi da Holmes (17), Gustavsson e Thomas (14 ciascuna) i punti della sicurezza.

Modena piega Monza ed è seconda Verona va

VOLLEY

Modena fatica ma vince a Monza e sale al secondo posto in classifica, con un punto di vantaggio su Trento. Un successo non semplice, con i brianzoli che si aggiudicano il primo set e restano sempre a contatto nel secondo e terzo, ma Ngapeth e compagni riescono a ribaltare la situazione e poi nel quarto restano in controllo del parziale. Per il francese ci sono 16 punti, ma il top scorer emiliano è Lagumdzija con 20. Dall'altra parte 16 punti a testa per Davyskiba e Grozer, che firma anche tre muri vincenti. Se il primo posto di Perugia è fuori discussione, alle spalle della capolista c'è comunque grande incertezza, anche in attesa di Milano-Civitanova in programma oggi alle 19.30. Piacenza intanto supera Cisterna in classifica grazie al 3-0 casalingo sui pontini (14 punti di Romanò). Negli anticipi Trento e Perugia hanno conquistato i tre punti rispettivamente a Padova e in casa con Taranto. Le squadre di Lorenzetti e Anastasi da mercoledì saranno a Betim, in Brasile, per il Mondiale per Club, Trento come finalista di Champions, Perugia al posto dei campioni continentali dello Zaksa. Tra mercoledì e venerdì si giocheranno gli incontri dei due gironi da tre, sabato e domenica le semifinali e finali. Tradizionalmente la competizione "piace" ai trentini, alla decima partecipazione (gli umbri sono all'esordio) e con cinque titoli in bacheca, l'ultimo vinto nel 2018.

CRISI PADOVA

Da parte sua Padova dopo il bellissimo inizio (vittoria con Modena e a Civitanova) si ritrova al penultimo posto in classifica dopo che Siena (che però deve recuperare una partita) cede 3-1 a Verona (15 di Sapozhkov per gli scaligeri, 18 di Pinali per i toscani. Con quattro sconfitte consecutive e un solo set conquistato (in casa con Milano) i padovani sono in una serie che rischia di minare la fiducia conquistata in avvio di stagione.

Massimo Zilio

COACH Santarelli (Imoco)

Conegliano decimata: prima sconfitta

VOLLEY DONNE

Scandicci domina la capolista, vincendo il big match della decima giornata di A1 femminile per 0-3 al Palaverde (23-25, 22-25, 19-25) contro una Prosecco Doc Imoco decimata dalle assenze. Priva della stella Haak oltre che di Plummer e Lubian, Conegliano ha lottato nei primi due set, soccombendo nel terzo ad un'ottima Scandicci, trascinata da Zhu (21 punti) e dal devastante impatto di Antropova nel secondo set. Atleta russa entrata in battuta sul 13-8 in favore dell'Imoco favorendo un 7-0 di parziale che ha portato Scandicci a conquistare il secondo parziale. Prima sconfitta stagionale per le pantere, che mercoledì debutteranno in Champions contro il Vasas prima di tuffarsi nel Mondiale per Club di Antalya (14-18 dicembre). Approfittano dello scivolone di Conegliano sia Milano che Novara, rispettivamente a quota 24 e 22 punti in classifica, entrambe uscite con tre punti dalle sfide contro Cuneo e Perugia rispettivamente e con due partite in meno disputate rispetto alla Prosecco Doc. In coda ennesima sconfitta per Pinerolo, che cade anche a Bergamo per 3-1 e rimane ancorata a quota 2 punti; a quota 5 Macerata, sconfitta 3-0 a Busto Arsizio. Si ravviva la corsa per gli ultimi posti per la Coppa Italia che si terrà a Bologna a gennaio, con Bergamo, Casalmaggiore e Firenze a caccia di punti per consolidare i propri posti in classifica e l'opportunità di disputare i quarti di finale per poi accedere alla Final Four.

Francesco Maria Cernetti

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari-Armani Milano	63-92
Energia Trentino-Carpegna Pesaro	79-75
Germani Brescia-GeVi Napoli	95-72
Givova Scafati-Nutr.Treviso	89-72
Happy Brindisi-Reyer Venezia	75-63
Op.Varese-Virtus Bologna	100-108
Tezenis Verona-Bertram Tortona	80-102
Un.Reggio Emilia-Allianz Trieste	79-84

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	18	9	9	0	786	654
ARMANI MILANO	16	9	8	1	751	651
BERTRAM TORTONA	14	9	7	2	713	645
OP.VARESE	12	9	6	3	827	811
ENERGIA TRENTINO	12	9	6	3	689	677
GERMANI BRESCIA	10	9	5	4	786	751
CARPEGNA PESARO	10	9	5	4	787	753
REYER VENEZIA	8	9	4	5	709	695
HAPPY BRINDISI	8	9	4	5	719	773
GIVOVA SCAFATI	6	9	3	6	695	717
BAN.SASSARI	6	9	3	6	696	719
GEVI NAPOLI	6	9	3	6	711	758
ALLIANZ TRIESTE	6	9	3	6	717	797
UN.REGGIO EMILIA	4	9	2	7	645	653
NUTR.TREVISO	4	9	2	7	683	757
TEZENIS VERONA	4	9	2	7	707	810

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Allianz Trieste-Happy Brindisi; Armani Milano-Un.Reggio Emilia; Bertram Tortona-Ban.Sassari; Carpegna Pesaro-Op.Varese; GeVi Napoli-Energia Trentino; Nutr.Treviso-Tezenis Verona; Reyer Venezia-Germani Brescia; Virtus Bologna-Givova Scafati

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Akronos Moncalieri-Gesam Lucca	domani ore 19,30
All.Sesto S.Giovanni-E Work Faenza	64-60
Famila Schio-Umana R.Venezia	83-71
La Mol.Campobasso-San Giov.Valdarno	74-59
Parking Crema-RMB Brixia	72-65
Passalacqua Ragusa-Virtus S.Bologna	76-72
San Martino Lupari-Dinamo Sassari	65-72

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	20	10	10	0	814	607
VIRTUS S.BOLOGNA	16	10	8	2	842	654
UMANA R.VENEZIA	16	10	8	2	808	653
DINAMO SASSARI	16	10	8	2	716	658
ALL.SESTO S.GIOVANNI	14	10	7	3	662	644
LA MOL.CAMPOBASSO	14	10	7	3	654	655
PASSALACQUA RAGUSA	10	10	5	5	761	684
SAN MARTINO LUPARI	10	10	5	5	686	725
AKRONOS MONCALIERI	8	9	4	5	563	635
PARKING CREMA	4	10	2	8	657	706
E WORK FAENZA	4	10	2	8	706	775
GESAM LUCCA	2	9	1	8	568	696
RMB BRIXIA	2	10	1	9	608	763
SAN GIOV.VALDARNO	2	10	1	9	616	806

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Dinamo Sassari-Parking Crema; E Work Faenza-San Martino Lupari; Gesam Lucca-Passalacqua Ragusa; La Mol.Campobasso-Virtus S.Bologna; RMB Brixia-Famila Schio; San Giov.Valdarno-All.Sesto S.Giovanni; Umana R.Venezia-Akronos Moncalieri

SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Lube Civitanova	oggi ore 19,30
Gas Sales Piacenza-Top Volley Cisterna	3-0
Itas Trentino-Kioene Padova	3-0
Sir Safety Perugia-Prisma Taranto	3-1
Vero V.Monza-Leo Shoes Modena	1-3
Withu Verona-Emma Siena	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	33	11	11	0	33	7
LEO SHOES MODENA	20	11	6	5	23	20
ITAS TRENTINO	19	11	6	5	25	19
GAS SALES PIACENZA	17	10	6	4	23	17
WITHU VERONA	16	10	5	5	21	18
LUBE CIVITANOVA	14	9	5	4	18	17
TOP VOLLEY CISTERNA	14	10	4	6	18	19
ALLIANZ MILANO	14	9	5	4	17	18
VERO V.MONZA	12	10	4	6	15	21
PRISMA TARANTO	9	10	3	7	13	24
KIOENE PADOVA	6	9	3	6	12	24
EMMA SIENA	3	8	1	7	8	22

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Allianz Milano-Prisma Taranto; Gas Sales Piacenza-Kioene Padova; Leo Shoes Modena-Itas Trentino 1-3; Lube Civitanova-Sir Safety Perugia 1-3; Vero V.Monza-Emma Siena; Withu Verona-Top Volley Cisterna

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia-Igor G.Novara	1-3
Bosca Cuneo-Vero Volley Milano	0-3
Fenera Chieri-Megabox Vallefoglia	3-0
Il Bisonte Firenze-VBC Casalmaggiore	1-3
Prosecco Doc Conegliano-Savino Scandicci	0-3
Unet Busto Arsizio-HR Macerata	3-0
Zanetti Bergamo-Eurospin Pinerolo	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	32	12	11	1	33	9
VERO VOLLEY MILANO	24	10	9	1	28	11
SAVINO SCANDICCI	23	10	7	3	25	11
IGOR G.NOVARA	22	10	8	2	24	12
FENERA CHIERI	21	10	7	3	23	10
ZANETTI BERGAMO	17	10	5	5	20	18
VBC CASALMAGGIORE	16	10	5	5	20	19
IL BISONTE FIRENZE	14	11	4	7	18	22
BOSCA CUNEO	13	10	5	5	18	21
UNET BUSTO ARSIZIO	11	10	4	6	16	22
MEGABOX VALLEFOGLIA	9	10	3	7	12	24
BARTOCCINI PERUGIA	7	10	2	8	13	26
HR MACERATA	5	11	2	9	7	30
EUROSPIN PINEROLO	2	10	0	10	8	30

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Fenera Chieri-Zanetti Bergamo; HR Macerata-Eurospin Pinerolo; Megabox Vallefoglia-Bartoccini Perugia; Prosecco Doc Conegliano-Il Bisonte Firenze; Savino Scandicci-Bosca Cuneo; VBC Casalmaggiore-Unet Busto Arsizio; Vero Volley Milano-Igor G.Novara

Maratona

L'esordiente Kiptum vola a Valencia La corsa femminile all'etiope Beriso

Il keniano Kelvin Kiptum e l'etiope Amane Beriso hanno vinto la maratona di Valencia con tempi rispettivamente di 2h1'53" e 2h14'58". Alla sua prima maratona, Kiptum, 23 anni, è diventato il terzo atleta più veloce nella storia della disciplina dietro al connazionale Eliud Kipchoge, che ha battuto il proprio record a fine settembre a Berlino (2h01'09), e all'etiope Kenenisa Bekele, vincitore anche a Berlino nel 2019 in 2h01'41". Beriso, 31 anni, ha abbassato di oltre 5' il proprio personale ed è diventata la terza a completare una maratona sotto le 2h15', dietro alle keniane Brigid Kosgei (2h14'04 a Chicago nel 2019) e Ruth Chepngetich (2h14'18 a Chicago a ottobre).

KENIANO Kevin Kiptum

Per la sua prima maratona, l'etiope Letesenbet Gidey (24), già detentrice del record mondiale nei 5.000, 10.000 e mezza maratona, è arrivata seconda nelle donne in 2h16'. Quindicesima al traguardo Giovanna Epis, 34 anni, del Gruppo Carabinieri, che ha sfiorato il record italiano correndo in 2h23'54", a soli 10" dal primato stabilito da Valeria Straneo (2h23'44») nel 2012.

SCI

LAKE LOUISE Dopo la doppietta in discesa, Sofia Goggia manca il tris. L'atleta bergamasca non è riuscita a riconfermarsi e finisce addirittura giù dal podio. Insomma, Sofia non ha vestito i panni della Super Sofi e per colpa anche di un errore grave (un'intraversata...) deve accontentarsi della quinta posizione nel superG di Lake Louise. Ma certo può essere soddisfatta della trasferta canadese, con il doppio trionfo nella libera che ha portato a cinque le affermazioni nella medesima sede di gara, impresa riuscita soltanto a Isolde Kostner (a Cortina). Inoltre, basterebbe ricordare che, nonostante gli infortuni, l'azzurra indossa il pettorale di leader della specialità ininterrottamente da due anni. La vittoria, ieri, è andata alla svizzera Corinne Suter, che ha preceduto di due centesimi l'austriaca Cornelia Huetter e di sedici centesimi la norvegese Ragnhild Mowinckel, mentre quarta è l'altra austriaca Miriam Puchner (a 0"26). Ben tre le italiane in top 10: oltre a Sofia Goggia (a 0"36) ci sono Elena Curtoni (a 0"39), sesta, e Laura Pirovano, nona. Ora arriva il Sestriere: ci sono un gigante e uno slalom ad attendere le specialiste, già dal prossimo weekend.

CRISI PARIS

Si è conclusa anche per gli uomini la tournée nordamericana. Nel superG di Beaver Creek (Stati Uniti), si è confermato imbattibile il norvegese Aleksander Aamodt Kilde, che ancora una volta si è messo alle spalle lo svizzero Marco Odermatt. Al terzo posto a sorpresa c'è il francese Alexis Pinturault. Male Dominik Paris: addirittura 32°, a più di due secondi dal vincitore e fuori dalla zona punti. Miglior azzurro è Mattia Casse, 19°. Prossima tappa in Val d'Isere, da sabato con gigante e slalom, prima del ritorno alla velocità con l'appuntamento della Val Gardena dal 16 dicembre.

SOFIA RALLENTA DORO C'È

**Goggia quinta nel superG vinto da Corinne Suter
Inseguimento: Wierer seconda, Vittozzi leader**

QUINTA **Sofia Goggia, 30 anni, ieri si è dovuta accontentare del quinto posto dopo la doppietta in discesa. Ora la Coppa del Mondo si sposta al Sestriere**

BIATHLON

Nella giornata di ieri, è arrivato il terzo podio stagionale per il biathlon femminile. Nella gara inseguimento, stavolta è l'altoatesina Dorothea Wierer a conquistare la piazza d'onore a Kontiolahti, in Finlandia. Dopo i due podi della sappadina Lisa Vittozzi nei giorni scorsi nell'individuale e nella sprint, è toccato a super Doro arrivare al secondo posto in una 10 km emozionante con le due azzurre sempre in lizza per il successo. Bravissima Wierer, che dal nono posto iniziale ha guadagnato terreno aiutata dal venti su venti al poligono. Per quanto riguarda Vittozzi, autrice di un solo errore al tiro, comunque un quarto posto che le consente di mantenere il pettorale giallo di leader della classifica generale. Giovedì le italiane potranno riprovarci a Hochfilzen, in Austria.

SNOW

Secondo è anche Omar Visintin, all'esordio stagionale nella Coppa del mondo di snowboardcross. Nella località francese di Les Deux Alpes, l'altoatesino, bronzo olimpico a Pechino 2022, ha conquistato il 18esimo podio in carriera. Prossimo appuntamento sulla pista italiana di Cervinia, dal 15 al 17 dicembre, dove ritornerà Michela Moioli, in ripresa dal problema alla schiena.

Sergio Arcobelli

ELENA CURTONI SESTA, PIROVANO RINASCE INDIETRO BRIGNONE MALE GLI UOMINI A BEAVER CREEK, PARIS ADDIRITTURA 32°

Il lutto

Addio a Tambay il pilota gentiluomo

SCOMPARSO **Il pilota francese Patrick Tambay**

Addio al pilota gentiluomo. È morto all'età di 73 anni il francese Patrick Tambay, vincitore di due Gran Premi con la Ferrari negli anni Ottanta. Due vittorie arrivate su due circuiti mitici, Hockenheim nel 1982 e Imola nel 1983. Questo è bastato per lasciare un segno indelebile nel palmarès del Cavallino. Scuderia alla quale è arrivato solo dopo una tragedia: la morte del suo amico Gilles Villeneuve, che gli aveva chiesto di fare da padrino al figlio Jacques - poi campione mondiale nel 1997 -, nel Gran Premio del Belgio del 1982. Noto come "gentleman driver", dall'aspetto simpatico e sempre cordiale, Tambay aveva conquistato i cuori dei tifosi della Rossa di Maranello rimettendo in pista una scuderia sconvolta dalla morte di Gilles Villeneuve e dal grave incidente di Didier Pironi poche settimane dopo, durante le prove del Gran Premio di Germania. Tambay che infatti dedicò la sua vittoria a Hockenheim a Villeneuve, Pironi ed Enzo Ferrari, quest'ultimo per avergli dato fiducia. Il suo secondo trionfo, l'anno successivo a Imola, consolidò la sua popolarità tra i fan italiani. Soffriva da tempo del morbo di Parkinson.

S.A.

Colorno travolge Mogliano: in vetta da solo

RUGBY

Minuto di silenzio su tutti i campi di rugby ieri per ricordare Pietro Reale, l'ex seconda-terza linea del Rovigo (con cui ha vinto gli scudetti del 1988 e 1990) e della nazionale italiana (7 caps), nonché per alcuni anni ds della società polesana, scomparso sabato all'età di 59 anni a causa di un malore. Mercoledì, alle 11, si svolgeranno i funerali nel Duomo di Rovigo.

Intanto ieri si è chiusa la settima giornata del Top10 con gli ultimi 3 incontri. Dopo i successi ottenuti sabato dal Petrarca, contro Calvisano (22-15) e dalla Femi CZ Rovigo, in casa del Cus Torino (45-18), con il XV patavino balzato momentaneamente al comando della graduatoria, ieri il Colorno di Umberto Casellato ha rimesso le cose a posto battendo il Mogliano con un eloquente 49-20 (7 mete a 3) e installandosi al primo posto. Partita in archivio dopo poco più di mezz'ora di gioco, con il XV emiliano già 4 volte in meta e quindi punto supplementare conquistato. Mogliano sempre ultimo in tutta solitudine. Alle spalle del Colorno le Fiamme Oro, che hanno battuto il Viadana 27-17 senza però conquistare il punto supplementare e subendo nella ripresa un parziale recupero dei mantovani, dopo che il primo tempo si era chiuso sul 24-7 per i poliziotti romani. Infine, sofferta vittoria del Valorugby che ha piegato 14-8 il Sitav Piacenza solo nell'ultimo quarto d'ora (8-8 fino al 66'). Reggiani al quarto posto in classifica dietro di 3 punti al Petrarca (terzo) e davanti di un solo punto al Rovigo (quinto).

CLASSIFICA CORTA

Classifica molto corta con le prime tre squadre divise l'una dall'altra di un solo punto, quindi dalla capolista Colorno al Rovigo appena 6 punti di differenza. Nel prossimo fine settimana, il Petrarca gioca a Viadana, il Rovigo ospita il Mogliano, la capolista Colorno è di scena a Calvisano e le Fiamme Oro ricevono il Valorugby, sfide che potrebbero cominciare a fare un po' di chiarezza nella parte alta della classifica. In chiave salvezza, punto molto importante conquistato a Reggio Emilia dal Piacenza che ora si trova 4 punti più su del Cus Torino (nono) e 5 sopra al Mogliano (ultimo) e sabato, nell'ottavo turno, delicata sfida tra Piacenza e Cus Torino.

Ennio Grosso

IL LUTTO **Pietro Reale, ex campione e ds rodigino. Mercoledì i funerali**

LE FIAMME PIEGANO VIADANA SENZA BONUS SUI CAMPI UN MINUTO DI SILENZIO PER LA SCOMPARSA DI PIETRO REALE

RUGBY TOP10

RISULTATI

Partita	Risultato
Colorno – Mogliano	49-20
Cus Torino – Cz Rovigo	18-45
Fiamme Oro – Viadana	27-17
Petrarca – Calvisano	22-15
Valorugby Emilia – Lyons Piacenza	14-8

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COLORNO	28	7	6	0	1	214	174
FIAMME ORO	27	7	5	0	2	264	177
PETRARCA	26	7	5	1	1	265	99
VALORUGBY EMILIA	23	7	4	2	1	199	144
CZ ROVIGO	22	7	4	0	3	210	129
CALVISANO	17	7	3	1	3	162	177
VIADANA	15	7	3	0	4	178	191
LYONS PIACENZA	9	7	1	0	6	158	208
CUS TORINO	5	7	1	0	6	128	328
MOGLIANO	4	7	1	0	6	122	273

PROSSIMO TURNO 10 DICEMBRE

Calvisano – Colorno; Cz Rovigo – Mogliano; Fiamme Oro – Valorugby Emilia; Lyons Piacenza – Cus Torino; Viadana – Petrarca

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Cell C Sharks – Ospreys	25-10
Edinburgh – Munster	17-38
Dhl Stormers – Dragons	34-26
Zebre Parma – Glasgow Warriors	17-45
Connacht – Benetton	38-19
Vodacom Bulls – Cardiff Rugby	45-9
Leinster – Ulster	38-29
Emirates Lions – Scarlets	32-15

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	43	9	9	0	0	299	138
VODACOM BULLS	34	9	7	0	2	302	210
DHL STORMERS	34	8	6	1	1	250	166
ULSTER	31	8	6	0	2	270	190
EMIRATES LIONS	24	8	5	0	3	220	205
EDINBURGH	23	9	4	0	5	262	201
CARDIFF RUGBY	22	9	5	0	4	200	214
MUNSTER	22	9	4	0	5	182	161
GLASGOW WARRIORS	20	8	4	0	4	214	207
CELL C SHARKS	19	7	4	0	3	188	207
CONNACHT	19	9	4	0	5	172	199
BENETTON	19	9	4	0	5	184	279
DRAGONS	16	9	3	0	6	206	245
OSPREYS	14	9	1	2	6	195	253
SCARLETS	9	9	1	1	7	184	279
ZEBRE PARMA	4	9	0	0	9	161	335

PROSSIMO TURNO 26 DICEMBRE

Cell C Sharks – Emirates Lions; Dhl Stormers – Vodacom Bulls; Glasgow Warriors – Edinburgh; Connacht – Ulster; Benetton – Zebre Parma; Dragons – Cardiff Rugby; Ospreys – Scarlets; Munster – Leinster

METEO

Instabile al Nordest e al Centro, soleggiate altrove.

DOMANI

VENETO
Tornano condizioni di tempo stabile con cielo sereno sulle Alpi, grigio in pianura per la presenza di nebbie estese che potranno persistere anche di giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Torna a prevalere il bel tempo su tutto il Trentino e l'Alto Adige con cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Qualche nube in più al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in miglioramento con belle schiarite in montagna dove il cielo sarà perlopiù sereno. Inizialmente nuvoloso in pianura e sulle coste.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	10	14
Bolzano	-1	9	Bari	11	18
Gorizia	[illegible]	12	Bologna	6	9
Padova	6	8	Cagliari	11	19
[illegible]	5	10	[illegible]	[illegible]	16
Rovigo	5	9	Genova	7	15
Trento	0	8	Milano	3	10
[illegible]	6	9	Napoli	12	17
Trieste	10	13	Palermo	13	21
Udine	4	11	Perugia	10	13
Venezia	[illegible]	9	Reggio Calabria	12	17
[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	13	18
Vicenza	2	8	Torino	3	11

Programmi TV

Rai 1

- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.30 **TG1** Informazione
- 15.40 **Giappone - Croazia. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
- 18.25 **L'Eredità Sfida al Campione** Quiz - Game show
- 19.30 **Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Ottavi di finale. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
- 22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
- 23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
- 23.05 **Cronache criminali** DocuReality
- 0.15 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2

- 8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.45 **F.B.I.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Tuo, Simon** Film Commedia. Di Greg Berlanti. Con Nick Robinson, Jennifer Garner, Josh Duhamel
- 23.20 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
- 0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.50 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Rubrica
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al Sole** Teleromanzo
- 21.25 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Con Bernardo Iovene, Michele Buono, Cataldo Ciccolella
- 23.15 **Fame d'amore** Documentario

Rai 4

- 6.20 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.45 **Streghe** Serie Tv
- 9.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 11.25 **Flashpoint** Serie Tv
- 12.55 **Senza traccia** Serie Tv
- 14.25 **Insieme dopo la morte** Film Drammatico
- 16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
- 16.15 **Streghe** Serie Tv
- 17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 19.50 **Flashpoint** Serie Tv
- 21.20 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller. Di John Stockwell. Con James Frain, Paul Walker, Josh Brolin
- 23.10 **Above Suspicion** Film Thriller
- 1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.05 **Seal Team** Serie Tv
- 2.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 3.55 **The Good Fight** Serie Tv
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.30 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

- 6.45 **La vita segreta dei cani** Doc.
- 7.40 **Interviste impossibili** Doc.
- 8.05 **Appresso alla musica** Musicale
- 9.00 **Under Italy** Documentario
- 10.00 **Giovanna D'Arco** Musicale
- 12.20 **I mestieri del teatro: scrivere e recitare un testo** Doc.
- 12.30 **Appresso alla musica** Musicale
- 13.25 **Interviste impossibili** Doc.
- 13.55 **Evolution** Documentario
- 15.50 **I giorni di Turbin** Teatro
- 17.05 **Chopin: Concerto N.1 In Mi Minore** Musicale
- 17.55 **Osn D'Espinosa/Sibelius/Chopin** Musicale
- 19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.30 **Appresso alla musica** Musicale
- 20.20 **Under Italy** Documentario
- 21.15 **Le ultime cose** Film Drammatico
- 22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 23.40 **Classic Albums** Doc.
- 0.40 **Fleetwood Mac - Their Own Way** Musicale

Rete 4

- 6.00 **Il mammo** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **Chips 1/A** Telefilm
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Hazzard** Serie Tv
- 10.55 **Detective Monk** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora del West** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.40 **Angelica e il gran Sultano** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 8.05 **Peter Pan** Cartoni
- 8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
- 10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.15 **Meteo** Informazione
- 18.20 **Tipi Da Crociera** Sit Com
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Independence Day** Film Fantascienza. Di Roland Emmerich. Con Will Smith, Jeff Goldblum, Randy Quaid
- 0.10 **Midnight Special - Fuga Nella Notte** Fiction

Iris

- 6.10 **Una pelle più calda del sole** Film Drammatico
- 7.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 7.35 **Ciaknews** Attualità
- 7.40 **Kojak** Serie Tv
- 8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.15 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura
- 11.45 **Serenity - L'isola dell'inganno** Film Thriller
- 13.55 **Le crociate** Film Storico
- 16.45 **Quel treno per Yuma** Film Western
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Danko** Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Ed O'Ross
- 23.15 **Nikita** Film Thriller
- 1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 1.35 **Serenity - L'isola dell'inganno** Film Thriller
- 3.20 **Ciaknews** Attualità

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
- 16.45 **Fratelli in affari** Reality
- 17.45 **Buying & Selling** Reality
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **La ragazza con l'orecchino di perla** Film Drammatico. Di Peter Webber. Con Colin Firth, Cillian Murphy, Scarlett Johansson
- 23.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
- 0.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
- 1.15 **Sesso prima degli esami** Documentario

Rai Scuola

- 10.30 **Perfect English serie 2**
- 10.35 **3Ways2** Rubrica
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 11.30 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **Un mondo senza la Nasa**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 14.05 **I segreti degli algoritmi**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 15.20 **Le serie di RaiCultura.it**
- 15.30 **I segreti del colore**
- 16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.30 **Progetto Scienza**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 8.10 **La tempesta del secolo. Swords: pesca in alto mare** Documentario
- 10.00 **Nudi e crudi** Reality
- 11.55 **Airport Security: Europa** Documentario
- 13.55 **Affari in cantina** Arredamento
- 15.40 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **Predatori di gemme** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 21.25 **River Monsters: World Tour** Pesca
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Storie di un Regno** Documentario
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
- 22.05 **Grey's Anatomy** Serie Tv
- 23.00 **Grey's Anatomy** Serie Tv
- 24.00 **La classe** Film Drammatico
- 2.40 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

- 14.00 **Un dolce Natale** Film Commedia
- 15.45 **I miracoli del cuore** Film Commedia
- 17.30 **Il perfetto regalo di Natale** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv
- 22.30 **Gomorra - Stagione finale** Serie Tv
- 23.30 **La Mala. Banditi a Milano** Documentario
- 0.45 **Delitti** Serie Tv

NOVE

- 6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Delitti in copertina** Società
- 13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
- 15.20 **Delitti sotto l'albero** Rubrica
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Poli opposti** Film Commedia
- 23.25 **Costa Concordia - Trappola in mare** Attualità

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il Processo ai Mondiali** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 20.45 **Sensaltro show** Show
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 18.45 **Parliamone** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
- 19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
- 19.45 **Goal Fvg** Sport
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Sport
- 22.15 **Start** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

- 7.00 **Tg News 24 News** Info
- 7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
- 12.00 **Tg News 24 News Live** Info
- 12.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
- 13.00 **Tg News 24 News** Info
- 16.00 **Tg News 14 News Live** Info
- 18.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
- 19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
- 22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una configurazione turbolenta e burrascosa crea un inizio di settimana un po' imprevedibile. Potresti essere tentato da decisioni brusche che riguardano il **denaro**, come se volessi forzare la mano o rivenire su una linea presa in precedenza e che sembrava consolidata. Evita di farti condizionare dall'impazienza. Vuoi sentirti libero nelle scelte ma anche la ribellione può essere un condizionamento.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il piccolo terrorista che alberga in ognuno di noi oggi tende a prendere il sopravvento, trasformandoti in acceso rivoluzionario che non sopportando più la situazione vuole a tuti i costi sovvertirla. Quello che più ti è difficile è accettare la rigidità nel **lavoro**, hai una gran voglia di cambiamento che può manifestarsi in maniera emotiva. Metti in valore la tua originalità e tutto sarà più facile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di oggi alimenta la tensione nervosa, generando un atteggiamento che ti porta a remare contro, inconsciamente, per esorcizzare dei timori irrazionali. Ti senti come se fossi di fronte a una sorta di prova iniziatica e questo ti mette un po' in allarme. La relazione con il partner ti pone di fronte a delle scelte, ma l'**amore** serve anche a questo. Accetta il pungolo e approfittane!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la congiunzione della Luna con Urano aumenta leggermente il livello generale di tensione, legato all'esigenza che hai nei tuoi confronti e al desiderio di superarti. Il settore delle amicizie sarà più movimentato del solito, aspettati una sorpresa, qualcosa di nuovo e stimolante. Anche il **lavoro** risente della sfida, supererai un ostacolo e ribaltando alcuni parametri ti sentirai più libero.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te la settimana inizia con un forte desiderio di cambiamento, nel **lavoro** c'è qualcosa che ti irrita e ti spinge a fare di testa tua senza più ubbidire ciecamente. Approfitta della scomodità che si manifesta in queste circostanze per cambiare strategia. A volte basta pochissimo per modificare l'equilibrio generale delle cose. Dentro di te sei un artista e hai un alto coefficiente creativo, usalo!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Grazie alla configurazione di oggi sentirai di avere le idee particolarmente chiare, al punto di voler subito passare all'azione e operare dei cambiamenti anche consistenti nella tua vita. È una sorta di illuminazione, una piccola idea brillante che si impone al tuo pensiero e che non puoi più ignorare. Prova a realizzare la cosa più piccola che va in quella direzione. Ne avrai benefici nel **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi ti spinge a forzare un po' le cose, mettendo fine a una trattativa che forse per i tuoi gusti si sta trascinando troppo. Questo però potrebbe creare degli ostacoli che riguardano l'**amore** e gli affetti, inducendoti a un atteggiamento radicale, che crea attriti e soprattutto resistenze. Non puoi ignorare questo altro aspetto e sarà quindi necessario trovare un compromesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ti spinge a un atteggiamento piuttosto radicale nella relazione con il partner. L'**amore** diventa un territorio nel quale adesso è più importante mantenere il giusto margine di autonomia. La necessità di trovare l'equilibrio ideale tra dipendenza e indipendenza oggi reclama maggiore attenzione da parte di entrambi. Esplora nuove soluzioni e lascia che il partner ti sorprenda.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi emergono alcune tensioni che ti rendono meno tollerante nel **lavoro**, spingendoti a reazioni più radicali e brusche. Non è facile trovare un punto d'intesa che ti consenta di conciliare le tue necessità personali con gli impegni e le incombenze che i tuoi compiti lavorativi ti richiedono. Hai bisogno di cambiare qualcosa, anzitutto nelle strategie che adotti per cercare di superare le difficoltà.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con la configurazione che i pianeti formano oggi nel cielo potresti assistere a un cambiamento inaspettato nella relazione con il partner. L'**amore** ti riserva una sorpresa, qualcosa di molto emozionante e un po' rivoluzionario. Se ancora non ci fosse una persona nella tua vita, oggi potresti fare un incontro che cambia le carte in tavola. O magari si tratta di una persona che già conosci, chissà...

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna mette in risalto il tuo lato più anarchico e ribelle, spingendoti a riconnetterti con quella parte di te che non può che essere profondamente libera e indipendente. È la tua natura profonda, anche se a volte la vita ti porta a dimenticartene, trascurando quello che invece è un aspetto irrinunciabile, che è tuo compito coniugare con il senso del dovere, specie nel **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La coreografia planetaria viene a inserire qualche elemento inatteso nella dinamica che governa il tuo rapporto con il **lavoro**. Forse si tratta di informazioni o notizie inaspettate che inseriscono nuove varianti, forse invece la novità verrà dai collaboratori, che modificano le regole del gioco. La nuova variante ti obbliga a fare un po' di acrobazie per trovare la sintesi che mette tutti d'accordo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	98	50	86	87	65	64	54
Cagliari	14	69	43	63	40	54	88	53
Firenze	82	74	49	60	26	49	81	48
Genova	24	120	61	58	47	49	62	48
Milano	59	151	75	96	11	91	46	88
Napoli	42	76	24	73	87	61	82	59
Palermo	85	63	45	60	12	53	52	50
Roma	23	97	66	71	55	54	20	52
Torino	47	62	77	60	76	57	30	57
Venezia	32	97	59	95	52	64	21	58
Nazionale	15	104	48	64	73	63	69	63

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA STRADA PER COMBATTERE L'EVASIONE È FATTA DA UNA PARTE DAL RENDERE LO STATO EFFICIENTE E GIUSTO E DALL'ALTRA OBBLIGARE LE PERSONE A PAGARE LE TASSE CHE DEVONO PAGARE IN CAMBIO DI SERVIZI CHE NON SONO CONTESTABILI».

Guido Crosetto *ministro della Difesa*

Le idee

I nostri alunni e le pagelle che meritano i loro prof

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Far finta che ciò non sia vero non fa altro che peggiorare la qualità delle altre scuole. L'importazione di quelle che abbiamo definito "buone pratiche" non vale solo a livello internazionale. Quante volte abbiano sentito dire: facciamo come la Francia, che usa il quoziente famigliare; o facciamo come i Paesi dell'est europeo, che hanno introdotto la "flat tax"; o infine, per restare in ambito scolastico, facciamo come gli Stati uniti, che valorizzano lo sport nelle scuole.

Ecco, non c'è bisogno di guardare all'estero. Il "made in Italy" è fatto anche di diversità che devono contagiarsi a vicenda. Questo ci porta al secondo interrogativo: chi dovrebbe valutare questa differenza? Meritoria l'attività di Fondazione Agnelli, sia chiaro: ma davvero lo Stato può delegare una valutazione così cruciale a un istituto terzo? Il riconoscimento del merito, nell'istruzione, non può limitarsi – e forse non deve nemmeno orientarsi – verso gli studenti; piuttosto, deve riguardare insegnanti e dirigenti scolastici, responsabili, insieme alle amministrazioni competenti che gestiscono le strutture scolastiche, della qualità dell'istruzione offerta ai nostri figli.

E qui cominciano le note dolenti. Perché il mondo della scuola, inutile nasconderlo, non si è mai prestato volentieri alla valutazione. O meglio: è il pubblico impiego in generale che solitamente mal sopporta l'attività di valutazione. Tuttavia, l'assenza di obiettivi e risultati da rispettare all'interno della scuola quasi ne snatura l'obiettivo di fondo, che è quello di puntare a una crescita continua. Peraltro, i margini di miglioramento appaiono enormi.

Questa è insieme una buona e una cattiva notizia. È una buona notizia perché significa che, con i giusti incentivi, i giusti premi e i giusti riconoscimenti, la scuola italiana potrà velocemente arrivare a un'educazione d'eccellenza su tutto il territorio nazionale. Ma è anche una cattiva notizia, perché al momento i risultati non possono certo definirsi soddisfacenti.

Se confrontiamo infatti le competenze acquisite dai nostri alunni con il resto del mondo, percepiamo subito quel sapore di amaro in bocca che contraddistingue le grandi delusioni. Sono i test Pisa dell'Ocse a certificarlo. Certo, una metodologia di ricerca criticabile: ma rifiutarne i risultati solo su base ideologica e non scientifica non risolve alcun tipo di problema.

Cosa ci dicono quindi i test Pisa? Ci dicono che gli studenti italiani sono meno forti in lettura e scienze rispetto alla media dei Paesi considerati e giusto vicino alla media per matematica; non solo: notevoli sono anche i divari regionali. Debolezze che poi si ripercuotono sull'intera popolazione quando questi studenti diventeranno cittadini nel pieno dei loro diritti, dei loro doveri e delle loro responsabilità. Quando cioè dovranno prendere decisioni fondamentali per sé o per la propria famiglia. O anche, per dirla tutta, quando dovranno votare.

È una bella bugia valida solo nel secolo scorso quella che per votare basti un "X", così che possano farlo anche gli analfabeti. Ciò significa rendere il voto una mera operazione meccanica che non richiede comprensione del proprio gesto.

Un cittadino con poche competenze sa davvero distinguere promesse elettorali irrealistiche da progetti utili al Paese? Questo non significa certo limitare il diritto di voto a qualcuno; anzi, proprio il contrario: significa che la qualità di una democrazia passa proprio dalla valorizzazione della scuola.

Cosa ci attende, per il futuro? Cosa prevedono, più prosaicamente, la nuova legge di bilancio e il Pnrr in campo educativo? Per quanto riguarda la legge di bilancio, al momento non si vede molto, visto che, anche giustamente, si è deciso di utilizzare la manovra per affronta altre priorità di breve o brevissimo periodo. Ci salverà quindi, forse, il Pnrr. Sempre che tutti i progetti previsti non rimangano solo sulla carta.

Durante la prima lezione di un tipico corso di informatica alla scuola dell'obbligo, si insegna che un elaboratore, per funzionare, ha bisogno di hardware e software. Nella scuola, l'hardware sono le strutture e queste, come abbiamo ricordato pochi giorni fa, in molti casi sono altamente inadatte allo scopo; il software invece è costituito dal corpo docente e dirigente. Dimenticarsi dell'uno o dell'altro aspetto significa non solo consegnare al Paese una macchina non funzionante bensì, e questo è anche peggio, un futuro dai tratti sempre più cupi.

Passioni & solitudini

L'attività fisica alleata potente anche per contrastare i tumori

Alessandra Graziottin

L'attività fisica è un'amica preziosa della salute. E' un'alleata potente, e ancora sottovalutata, nella prevenzione e nella cura dei tumori. Riduce la loro comparsa, ne modera l'aggressività con forme ad andamento più lento, facilita la risposta alle terapie e riduce il rischio di recidive. Al lato opposto la sedentarietà, gemella dell'obesità in crescita pandemica, aumenta il rischio di tumori, facilita l'emergere di forme più aggressive, riduce la risposta alle cure e aumenta le recidive. Le donne che facevano attività fisica prima della diagnosi di tumore al seno avevano una riduzione di mortalità del 26-27% rispetto alle donne sedentarie con tumore. L'attività fisica dopo la diagnosi conferisce una protezione ancora maggiore, dal 39 al 48%, secondo gli studi. Perfino in caso di tumori aggressivi, ad alto rischio, che necessitano di chemioterapia, l'attività fisica regolare mostra una preziosissima attività protettiva: a due anni dalla diagnosi il rischio di recidive si riduce del 55% e il rischio di morte del 68%. L'effetto benefico aumenta con il crescere della frequenza e dell'intensità dell'esercizio fisico: la riduzione della mortalità è del 59% con attività moderata e del 69% con attività più vivace e intensa (Rikki A. Cannioto e collaboratori, "Journal of the National Cancer Institute", 2021).

Il ruolo dell'attività fisica costante, moderata o intensa, sta dunque emergendo con crescente evidenza come regista di prima linea nella prevenzione e nella lotta contro i tumori. La domanda cruciale è questa: come fa l'attività fisica a ridurre il rischio di tumori, al seno e non solo? E come fa a migliorare l'andamento delle cure? Una serie di articoli recentissimi indaga proprio queste relazioni. Tre sono i meccanismi d'azione più accreditati (Brigid M. Lynch e collaboratori, "Cancer epidemiology, biomarkers and prevention", 2022).

Il primo agisce riducendo l'effetto degli ormoni sessuali, estrogeni e progesterone in primis, nella promozione della proliferazione delle cellule tumorali. Nelle donne in premenopausa, riduce il livello di estradiolo circolante nel sangue. Dopo la menopausa, l'attività fisica riduce ugualmente gli estrogeni plasmatici e, in più, aumenta una proteina – la Sex Hormone Binding Globulin (SHBG) – che, legandoli, li rende meno utilizzabili.

Il secondo meccanismo agisce tramite l'insulina. Il rischio di tumori al seno aumenta infatti con il crescere della resistenza all'insulina, come succede per esempio nel diabete e nell'obesità. L'insulina può agire direttamente, aumentando la proliferazione delle cellule tumorali, e indirettamente attraverso altre vie cellulari, che ugualmente stimolano la crescita delle cellule anarchiche. Di converso, l'attività fisica aumenta la sensibilità dei tessuti, e delle fibre muscolari in particolare, all'azione dell'insulina, promuovendo un circolo virtuoso di maggior salute metabolica e ormonale.

Il terzo meccanismo agisce tramite l'infiammazione, che in verità è il denominatore comune di tutti i tumori. L'infiammazione persistente stimola infatti la proliferazione cellulare e determina modificazioni del microambiente tissutale che facilita l'emergere e la crescita di cellule tumorali, potenziandone il livello di anarchia rispetto alle cellule sane. In più, il tessuto adiposo, che aumenta invece con la sedentarietà, produce e libera molte citochine pro-infiammatorie ("adipochine"), che aumentano anche la resistenza all'insulina, potenziando il secondo meccanismo. All'opposto, l'attività fisica aumenta le citochine antinfiammatorie e sopprime le pro-infiammatorie in tutte le fasce di età.

Aggiungerei l'ulteriore effetto benefico dell'attività fisica, come una camminata veloce, idealmente per 45 minuti, il mattino all'aria aperta, alla luce naturale: tiene bassa la melatonina durante il giorno, aiutando così a rimettere in fase tutti i bioritmi circadiani – dal sonno all'insulina, dal cortisolo al bioritmo del microbiota intestinale. Contribuisce così sia ad ottimizzare l'efficacia del sistema immunitario, il nostro esercito di difesa, indispensabile nella prevenzione e nella cura dei tumori, sia a migliorare l'umore e l'atteggiamento di fiducia attiva nelle cure.

Evidenti le implicazioni pratiche per tutti noi: passiamo all'azione, invece di perderci in paralizzanti paure, silenziate mangiando e ingrassando. Torniamo a essere protagonisti di salute, fisicamente attivi e in peso forma: per ridurre il rischio di tumori e di molte altre patologie che si potenziano a vicenda nelle persone sedentarie. E per combattere meglio i tumori, quand'anche abbiano una causa genetica, come ben dimostrano altri studi. Uomini e donne coraggiosi che nella malattia possono (ri)scoprire la voglia di combattere, la forza di farlo, anche attraverso l'attività fisica, e la magia di sentirsi intensamente vivi, ancora più innamorati della luce del giorno.

www.alessandragraziottin.it

La fotonotizia Scontri a Milano tra centri sociali e destra radicale

Cortei contrapposti sull'Ucraina: tensione, poliziotto ferito

Sull'Ucraina due cortei contrapposti a Milano: uno dei centri sociali, l'altro della destra radicale. Un agente di polizia è rimasto ferito durante il tentativo di bloccare un gruppo di 70 persone che si è staccato dal corteo dei centri sociali, uscendo dal percorso autorizzato. Intanto sul fronte bellico l'avanzata dell'esercito ucraino nell'area di Kherson segna un risultato significativo, anche dal punto di vista simbolico: hanno alzato la bandiera dell'Ucraina su una torre di una gru nella sponda sinistra del fiume Dnipro. Quella orientale.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

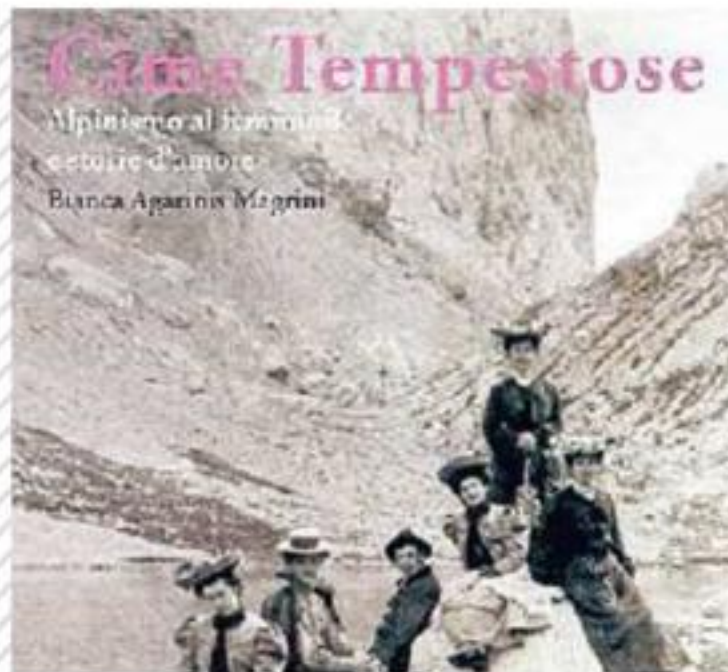
La tiratura del 4/12/2022 è stata di **44.073**

IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Dicembre 2022

San Saba, abate. Nato in Cappadocia, raggiunse il deserto di Giuda in Palestina, dove istituì una nuova forma di vita eremitica in sette monasteri, che ebbero il nome di laure, sotto la guida di un unico superiore.

9°C 12°C
Il Sole Sorge 7:30 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 14:46 Cala 4:35

"CIME TEMPESTOSE" IN CARNIA: LA STORIA DELLE SORELLE GRASSI, TRA AMORI E ALPINISMO

A pagina XI

Cultura
"Insieme" a Casa Cavazzini in mostra 60 capolavori

A pagina X

Regole per i dipendenti
La Regione vara il galateo per i "leoni da tastiera"

Troppi provvedimenti disciplinari per i dipendenti che navigano in orario di lavoro e non. La Regione vara un regolamento.

Bait a pagina IV

Smog, il traffico soffoca il Friuli

▶Lungo l'asse della Pontebbana ripetuti sforamenti del Pm10 Nella Destra Tagliamento i dati peggiori anche per il Pm2.5

▶A novembre bollino nero anche per l'ozono a Brugnera e nei quattro capoluoghi. Sforamenti anche per il benzene

È sufficiente una mappa, meglio se aggiornata, come quella giornaliera dell'Arpa, per mettere in correlazione due fattori: la presenza delle strade più battute dai mezzi su gomma e l'alto livello di inquinamento. Novembre è partito male, con dati superiori ai livelli di guardia che hanno fatto riaccendere i riflettori sul problema dell'inquinamento legato al traffico. Grazie al rimescolamento atmosferico e all'ingresso delle perturbazioni che hanno caratterizzato il resto del mese scorso, le cose sono leggermente migliorate. Ma il dato rimane: c'è ancora un'asse che soffoca a causa dell'inquinamento atmosferico.

Agrusti a pagina II

Il progetto
C'è il via libera al magazzino di energia elettrica

Regione e Governo accendono il semaforo verde sul progetto della società Ilary di realizzare a Persereano, un importante sistema che immagazzina energia elettrica (Bess) denominato "Udine Sud" della potenza di 200 megawatt.

Bait a pagina III

Superbonus 110% Lavori mai partiti e cauzioni trattenute

▶Gruppo di maniaghesi e spilimberghesi denuncia il caso a "Striscia la notizia"

Il superbonus 110% sta diventando un incubo per un gruppo di maniaghesi e spilimberghesi che si sono rivolti a Striscia la notizia. Hanno pagato una cauzione di 2mila euro a una società di Rimini per avviare le predisporre le pratiche, ma nella maggior parte dei casi i lavori non sono mai cominciati. «La società - spiega l'avvocato Andrea Cabibbo - non ci risponde e non restituisce la cauzione. Questo significa perdere ogni possibilità di accedere agli ecoincentivi».

A pagina IX

Il caso
Dopo i furti e il carcere cacciato dal prefetto Il giudice lo fa tornare

Oltre tre anni di carcere, poi il rimpatrio in Romania firmato dal prefetto. Ad annullare il decreto un giudice di Roma: violava i diritti dell'uomo.

Antonutti a pagina IX

Solidarietà La manifestazione ha coinvolto 15mila persone

Telethon batte anche la pioggia

La voglia di correre per la solidarietà e per sostenere la Fondazione Telethon è stata più forte della pioggia: successo per la 24^ Staffetta Telethon 24 per un'ora che ha fatto muovere il cuore di Udine a passo di corsa e solidarietà.

A pagina V

Moimacco
"Restyling" da 5 milioni per Villa de Claricini

La ridefinizione del parco secolare e la creazione di un arboreto didattico scientifico, ma anche una maggiore accessibilità per i disabili e il recupero di due costruzioni abbandonate. Richiederà un investimento di 5 milioni il progetto per la valorizzazione socio-economica, ambientale e culturale del complesso di Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco e dal 1971 è sede della Fondazione omonima.

A pagina VII

Montagna
Emorragia di farmacie Appello a Roma

«Dobbiamo ascoltare il grido di dolore della montagna»: è quanto esorta a fare il consigliere regionale del Gruppo Misto/Regione Futura, Emanuele Zanon, in seguito alla recentissima notizia della chiusura della farmacia di Tramonti di Sotto. «È solo l'ultima di una lunga serie. Questo trend catastrofico non può invertirsi senza un intervento dall'esterno», ha aggiunto Zanon.

A pagina IV

Udinese tra mercato, acquisti e amichevoli europee

L'Udinese si prepara a tornare in campo per lavorare dopo la sgambata contro il Tabor Sezana. Ora bisognerà alzare il livello di attenzione, dal momento che si alzerà pure l'asticella delle avversarie. Nei prossimi due sabati arriveranno alla Dacia Arena due formazioni illustri del calcio europeo, come il West Ham (Inghilterra) e l'Athletic Bilbao (Spagna). Saranno due occasioni perfette per testare la voglia di ambizioni europee, sempre viva nella proprietà, ma anche nella piazza bianconera. Per farlo la rosa ha dimostrato di essere pronta, ma certo potrebbe "incidere" pure il mercato, con Reis, Matheus e Cistana.

Alle pagine XII e XIII

ALLENATORE Andrea Sottil saluta i tifosi bianconeri

Calcio serie D
Giornata nera per le squadre friulane Cadono Cjarlins Muzane e Torviscosa

Giornata nera in serie D per le compagini friulane: sia il Cjarlins Muzane (che giocava sul campo del Legnago Salus, fresca retrocessa dalla C) che il Torviscosa (impegnato invece in casa con il Montecchio) sono state sconfitte. Entrambe quindi restano nella zona ad alto rischio della classifica.

Pontoni a pagina XVI

SCONFITTI Carlinesi battuti

Sherrill e Mian spingono l'Old Wild West in vetta

Aggancio riuscito. Approfittando del ko subìto dalla Tesi Pistoia a Cento, in vista del derby (già sold out) di mercoledì sera, l'Old Wild West Udine si gode il panorama dalla cima del girone Rosso. Merito del successo sul fanalino Chieti (76-68), in un incontro deciso proprio dal giocatore più chiacchierato di questa prima metà di stagione: Fabio Mian. Altrettanto determinante si è rivelato l'americano Keshun Sherrill, che però è ormai una certezza del gruppo bianconero. Anche la Gesteco Cividale arriva al derby al top, sbancando Rimini (72-70).

Alle pagine XXII e XXIII

AMERICANO Keshun Sherrill, punto di forza dell'Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Le nuove sfide

PONTEBBANA La statale che taglia il territorio delle province di Udine e Pordenone non rappresenta solo un problema per la sicurezza stradale, ma anche per l'ambiente

Traffico e aria malata Friuli, assedio continuo

▸Lungo tutto l'asse della Pontebbana si sono nuovamente ripetuti nel mese di novembre sforamenti dei valori di Pm10. Nella Destra Tagliamento i dati peggiori, anche per il Pm2.5

LA NUOVA SFIDA

Non è mai stato un caso. Non lo è neanche adesso. È sufficiente una mappa, meglio se aggiornata, come quella compilata ogni giorno dall'Arpa del Friuli Venezia Giulia, per mettere in correlazione due fattori: la presenza delle strade più battute dai mezzi su gomma della regione e l'alto livello di inquinamento. E in questo senso novembre è partito male, con dati superiori ai livelli di guardia che hanno fatto riaccendere i riflettori sul problema dell'inquinamento legato alla circolazione delle auto e dei mezzi pesanti. Poi, grazie al rimescolamento atmosferico e all'ingresso delle perturbazioni che hanno caratterizzato il resto del mese scorso, le cose sono leggermente migliorate.

Ma il dato rimane: c'è ancora un'asse della nostra regione che soffoca a causa dell'inquinamento atmosferico. Con un focus su Pordenone, dove le nuove centraline di via Piave mostrano valori contrassegnati con il colore "rosso". Non una buona notizia.

IL MONITORAGGIO

Dalla stazione di rilevamento di Rivoli di Osoppo (in provincia di Udine) alle centraline più vicine al confine con il Veneto. C'è un'intera fascia del Friuli Venezia Giulia che soffre ancora a causa delle particelle inquinanti. Si parte con il "solito" Pm10, con i dati di inizio novembre che mostrano sforamenti oltre i 50 microgrammi per metro cubo in quasi tutte le "stazioni". La linea immaginaria è quella che corrisponde più o meno alla Pontebbana, che scende dalla montagna per spaccare in due la zona di pianura verso il Friuli Occidentale. Ecco allora che si incontra la centralina "Pordenone uno". Anche questa stazione di rilevamento ha mostrato uno sforamento nei valori di Pm10 all'inizio del mese scorso. Ancora peggiore la situazione al confine con il Veneto, dove tra Brugnera e Sacile gli sforamenti annui superano i venti giorni di inquinamento.

Per quanto riguarda invece l'ozono, i superamenti del limite si concentrano ancora a Brugnera (stazione di Villa Varda) ma interessano anche Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia, cioè i quattro capoluoghi di provincia del Friuli Venezia Giulia.

Si torna a Pordenone per il Pm2,5, un'altra particella sospesa inquinante. In questo caso i valori alti si registrano in viale Marconi, quindi a due passi dal centro storico del capoluogo della Destra Tagliamento. Dati alti anche in viale Lacchin a Sacile. A contribuire all'innalzamento dei valori non sono solo le auto, ma anche gli impianti di riscaldamento domestici.

IL CASO PORDENONE

Il Comune di Pordenone ha deciso tempo fa di monitorare giornalmente la qualità dell'aria nei dintorni di via Piave, la lunga arteria che da Cordenons porta verso il cuore della città. Si scopre così che quella zona del capoluogo è stretta nella morsa dell'anidride carbonica. La CO2 tocca il suo picco massimo in via Maroncelli, dove il livello è di 1.517 microgrammi per metro cubo. È la fascia che l'Arpa colora in rosso. Peggio c'è solo il colore viola. Male anche la stessa via Piave, con 1.258 microgrammi per metro cubo. Situazione molto simile agli Orti sociali. Colore arancione (quindi livelli più bassi ma comunque preoccupanti) in via San Valentino, via Galilei e via Stradelle.

In generale, la qualità dell'aria (l'indicatore comprende i valori di tutte le sostanze definite come inquinanti) a Pordenone viene definita "mediocre". Si salva in questo caso solamente via San Valentino, che si colora di verde contrariamente a tutte le altre stazioni di rilevamento gestite dal Comune e dall'Arpa.

Tutte in rosso, invece, le mi-

SUPERAMENTI PURE PER L'OZONO, DA BRUGNERA A TUTTI E QUATTRO I CAPOLUOGHI DELLA REGIONE

Ambiente e salute, tre giorni di confronti e proposte

L'EVENTO

Una tre giorni per affrontare il problema della qualità dell'aria in provincia di Pordenone e più in generale in tutto il Friuli Venezia Giulia.

«Un evento del genere - ha spiegato l'assessore pordenonese all'Ambiente, Monica Cairoli - era stato organizzato solamente a Torino molti anni fa». La sede sarà quella della Fiera di Pordenone, in viale Treviso e le giornate quelle del 14, 15 e 16 dicembre. Il titolo dice già tutto: "Stati generali sulla qualità dell'aria". E non è un caso che l'evento sia stato organizzato proprio nel Friuli Occidentale, l'area della regione che paga il prezzo più alto sul fronte dell'inquinamento ambientale.

«Proprio nel momento in cui la crisi energetica e l'emergenza climatica costringono le comunità a ripensarsi, Pordenone può mettere a sistema, facendolo fruttare, il capitale di esperienze e conoscenze maturate sino ad ora, per orientare le scelte verso soluzioni sistemiche che tengano conto sia degli aspetti ambientali, che sociali ed economici - spiegano il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore Monica Cairoli -. L'obiettivo primario che questa amministrazione si pone è, pertanto, quello di evidenziare percorsi virtuosi che integrino possibilmente tutte le matrici ambientali, da energia e clima alla mobilità e alle infrastrutture collegate, dal verde pubblico, inteso come fattore di biodiversità atto alla riduzione dell'inquinamento, all'aspetto primario degli impatti sulla salute».

La tre giorni di convegni sulla qualità dell'aria si aprirà con l'intervento del viceministro all'Ambiente Vannia Gava. A supporto anche l'assessore regionale Fabio Scoccimarro. Poi i lavori entreranno nel vivo, con un primo focus sugli impatti che l'inquinamento è in grado di causare sulla salute umana. Previsti interventi di esperti del Cro e dell'Istituto superiore di sanità. La discussione sarà volta a illustrare alcuni aspetti epidemiologici collegati alla qualità dell'aria (con particolare riferimento alla pneumologia, all'allergologia, all'endocrinologia ed all'oncologia) e, più in generale, alla prevenzione e promozione della salute.

Importante anche l'argomento che sarà trattato il 15 dicembre: si parlerà infatti della relazione tra qualità dell'aria ed energia, con l'accento posto sulle nuove tecnologie in grado di produrre energia pulita a vantaggio dell'ambiente. In seguito la lente si sposterà sul tema della mobilità e del traffico veicolare, tra i più importanti fattori alla base del peggioramento della qualità ambientale anche nella nostra regione. Chiusura dell'evento, il 16 dicembre, dedicata al ruolo che il verde può rivestire nel migliorare la qualità ambientale, proprio attraverso benefici e servizi, i cosiddetti servizi ecosistemici, che alberi e vegetazione in genere corrispondono alla società umana. Tali servizi spaziano dal miglioramento del paesaggio, a benefici di natura sociale e ricreativa e non ultimo funzionali, controllando ad esempio lo scorrimento delle acque superficiali e lo stoccaggio di carbonio e dei nutrienti nel suolo, permettendo la riproduzione di piante e migliorando il microclima e la qualità dell'aria, particolarmente in ambiente urbano.

M.A.

DAL 14 AL 16 DICEMBRE PORDENONE OSPITERÀ GLI "STATI GENERALI" CHE INDAGHERANNO ANCHE GLI EFFETTI SOCIALI ED ECONOMICI

PORDENONE L'assessore all'Ambiente, Monica Cairoli

CENTRALINA La costante attività di rilevazione dell'inquinamento sul territorio regionale evidenzia ripetuti sforamenti dei livelli dei principali inquinanti. In molti casi la causa è del traffico: gli effetti negativi si ripercuotono anche sullo stato di salute dei residenti

Magazzino di energia da 200 megawatt Via libera al progetto

▶Nessun paletto da Regione e Governo al progetto di Ilary Srl
L'impianto verrà realizzato a Persereano tra i dubbi del Comune

IL PROGETTO

Regione e Governo accendono il semaforo verde sul progetto della società Ilary di realizzare a Persereano, frazione di Pavia di Udine, un importante sistema d'immagazzinamento di energia elettrica (Bess) denominato "Udine Sud" della potenza di 200 megawatt. A sancire il via libera un provvedimento sollecitato dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro (FdI), con il quale la Giunta regionale ha espresso l'intesa con Roma in tal senso. Le carte tornano, ora, al Governo, competente al rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione dell'impianto.

A suo tempo, dopo che nel 2021 la Ilary Srl aveva avviato il procedimento per conseguire l'autorizzazione, il Comune di Pavia di Udine si era rapidamente schierato su posizioni di netta contrarietà, sostenendo l'eccessivo impatto sul territorio e lamentando il mancato coinvolgimento della comunità locale. Il progetto prevede la localizzazione dell'impianto nei pressi della stazione Terna, in campagna. Nel tempo, la posizione municipale si è radicalmente modificata, al punto che a metà novembre, su specifica richiesta di Scoccimarro, il Comune ha risposto in termini favorevoli, con la sola condizione che «sia integrata, in sede di trasmissione del progetto esecutivo/definitivo, la documentazione prescritta nella relazione istruttoria dell'Ufficio tecnico, che risale all'agosto scorso. Tale relazione è stata approvata dalla Giunta municipale di Pavia. Nelle carte del procedimento si riscontra, in particolare, quale misura di compensazione rispetto all'impatto dell'impianto in questione, il riscontro positivo manifestato da Enel Green Power alla proposta comunale relativa alla realizzazione di una pista ciclabile di collegamento delle frazioni di Risano e Lumignacco, il cui percorso si sviluppa a fianco della viabilità esistente (via Lumignacco e via Pascoli), oltre a un tratto di nuova viabilità finalizzata alla messa in sicurezza del transito pedonale e della circolazione veicolare (via Sammardenchia – rotatoria ex strada provinciale 78), con la previsione di ulteriori opere accessorie di sistemazione dei marciapiedi e di arredo urbano sulla piazza di Persereano».

PER COMPENSARE L'IMPATTO AMBIENTALE PROMESSA UNA PISTA CICLABILE TRA RISANO E LUMIGNACCO

Il Comune di Pavia, inoltre, ha incassato la promessa di un nuovo incontro di approfondimento degli aspetti tecnici e di sostenibilità inerenti al progetto. Dopo che la Ilary Srl, nell'ottobre dell'anno scorso, aveva inoltrato al Ministero dello sviluppo economico la richiesta di autorizzazione per l'impianto a Persereano, gli uffici ministeriali avevano rapidamente agito (9 giorni dopo) con l'indizione della conferenza dei servizi istruttoria, Sono seguite la conferenza dei servizi interna regionale e quella decisoria, conclusasi con esito favorevole. Ora, dunque, si attende il suggello finale da parte del Governo: l'autorizzazione ad avviare i lavori di costruzione dell'impianto.

Maurizio Bait

surazioni relative ai composti organici volatili. Si parla in particolare di qualsiasi composto organico che evapora in atmosfera a temperatura ambiente. Fra i più noti e diffusi in atmosfera si ricordano il benzene, il toluene, lo xilene, il butano, il cloroformio, il metano e tanti altri. Tali composti sono ampiamente diffusi tanto in ambienti indoor quanto in aria-ambiente. Sono responsabili della loro presenza in atmosfera le sorgenti legate alla combustione di oli fossili (traffico veicolare, industria), alla produzione di solventi e ai processi di trattamento dei rifiuti.

Marco Agrusti

IN "ROSSO" MOLTE DELLE MISURAZIONI RELATIVE AI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI DAL BENZENE A BUTANO E METANO

Regione

Carburanti, grazie allo sconto il prezzo resta il più basso d'Italia

«Nonostante la riduzione dello sconto nazionale sui carburanti, in Friuli Venezia Giulia, grazie allo sforzo economico di 55 milioni di euro, i prezzi dei carburanti restano competitivi rispetto a quelli dei Paesi esteri confinanti». Lo sottolinea l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro. I residenti, ricorda l'assessore, «grazie allo sconto di 29 centesimi sulla benzina e di 20 centesimi sul diesel, nei comuni in Area 1 pagano il carburante al prezzo più basso d'Italia eguagliando (o addirittura sotto) la concorrenza oltreconfine». È inoltre previsto «uno sconto ulteriore per i detentori di auto ibride di ulteriori 5 centesimi al litro di carburante. La misura permette di ridurre l'inquinamento aggiuntivo determinato dal turismo del pieno e mantenendo risorse economiche nel nostro Paese». Scoccimarro ricorda inoltre che «nelle prossime settimane partirà anche la sperimentazione della nuova app che, grazie alla mia riforma normativa da poco approvata dal Consiglio regionale, permetterà di dematerializzare la tessera» carburante, «godere di molti servizi e darà la possibilità alla Giunta di intervenire prontamente in periodi di particolare crisi o necessità innalzando lo sconto fino a un massimo di ulteriori 10 centesimi al litro per i residenti nei comuni a 10 Km. dal confine di Stato».

PALAZZO La sede del Ministero per lo sviluppo economico

Costa a rischio, la riqualificazione comincia da Barcola

▶L'innalzamento del mare riguarda l'intero litorale

RICONVERSIONI

La riconversione dell'area a caldo della Ferriera di Servola? Una rivoluzione industriale e portuale - afferma l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo economico, Fabio Scoccimarro - nel segno dello sviluppo sostenibile. «L'ambiente - osserva - è centrale anche nella rinascita del terrapieno di Barcola su cui la Regione ha previsto 5 milioni di euro per la bonifica. Ora ho concordato con il sindaco Roberto Dipiazza di finanziare con fondi della Direzione Ambiente uno studio per la riqualificazione del lungomare di Barcola partendo dalla protezione della costa per arrivare ad un lungomare più attrattivo per i triestini ed i turisti».

Venerdì scorso Scoccimarro ha illustrato alla I Commissione integrata la norma che prevede «l'affidamento, mediante le procedure previste dalla normativa di settore, di un servizio finalizzato alla predisposizione dello studio di fattibilità tecnica ed economica concernente le opere di riqualificazione della costa del lungomare di Barcola che, per quanto di competenza della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, contemplerà interventi che interessano la geomorfologia e la sedimentologia per la difesa dell'area costiera. L'obiettivo è quello di creare un nuovo lungomare, nell'ottica della preservazione per il futuro visto il previsto innalzamento del livello del mare e le mareggiate sempre più alte e intense che rischiano di creare danni sempre più ingenti e di comprometterne la fruibilità anche dei "locali" e l'attrazione turistica». I professionisti - tiene a sottolineare Scoccimarro - dovranno predisporre lo studio tenendo conto di un processo partecipativo dei cittadini.

COSTA Il porticciolo di Barcola spazzato dalla Bora. Saranno investiti 5 milioni per riqualificare il terrapieno barcolano

LE COSTE A RISCHIO

L'innalzamento del livello del mare come conseguenza della crisi climatica riguarderà tutte le coste del Friuli Venezia Giulia. Secondo uno studio pubblicato da Nature, gli impegni presi alla Cop21 di Parigi nel 2015 non saranno sufficienti a limitare l'innalzamento previsto a "soli" 70 centimetri (rimanendo entro i parametri approvati contenendo ad un massimo di 2°C il riscaldamento globale rispetto ai periodi pre-industriali). I ricercatori hanno infatti stimato, nel loro studio, un innalzamento delle acque tra 0,7 e 1,2 metri nei prossimi due secoli, a seconda di quanto riusciremo a tagliare le emissioni. Inoltre la stabilizzazione della temperatura prevista al di sotto dei 2°C potrebbe non escludere – secondo i ricercatori – un innalzamento delle acque superiore a 1,5 metri, entro il 2300. Facile immaginare, quindi, anche le conseguenze non solo ambientali, ma anche gli effetti sul turismo dell'intera regionale e di località come Lignano e Grado in particolare.

Il nuovo regolamento

REGIONALI Stop all'uso di telefonini, tablet o computer dell'amministrazione regionale per navigare sul web per motivi personali

Regione, ecco il galateo per i "leoni da tastiera"

▸Troppi provvedimenti disciplinari per i dipendenti che navigano in orario di lavoro e non. Vietate anche parole che istigano all'odio e alla discriminazione

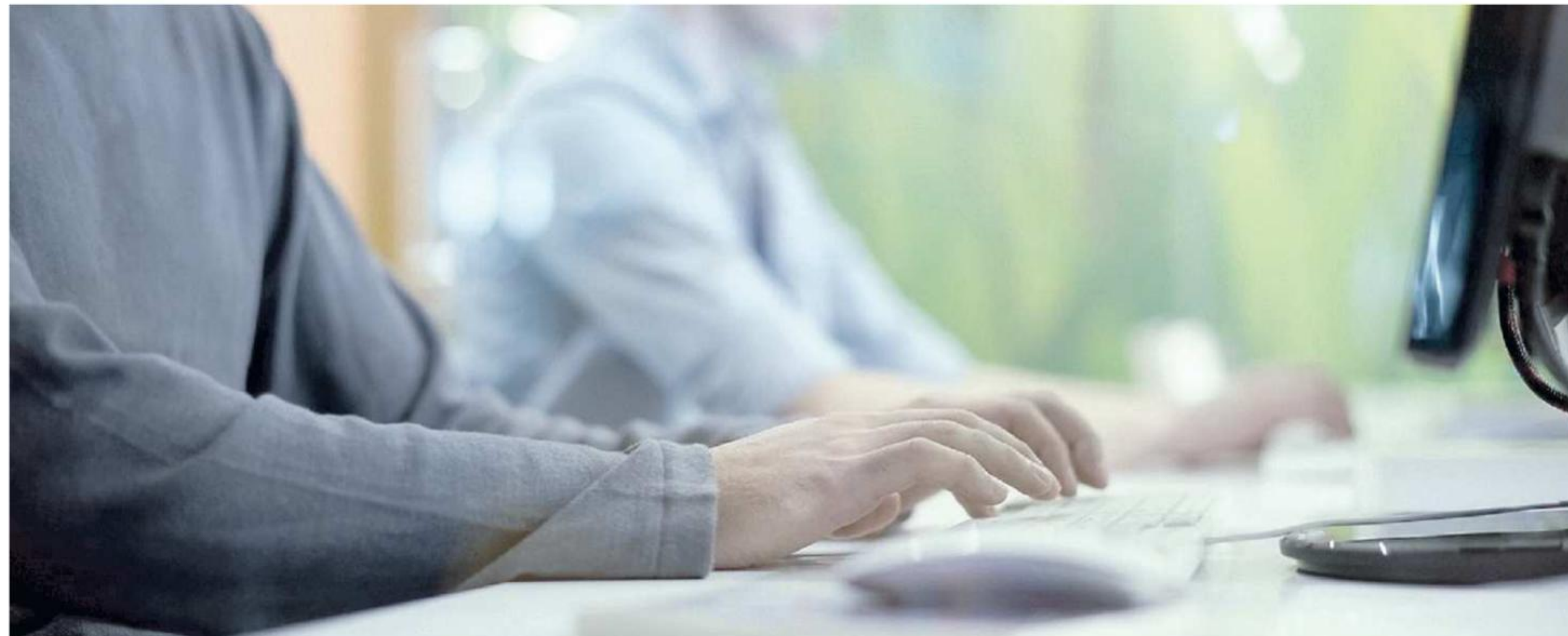
IL CODICE

Non è permesso l'uso di telefonini, tablet o computer regionali per attività di navigazione sul web a carattere privato. E quando, con mezzi propri e fuori orario di servizio, si frequentano i social media, occorre prestare la massima attenzione a una serie rigorosa di norme, all'esclusivo scopo di tutelare in ogni occasione l'immagine della pubblica istituzione della quale si è parte.

UN OBBLIGO

È lo spirito che ha animato la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta del presidente Massimiliano Fedriga, nel procedere a un'integrazione del proprio codice di comportamenti dei dipendenti. Non è una spinta rigorista di natura endogena, provocata cioè da una volontà politica interna all'Amministrazione, bensì un atto prescritto dalla legge nazionale: infatti è stato recentemente modificato l'articolo 54 del decreto legislativo 165 del 2001, mediante l'introduzione di un nuovo comma: tale norma dispone che i codici di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni debbano essere integrati entro il 31 dicembre di quest'anno "con delle disposizioni dedicate al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media, anche al fine di tutelare l'immagine della Pubblica amministrazione".

DISCIPLINA

Ma è indubbio che una disciplina meglio definita a tale riguardo sia urgente, considerato fra l'altro che l'esperienza maturata in questi anni dall'Ufficio procedimenti disciplinari della Regione ha segnalato alla Direzione generale «l'elevato numero di procedimenti riguardanti l'improprio utilizzo dei social media». Ma cosa sta scritto, adesso, nella nuova versione del codice comportamentale dei dipendenti? Innanzitutto, quale criterio di ordine generale, "il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio esclusivamente per esigenze di servizio, nel rispetto dei vincoli posti dall'Amministrazione e delle disposizioni vigenti". In parallelo, chi lavora in Regione "utilizza i mezzi di trasporto dell'Amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio", sempre "astenendosi dal trasportare terzi se non per motivi d'ufficio". E se il dipendente ha ricevuto in assegnazione un telefonino per ragioni di servizio, deve provvedere a "tenerlo acceso durante tutto il periodo della presenza in servizio e a rispondere alle chiamate, salvo il caso di effettiva impossibilità".

FUORI ORARIO

E fuori dall'orario di lavoro? «Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra-lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta né menziona la posizione che ricopre nell'Amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino – prescrive il codice - e non assume alcun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'Amministrazione». Inoltre "nei rapporti privati e nell'utilizzo dei mezzi d'informazione e dei social media" il dipendente della Regione Fvg "si astiene da dichiarazioni offensive e non assume comportamenti che possano nuocere all'immagine, al decoro e alla dignità della Regione e del personale regionale, ovvero che siano idonei ad ingenerare nella pubblica opinione la convinzione della scarsa produttività del dipendente pubblico".

REGIONE Il palazzo di piazza Unità

NON SI PARLA

Non solo: "Il dipendente, salvo il caso in cui sia espressamente incaricato per ragioni di servizio, evita di rendere dichiarazioni pubbliche concernenti la propria attività di servizio e informa tempestivamente il responsabile dell'ufficio di appartenenza di richieste di informazioni da parte di terzi". Quanto a mezzi d'informazione e social media nello specifico, "i rapporti relativamente alle attività istituzionali della Regione sono tenuti esclusivamente dai soggetti a tal fine espressamente incaricati". In ogni caso, in base al codice di comportamento "è fatto divieto al dipendente di pubblicare, con qualsiasi mezzo, immagini ritraenti colleghi, collaboratori o utenti salvo il caso in cui sia stato esplicitamente e preventivamente autorizzato per iscritto da ciascun interessato, ovvero di diffondere foto, video e audio che possano ledere l'immagine della Regione o che siano idonee ad arrecare pregiudizio all'onorabilità, alla riservatezza o alla dignità delle persone e degli organi dell'ente, ovvero che possano suscitare riprovazione o strumentalizzazione". L'elenco dei divieti non è affatto breve, Fra questi, figura anche quello di pubblicare immagini dei locali in cui svolge l'attività lavorativa.

MASSIMO RIGORE SUI SOCIAL VIETATE DICHIARAZIONI PUBBLICHE SULLA PROPRIA ATTIVITÀ DI SERVIZIO

RISPETTO

Quando frequenta i social, il dipendente "si astiene dall'utilizzo di parole o simboli idonei ad istigare l'odio o la discriminazione". Nessuno impedisce l'esercizio della libera manifestazione del pensiero, peraltro tutelato con vigore dall'articolo 21 della Costituzione repubblicana. Quindi il codice annota che "fatto salvo il diritto di esprimere il diritto di critica politica e sindacale, nei limiti di continenza formale e sostanziale, il dipendente nella partecipazione a discussioni su chat, blog e analoghi strumenti mantiene un contegno equilibrato e rispettoso, evitando qualsivoglia esternazione idonea ad arrecare pregiudizio all'immagine della Regione". Insomma attenzione: social sì, fin che si vuole, ma a condizione che si agisca nel tempo libero, con strumenti informatici propri e misurando le parole.

Maurizio Bait

Montagna senza farmacie, l'appello di Zanon a Roma

IL CASO

«Dobbiamo ascoltare il grido di dolore della montagna»: è quanto esorta a fare il consigliere regionale del Gruppo Misto/Regione Futura, Emanuele Zanon, in seguito alla recentissima notizia della chiusura della farmacia di Tramonti di Sotto. «È solo l'ultima di una lunga serie, insieme alle recenti chiusure di Clauzetto (per la quale si attendono novità entro la fine dell'anno: il sindaco Giuliano Cescutti è al lavoro su una soluzione originale) e Cavasso Nuovo e alle altre farmacie chiuse negli ultimi anni nel resto del territorio, come a Frisanco. Questo trend catastrofico non può invertirsi senza un intervento dall'esterno», ha aggiunto Zanon.

«Ovviamente, la sostenibilità economica dei servizi nelle zone montane non è scontata», ha proseguito il consigliere. «Basti pensare che spesso i farmacisti in graduatoria non accettano di farsi carico di attività in queste aree. Eppure, è proprio qui che c'è più bisogno di loro. Le farmacie sono presidi fondamentali per le categorie più fragili come anziani e malati». «Queste persone - ha spiegato Zanon - difficilmente possono compiere lunghe distanze per acquistare i farmaci, dunque poterlo fare in prossimità della propria abitazione è cruciale. Anche le distanze più brevi, in una montagna morfologicamente particolare come la nostra, possono diventare molto lunghe da percorrere».

Alla carenza delle farmacie si aggiunge la scomparsa di guardie mediche e medici di medicina generale: negli scorsi mesi i sindaci della montagna pordenonese hanno formato un fronte compatto in seguito all'annuncio che tre diverse vallate avrebbero dovuto affidarsi alla guardia medica di Maniago. «Lo spopolamento delle zone montane e la perdita dei servizi si influenzano reciprocamente instaurando un circolo vizioso che, se non viene fermato, avanzerà inesorabile fino alla scomparsa delle comunità di queste aree - avverte Zanon -. Lo Stato dovrebbe intervenire in termini fiscali per rendere la vita più facile a tutte le attività economiche che operano in territori disagiati, con particolare attenzione alle farmacie. Lo stesso dicasi per la Regione. Forse un'offerta più ampia di servizi, come prenotazione di visite, analisi, esami diagnostici, l'effettuazione di semplici accertamenti, anche con l'ausilio della telematica e della telemedicina, oltre ad adeguate agevolazioni economiche, sgravi fiscali e burocratici, la messa a rete di armadi farmaceutici e locali messi a disposizione dai comuni a prezzo agevolato, potrebbero contrastare la chiusura delle piccole farmacie di montagna».

L'ULTIMO CASO A TRAMONTI DI SOTTO IL CONSIGLIERE CHIEDE L'INTERVENTO DEL GOVERNO E DELLA REGIONE

DISAGI La popolazione che vive nelle aree montane è penalizzata dalla chiusura delle farmacie

L.P.

Telethon da record, più forte della pioggia

▶Sono state 540 le squadre che per due giorni hanno animato il centro città. La manifestazione ha coinvolto 15mila persone

▶Il Comitato promotore confida di poter eguagliare la cifra raccolta nel 2019. Anche una ragazza udinese tra i beneficiari

L'EVENTO

UDINE La voglia di correre per la solidarietà e per sostenere la Fondazione Telethon è stata più forte della pioggia: successo per la 24^ Staffetta Telethon 24 per un'ora che, dalle 15 di sabato alla stessa ora di ieri ha fatto muovere il cuore di Udine a passo di corsa e solidarietà. Sono state 540 le squadre che, per due giorni, hanno animato il centro città, per un totale di quasi 15mila persone, contando anche gli oltre 1.500 ragazzi della Staffetta Giovani che ha aperto il weekend, sabato mattina, con l'evento dedicato ai ragazzi delle scuole. Presenze record che fanno ben sperare il Comitato Udinese Staffette Telethon, guidato da Marco de Eccher, di poter eguagliare la cifra raccolta nel 2019 per sostenere la lotta contro le malattie genetiche rare.

Ci sarà ancora un po' di tempo a disposizione per ultimare le donazioni prima di poter calcolare il ricavato di questa edizione, sommando anche le squadre e i singoli corridori che hanno partecipato "da remoto" usando l'applicazione realizzata da 3Technology. E grandissima è stata anche la condivisione sui social di foto e video con l'hashtag #telethonudine

LA TESTIMONIAL

Ad aprire la 24 ore è stata la testimonial Katia Aere, campionessa friulana di handbike che, al suo attivo, vanta un bronzo olimpico ai Giochi di Tokio ed è pronta a rilanciare alle prossime Olimpiadi di Parigi 2024: «Io stessa - ha detto - sono affetta da una patologia rara che mi ha colpita, sconvolgendomi la vita, nel 2003. In questi anni la ricerca ha fatto davvero molto e se all'esordio della mia malattia la ricerca fosse stata avanti come lo è ora forse avrei avuto delle conseguenze meno drastiche».

IRONMAN DELLA STAFFETTA

Menzione d'obbligo per i podisti che hanno affrontato, da soli, l'intera 24 ore. Sono stati ben 18 i protagonisti speciali: accanto alla mitica Silvia Furlani, affetta da sclerosi multipla, c'erano Lodovico Tuzzi, Massimo Tomasettig, Giovanna Del Gobbo, Gianni Molaro, Gianluca Pagazzi, Daniele Clarotto, Daniele Drago, Domenico La Sorte, Luigi Chirivì, Fabiano Picco, Maco Sommer, Gianfranco Scardigli, Dorotea Lo Cascio e Raffaella Petris.

CLASSIFICHE

Anche se la Staffetta non è una corsa agonistica, va dato il giusto merito alle squadre che, nell'arco delle 24 ore, sono riuscite a completare più giri. In testa, con ampio margine la Staffetta di Venzone, con 245 giri, pari a oltre 360 km, seguita da Azzano Runners, Atletica Buja, Atletica Monfalcone, Onoranze Funebri Sarto, Bersaglieri, Chei di Colugne, Mostrorunner, Avis Casarsa e Modine Top Runners.

UN PROGETTO SPECIALE

Quest'anno alla manifestazione udinese è abbinata una ricerca molto particolare. A fine 2021, infatti, abbiamo conosciuto la storia di Martina (nome di fantasia), una ragazza udinese di 15 anni che aveva da poco scoperto di essere affetta da una rara malattia neurologica degenerativa, la Lafora. Grazie a Fondazione Telethon, sono stati individuati due progetti di ricerca che potranno dare una speranza a questa giovane friulana e alla sua famiglia. Studi che saranno sostenuti proprio grazie alla Staffetta udinese.

STAFFETTA PER LA RICERCA Un momento della manifestazione che per 24 ore ha animato il centro di Udine

Una nuova oasi di verde alla casa di riposo Umberto I di Latisana

L'OPERA

LATISANA Nasce una nuova oasi di verde alla casa di riposo Umberto Primo di Latisana. Dalla prossima primavera sarà arricchita di un'area verde di circa 6 mila metri quadri. Una "piccola foresta" ha sottolineato il suo presidente Enrico Cottignoli nel corso di un incontro con l'amministrazione comunale di Latisana e al quale erano presenti molte autorità della bassa friulana. L'opera si è potuta realizzare grazie all'intervento totale di Banca Ter e del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento. Nei giorni scorsi sono stati aperti i lavori alla presenza dell'intero consiglio di amministrazione della Casa di riposo con la messa a dimora del primo albero. Nasce così la piccola foresta alla quale è già stato dato il nome "I colori del tempo", sarà fruibile al pubblico, ma soprattutto per gli ospiti della struttura. Attualmente la Umberto Primo dispone solo di un piccolo giardino del quale si devono accontentare i 56 ospiti della struttura. Il Presidente Cottignoli ha illustrato l'iniziativa che va ad utilizzare un'area attualmente ad incolto e che con il progetto viene trasformata in una oasi verde di oltre 130 alberi. La zona che potrà essere frequentata sia dall'utenza della casa che da esterni, vedi le scuole, associazioni e singoli che ne facciano richiesta. Ogni albero è stato scelto in base a canoni precisi: autoctoni e storici, altezza e aspetti cromatici, assorbenti (fono/polveri), oasi per insetti ed uccelli, mieliferi. Inoltre "un bagno" tra gli alberi non può fare che bene al corpo che alla mente. Al taglio del nastro inaugurale, coinciso con la posa della prima Quercia, ha preso la parola il sindaco di Latisana Lanfranco Sette che nell'apprezzare l'iniziativa ha auspicato che questa non rimanga un episodio isolato, ma possa essere di stimolo ad altri poiché l'albero è uno dei pochi strumenti a disposizione dell'uomo per combattere il cambiamento climatico, purtroppo, già in atto. Su questo aspetto ha parlato a lungo il Prof. Maurizio Droli: la foresta è un ambiente terapeutico, gli aspetti benefici sulla salute che derivano dall'esposizione degli ambienti forestali è ben noto in tanti Paesi del mondo. Sta a noi diffondere maggiormente questa cultura. Gli effetti benefici investono la sfera psicologica, neurologica, cardiocircolatoria ed immunitaria. Nel corso della presentazione del progetto, oltre ai patrocinatori dell'opera, il presidente Banca Ter Luca Occhialini e Stefano Montrone del Rotary di Lignano, erano presenti il sindaco Lanfranco Sette, il vicesindaco Ezio Simonin, l'assessore all'ambiente Sandro Vignotto, i consiglieri regionali Maddalena Spagnolo e Mauro Bordin, il presidente Federsanità Anci FVG Pino Napoli.

E.F.

L'ateneo al festival delle Regioni e Province autonome

L'INIZIATIVA

UDINE Anche l'Università di Udine parteciperà al primo Festival delle Regioni e delle Province autonome in programma a Milano oggi. Il contributo scientifico dell'Ateneo friulano sulle prospettive del regionalismo in Italia sarà portato dalla direttrice del Dipartimento di scienze giuridiche, Elena D'Orlando, che è anche presidente della Commissione paritetica Stato-Regione Fvg. La manifestazione prevede momenti di confronto istituzionale e approfondimento scientifico. La professoressa D'Orlando interverrà al secondo dei cinque tavoli di lavoro previsti, dedicato a "Il modello dell'urbano-regionale: come le Regioni possono tenere assieme città e territori". Il giorno seguente, martedì 6 dicembre, l'esito dei lavori sarà presentato al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

L'idea che la professoressa D'Orlando porterà al tavolo è quella di una Regione come baricentro della comunità territoriale, in un rapporto di "alleanza" con il sistema degli enti locali.

Per Elena D'Orlando, infatti, «la Regione può realizzare, nel rapporto con gli enti locali, un sistema originale e integrato, rispetto al quale manifestare la sua capacità politica e di indirizzo e attraverso il quale dimostrare, più in generale, il fondamento e la legittimazione della propria autonomia. La disciplina degli enti locali riflette infatti la capacità di adeguare gli assetti istituzionali all'idea di comunità in cui ci si riconosce, che a sua volta trae origine da molteplici e radicati fattori identitari. Alcune Regioni hanno saputo sfruttare i margini di autonomia loro riconosciuti per affermarsi come baricentro della comunità territoriale, altre meno».

In questo quadro, prosegue D'Orlando, «è auspicabile, innanzitutto, che si diffonda una cultura politica e amministrativa che renda gli attori istituzionali realmente consapevoli del proprio ruolo e degli obiettivi perseguibili. Questa, probabilmente, è oggi la sfida più ardua e anche imminente, se si pensa all'attuazione del Piano azionale di ripresa e resilienza. Sul piano normativo, ragionando a Costituzione invariata – evidenzia la giurista dell'Ateneo friulano –, per agevolare la costruzione di sistemi territoriali integrati Regione-enti locali potrebbero essere sufficienti puntuali emendamenti alla legislazione vigente. Interventi normativi che mirino alla valorizzazione e al potenziamento delle prerogative regionali, da esercitare in un dialogo costante con i soggetti del governo locale».

L'IDEA DI D'ORLANDO: UNA REGIONE COME BARICENTRO DELLA COMUNITÀ TERRITORIALE ALLEATA AGLI ENTI LOCALI

DOCENTE Il contributo scientifico dell'Ateneo friulano sarà portato da Elena D'Orlando

Cinque milioni di euro per Villa de Claricini

▶Il progetto prevede la ridefinizione del parco e un arboreto didattico

▶Saranno recuperate due costruzioni abbandonate presenti nel compendio

L'OPERA

MOIMACCO La ridefinizione del parco secolare e la creazione di un arboreto didattico scientifico, ma anche una maggiore accessibilità per i disabili e il recupero di due costruzioni abbandonate. Richiederà un investimento di cinque milioni di euro il progetto per la valorizzazione socio-economica, ambientale e culturale del complesso di Villa de Claricini Dornpacher.

LA VILLA

Edificata intorno alla metà del secolo XVII dalla nobile famiglia di origini bolognesi de Claricini Dornpacher, la villa si trova a Bottenicco di Moimacco, a breve distanza da Cividale e dal 1971 è sede della Fondazione omonima, istituita per volere della contessa Giuditta de Claricini (1891-1968), ultima erede del casato. Il comprensorio è aperto al pubblico dalla primavera all'autunno con un ampio calendario di iniziative culturali ed enogastronomiche ed è completato da un'oasi biologica di oltre 150 ettari, con cereali e legumi. 12 ettari di vitigno sono dislocati in gran parte attorno alle mura della villa e in parte sulle colline di Rubignacco.

Il progetto di valorizzazione è stato concepito in un'ottica di riqualificazione energetica e di riuso degli spazi, nonché delle aree verdi tutelate e vincolate di pertinenza. L'ipotesi di investimento ammonta complessivamente a 5 milioni di euro, 2 dei quali già messi a disposizione dal Pnrr per gli interventi di riqualificazione del Parco e del Giardino storico. Fra le iniziative proposte, anche lavori di manutenzione straordinaria al corpus della villa e il recupero di due casali attualmente in stato di abbandono.

«Si tratta di investimenti che, con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia e di altri importanti realtà del nostro territorio, ha l'obiettivo di valorizzare le potenzialità della villa sempre nell'ottica di un turismo slow e sostenibile, che rimane il nostro obiettivo principale – sottolinea Oldino Cernoia, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher -. Ci troviamo infatti al centro di un territorio ricchissimo da punto di vista culturale, storico, paesaggistico ed enogastronomico che, grazie anche all'approssimarsi di Go! 2025 potrà intercettare importanti flussi turistici provenienti anche dall'estero. Molti dei progetti culturali proposti dalla nostra Fondazione sono del resto già nati seguendo le linee tematiche di questo importante appuntamento».

IL PIANO PREVEDE ANCHE UNA MAGGIORE ACCESSIBILITÀ PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

COMPLESSO Edificato intorno alla metà del secolo XVII

GLI INTERVENTI

Il progetto di valorizzazione del Parco di Villa de Claricini Dornpacher ha ottenuto un finanziamento della linea M1C3 Intervento 2.3 del Pnrr: grazie a 2 milioni circa, l'area sarà oggetto di una riqualificazione che prevede molteplici elementi di innovazione. Fra questi il ripristino della vegetazione e del disegno originale dei giardini, la stabilizzazione dei fondi dei viali e interventi in tree climbing. È previsto, fra l'altro, l'incremento di eventi nei giardini per tutte le utenze - come percorsi sensoriali e auditivi per i non vedenti e percorsi stabilizzati per persone con difficoltà di deambulazione - e la creazione dell'arboreto didattico scientifico. Il progetto prevede inoltre il restauro del corpus della villa con l'eliminazione delle barriere architettoniche e investimenti stimati in un milione, oltre alla riqualificazione di due fabbricati di pertinenza della Villa, attualmente in stato di abbandono, con un investimento stimato in 2 milioni. Per il recupero di uno dei due fabbricati, Casa Fanna, la Fondazione de Claricini Dornpacher ha già ottenuto un prefinanziamento dalla Regione.

L'appuntamento mitteleuropeo

Conto alla rovescia per l'arrivo di San Nicola

È conto alla rovescia per la festa di San Nicola o Nicolò, uno dei santi della Chiesa orientale più popolari anche in Occidente e, in particolare, nella Mitteleuropa, dove è diffusa la tradizione, legata alla figura del buon vescovo che porta doni come premio ai bimbi buoni nella notte tra il 5 e il 6 dicembre. Un appuntamento molto sentito e atteso anche nello shopping center Atrio di Villach, il più grande della Carinzia, che fino al 24 dicembre ospita il colorato mercatino con fornitissime bancarelle ricolme di prodotti tipici, oggetti d'artigianato artistico e gustose prelibatezze.

L'arrivo di San Nicolò è previsto oggi: il vescovo dalla barba bianca che tanto assomiglia a Babbo Natale (ma non lo è!) distribuirà doni a tutti i bambini (fino a esaurimento scorte) alle 11, alle 14 e alle 16 nella Plaza, e nel pomeriggio alle 15 al Planet Lollipop, il regno del gioco e del divertimento per i più piccoli.

Una tradizione viva in tutta l'Austria, ma anche in molte regioni che nel corso della storia hanno fatto parte dell'impero asburgico, come il Tarvisiano (Udine) e i territori di Gorizia e Trieste.

Incubo superbonus Lavori mai iniziati e cauzione persa

▶Gruppo di maniaghesi e spilimberghesi a Striscia la notizia per denunciare il caso

▶Il legale: «Non restituiscono i documenti Svanita la possibilità di avviare i cantieri»

LA DENUNCIA

PORDENONE Il superbonus edilizio 110% sta diventando un incubo per decine di cittadini che si sono affidati a imprese che operano fuori regione. Dopo le denunce presentate alla Guardia di finanza per le vicende legate alle società con sede nella provincia di Treviso, un gruppo di abitanti del Maniaghese e dello Spilimberghese ha portato il proprio caso all'attenzione di Striscia la Notizia e, precisamente, di Moreno Morello. Il dito è puntato contro la Ngc Italia di Rimini, azienda che su internet si presenta precisando di essere nata «con lo scopo di realizzare interventi con il profilo professionale del general contractor, con particolare specializzazione sulle costruzioni efficienti di ultima generazione e sui sistemi di isolamento termo-acustico». Ad affiancare il gruppo, che ha deciso di uscire allo scoperto, c'è l'avvocato Andrea Cabibbo.

IL CASO

Come mai queste persone si sono rivolte a una società di Rimini? A contattarli è stato un agente della Ngc, dopodichè il passaparola ha fatto il resto. «Io tutelo una decina di persone - spiega l'avvocato Cabibbo - Si sono affidate a questa società che ha chiesto una cauzione tra i mille e duemila euro per predisporre la documentazione. Dopo avere preso i soldi, non si sono fatti più sentire. In alcuni casi è stato fatto un sopralluogo a marzo e in altri sono state allestite le impalcature, ma i lavori non sono stati portati a termine. La cauzione doveva essere restituita, questo era l'accorso, ma così non è andata». Il superbonus 110% per tutti era un'opportunità per riqualificare le proprie abitazioni cedendo il credito di imposta. «Per gestire i clienti - ha spiegato lo stesso Morello durante il suo servizio a Striscia la notizia - sono nati i general contractors: facciamo tutto noi, dalle pratiche amministrative a quelle edilizie». Con Ngc l'unico impegno pare fosse quello di pagare una cauzione che sarebbe stata restituita a fine lavori.

"STRISCIA" Andrea Cabibbo intervistato da Moreno Morello

LE VITTIME

È andata così? A rispondere sono state alcune delle vittime. «Sono passati due anni, nessun lavoro ha avuto inizio e l'azienda ha inviato una lettera in cui spiega che non possono più dare avvio ai lavori», ha spiegato uno degli intervistati. La giustificazione fornita dalla società fa leva sul fatto che non può più seguire i cantieri perché il legislatore ha cambiato le regole. «Va bene - replica Cabibbo - ma chi ha versato la cauzione adesso si trova in difficoltà, non riesce più a organizzarsi per avviare il cantiere e coloro a cui è stato avviato in minima parte rischia di dover rispondere all'Agenzia delle entrate». Anche per questo le vittime chiedono la restituzione della cauzione servita per avviare le pratiche tecniche e inviare i professionisti di Ngc nei Comuni per l'accesso agli atti. Accessi che, in diversi casi, sono stati fatti dai proprietari dell'immobile. «Ho scritto alla Ngc a maggio - afferma Cabibbo - affinché restituissero le cauzioni. Non ha mai risposto. Abbiamo bisogno di capire che attività è stata fatta e che ci restituiscano la documentazione. Adesso valuterò se avviare un'azione civile». Morello ha anche tentato di contattare la società, che via lettera ha parlato di una «rappresentazione distorta dalle realtà dei fatti». «Noi - conclude Cabibbo - siamo a disposizione per confrontarci e capire che cosa è stato fatto. I miei clienti hanno perso l'occasione di accedere a tutti gli incentivi dell'ecobonus perché non hanno potuto rivolgersi ad altre ditte». Intanto l'azienda, attraverso Striscia, fa sapere che chiunque voglia le carte può richiederle. E le cauzioni? La Ngc assicura che le sta restituendo.

C.A.

Sacile

Due feriti nello schianto all'incrocio della magnolia

Ennesimo incidente stradale ieri mattina, poco dopo le 9, all'incrocio tra viale Zancanaro, via Carducci e via Gardini, l'incrocio della famosa magnolia, probabilmente il tratto stradale del centro abitato più incidentato della città del Livenza. Coinvolte due automobili, una Mercedes Classe B grigio chiara condotta da B.S., 54 anni, albanese residente a Sacile, e una Citroen C3 con alla guida S.M., un 49enne di Sacile. Quest'ultimo e la moglie che viaggiava al suo fianco sono rimasti feriti e sono state trasportate all'ospedale di Pordenone. Le loro condizioni non sono gravi. La Mercedes - secondo una prima ricostruzione - percorreva via Gardini e ha attraversato viale Zancanaro mentre sopraggiungeva la Citroen in direzione di San Liberale. Un impatto inevitabile. A causa dell'asfalto bagnato le due auto sono scivolate verso la magnolia presente al centro dell'incrocio, scavalcando la cordonata che delimita l'aiuola di protezione. Molti i danni alle due vetture. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Pordenone, un'ambulanza e l'automedica dell'ospedale di Pordenone, oltre a due pattuglie dei Carabinieri del Radiomobile di Sacile. Un incidente che ancora una volta testimonia la pericolosità di questo incrocio che negli anni è diventato uno dei punti della viabilità meno sicuri della città. Dopo le polemiche per la realizzazione di una rotatoria che avrebbe rallentato le auto lungo viale Zancanaro, si è optato per l'introduzione di un senso unico su via Giardini, che ha diminuito i punti di contatto delle traiettorie. Ma il vero problema è il mancato rispetto dello stop, che si verifica spesso, oltre alla velocità, soprattutto alla sera, mettendo in pericolo anche ciclisti e pedoni.

Francesco Scarabellotto

INCIDENTE Le due auto coinvolte nell'incidente successo ieri mattina all'incrocio della magnolia a Sacile. Due persone sono rimaste ferite

Allontanato dopo i furti e riammesso dal giudice: «Violati i diritti dell'uomo»

IL CASO

PORDENONE Allontanato dal Prefetto per motivi di pubblica sicurezza, riammesso dal giudice perché il provvedimento era ingiustificato e violava la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. È la storia di Eugen Razvan Postolea, originario di Motru, in Romania, che dopo essere stato rintracciato dalla Procura di Pordenone nel Regno Unito e aver scontato la pena di 3 anni 2 mesi e 20 giorni di reclusione, può restare in Italia con la sua famiglia. Così ha deciso il Tribunale di Roma (sezione Diritti della persona e immigrazione civile) a cui l'avvocato Sergio Gerin aveva fatto ricorso per stoppare il decreto.

Nel palazzo di giustizia di Pordenone è ormai un automatismo disporre l'espulsione al termine dell'espiazione di pene importanti per reati contro il patrimonio o il traffico di stupefacenti. Non è da meno la Prefettura quando dà corso ai provvedimenti del questore. «La sola esistenza di condanne penali - ha però sottolineato il giudice della capitale nella sua ordinanza - non giustifica automaticamente l'adozione di tali provvedimenti».

Postolea è in Italia da una quindicina di anni fa. Nel 2007, a Udine, è stato condannato per uso di atto falso; nel 2009 a Pordenone per ricettazione e falsificazione di carte di credito; nel 2009, ancora a Pordenone, per fraudolenta distruzione della cosa propria assicurata; infine, sempre a Pordenone, nel 2015, per una rapina impropria all'In'S, quando fu sorpreso a rubare scatolette di sgombro e tonno e reagì minacciando la guardia giurata del supermercato. Tanto è bastato al Prefetto di Roma per mettere la firma nel provvedimento di allontanamento per motivi di pubblica sicurezza, legati non solo ai reati contro il patrimonio, ma anche a episodi di minaccia, ingiuria, molestia, clonazione plurima di carte di credito e porto d'armi. Postolea, uscito dal carcere di Civitavecchia, è stato trasferito nel centro di permanenza per il rimpatrio di Bari e poi imbarcato sul primo volo diretto in Romania.

L'uomo era in carcere a Roma perché l'ordine di carcerazione emesso a inizio 2019 dalla Procura di Pordenone non era stato eseguito tempestivamente. Si era trasferito nel Regno Unito e ci è voluto un mandato di arresto europeo per ottenere la sua estradizione. I carabinieri lo avevano rintracciato grazie a Facebook: nel suo profilo aveva messo in vendita una macchina fornendo indicazioni sia sul luogo in cui si trovava sia sull'azienda in cui lavorava. A settembre 2019 è stato estradato e consegnato all'autorità giudiziaria italiana. Una volta espiata la pena, è intervenuto il Prefetto di Roma, il cui decreto, dopo il ricorso del difensore di Postolea, è stato annullato dall'ordinanza del Tribunale di Roma.

Postolea è dunque rientrato in Italia e può restare con la sua famiglia. Nella sua ordinanza il giudice ha fatto pesare «lo stabile legame familiare sul territorio» italiano, circostanza che, in caso di allontanamento, andrebbe a violare l'articolo 8 del Cedu, quello che tutela il diritto al rispetto della vita privata e familiare senza ingerenze di una autorità pubblica, a meno che non si tratti di questioni di sicurezza nazionale, pubblica sicurezza, benessere economico del paese, difesa dell'ordine e alla prevenzione dei reati, protezione della salute o della morale, protezione dei diritti e delle libertà altrui. Nel caso di Postolea, evidenzia il Tribunale, «emerge con evidenza che i reati indicati a fondamento del provvedimento di allontanamento non concretano né motivi di sicurezza dello Stato né motivi imperativi di pubblica sicurezza; i reati sono risalenti a dieci anni orsono e non costituiscono una minaccia effettiva e grave ai diritti fondamentali delle persona ovvero all'incolumità pubblica». Postolea, saldato il suo debito con la giustizia, può dunque restare con la sua famiglia in Italia.

Cristina Antonutti

STRANIERO ESTRADATO DAL REGNO UNITO PER SCONTARE OLTRE TRE ANNI ORA PUÒ RESTARE IN ITALIA

L'incidente a Campoformido

Frontale tra auto, grave una 71enne pordenonese

Una 71enne di Pordenone è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale successo ieri pomeriggio in provincia di Udine. La donna era a bordo di una Suzuki Vitara, il marito era alla guida, e stavano viaggiando in direzione Pordenone. A Campoformido, in prossimità di piazza del Trattato, si sono scontrati frontalmente con una Bmw 530 che arrivava dal senso di marcia opposto e sulla quale viaggiava una coppia di Mestre. Erano le 16.30 e stava piovendo. Sul posto è arrivata l'automedica e un'ambulanza provenienti dall'ospedale di Udine. Le condizioni della 71enne pordenonese, che si chiama Maria Laura Di Fabio, si sono subito rivelate gravi. È stata stabilizzata e trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove è stata accolta nel reparto di Terapia intensiva. Le sue condizioni sono gravi. Accompagnata in pronto soccorso anche la passeggera della Bmw, una donna di origini polacche le cui condizioni non sono gravi. I due conducenti delle auto hanno riportato soltanto lievi contusioni. È stato tuttavia necessario ricoverare in via precauzionale l'automobilista pordenonese. A Campoformido sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, che hanno messa in sicurezza i due mezzi e collaboratori nelle operazioni di soccorso. A ricostruire la dinamica dell'incidente e stabilire le eventuali responsabilità saranno i carabinieri, che hanno eseguito i rilievi e regolamentato il traffico, quell'ora piuttosto intenso sulla statale 13.

Cultura & Spettacoli

DON ALESSIO GERETTI
Il curatore della rassegna sta ancora esaminando alcuni quadri, mai esposti prima, che potrebbero aggiungersi a quelli già annunciati per "Insieme"

Presentata la grande rassegna che dal 18 febbraio al 16 luglio del prossimo anno porterà a Casa Cavazzini di Udine grandi opere, da Savinio de Chirico a Kandinskij, a Salvador Dalì

Sessanta capolavori in mostra

SALVADOR DALÌ Una delle opere che saranno esposte a Casa Cavazzini

LA MOSTRA

Attraversare a occhi aperti la condizione umana, in particolare la nostra tensione verso l'altro, la ricerca appassionata di legami che fanno vivere, resi possibili per non esserci arresi alle solitudini e alle distanze. Ecco la traccia del cammino affascinante che la mostra "Insieme" (Udine, Casa Cavazzini, 18 febbraio–16 luglio 2023) propone attraverso sessanta capolavori (dieci in più rispetto alla grande mostra dello scorso anno), molti dei quali appartengono ai più importanti protagonisti dell'arte degli ultimi due secoli, tracciando un cammino che parte dall'eleganza dei Preraffaelliti e giunge a proporre le suggestioni del Surrealismo, passando per i linguaggi dell'Espressionismo, del Simbolismo e dell'Astrazione: John Everett Millais, Gaetano Previati, Franz von Stuck, Vasilij Kandinskij, Alberto Savinio de Chirico, Renato Guttuso, Michelangelo Pistoletto, Giuliano Vangi, Gianfranco Ferroni, Tibor Csernus, Salvador Dalì e altri ancora.

LE OPERE

L'opera più distante nel tempo è del 1851, l'opera più vicina è del 1992. E proprio in queste ultime settimane sono state individuate alcune ulteriori opere in collezioni private di grande pregio, mai esposte al mondo prima d'ora, sulle quali il curatore, Don Alessio Geretti, sta concludendo accurate ricerche per eventualmente includerle nel percorso della mostra. Il progetto espositivo vede coinvolti musei e collezionisti di otto paesi d'Europa (Austria, Croazia, Francia, Italia, Polonia, Spagna, UK e Ungheria), grazie alla collaborazione, fra gli altri, del Belvedere di Vienna, del Petit Palais di Parigi, del Musée Carnavalet di Parigi, ma anche di Palazzo Pitti a Firenze e del Mart di Rovereto, della Royal Academy of Arts di Londra e del Teatre Museu Dalì di Figueres. Due terzi delle opere provengono da oltre confine.

LA DERIVA

La mostra è una meditazione d'arte per passare da un uomo smarrito nell'incomunicabilità a un uomo ritrovato nell'intersoggettività. L'arte dell'Ottocento e del Novecento torna assai spesso sul fatto che l'essere umano deve trovare la via d'uscita dalla prospettiva dell'individualismo strutturale, dall'egocentrismo metodico, dalle filosofie del sospetto, o dalla visione di una reciproca ostilità universale. Tutti distanti, tutti concorrenti. Dalla logica della prossimità e dai doveri morali dell'amore fraterno, della giustizia e del dono, si scivola gradualmente verso un'impostazione di vita e di società in cui il massimo sforzo è offrirci tutt'al più una certa tolleranza reciproca e il cui massimo bene pare essere la privacy.

L'arte di questo periodo ha frequentemente commentato questa deriva, lo smarrimento progressivo del soggetto e la percezione di una prigionia dell'io e, gradualmente, del suo stesso sfaldamento in una enigmaticità sfuggente e di conseguenza in una incomunicabilità di fondo. Proust, Joyce, Kafka, Sartre, in letteratura, sono il parallelo di quel che accade in molti quadri dipinti dalla metà dell'Ottocento in avanti.

L'arte tra Ottocento e Novecento ha spesso manifestato questo insopprimibile anelito dell'essere umano a stabilire legami, a riconoscersi nell'altro, a vivere per la comunione, seppur con mille limiti.

WORK IN PROGRESS

La mostra "Insieme" darà da pensare, smuoverà emozioni potenti e ricordi intimi. Essa – anche nell'allestimento che si estenderà in dieci sale espositive al secondo piano di Casa Cavazzini – parte dalla fatica di uscire da se stessi o di trovare porte aperte e ci fa ripensare poi le esperienze fondamentali di contatto e di legame con l'altro, con le creature e con Dio.

Le prenotazioni, attraverso il telefono (0432 1279127) o la mail (prenotazioni@udinegrandimostre.it) sono già aperte. Già online e in progressivo sviluppo il sito della mostra visibile all'indirizzo www.udinegrandimostre.it e le pagine social della mostra, su Facebook e Instagram.

Appuntamento con il jazz

Il sax di Masiero ritrova le sonorità Anni '60

Questa sera alle 21, nella cornice dell'Ex Convento di San Francesco a Pordenone, concerto a ingresso libero in quartetto di un grande esponente della scena jazzistica del nordest. Il sassofonista trevigiano Giovanni Masiero approda a Pordenone con il suo nuovo lavoro, "Round 6". L'idea di questo progetto nasce da due passioni di Masiero: la prima, per le caratteristiche sonorità delle formazioni organ trio più sax tipiche degli anni '60; la seconda, quella per la boxe, celebrata nel titolo e nella copertina che omaggia il boxeur Marvin Hagler. Partendo da sonorità "blueseggianti", il quartetto (Giovanni Masiero al sax tenore, Dario Zennaro alla chitarra, Nicola Dal Bo all'organo Hammond e Marco Carlesso alla batteria) esplora le molteplici possibilità di questo tipo di formazione. L'evento è realizzato dall'Associazione Culturale Blues in Villa con il Comune di Pordenone. Info: www.bluesinvilla.com o sulla pagina FB bluesinvilla.

In scena le visioni "profetiche" di Pasolini

▶Riparte domani la stagione musicale a Cervignano

STAGIONE MUSICALE

Riparte domani, con la prima assoluta di "Profezie", la stagione musicale del Teatro Pasolini di Cervignano, curata da Euritmica. "Profezie", una produzione Euritmica, è un viaggio di scoperta esistenziale con Pier Paolo Pasolini, attraverso le sue visioni profetiche, un gesto d'amore, un ritorno all'innocenza poetica, provando a squarciare quel velo di opacità che ammanta l'apatica indifferenza dell'uomo contemporaneo occidentale.

PROFEZIE Fabio Turchini (ph. d'Agostino)

L'opera è l'adattamento teatrale di un testo di Fabio Turchini, con musiche a cura di Claudio Cojaniz, per la regia di Carlo Zoratti. In scena, tre attori: Fabiano Fantini, Marta Riservato, Pietro Macdonald e due attori/cantanti: Mariateresa Bonera, Alessio Velliscig, oltre al quartetto di Claudio Cojaniz.

«In Profezie – spiega Turchini – troviamo l'uomo contemporaneo occidentale che ha perso il contatto con la propria interiorità, con i propri sentimenti, la cui anima è prosciugata dagli ininterrotti appagamenti del consumismo ma anche da un asservimento ai canoni dell'efficientismo funzionalistico imposto dalla società. L'indifferenza e l'apatia – continua Turchini – sono il suo antidoto all'orrore che lo circonda, facendogli smarrire del tutto la "pietas" e consacrandolo nevroticamente ad un'esistenza votata al lavoro e allo svago». Il finale rimane aperto come a sollecitare nel pubblico il compito morale di una conclusione. Restare come siamo nell'imminenza della catastrofe o decisamente sterzare?

QUARTETTO Marco Brosolo (ph. Caldana)

Dopo la prima al Teatro Pasolini, "Profezie" va in scena in replica mercoledì 7 (ore 20) al Teatro San Giorgio di Udine.

● L'8 dicembre doppio appuntamento: alle 18.30, sempre al San Giorgio, il nuovo progetto dell'artista friulano/berlinese Marco Brosolo dal titolo "Nubi", un'immersione nella profondità poetica dell'universo pasoliniano che abbraccia scritti, interviste televisive degli anni '60 e '70 e dialoghi dei film. Sulla scena: Marco Brosolo, Jacopo Zanette, Francesco De Luisa, Leo Virgili.

Alle 20.30, 4 giovani artiste, Alba Nacinovich, Juliana Azevedo, Caterina De Biaggio e Laura Giavon riportano sul palcoscenico, dopo molti anni, la celeberrima "Cantata per Pier Paolo Pasolini" di Giovanna Marini, in una performance vocale dal titolo "Soffia il Cielo". Biglietti online e nei punti vendita del circuito Vivaticket - info +39 0432 1720214 – www.euritmica.it.

IN BREVE

CINEMA
OMAGGIO A FASSBINDER

Giudicato fin da subito una delle creazioni più sublimi del regista tedesco, "Il matrimonio di Maria Braun" si inserisce all'interno della critica di Fassbinder alla Germania moderna, che non ha mai fatto realmente i conti con il nazismo sostituendo l'anarchia hitleriana del potere a un ideale borghese altrettanto soffocante. Tra il fiammeggiare del melodramma sirkiano e il radicale distacco dal suo tempo, Fassbinder trova una delle sintesi più esplosive, in tutti i sensi. Il film sarà in programma al Visionario questa sera alle 20.

CINEMA
IL "TEOREMA" DI PASOLINI

Cosa succederebbe se una famiglia borghese ricevesse la visita di un giovane dio, che sia Dioniso o Jehovah? Questa la domanda da cui Pier Paolo Pasolini procede a dimostrare per assurdo il "Teorema", film del 1968, che verrà proiettato a Cinemazero di Pordenone domani e al Visionario di Udine venerdì 9, alle 20.45, nell'ambito della grande retrospettiva dedicata al cineasta e poeta, nell'anno del centenario della nascita. Il film è stato da poco distribuito nella sua nuova versione digitale in alta qualità. Le proiezioni saranno introdotte da Paolo D'Andrea, esperto e formatore di Cinemazero.

IL LIBRO
ARMONICHE FRIULANE

La presentazione del volume tra didattica e concertismo "Armoniche furlane" di Massimo Pividori ed un concerto omaggio ai celebri fisarmonicisti friulani Belfiore Flocco, in arte Flocco Fiori a 20 anni dalla scomparsa, Enzo Bellina a cento anni dalla nascita ed al Trio Pakai nei cinquant'anni dalla sua fondazione. È questo l'appuntamento ad ingresso libero che il Comune di Udine, in collaborazione con l'Ensemble Fisarmonicistico Flocco Fiori di Tarcento, organizza domani alle 20 al Teatro Palamostre di Udine. Protagonisti saranno l'ensemble di fisarmoniche tarcentino, il musicista, didatta e compositore Massimo Pividori ed il fisarmonicista di fama internazionale Peter Soave. La serata sarà condotta dal musicologo Alessio Screm.

CINEMA
CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA

Cinemazero dedica l'ultimo appuntamento dell'anno con i grandi classici restaurati a "Cantando sotto la pioggia", capolavoro del 1952 di Stanley Donen e Gene Kelly, questa sera alle 21. Il musical, record d'incassi nella storia del cinema, sarà introdotto da Paolo D'Andrea che, giovedì 8 alle 18.30, condurrà il consueto appuntamento con l'analisi del film, nell'ambito della rassegna "Il maestro al microscopio". La lezione è gratuita presentando in cassa il biglietto d'ingresso alla proiezione.

"Cime tempestose" in Carnia La storia delle sorelle Grassi

IL LIBRO

"Cime tempestose, alpinismo al femminile e storie d'amore" è il titolo del libro di Bianca Agarinis Magrini (Gaspari Editore), che verrà presentato domani, alle 17.30, nel Convento di San Francesco con ingresso libero, in collaborazione col Cai - Sezione di Pordenone, nell'ambito delle iniziative realizzate dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Pordenone. «Abbiamo scelto di presentare questo libro – sottolinea l'assessora Guglielmina Cucci - perché ci ricorda quanto il percorso di emancipazione sia stato per le donne come scalare una montagna, oltre a offrire un interessante spaccato storico del Fvg a cavallo tra fine 800 e primi del 900».

ALPINISMO AL FEMMINILE E STORIE D'AMORE Il volume di Bianca Agarinis Magrini sulle sorelle Grassi sarà presentato domani a Pordenone

LE SORELLE GRASSI

L'autrice ripercorre la storia delle sorelle Grassi, appassionate di montagna e note alpiniste friulane che hanno rappresentato una peculiarità nell'alpinismo italiano. Alle vicissitudini umane di queste ragazze, si affianca l'amicizia con grandi alpinisti e naturalisti friulani in una storia fatta di "emancipazione e di potenti contrasti ideologici che si rarefanno nel silenzio dell'altitudine". La loro storia si inserisce nella Storia di una regione a fortissima vocazione femminile, con gli uomini spesso lontani perché impegnati in guerra o migranti per necessità.

LA VICENDA

Negli ultimi vent'anni Bianca Agarinis Magrini ha dato alle stampe storie e saggi, prendendo spunto dall'archivio storico della famiglia Lupieri-Magrini.

"Cime tempestose", inizia con un piccolo giallo che riguarda Annina Grassi, giovane della buona borghesia carnica, divenuta famosa nell'ambiente alpinistico friulano per essere stata, assieme alle sue due sorelle, tra le prime donne a salire sul Monte Canin nel 1877. Il ricordo di Annina, dalle allusioni fatte da una delle zie che gravitavano nel salotto della famiglia Cecchetti di Tolmezzo (legatissima alla famiglia Grassi Gortani) hanno trovato conferma nelle lettere dell'archivio che l'autrice stava riordinando nella casa di Luint. Una delle prime biografe di Annina e Daniela Durissini ipotizza che "forse furono proprio le sue abitudini montanare a non farle trovare marito, certo è che le sue sorelle lo trovarono all'interno dell'ambiente alpinistico che frequentavano e tra coloro che ne sapevano apprezzare l'attività, e che le escursioni rappresentarono per lei, almeno in un periodo della sua vita, l'unica grande passione, alla quale non avrebbe rinunciato facilmente".

Riaffiorano anche i ricordi delle testimonianze di altre zie ed è proprio attraverso una di esse che ci si imbatte nella storia di Aurelia, figlia dell'amato di Annina, Arturo Magrini, e legata a quello che diventerà uno dei più importanti geologi italiani, Egidio Feruglio. Con Feruglio entrano in scena altri personaggi noti nel mondo scientifico e alpinistico friulano: Ardito Desio e Ludovico di Caporiacco, tre amici legati da una antica frequentazione e da una forte passione per le scienze naturali a cui hanno dato un importante apporto nella ricerca e nell'insegnamento.

OGGI

Lunedì 5 dicembre

MERCATI: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Buon compleanno a **"Gianni barbe"** dagli amici. Gli anni passano, l'amicizia resta.

FARMACIE

Chions

▶Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Fraz. Villotta (0434-630421).

Cordenons

▶Comunale, via Sclavons, 54/A (0434-40020).

Fontanafredda

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo (0434-997676).

Maniago

▶Comunali Fvg, via dei Venier, 1/A - Fraz. Campagna (0427-71044)

Morsano

▶Borin, via G. Infanti, 15 (0434-697016)

Pordenone

▶Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre (0434-532039).

Prata

▶Zanon, via Tamai, 1 (0434-086742 0434-086741)

Sacile

▶Sacile, piazza Manin, 11/12 (0434-71380)

San Vito

▶Comunale, via del Progresso 1/B (0434-875783)

Spilimbergo

▶Della Torre, corso Roma, 22 (0427-2180).

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.15.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 16.30.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 16.30 - 21.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.30.
«PINOCCHIO» di R.Benigni con R.Benigni, N.Braschi : ore 18.45.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 19.00.
«CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA (SINGIN' IN THE RAIN) EDIZ. RESTAURATA 4K» : ore 21.00.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 21.15.
«ORLANDO» di D.Vicari : ore 17.00.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 19.15.
«MONICA» di A.Pallaoro : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 17.00 - 19.20.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 17.00 - 19.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.05 - 20.40.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 17.10.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 17.20 - 19.15.
«JOKER» di T.Philips : ore 17.30 - 20.30.
«TUESDAY CLUB - IL TALISMANO DELLA FELICITÃ » di A.Appelin : ore 18.00 - 21.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 18.30.
«THE WOMAN KING» di G.Prince-Bythewood : ore 20.30.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 21.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.40.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.50.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 22.00.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 15.45 - 20.10.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 18.00.
«TORI E LOKITA» di L.Dardenne : ore 18.25.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.50.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 16.00 - 20.25.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 18.00.
«MONICA» di A.Pallaoro : ore 15.50 - 20.20.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 20.20.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 18.15.
«IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN» : ore 20.00.
«ORLANDO» di D.Vicari : ore 15.40 - 18.00.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 16.10 - 18.15 - 20.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 16.15 - 20.00.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 18.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 14.00 - 17.00 - 19.10 - 21.30.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 15.30 - 21.40.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 15.40 - 18.30 - 21.50.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 15.50 - 16.30 - 18.30.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 16.10 - 17.10 - 20.00.
«THE WOMAN KING» di G.Prince-Bythewood : ore 16.20 - 20.50.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 16.30 - 19.20 - 22.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.30 - 20.40.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 18.10 - 21.10.
«LA PRIMA REGOLA» di M.D'Epiro : ore 18.15.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 18.40.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 19.00 - 21.45.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 19.40 - 22.15.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 22.00.
«POKER FACE» di R.Crowe, : ore 22.05.

Gli amici Mario e Daniela, Mariolina, Elena e Nanni, Piero e Francesca, Daniela, Piero e Anna, Paolo e Ketty si stringono a Daniela, Matilde e Federico nel ricordo di

Dodo

Torino, 5 dicembre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

07 XII 2008 — 07 XII 2022

In questi quattordici anni in cui sei mancato il tuo ricordo è diventato forza e sostegno.

Comm.re

Giuseppe Biasuzzi

La moglie Gina, il figlio Maurizio con Marina, Laura con Beatrice, Caterina e Giuseppe desiderano ricordarlo con una Santa Messa che sarà celebrata mercoledì 07 dicembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Cassiano in Quinto di Treviso

Treviso, 5 dicembre 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Dicembre 2022

Calcio C
I neroverdi perdono il primato a Vercelli
Palomba a pagina XV

Volley C e D
I derby esaltano i sestetti di Insieme
Rossato a pagina XXIII

Basket A2
L'Old Wild West va al comando La Gesteco vince a Rimini
Alle pagine XXII e XXIII

PREOCCUPANO GLI STOP DI BECAO E DEULOFEU

▶Difensore e punta non si stanno ancora allenando insieme al gruppo. Così rischiano di essere in ritardo quando ripartirà il campionato con le sfide importanti

IN SOSTA

Quella di sabato pomeriggio contro il Tabor Sezana è stato un primo assaggio dei bianconeri in vista dei prossimi test che saranno sempre più impegnativi per cercare di consentir loro di essere vicino al top della condizione quando riprenderanno le ostilità, il 4 gennaio alla Dacia Arena contro l'Empoli, poi tre giorni dopo sul campo della Juventus. Sottil si è visto costretto a mandare in campo una formazione imbottita di Primavera per le assenze di numerosi infortunati e/o che si sono da poco ripresi da malanni fisici e di coloro che sono rientrati recentemente a Udine dopo essere stati impegnati con le rispettive nazionali. Non sono comunque mancate le note positive, al di là dell'impegno profuso da tutti, vedi Success che ha lanciato un altro nitido segnale di essere imprescindibile per l'Udinese tanto che la proprietà gli ha allungato il contratto sino al 30 giugno del 2024, ma pure i criticati Ebosele e Ehizibue si sono ben comportati (a parte Buta che è piaciuto nella prima esibizione di una certa difficoltà della stagione). Sperano ora che Sottil conceda loro maggior minutaggio nel 2023, ma dovranno lanciare altri segnali positivi nelle prossime amichevoli, già da quella di sabato, sempre alla Dacia Arena, contro il West Ham, formazione della Premier che partecipa alla Conference League.

I PROBLEMI

Non mancano e chiamano in causa alcuni infortunati, Makengo, soprattutto Deulofeu e Becao. Non si stanno ancora allenando con il gruppo, un guaio perché rischiano di essere in ritardo quando ripartirà il campionato, lo ha fatto chiaramente intendere nel dopo gara con il Tabor proprio il tecnico piemontese («Spero di recuperarli prima del ritorno»).

Becao lavora a parte dopo essersi stirato contro la Lazio, Deulofeu paga dazio alla distorsione al ginocchio sinistro rimediata nell'ultimo atto del 2022 a Napoli, Makengo da fine ottobre convive con problemi e problemini vari che richiedono un tot tempo per essere risolti. Preoccupano gli stop che la cattiva sorte a imposto a Becao, il tutore della difesa e a Deulofeu, la luce dell'Udinese assieme a Pereyra. Il brasiliano è un po' l'anima della squadra. Dà sicurezza a tutti i compagni di reparto, col senno di poi era preferibile che saltasse anche la disgraziata trasferta di Roma con la Lazio dopo essere rimasto out nel turno precedente contro l'Atalanta. La fisicità di Becao, il fatto che sa leggere sul nascere i tentativi degli avversari, sono un valore aggiunto per i bianconeri. L'Udinese non può fare a meno di lui, ora e in futuro. Chiaro anche il riferimento al contratto in scadenza tra un anno e mezzo. Gino Pozzo sta lavorando da settimane per trovare un accordo, ma la trattativa è in salita, anche se alla fine ci dovrebbe essere la fumata bianca.

ALLENATORE Andrea Sottil è pronto a "re-impostare" la preparazione

DEULOFEU

Sarà in gruppo quando le condizioni del suo "prezioso" ginocchio gli daranno valide garanzie di tenuta. Il catalano è giustamente prudente, memore del grave infortunio subito nel 2019 quando era in forza al Watford e che lo ha penalizzato per oltre un anno. Non è nulla di particolarmente grave, sia chiaro, ma la prudenza è d'obbligo, un Deulofeu al 70'-80' per cento della condizione generale non serve più di tanto alla causa bianconera come era successo due anni fa prima di subire il secondo intervento (al menisco). Comunque manca ancora un mese per la ripartenza.

WEST HAM

Sabato Sottil nel secondo test contro gli inglesi potrà utilizzare anche Lovric, Arslan, Bijol, Samardzic, Nestorovski probabilmente anche Pereyra e Udogie per consentirgli di abbozzare inizialmente la formazione tipo per 8/9 undicesimi.

Guido Gomirato

ABBRACCI Lazar "Laki" Samardzic ha segnato a Napoli l'ultimo gol bianconero dell'anno solare 2022 (Foto LaPresse)

Il centrocampista Walace è il re dei recuperi di palla

BIANCONERI

La politica dell'Udinese sulle questioni dei rinnovi continua in maniera precisa e puntuale. Isaac Success è soltanto l'ultimo nome di una lista, che prevede nel suo prossimo step Rodrigo Becao. Situazione più complessa rispetto ai giocatori che lo hanno preceduto, ma le sensazioni di una fumata bianca restano positive. Intanto l'attaccante nigeriano ha visto il prolungamento del suo accordo, con le sirene di mercato che torneranno a intensificarsi su di lui dopo che Maurizio Sarri pare averlo messo nel mirino come vice-Immobile per il prossimo anno. Il numero 7 è stato il terzo giocatore nel periodo recente a sottoscrivere il prolungamento del contratto, fino al 2024. Aveva rinnovato poco prima Marco Silvestri, fino al 2025; il portierone bianconero, ieri al PalaCarnera a seguire l'Apu Old Wild West nella vittoria sofferta contro Chieti, si è ulteriormente legato al club bianconero, per il quale nutre grandissima riconoscenza per la fiducia che gli ha concesso quando lo ha prelevato dall'Hellas Verona. L'apripista dei rinnovi del periodo recente è stato però il centrocampista brasiliano Walace, che ha apposto la sua firma su un rinnovo contrattuale fino al 2026. Mossa tempestiticamente perfetta quella della società friulana, visto l'addensarsi di interessi sul mercato sul giocatore, che in estate è stato corteggiato da alcuni club brasiliani. Un Brasile nel quale lui non ha mai nascosto che sarebbe tornato volentieri, ma con altrettanta serenità Walace è rimasto a Udine, per continuare il suo percorso di crescita intrapreso dal suo arrivo in Serie A. E che lo ha portato, grazie soprattutto al lavoro di Luca Gotti, a essere uno dei centrocampisti migliori dell'intero campionato. Al termine di questa prima parte di stagione 2022/2023, intanto Walace guarda già tutti dall'alto verso il basso per quanto riguarda le palle recuperate. Il brasiliano è letteralmente il "re delle seconde palle", grazie alla sua qualità di recupero palla con le lunghe leve che si ritrova a disposizione. Sono ben 133 i recuperi dell'11 bianconero nelle prime 15 partite di campionato, che significano quasi 10 a partita. Abbondanza che significa tanto per l'Udinese. Walace si issa al primo posto di una top ten, in cui alla decima posizione si piazza il difensore della Fiorentina Martinez Quarta. Una posizione sopra si trova invece un altro difensore, il coreano del Napoli Kim Min-Jae. Ottavo posto invece per Hjulmand del Lecce, mentre al settimo c'è Stanislav Lobotka del Napoli, staccato di poco dal terzino dell'Empoli Parisi. La top 5 si apre con il primo "centenario", Medhi Bourabia dello Spezia proprio con 100 recuperi. Quarto posto per il bolognese Gary Medel (101), mentre più avanti al terzo c'è il difensore della Roma Roger Ibanez. Il secondo è invece il milanista Ismail Bennacer, ad addirittura 17 recuperi di distanza dal primo della classe, ovvero Walace.

GIOCATORE DI TALENTO Walace ha firmato il rinnovo fino al 2026

Stefano Giovampietro

MERCATO, VERSO L'INTESA FINALE PER MARTINS

▶Il talento brasiliano potrebbe arrivare in Friuli già dal prossimo gennaio
Per la difesa mirino puntato su Cistana del Brescia e Matheus Reis
Si attende anche il pieno recupero di Masina dopo il grave infortunio

LA SITUAZIONE

L'Udinese si prepara a tornare in campo per lavorare dopo la sgambata contro il Tabor Sezana, ma poi ci sarà da alzare il livello di attenzione dal momento che si alzerà l'asticella delle avversarie. Senza nulla togliere al Tabor Sezana, infatti, nei prossimi due sabato arriveranno alla Dacia Arena due formazioni illustri del calcio europeo come il West Ham (Inghilterra) e l'Athletic Bilbao (Spagna). Saranno due occasioni perfette per testare la voglia di ambizioni europee, sempre viva nella proprietà, ma anche nella piazza bianconera. Per farlo la rosa ha dimostrato di essere sicuramente pronta e carica, ma di certo potrebbero essere incidente il mercato che può andare a regalare a mister Sottil qualche elemento prezioso da mettere nel motore in vista di una seconda metà di stagione in cui il compito sarà quasi proibitivo. Per provare a centrare la zona europea, infatti, bisogna presupporre un crollo, o quantomeno una discesa di una di quelle sette sorelle che stanno ben impressionando nel campionato di Serie A. Difficile, ma non impossibile, soprattutto se l'infermeria si svuoterà al più presto. Secondo le ipotesi di Sottil, contro l'Empoli ci sarà praticamente quasi tutta la rosa a disposizione, e sarebbe sicuramente un'eccellente notizia per lui e per i tifosi bianconeri.

MASINA

Rosa al gran completo eccezion fatta chiaramente per Adam Masina, che dovrà ancora stare per un po' ai box dopo la lesione al legamento crociato patito nella gara di inizio settembre contro la Fiorentina. Il difensore marocchino, che ha dovuto saltare anche i Mondiali in Qatar con la sua nazionale, scalpita per tornare in campo per metabolizzare questa grande delusione occorsa dal punto di vista morale. L'ex Bologna avrebbe voluto recuperare perfino in tempo per il Mondiale, ma ha dovuto poi rassegnarsi alla realtà dei fatti; la sua maschera gioiosa lo ha difeso dal turbamento morale che inevitabilmente lo ha colpito. Ora per lui è arrivato però il momento di mettersi tutto alle spalle e pensare al rientro con l'Udinese. Che avverrà anche in tempi brevi, stando alla sua lettura. Quel "torno a febbraio" pronunciato qualche giorno fa apre a tante possibilità future. Concretamente la volontà di tornare ad allenarsi in quel mese presupporrebbe le possibilità di un rientro a disposizione per marzo, che significherebbe tanto anche proprio dal punto di vista del mercato. Masina rappresenterebbe un recupero importantissimo per la sua duttilità, dal momento che si è specializzato molto come braccetto di sinistra, senza dimenticare però la sua innata capacità nel disimpegnarsi anche sulla fascia sinistra, in caso di contrattempi fisici per Udogie come accaduto nell'ultimo periodo.

MERCATO

Anche questa ipotetica buona notizia non distoglie l'attenzione dal reparto difensivo, nel quale potrebbe essere utile un rinforzo soprattutto nel caso in cui dovesse formalizzarsi la partenza di Bram Nuytinck, che è strettamente corteggiato da alcune squadre di Serie A, con la Salernitana più convinta del Monza. Per questo il mirino resta sempre puntato su Andrea Cistana del Brescia, mentre non viene dimenticato nemmeno Matheus Reis, che però per caratteristiche (esterno sinistro a tutto campo) rappresenta più un potenziale innesto utile per la prossima stagione, quando Destiny Udogie dovrebbe chiudere le valigie e partire verso Londra. A proposito di "Matheus", si avvicina sensibilmente invece quello dell'attaccante brasiliano Matheus Martins, almeno stato a quanto riportato dalla stampa sudamericana. Pare infatti che sia arrivato l'accordo definitivo tra Udinese e Fluminense per la formalizzazione dell'affare che porterà in Friuli uno degli astri nascenti del calcio verdeoro. Il classe 2003 potrebbe quindi già da gennaio vestire il bianconero per una cifra complessiva che dovrebbe aggirarsi sugli 8 milioni di euro, tra parte fissa e una invece legata a dei bonus che il giocatore dovrà maturare nella sua nuova esperienza. In caso di completamento dell'operazione già per quest'inverno, non è da escludere una possibile cessione di Nestorovski, che interessa allo Spezia.

Stefano Giovampietro

BRASILIANO Rodrigo Becao utilizza anche le braccia per non lasciarsi sfuggire l'avversario in fase di marcatura (Foto Ansa)

IL DIFENSORE MAROCCHINO HA DOVUTO SALTARE ANCHE I MONDIALI IN QATAR E SCALPITA PER TORNARE IN CAMPO

STASERA ALLE 21 A UDINESE TV "ASPETTANDO IL TONIGHT: VOCE AI TIFOSI". ALLE 21.15 "TONIGHT", CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

Telethon, bianconeri alla staffetta con Collavino apripista

SOLIDARIETÀ

Anche l'Udinese Calcio ha partecipato alla ventiquattresima edizione della staffetta 24 per un'ora di Telethon Udine 2022 che ha preso il via sabato alle 15 per concludersi ieri alla medesima ora. Complessivamente sono state 460 le squadre che si sono cimentate in questa benefica manifestazione il cui percorso si è snodato da Piazza Primo Maggio, Viale della Vittoria, Parco della Rimembranza, Via Sant'Agostino, Largo delle Grazie, Via Verdi, collinetta davanti al Tomadini e arrivo sempre in piazza Primo Maggio pari a 1500 metri. I partecipanti hanno potuto contare sull'incitamento di numerosi spettatori nonostante la giornata piovosa. Lo scopo di Telethon, istituito nel 1990, è quello di sostenere la ricerca scientifica italiana e cura delle malattie genetiche rare con l'obiettivo di sviluppare terapie efficaci. Va anche ricordato che nel 2021 e 2022, causa la pandemia, la manifestazione udinese si è tenuta "a distanza". Il club bianconero che ha fatto da apripista, era composto da dirigenti, dipendenti, collaboratori (tra cui anche rappresentanti del gentil sesso) con in testa il consigliere delegato Franco Collavino che ha corso la prima ora della staffetta (l'Udinese ancora una volta ha voluto sostenere le attività benefiche come del resto fa dal 1998 con la Onlus Udinese per la Vita).

DI CORSA L'ad bianconero Franco Collavino a Telethon

«È andata bene – ha detto poi un sorridente Collavino -. Sono riuscito a correre tutto il tempo, ovviamente con il mio passo da chi sta gran parte del tempo in ufficio. Ma sono soprattutto contento perché L'Udinese ha partecipato con una sua squadra. È bello che quando in città si organizzano eventi come questo tutti siano presenti. Ho deciso di fare l'apripista per dare un buon esempio».
Va anche detto che il club bianconero, per ribadire la vicinanza a questa benefica iniziativa, dà inoltre la possibilità a coloro che vorranno assistere alle afide di sabato con il West Ham, poi a quella del 17 dicembre contro l'Atletico Bilbao di essere presenti ai due eventi alla Dacia Arena pagando il biglietto 10 euro per il settore Distinti. Sul palco allestito in piazza Primo Maggio hanno presenziato per l'Apu Old Wild West Udine il presidente Alessandro Pedone e capitano della Prima squadra maschile, Michele Antonutti. «Faccio il mio in bocca al lupo a tutti i partecipanti – ha dichiarato il capitano - che, nonostante il tempo avverso, parteciperanno a questa iniziativa con grande spirito di solidarietà. Sono fiero che l'Apu Old Wild West Udine abbia partecipato con due squadre tra atleti delle formazioni giovanili, tecnici, allenatori, simpatizzanti».

G.G.

NEROVERDI KO PRIMATO PERSO IN CASA PACI

▶L'ex mister si prende la rivincita dopo l'esonero di un anno fa
La doppietta di Della Morte castiga i ramarri e rilancia la Pro Vercelli. Non basta una ripresa condotta a buon ritmo

PRO VERCELLI	2
PORDENONE	0

GOL: pt 30' Della Morte; st 13' Della Morte.
PRO VERCELLI (4-3-1-2):Rizzo 6.5; Clemente 6, Cristini 6.5, Perrotta 6, Anastasio 7; Saco 6, Emmanuello 6, Calvano 6 (st 10' Iezzi 6); Della Morte 7.5 (st 36' Guindo 6); Arrighini 6 (st 17' Comi 6), Mustacchio 6.5 (st 17' Vergara 6). All. Paci 7.
PORDENONE (4-3-1-2):Martinez 6.5; Bruscagin 5.5, Pirrello 5.5, Bassoli 5.5, Ingrosso 6 (st 1' Pinato 6); Biondi 5.5 (st 1' Piscopo 6), Giorico 6, Torrasi 6 (st 14' Burrai 6); Zammarini 6; Candellone 5.5 (st 14' Palombi 6), Dubickas 5.5 (st 25' Deli 6). All. Di Carlo 5.5.
ARBITRO: Colludi Cagliari 6. Assistenti Ferabolidi Brescia eGalimbertidi Seregno. Quarto ufficialeBurlandodi Genova.
NOTE:ammoniti Dubickas, Saco, Rizzo e Deli. Angoli 2-10. Recupero: pt 2', st 4'.

SCONFITTA AMARA

La vendetta degli ex. Brusca frenata sul sintetico di Vercelli per il Pordenone, che perde 2-0 dopo 7 risultati utili. La sconfitta fa doppiamente male, con i ramarri che devono lasciare il primato della classifica al LR Vicenza, che domenica arriverà al "Teghil" di Lignano per il match clou della giornata.

IL PRIMO TEMPO

Sugli spalti dello storico impianto "Piola" sono una cinquantina gli aficionados del fan club Pn Neroverde 2020 arrivati a sostenere i loro beniamini. Mimmo Di Carlo fa turnover, infortunati a parte, e nel 4-3-1-2 si affida a Martinez tra i pali. La difesa vede schierati Bruscagin sulla fascia destra, Pirrello e Bassoli centrali (Ajeti è in panchina) e Ingrosso sulla corsia di sinistra. Giorico avvicenda Burrai in cabina di regia, con Torrasi e Biondi (che dà invece respiro a Pinato). Zammarini fa il trequartista per innescare Candellone e Dubickas. Schieramento a specchio per la pro Vercelli dell'ex mister neroverde Paci al quale la dirigenza neroverde aveva affidato la direzione dei ramarri all'inizio della stagione 2021-22 in B. Fu esonerato il 30 agosto del 2021, dopo le tre sconfitte consecutive fra campionato e Coppa Italia. C'è anche Anastasio, altro ex. Prima del fischio d'inizio viene osservato un minuto di raccoglimento per le vittime di Ischia. Parte bene il Pordenone, che già al 1' si rende pericoloso con Candellone, la cui conclusione viene neutralizzata da Rizzo. Al 20', dopo una netta supremazia territoriale dei ramarri, i piemontesi ci provano con un tiro dalla distanza di Della Morte che trova ben posizionato Martinez. Prende coraggio la Pro, che alla mezz'ora passa. Allungo sulla fascia sinistra di Anastasio che crossa al centro, dove irrompe Della Morte che non fallisce la volée di sinistro. Al 35' miracolo di Martinez sulla conclusione a botta sicura di Mustacchio. Il calo d'intensità dei neroverdi dopo i primi 25' si è rivelato fatale per l'economia del match.

LA RIPRESA

Di Carlo corre ai ripari: entrano Piscopo e Pinato, rispettivamente per Biondi e Ingrosso, con l'obiettivo di spingere e creare gioco. Al 2' discesa di Pinato sulla sinistra con cross verso l'area piccola, dov'è appostato Dubickas. Un decisivo intervento difensivo di Anastasio riesce ad anticipare l'attaccante e a liberare in corner. Sale il pressing del Pordenone alla ricerca del pareggio, ma dalle offensive nascono solo diversi corner infruttuosi. Candellone e "Dubi" non riescono ad aprirsi varchi. Come nella prima frazione, nel miglior momento del Pordenone la Pro in ripartenza trova la rete. È ancora Della Morte a finalizzare un contropiede: il suo velenosissimo mancino dalla distanza s'insacca alla sinistra di Martinez. Di Carlo lancia nella mischia anche Palombi per un Pordenone a trazione anteriore. E la reazione c'è. Ci prova al 18' Giorico, ma il suo tiro a colpo sicuro che avrebbe riaperto il match viene salvato sulla linea da Cristini. Si sacrificano in fase difensiva tutti i giocatori di Paci, con Comi a colpire la traversa al 38'. Al 43' grande risposta di Rizzo sulla punizione di Burrai, con gli ospiti che escono a testa china. Mister Di Carlo: «Dopo queste tre partite non positive dobbiamo assolutamente ripartire, compatti e convinti delle nostre qualità e della nostra forza, già con il Vicenza».

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Virtus Verona	0-1
Juventus U23-Sangiuliano	1-0
Novara-Arzignano	3-1
Padova-Trento	2-1
Pro Patria-Lecco	2-0
Pro Sesto-Piacenza	1-0
Pro Vercelli-Pordenone	2-0
Renate-Mantova	1-3
Triestina-FeralpiSalò	0-0
Vicenza-Pergolettese	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VICENZA	32	17	10	2	5	31	16
FERALPISALÒ	31	17	9	4	4	16	11
PRO SESTO	31	17	9	4	4	25	24
PORDENONE	31	17	9	4	4	29	12
LECCO	30	17	9	3	5	22	21
NOVARA	27	17	8	3	6	23	18
RENATE	27	17	7	6	4	24	20
JUVENTUS U23	26	17	7	5	5	23	19
PRO PATRIA	25	17	7	4	6	21	19
PRO VERCELLI	25	17	7	4	6	23	21
PADOVA	23	17	6	5	6	19	21
PERGOLETTESE	22	17	6	4	7	20	22
ARZIGNANO	22	17	5	7	5	19	18
ALBINOLEFFE	20	17	4	8	5	20	20
SANGIULIANO	20	17	6	2	9	19	22
MANTOVA	19	17	5	4	8	19	26
VIRTUS VERONA	16	17	3	7	7	13	18
TRENTO	13	17	3	4	10	18	27
PIACENZA	12	17	2	6	9	19	33
TRIESTINA	12	17	2	6	9	13	28

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Arzignano – Juventus U23 ore 14,30; FeralpiSalò – Novara ore 14,30; Lecco – Padovaore 14,30; Mantova – Pro Vercelli ore 14,30; Pergolettese – Pro Sesto ore 14,30; Piacenza – Pro Patria ore 14,30; Pordenone – Vicenza ore 14,30; Sangiuliano – Triestina ore 12; Trento – Albinoleffe ore 20,30; Virtus Verona – Renate ore 14,30

NON SI PASSA Un'incursione neroverde nell'area della Pro Vercelli: niente da fare

LE PAGELLE

Pirrello in difficoltà Martinez da applausi

MARTINEZ 6.5
Seconda presenza in campionato per il portiere spagnolo con nota di merito: sullo 0-0 fa un "miracolo" sulla conclusione di Mustaccio. Incolpevole sulle due reti subite.

BRUSCAGIN 5.5
Soffre le ripatenze sulla fascia di uno scatenato Anastasio (un ex) ed è meno appariscente (e utile) del solito anche in fase di appoggio. Non era giornata.

PIRRELLO 5.5
Schierato ancora titolare, il centrale difensivo fatica in più occasioni a "pulire" l'area. Da rivedere.

BASSOLI 5.5
Capitano per l'assenza di Burrai, il "mastino" non sfoggia la solita grinta alla quale ha abituato la tifoseria neroverde. Diversamente dal solito, in difesa si soffre spesso.

INGROSSO 6
Il 22enne esterno mancino mette insieme la terza presenza consecutiva da titolare. Prova a spingere e tutto sommato non demorde. Nella ripresa, con la squadra sotto, esce per favorire uno schieramento più offensivo.

PINATO 6
Entra bene. Da una sua incursione sulla sinistra nasce l'azione che poteva portare al pari, sventata da un grande intervento difensivo di Anastasio. Anche dopo ci prova con i suoi strappi improvvisi.

TORRASI 6
Diligente, ma meno ordinato del solito.

BURRAI 6
Nella ripresa Di Carlo lo manda in campo per mettere ordine. Sfiora la rete nel finale su punizione.

GIORICO 6
Titolare per il turnover, gioca una gara sufficiente. Il salvataggio di Cristini gli nega il gol che avrebbe riaperto il match.

BIONDI 5.5
Non incide mai.

PISCOPO 6
Il "re dei subentri" (14) ci mette slancio e idee, ma non trova la porta.

ZAMMARINI 6
Parte trequartista e nella ripresa arretra. Corsa e dinamismo non gli mancano.

DUBICKAS 5.5
Il centravanti lituano vede pochi palloni. Lotta come sempre, però non conclude.

DELI 6
Nel finale con grinta. Spinge e si fa anche ammonire.

CANDELLONE 5.5
Si sbatte molto, però al CL27 visto al "Piola" manca l'incisività.

PALOMBI 6
È ancora a caccia della condizione.

DI CARLO 5.5
La quarta sconfitta stagionale blocca a 7 la scia di risultati utili, ma soprattutto fa perdere la vetta della classifica a favore del Vicenza, prossimo avversario dei neroverdi.

G.P.

Calcio giovanile

PICCOLI RAMARRI Gli Under 16 del Pordenone guidati da Santarossa celebrano il successo a Mantova

La Primavera pordenonese trova il riscatto

PARMA	1
PORDENONE	1

GOL: st 20' Haj, 26' Zanotel.
PARMA: Borriello, Vona (Bandaogo), Flex, Amoran, Lorenzani, Sahitaj, Bangala (Motti), Cavalca, Haj, Ribaudo (Bio), Tannor (Mikolajewski). All. Beggi.
PORDENONE: Gallo, Berton, Fagherazzi, A. Biscontin, Maset (C. Biscontin) (Vaccher), Comand, Baldassar, Bottani, Comuzzo (Martini), Secli (Zanotel), Leggieri (Matiello). All. Motta.
ARBITRO: Vingo di Pisa.
NOTE: al st 49' espulso Del Bello. Ammoniti Beggi, Motti e C. Biscontin. Spettatori 100.

PRIMAVERA

Il Pordenone che non ti aspetti. Dopo la brutta sconfitta casalinga con il Cittadella (1-5), la Primavera neroverde si riscatta alla grande imponendo il pari (1-1) a domicilio al Parma, contro una delle corazzate del campionato (secondo posto).È un risultato meritato quello della formazione allenata da mister Motta, capace di contenere gli attacchi dei locali e pungere in ripartenza.
Pure con qualche rammarico: sullo 0-0 grossa occasione per Leggieri, mentre allo scadere - dopo un gran salvataggio della difesa - in contropiede il Pordenone va a un soffio dal clamoroso 1-2. Sabato prossimo altra trasferta, con la FeralpiSalò. Importante affermazione per l'Under 16 di mister Santarossa, che espugna (1-2) Mantova con la doppietta di Del Piero (nipote d'arte, del mitico Alessandro) e si conferma a 3 punti dalla vetta.

I RISULTATI

Sconfitta in casa 4-1 dal Padova l'Under 15, in gol con Berti. Rinviate le gare dell'Under 17 Pordenone-Padova e dell'Under 14 Pordenone-Triestina.

IL TORVISCOSA BEFFATO IN CASA DAI VICENTINI

▶Brusca frenata per la matricola biancoblù, che si era rilanciata grazie alla serie positiva cominciata a Chioggia Ciriello illude, il Montecchio sfrutta due incertezze difensive

IN RISALITA In alto l'undici-base del Torviscosa; sotto una chiusura difensiva dei biancoblù

TORVISCOSA	1
MONTECCHIO M.	2

GOL: pt 15' Burato; st 2' Ciriello, 24' Borgo.
TORVISCOSA: Ioan 6, Cucchiaro 6, Tuniz 6, Nastri 6.5, Rigo 6, Borsetta 6 (67' Oman s.v.), Bertoni 7, Grudina 6, Ciriello 6.5, Zetto 6.5 (80' Paoluzzi s.v.), Garbero 6 (71' Zuliani s.v.). All. Pittilino.
MONTECCHIO MAGGIORE: Segantini 7, Crestani 6, Rocco 6, Seno 6.5, Dal Cortivo 6, Burato 6.5, Pegoraro 5.5, Djuric 7, Borgo 7, Gomes De Pina 6.5 (70' Ngissah s.v.), Ferchichi 6 (63' Visinoni s.v). All. Vitadello.
ARBITRO: Orazietti di Nichelino 7.
NOTE: espulso Pegoraro. Ammoniti: Borsetta, Seno, Ferchichi, Burato. Recuperi: 0' e 5'. Spettatori 200.

LA CADUTA

Dopo tre vittorie consecutive, cade al "Tonello" il Torviscosa. Domenica davvero sfortunata per gli uomini del patron Midolini, che si fanno sorprendere tra le mura di casa dal Montecchio Maggiore. Inutile la rete di Ciriello, i veneti si impongono grazie ai gol di Burato e Borgo. 1-2 il finale, che lascia i biancoblu fermi a quota 15 in classifica, ancora in piena zona play-out. Il Torviscosa, privo di Felipe, parte forte nonostante un terreno di gioco davvero pesante a causa della pioggia. I primi 10' sono di marca friulana: sul doppio traversone dalla sinistra di Bertoni è attento Segantini ad uscire con i pugni. Montecchio cinico, alla prima occasione trova il gol del vantaggio: 15', Gomes De Pina scende sulla sinistra, passa al centro per Djuric, il numero 8 vede con la coda dell'occhio l'arrivo da dietro di Burrato che dalla distanza lascia partire una staffilata che si finisce all'angolino, dove Ioan non ci può arrivare. Dopo i festeggiamenti degli ospiti la squadra di mister Pittilino si ricompone, cercando di rendersi nuovamente pericolosa in avanti. 21', penetrazione centrale di Bertoni, il numero 7 calcia di potenza con Segantini che si salva in due tempi non senza qualche brivido. Borsetta colpisce la traversa,

RIGORE

Zetto si guadagna un rigore. Lo calcia Ciriello, ma la traversa nuovamente respinge la conclusione del bomber di casa. Al 32' altra grande occasione per il Torviscosa: discesa sulla sinistra che porta alla conclusione Borsetta con il pallone che si stampa sulla traversa. Sul proseguimento dell'azione viene messo a terra capitan Zetto: per l'arbitro a due passi dall'azione è calcio di rigore. Dal dischetto ci va Ciriello: portiere spiazzato ma la traversa respinge la conclusione. 36' i padroni di casa rischiano grosso: Tuniz, da ultimo uomo, scivola ma il filtrante di Ferchichi per Borgo in campo aperto è sballato. Ultima azione del primo tempo ancora per il Torviscosa, con la mezza girata di Ciriello che finisce alta. Si va al riposo sul punteggio di 0-1.

LA RIPRESA

Il secondo tempo vede i ragazzi di Pittilino trovare il meritato pareggio: 46' Ciriello riscatta l'errore dagli undici metri, il centravanti biancoblu supera un paio di avversari in area di rigore e fa partire un tiro secco sul primo palo che costringe alla resa Segantini. Al 47' Djuric dalla distanza prova ad impensierire Ioan; al 53' cross di Gomes De Pina con Borgo che in spaccata colpisce debolmente. Sono i preparativi per il gol del nuovo vantaggio che arriva al 66': Visinoni, subentrato dalla panchina, serve sulla linea del fuorigioco Borgo che gira a rete. Il Torviscosa non ci sta, al 71' la conclusione a giro di Zetto finisce di poco alla destra del palo. Nel finale gli ospiti restano in dieci per l'espulsione di Pegoraro ma i biancoblù non trovano più la via della porta. A portare a casa i tre punti è il Montecchio.

Stefano Pontoni

Il Cjarlins Muzane scivola ancora Legnago più concreto dei friulani

TRASFERTA STREGATA

Contro il Legnago arriva l'ennesima sconfitta di un campionato fino ad ora disastroso per il Cjarlins Muzane. I celestearancio sprecano tanto e nella ripresa vengono puniti dalla zampata del solito Kouassi. L'1-0 dei padroni di casa lascia la squadra del patron Zanutta a quota 12 in classifica, ultima in classifica a pari punti con il Montebelluna. Mister Parlato prova a dare una scossa gettando nella mischia i nuovi arrivati Dionisi, Nunes, Forte e Pasqualino. Pronti, via e il Cjarlins si mostra subito voglioso di far bene. All'11' la prima colossale occasione sprecata dai friulani: Gerevini ruba palla trequarti e scarica per Nunes, il centrocampista brasiliano innesca Valenti che spara alto. Ancora Cjarlins in avanti: Gerevini in area scarica la botta, trovando Di Stasio sempre sicuro e attento. Dopo la mezz'ora, cross da sinistra di Mazzali, di testa va Gasparetto che però non trova lo specchio della porta. Al 36' è ancora Valenti ad avere sui piedi il pallone del vantaggio: sterza bene in area, sinistro di potenza che finisce sopra la traversa dopo una leggera deviazione.

RIPRESA

Nella ripresa al 16', la svolta: calcio d'angolo battuto da Van Ransbeeck, Kouassi svetta più in alto di tutti e porta in vantaggio il Legnago. Il Cjarlins cerca di costruire il pari, ma trova mediana e difesa sempre attente, e quando i friulani arrivano davanti alla porta, ci pensa Di Stasio. Al 34' Il tiro-cross da sinistra di Ruggeri scheggia la traversa, sfiorando l'euro-gol che avrebbe chiuso il match, in bilico invece fino alla fine.

S.P.

LEGNAGO SALUS	1
CJARLINS MUZANE	0

GOL: 16' st Kouassi (LS)
LEGNAGO SALUS: Di Stasio 7; Zarrillo 6 (6' st M. Travaglini 6), Noce 6, Gasparetto 6.5, Mazzali 6 (30' st Ruggeri s.v.); Casarotti 7, Baradji 6.5; Sambou 6.5 (35' st Bernardini s.v.), Van Ransbeeck 7 (45' st Muteba s.v.), Zanetti 6 (6' st Kouassi 7); Rocco 6.5. All. Donati
CJARLINS MUZANE: Barlocco 6; Codromaz 6 (20' st Calì 6), Syku 6, Dionisi 6; Pasqualino 6 (33' st Parise s.v.), D. Forte 6 (30' st Rossi s.v.), Nunes da Cunha 6.5 (12' st Cavallini s.v.), Fedrizzi 5.5, Zaccone 5.5 (24' st Agnoletti s.v.); Gerevini 6.5; Valenti 5. All. Parlato
ARBITRO: Ghinelli di Roma 2 6
NOTE: ammoniti Fedrizzi, Dionisi, Zarrillo, Ruggeri. Recupero: 1' e 5' Spettatori 300.

IN TRASFERTA Un'incursione "aerea" dei giocatori del Cjarlins Muzane; in alto mister Parlato

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Caldiero Terme-Levico Terme	1-1
Campodarsego-Portogruaro	1-1
Cartigliano-Villafranca	1-1
Dolomiti Bellunesi-Clodiense	2-1
Este-Luparense	1-1
Legnago-C. Muzane	1-0
Mestre-Montebelluna	2-1
Torviscosa-Montecchio Maggiore	1-2
Virtus Bolzano-Adriese	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS BOLZANO	25	14	7	4	3	27	20
ADRIESE	24	14	6	6	2	20	12
CLODIENSE	23	14	6	5	3	16	14
LUPARENSE	22	14	5	7	2	23	15
CAMPODARSEGO	22	14	6	4	4	20	16
LEGNAGO	22	14	6	4	4	16	10
CALDIERO TERME	21	14	5	6	3	18	16
ESTE	20	14	5	5	4	19	19
MONTECCHIO MAGG.	20	14	6	2	6	23	22
CARTIGLIANO	20	14	5	5	4	18	17
MESTRE	19	14	5	4	5	20	12
LEVICO TERME	17	14	4	5	5	10	14
DOLOMITI BELLUNESI	17	14	5	2	7	14	22
TORVISCOSA	15	14	4	3	7	11	16
PORTOGRUARO	15	14	4	3	7	16	22
VILLAFRANCA	13	14	3	4	7	16	24
C. MUZANE	12	14	2	6	6	16	23
MONTEBELLUNA	12	14	3	3	8	20	29

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Adriese-Cartigliano; C. Muzane-Caldiero Terme; Clodiense-Mestre; Levico Terme-Este; Luparense-Dolomiti Bellunesi; Montebelluna-Campodarsego; Montecchio Maggiore-Legnago; Portogruaro-Virtus Bolzano; Villafranca-Torviscosa

BOMBER Alessio Corvaglia della Spal Cordovado a tu per tu con il portiere avversario (Foto Vinicio Scortegagna)

SPAL AL SECONDO POSTO CON PAVAN E CORVAGLIA

▶I giallorossi cordovadesi demoliscono anche il Sistiana e allungano a 421 minuti l'imbattibilità difensiva. Rossi: «Sono orgoglioso, lottiamo per un unico obiettivo»

SPAL CORDOVADO	3
SISTIANA	0

GOL: st 20' e 44' Pavan, 28' Corvaglia.

SPAL CORDOVADO: Sfriso, Guizzo, Danieli, Coppola (st 30' Marcovic), Parpinel, Guifo, De Blasi, Michielon (st 17' Brichese), Corvaglia, Roma (st 12' Pavan), Miolli (st 22' Morassutti). All. Rossi.

SISTIANA: Colonna, Pelengic (st 30' Romani), Disnan, Madotto, Steinhauser, Zlatic, Crosato, Dussi (st 1' Almberger), Schiavon (st 30' Gotter), Spetic, Francioli (st 37' Colja). All. Godeas.

ARBITRO: Calò di Udine.

NOTE: terreno molto pesante, spettatori 180. Ammoniti Coppola e Pelengig. Calci d'angolo 5-2. Recupero: st 4'.

CORSA DI VERTICE

Era anche una sfida fra ex bomber in panchina e l'ha vinta nettamente Massimiliano Rossi. Per Denis Godeas e il suo Sistiana non c'è stato scampo, in un secondo tempo in cui i giallorossi di casa hanno messo a segno colpi decisivi per la vittoria. La prima preoccupazione è per Colonna, che si salva in due tempi su Miolli appena cominciato il confronto. La squadra di Rossi tiene maggiormente il pallino del gioco, lasciando al Sistiana qualche giocata di rimessa. Alla mezzora Spetic serve bene Disnan, sul cui tiro il portiere di casa vola efficacemente. Dalla parte opposta, il rasoterra di Miolli è parato.

LE RETI

È nella ripresa che scocca la scintilla. La Spal si salva in mischia e Spetic manca il colpo da vicino. All'opposto, De Blasi ci prova da una ventina di metri e Colonna si salva, pur goffamente. Il primo gol arriva dalla panchina cordovadese e lo firma Pavan, sfruttando a centro area un rimpallo favorevole toccato da Corvaglia. Mentre gli ospiti cercano di rimediare, i canarini raddoppiano. Stavolta il gol è del "Corvo", su traversone di Brichese, non senza un'incertezza dell'estremo. È ancora Pavan a firmare il tris di precisione, su palla arrivatagli da De Blasi, archiviando la prima doppietta stagionale. Successo faticato, ma conquistato, che vale il settimo sigillo vittorioso negli ultimi 8 impegni per Corvaglia e compagni. Il portiere Sfriso sale nel conteggio dell'imbattibilità a 421' e Cordovado sale al secondo posto in solitaria, a un passo dal Tamai, leader momentaneo. «Dopo una vittoria così posso dire che stiamo maturando continuamente – afferma fieramente Max Rossi -. Sono orgoglioso dei ragazzi: tutti hanno capito che lottiamo insieme per lo stesso obiettivo». Morassutti e Pavan sono entrati dalla panchina, facendo assist e gol. «È la quinta partita di fila che cambio i titolari – ricirda il tecnico – e, così come a Chions la settimana scorsa, assist e gol sono stati pescati dalla panchina. Abbiamo battuto una squadra in grado di dare fastidio a tutti, che ci ha messo in difficoltà, soprattutto in un paio di occasioni. Il nostro Sfriso, portiere del 2005. sta dimostrando di essere fra i migliori della categoria».

R.V.

Il testacoda

Un grande Codroipo fa il "miracolo"

CODROIPO	2
PRO GORIZIA	1

GOL: pt 43' Toffolini; st 9' Vecchio, 34' Toffolini.

CODROIPO: Asquini 6, Nardini sv (25' pt Munzone 6), Facchinutti 7.5, Bortolussi 6.5 (20' st Mallardo 6), Codromaz 7.5, Pramparo 7, G. Duca 6, Leonarduzzi 7.5, Toffolini 8, Lascala 8, Ruffo 7.5 (45' st Cassin sv). All. Salgher.

PRO GORIZIA: Bruno 6.5, S. Duca 7 (32' st Podgornik sv), Maria 6.5, Gregoric 6.5, Piscopo 6.5, Vecchio 7, Presti 6, Gambino 6.5 (43' st Sambo sv), Predan 6 (18' st Grion 5.5), Zigon 6.5 (38' st Franco sv), Kogoi 7. All. Franti.

ARBITRO: El Garroui di Pordenone 6.

NOTE: recupero pt 4', st 5'. Angoli 5-3.

Grande prova del Codroipo che, sotto il diluvio, batte i primi della classe della Pro Gorizia. I portieri restano inoperosi fino alla mezz'ora. Poi Asquini, con una certa difficoltà, ribatte un radente di Kogoi e, di là, Ruffo impegna Bruno da lontano. La sfida si anima all'improvviso, con pericoli sull'uno e sull'altro fronte. Al 43' spettacolare ripartenza di Ruffo, che salta Piscopo e mette in mezzo, dove arriva Toffolini che scaraventa dentro. Applausi. Nella ripresa arriva quasi subito il pari isontino di Vecchio. Poi due volte Ruffo e altrettante Toffolini impegnano Bruno, che si salva bene. Nulla può però al 34' quando Leonarduzzi smista su Toffolini nel cuore dell'area: sassata sotto la sbarra per tre punti pesantissimi.

Luigino Collovati

FiumeBannia, altro pari La Sanvitese centra una vittoria di prestigio

FIUMEBANNIA	0
PRO FAGAGNA	0

FIUME VENETO BANNIA: Zannier, Dassiè, Bortolussi, Iacono, Di Lazzaro, Imbrea, Nieddu (st 47' Pizzioli), Barattin (st 26' Sbaraini), Sellan (st 26' Manzato), Alberti, Caldarelli. All. Coletto.

PRO FAGAGNA: Nardoni, Ermacora (st 13' Petrovic), Venuti, Clarini, Peressini, Iuri, Craviari (st 34' Pinzano), Goz (st 41' Giovanatto), Cassin, Dri (st 27' T. Domini), S. Domini. All. Giatti.

ARBITRO: Anaclerio di Trieste.

NOTE: ammoniti Clarini, Dassiè, Nieddu, Alberti, Caldarelli e Iuri. Espulso tra gli ospiti Clarini per doppia ammonizione.

FIUME VENETO Finisce con l'ennesima "ics", però restano molti dubbi sul gol annullato a Sellan, al quarto d'ora del secondo tempo, dall'arbitro giuliano Anaclerio. Nel dopo partita i neroverdi di casa recriminano molto sull'episodio, che si sarebbe rivelato quasi certamente decisivo. È ormai una certezza, comunque, che il pareggio sia il risultato principale per i ramarri fiumani in questa prima parte di stagione. Per altro, durante il confronto tra FiumeBannia e Pro Fagagna non sono mancate altre occasioni da gol, sia nel primo tempo che nella ripresa. Ma l'imprecisione offensiva, e a volte la maggior bravura dei reparti arretrati nei recuperi, hanno lasciato Zannier e Nardoni senza la necessità di raccogliere i palloni in fondo al sacco. Senza segnare, rimangono immutate posizioni e distanze reciproche tra le due rivali di giornata: entrambe restano a metà del gruppone regionale.

R.V.

SANVITESE	2
ZAULE RABUIESE	1

GOL: pt 22' Bagnarol, 37' Rinaldi; st 46' Lombardi.

SANVITESE: Nicodemo, Venaruzzo, Ahmetaj, Brusin, Dalla Nora, Colussi, McCanick, Bagnarol (st 31' Bance), Rinaldi, Mior (st 22' Al. Cotti Cometti), Dainese (st 34' Zecchin). All. Paissan.

ZAULE RABUIESE: Buzan, Miot (st 1' Venturini), Dilena (st 1' Minichini), Villanovich, Loschiavo, Costa (st 13' Crevatin), Podgornik, Maracchi (st 22' Venturini), Olio, Palmegiano (st 1' Meti), Lombardi. All. Carola.

ARBITRO: Trotta di Udine.

NOTE: ammoniti Venaruzzo, Ahmetaj, Spinella e Menichini.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO È una vittoria di prestigio, che dà morale e conforta la classifica biancorossa. L'impegno casalingo con lo Zaule Rabuiese si risolve, per la squadra di Paissan, già con un doppio vantaggio nel primo tempo. Bagnarol la mette dentro dopo un'azione dentro l'area, lesto a colpirla bene. Il raddoppio di Rinaldi parte da un suo intervento sulla destra dell'area. La Sanvitese controlla l'avvio di ripresa. Alla mezzora del secondo tempo, per fallo in area di rigore su Rinaldi, l'arbitro indica il dischetto dagli 11 metri. È lo stesso numero 9 di casa, però, a farsi fa parare centralmente da Buzan. Lo Zaule Rabuiese reagisce e tenta l'assedio. Con la difesa sotto pressione arriva il gol ospite. Bravo Nicodemo ad intervenire, sia prima che dopo la segnatura di Lombardi, sigillando la vittoria.

Ro.Vi.

Brian Lignano espugna Sant'Andrea segnando un gol per tempo

JUVENTINA S.A.	0
BRIAN LIGNANO	2

GOL: pt 16' Baruzzini, st 30' Codromaz.

JUVENTINA: Gregoris, Sottile, Celcer, Zanon, Marini, Tuan, Hoti, Piscopo, Martinovic (Selva), Kerpan, Colonna Romano. Allenatore Sepulcri.

BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Manitta, Zucchiatti, Baruzzini, Pillon, Arcon, Contento. Allenatore Moras.

ARBITRO: Leoni di Pisa.

SULL'ISONZO

Un gol per tempo ed il Brian Lignano espugna Sant'Andrea. A Gorizia finisce 2-0 per gli ospiti una partita che conferma come la squadra di mister Moras possa lottare per i piani altissimi della classifica, mentre per la Juventina arriva uno stop che non deve rattristare troppo l'ambiente: perdere contro Pillon ci può stare. A partire meglio erano stati proprio i biancorossi: conclusione di Piscopo al 10', con risposta pronta di Peressini. Ma al primo affondo gli ospiti passano: è il 16' quando Baruzzini scaraventa in rete sul filo del fuorigioco con un preciso colpo di testa uno spiovente proveniente dalla trequarti. Al 18' il Brian fallisce la costruzione dal basso regalando palla a Hoti, che serve un cioccolatino solo da spingere in rete a Martinovic, ma il suo tocco finisce incredibilmente fuori. Tra 25' e 36' poi ci provano Pillon e Arcon senza fortuna. A chiudere i conti è così la girata vincente di Codromaz alla mezzora della ripresa su corner battuto da Variola. Sugli altri campi: ManiagoVajont in extremis sulla Virtus Corno per 1-0 (Gurgu al 95'), mentre la Forum Iulii supera per 3-1 la Pro Cervignano, passata in vantaggio con Delle Case, ma superata poi da Comisso, Ponton e un autogol. Senza reti il derby Kras-Chiarbola.

M.F.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Com.Fiume-Pro Fagagna	0-0
Forum Julii-Pro Cervignano	3-1
Juv.S.Andrea-Brian Lignano	0-2
Kras Repen-Chiarbola Ponziana	0-0
Maniago-Virtus Corno	1-0
Pol.Codroipo-Pro Gorizia	2-1
San Luigi-Chions	1-1
Sanvitese-Zaule Rabuiese	2-1
Spal Cordovado-Sistiana S.	3-0
Tricesimo-Tamai	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	37	17	11	4	2	37	14
SPAL CORDOVADO	36	17	11	3	3	30	17
CHIONS	35	17	10	5	2	41	14
PRO GORIZIA	35	17	10	5	2	32	17
BRIAN LIGNANO	33	17	10	3	4	29	17
ZAULE RABUIESE	31	17	9	4	4	33	27
MANIAGO	28	17	8	4	5	30	25
PRO FAGAGNA	26	17	8	2	7	24	28
SISTIANA S.	25	17	7	4	6	25	32
COM.FIUME	23	17	4	11	2	20	14
CHIARBOLA PONZIANA	22	17	6	4	7	22	21
PRO CERVIGNANO	21	17	6	3	8	24	29
POL.CODROIPO	18	17	4	6	7	20	22
SANVITESE	17	17	4	5	8	21	27
SAN LUIGI	17	17	4	5	8	15	23
JUV.S.ANDREA	16	17	3	7	7	20	27
FORUM JULII	12	17	2	6	9	20	32
TRICESIMO	10	17	1	7	9	17	35
KRAS REPEN	10	17	2	4	11	14	33
VIRTUS CORNO	10	17	2	4	11	17	37

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Brian Lignano-Pol.Codroipo; Chiarbola Ponziana-Maniago; Chions-Forum Julii; Pro Fagagna-Spal Cordovado; Pro Gorizia-Com.Fiume; Sistiana S.-San Luigi; Tamai-Kras Repen; Tricesimo-Pro Cervignano; Virtus Corno-Sanvitese; Zaule Rabuiese-Juv.S.Andrea

Tamai capolista con il tris, Chions frena a Trieste

SAN LUIGI	1
CHIONS	1

GOL: st 3' Mazzoleni, 35' Bolgan.

SAN LUIGI TRIESTE: De Mattia, Del Piero, Tuccia, Male, Zetto, Di Lenardo, German, Cottiga, Lionetti, Mazzoleni, Codan. All. Sandrin.

CHIONS: Tosoni, Boskovic, Musumeci, Consorti, Zrgablic, Diop, De Anna, Borgobello, Bolgan, Valenta, Spadera. All. Barbieri.

ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: terreno di gioco molto allentato dalla pioggia, vento forte e umido per tutto il match.
Recupero: st 4'.
Spettatori 100.

I GIALLOBLÙ

Si decide tutto nella ripresa tra San Luigi e Chions, con gli ospiti costretti a lasciare il primato nelle mani dei "cugini" del Tamai. Ad aprire le danze è la rete in apertura di secondo tempo dell'estroso Mazzoleni. È un vero e proprio capolavoro, quello del numero 10 giuliano, che raccoglie un lancio lungo dalle retrovie, si accentra e lascia partire un tiro arcuato "alla Del Piero". La sfera s'insacca nell'angolino lontano senza lasciare scampo a Tosoni.

IL FINALE

L'1-1 arriva a dieci minuti dall'epilogo, su un "infortunio" del portiere di casa De Mattia, che su un tiro-cross da sinistra dell'argentino Bolgan sbaglia l'intervento e fa carambolare il pallone goffamente in rete.

M.F.

TRICESIMO	0
TAMAI	3

GOL: pt 4' Carniello; st 32' Stiso, 48' Rocco.

TRICESIMO: Del Negro, Quaino (st 36' Mucin), Molinaro (st 44' Sittaro), Cargnello, Pretato, Nardini, Dedushaj (st 22' Al. Osso Armellino), An. Osso Armellino (st 40' Condolo), Battaino (pt 14' Khayi), Stimoli, Del Riccio. All. Lizzi.

TAMAI: Zanette, Barbierato, Zossi, Romeo, Gerolin, Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma (st 47' Liberati), Carniello, Mestre (st 27' Rocco). All. De Agostini.

ARBITRO: Moretti di Cesena.

NOTE: ammoniti Cargnello e Rocco. Espulso Mortati (78'). Calci d'angolo 8-2. Recuperi: pt 1', st 5'.

TRICESIMO (r.v.) Con una prova convincente contro una pericolante, Tamai conquista 3 punti decisivi per la vetta.

TRE "BOTTI" SACILESI I BIANCOROSSI VOLANO

▸Un'autorete apre la strada agli ospiti, poi ci pensano Dal Cin e Grotto
Prestazione autoritaria da parte dei liventini di mister Massimo Muzzin

TRIONFO ESTERNO

La Sacilese ritrova la vittoria dopo un paio di sconfitte e la ottiene con un risultato rotondo, senza subire gol. Non facile il confronto con la squadra di Lugnan, che alla fine non ne uscirà sfigurata inseguendo i playoff, capace di rendersi pericolosa in avanti, ma non trovando il colpo decisivo verso la porta di Onnivello. Gli udinesi sono i primi a farsi notare, con le conclusioni di Beltrame (alto) e Rosa Gastaldo (parato). Gli uomini di Muzzin arrivano ad affondare, per il momento ottenendo solo calci d'angolo.

AFFONDO

Poi è pericoloso Stolfo, bravo a saltare un paio di avversari fuori area e tirare di poco fuori. Un corner per l'Ancona Lumignacco lo "recupera" capitan Tellan, deviando su Franciosi. Stanivuk è impensierito dal colpo di testa di Grotto, altro angolo. Frezza e Ligios impegnano la retroguardia di casa, Beltrame nell'ultima occasione rimedia sulla linea di porta. Sembra sbloccarsi lo 0-0, ma bisogna aspettare il secondo tempo per poterlo annotare. Partono meglio i liventini, subito Stolfo impegna il portiere che non trattiene, con la palla che poi sfuma oltre la linea di fondo. Dall'angolo la palla torna utile a Ligios il quale, di testa, insacca il vantaggio.

SACILESE Matteo Dal Cin

ANCONA L.	0
SACILESE	3

GOL: st 5' Ligios, 7' Dal Cin, 20' Grotto.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk, Perhavec, Coassin, Beltrame, Minato (st 8' Visalli), Berthe (st 29' Chezza), Stefanutti (st 20' Menneh), Geatti, Rosa Gastaldo, Circosta, Franciosi. All. Lugnan.
SACILESE: Onnivello, Magli (st 44' Toffolo), Castellet, Ligios (st 15' Sotgia), Tellan, Nadal, Nadin (st 40' Palumbo), Dal Cin (st 26' Prekaj), Grotto, Stolfo, Frezza (37' Tedesco). All. Muzzin.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: terreno scivoloso. Spettatori 150. Ammoniti Perhavec, Rosa Gastaldo, Magli, Castellet, Nadin e Dal Cin.

RADDOPPIO

Neanche un paio di minuti e arriva il raddoppio. Dalla trequarti sinistra scaturisce l'azione che porta Dal Cin in area, controllo e conclusione sul primo palo, portiere non irreprensibile, 0-2 firmato. La reazione udinese c'è, ma non efficace sotto porta, anzi concedendo spazi per il contropiede sacilese. Poco dopo il quarto d'ora Grotto fa le prove del gol. Ci arriverà poi, servito da Frezza, con un rasoterra che supera Stanivuk in uscita. Rosa Gastaldo non si rende protagonista di una pregevole azione offensiva, bensì di un brutto fallo su Prekai, con un intervento che l'arbitro ritiene sia solo da ammonizione. I 2 poi si daranno "il 5" con le mani, riappacificandosi.

La girandola delle sostituzioni accompagna le squadre verso gli spogliatoi. Per pensare al primato in campionato, la Sacilese dovrà prima superare l'Azzanese, per poi andare a Tolmezzo a giocarsela tutta. In Carnia, intanto, ci sarà la tappa di mercoledì per la semifinale di ritorno in Coppa.

Ro. Vi.

Goleada del Fontanafredda

AMBIZIOSI La compagine rossonera del Fontanafredda e, sotto, Luca Toffoli: l'attaccante si porta a casa il pallone del match

ARIA DI DERBY

Finisce con una vera e propria goleada per il Fontanafredda ai danni del Bannia. Un 6-0 che non lascia dubbi sull'esito dell'incontro, per come è maturato nel corso della gara. Eroe di giornata il bomber Luca Toffoli, che ha realizzato un poker e portato il suo bottino personale a 16 realizzazioni stagionali. Molto bene si sono comportati pure i giovani Tarko e Zavagno, che hanno completato il "cappotto" al Bottecchia. In virtù dei tre punti conquistati i rossoneri si sono portati al quinto posto della graduatoria a quota 24, a -7 dalla capolista Tolmezzo. «Il pareggio di Teor ci aveva lasciato l'amaro in bocca - sostiene il ds dei padroni di casa, Matteo Feletto -: con il Bannia i ragazzi si sono sfogati. Abbiamo dimostrato di avere un gruppo concreto, non solo in attacco, ma anche in difesa e a centrocampo. Stiamo crescendo, nonostante la nostra rosa resti tra le più "verdi" della categoria. Volevo fare i complimenti agli Amici della Pista per come sono riusciti a mantenere il campo di gioco del Bottecchia. Perfetto, nonostante l'abbondante pioggia».

FONTANAFREDDA	6
CALCIO BANNIA	0

GOL: pt 8' (rig.), 21' e 30' Luca Toffoli; st 19' Luca Toffoli, 24' Tarko, 38' Zavagno.
FONTANAFREDDA: Mason 6.5, D'Andrea 6.5, Gregoris 6.5, Beacco 6.5 (st 28' Parafina 6), Sartore 6.5, Moras 6 (st 22' Zavagno 6.5), Zamuner 7 (st 10' Andrea Toffoli 6.5), Zucchiatti 6.5, Luca Toffoli 7.5 (st 34' Salvador 6), Tarko 6.5, Muranella 6.5 (st 34' Chiarotto 6). All. Campaner.
BANNIA: Ciot 5, Santoro 6, Lenisa 6, Ojeda 6, Petris 5, Bianco 6, Lococciolo 6 (st 20' Polzot 6), Marangon 6 (st 38 Saccon 6), Conte 6 (st 27' Maccan 6), Tocchetto 6 (st 27' Gervaso 6), Centis 6 (st 1' Perfetto 6). All. Della Valentina.
ARBITRO: Sucio Raula di Udine 6.

EROE DI GIORNATA IL BOMBER LUCA TOFFOLI AUTORE DI UN POKER CENEDESE SVIENE PRIMA DELLA GARA

GOLEADA

La cronaca. Il gol per i padroni di casa è giunto già all'8', per un fallo di mano in area di Petris: dal dischetto Luca Toffoli non ha avuto esitazioni. Al 12' c'è stata la reazione del Bannia con Conte, ma la sua conclusione di testa non è stata precisa. Il raddoppio per la squadra di Fabio Campaner è arrivato al 21', sempre con lo scatenato Luca Toffoli, grazie a un delizioso assist di Zamuner. Il numero 9 del Fontanafredda ha poi messo nel sacco anche la rete del 3-0, su ingenuità difensiva. Al 39' Centis per gli ospiti ha messo in apprensione la retroguardia locale con un gran tiro dal limite, deviato in angolo altrettanto bene da Mason. Nel finale ci ha provato pure Marangon, ma senza esito.

RIPRESA

Nella ripresa il Bannia ha cercato maggiore determinazione, ma è stato ancora il Fontanafredda con lo scatenato Luca Toffoli ad andare a segno. Poco dopo c'è stata gloria anche per due giovani: l'albanese Tarko (primo sigillo) e Zavagno. Prima della gara il preparatore dei portieri del Bannia, Alessandro Cenedese, ha avuto un mancamento, perdendo conoscenza. Il biancazzurro si è ripreso velocemente. I sanitari, giunti con l'ambulanza al Bottecchia, dopo i controlli sul posto l'hanno precauzionalmente accompagnato all'ospedale Santa Maria degli Angeli per gli accertamenti. Nel prossimo turno il Fontanafredda sarà di scena a Corva, mentre il Bannia se la dovrà vedere in casa con il Teor.

Nazzareno Loreti

Casarsa, pari molto amaro Tolmezzo leader, Corva top

AZZANESE	1
RIVOLTO	1

GOL: pt 31' Colautti, 35 Turri.
AZZANESE: Turchet, Sartor, Bance (Cusin), Faccioli, Bortolussi, Carlon, Colautti, Del Ben, Del Degan, Arabia (Tesolin), De Marchi (Sartor). All. Fior.
RIVOLTO: Benedetti, Ioan, Cautero, Vilotti, Chiarot, Francescutti, Di Lorenzo (Comuzzi), Visintin (Marian), Keita (Marcut), Turri (Cinquefiori), Ahmetaj. All. Brazzoli.
ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Bortolussi, Arabia, Cautero, Di Lorenzo e Del Degan.
AZZANO (g.p.) Botta e risposta nella prima frazione, con reti di Colautti e Turri, fra le matricole Azzanese e Rivolto. Entrambe restano così in "zona calda".

TEOR	2
CASARSA	2

GOL: pt 28' Zanin (rig.); st 5' Cavallaro, 15' Dema, 40' Bianchin.
TEOR: Cristin, Bianchin, Burba, Dimitrio, Pretto, Zanello, Zanin, Venier, Sciardi (Bettio), Barboni (Del Pin), Corradin. All. Pittana.
CASARSA: Daneluzzi, Bertuzzi, Giuseppin, Ajola, Venier, Tosone, Cavallaro (Lenga), Bayre (Birsanu), Dema, Alfenore (Brait), Paciulli. All. Pagnucco.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: ammoniti Alfenore, Brait, Corradin, Zanello, Del Pin e Cristin.
TEOR (g.p.) Pareggio con rammarico per il Casarsa rimontato nel finale dal Calcio Teor. Gialloverdi secondi in classifica raggiunti dalla Sacilese e a meno tre dal Tolmezzo capolista.

RIVE FLAIBANO	3
TORRE	3

GOL: pt 15' Dedej, 31' A. Fiorenzo; st 4' Del Savio, 27' e 28' Kuqi, 35' Zaramella.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Ceka, Vettoretto, Bastiani, Colavetta, Clarini, Cozzarolo, A. Fiorenzo, Foschia, Nardi, D. Fiorenzo (Kuqi), Grizzo. All. Cocetta.
TORRE: Manzon, Di Rosa, Del Savio, Salvador, Battiston, Bernardotto, Buccìol, Pivetta, Benedetto, S. Brun (Zaramella), Dedej (A. Brun). All. Giordano.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Kuqi, Vettoretto, D. Fiorenzo, Del Savio, Dedej, A. Brun.
RIVE D'ARCANO (g.p.) Pari pirotecnico in rimonta per il Torre sul difficile campo degli udinesi del Rive. Da cineteca la prima rete messa a segno dal viola Dedej sugli sviluppi di una punizione.

SARONECANEVA	0
CORVA	6

GOL: pt 6' Balliu, 14' e 23' Marchiori, 32' Bortolin, 43' Lorenzon; st 10' Lorenzon.
SARONECANEVA: Bosa (Sarri), Viol, S. Feletti (Dalla Bruna), Zanette, N. Feletti, Shahini, Gunn, Jereghi, Foscarini (Vincenzi), Brugnera (Lorenzon). All. Pansini.
CORVA: Della Mora, Bortolin, Wanvanuka, Dei Negri, Basso (Zanzot), Corazza (Vendrame), dal Cin, De Lucia, Marchiori (Karzo), Lorenzon (Avesani), Balliu (Chiarot). All. Stoico.
ARBITRO: Rossi di Pordenone.
SARONE (g.p.) Si rilancia il Corva, deciso a scalare posizioni. Ne esce una vittoria con punteggio tennistico, già chiara nella prima mezz'ora. Il SaroneCaneva è sempre fermo a quota zero.

TOLMEZZO	3
U. BASSO FRIULI	1

GOL: pt 17' Motta, 36' Solari; st 3' Motta, 27' Osagiede.
TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli, Nait, Zanier (Candoni), Micelli (Carew), Faleschini, Rovere, Solari, Maion (Romanelli), Vidotti (Picco), Motta, Sabidussi. All. Serini.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri (Zuccato), Vida, Geromin, Novello, De Cecco, Conforti, Labriola, Mguizami, Osagiede, Mancarella, Bacinello (Speltro). All. Carpin.
ARBITRO: Zanier di Udine.
NOTE: ammoniti Zanier, Candoni, De Cecco e Novello. Spettatori 180.
TOLMEZZO (g.p.) I carnici continuano la corsa al vertice. Le bordate di bomber Motta (splendida doppietta) e Solari mettono i 3 punti al sicuro.

U. MARTIGNACCO	0
GEMONESE	0

UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Lavia, Grillo, Vicario, Cattunar, Fabbro (Nin), Nobile (Eletto), Reniero (Di Benedetto), Abdulai, Ibraimi. All. Trangoni.
GEMONESE: De Monte, Baron, Venturini, Buzzi, Rajc, Skarabot, Fabris, Kurai, Toffoletto (Vicario), Ilic (Peresano), Pitau (Bertoli). All. Canci.
NOTE: ammoniti Nin, Fabris, De Monte, Venturini, Buzzi, Peresano.
ARBITRO: Nobile di Udine.
MARTIGNACCO Si dividono la posta Union e Gemonese: finisce "in bianco". È un pareggio con poche occasioni da rete da ambo le parti ma che alla fine accontenta tutti.

G.P.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-Sacilese	0-3
Azzanese-Rivolto	1-1
C.Teor-Casarsa	2-2
Com.Fontanafredda-C.Bannia	6-0
Rive Flaibano-Torre	3-3
Saronecaneva-Corva	0-5
Tolmezzo-Un.Basso Friuli	3-1
Un.Martignacco-Gemonese	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	31	13	9	4	0	26	10
SACILESE	28	13	9	1	3	36	11
CASARSA	28	13	8	4	1	33	12
RIVE FLAIBANO	25	13	7	4	2	33	18
COM.FONTANAFREDDA	24	13	7	3	3	29	20
ANC.LUMIGNACCO	22	13	6	4	3	17	13
UN.MARTIGNACCO	20	13	5	5	3	31	14
CORVA	18	13	5	3	5	20	19
TORRE	17	13	4	5	4	20	19
GEMONESE	14	13	3	5	5	13	14
UN.BASSO FRIULI	13	13	4	1	8	19	26
RIVOLTO	12	13	3	3	7	10	15
AZZANESE	12	13	3	3	7	14	26
C.BANNIA	12	13	4	0	9	14	29
C.TEOR	11	13	2	5	6	15	20
SARONECANEVA	0	13	0	0	13	2	66

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

C.Bannia-C.Teor; Corva-Com.Fontanafredda; Gemonese-Saronecaneva; Rive Flaibano-Casarsa; Rivolto-Tolmezzo; Sacilese-Azzanese; Torre-Anc.Lumignacco; Un.Basso Friuli-Un.Martignacco

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Aquileia-Ol3	0-3
Cormonese-U.Fin.Monfalcone	0-3
Lavarian-Sangiorgina	3-3
Maranese-Pro Romans	1-4
Mariano-Azz.Premariacco	0-3
Ronchi-Sevegliano F.	rinviata
S.Andrea S.V.-Risanese	2-1
Santamaria-Primorec	3-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	31	13	10	1	2	26	8
U.FIN.MONFALCONE	30	13	9	3	1	20	4
LAVARIAN	27	13	8	3	2	26	11
CORMONESE	23	13	6	5	2	20	11
PRO ROMANS	23	13	7	2	4	20	14
PRIMOREC	21	13	6	3	4	18	17
OL3	18	13	6	0	7	22	16
MARANESE	17	13	4	5	4	23	22
SEVEGLIANO F.	17	12	5	2	5	12	12
SANGIORGINA	17	13	4	5	4	20	21
S.ANDREA S.V.	13	13	4	1	8	18	33
AQUILEIA	11	13	2	5	6	10	19
RISANESE	11	13	3	2	8	16	26
RONCHI	9	12	2	3	7	8	13
MARIANO	9	13	2	3	8	13	25
SANTAMARIA	9	13	2	3	8	13	33

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Aquileia-Azz.Premariacco; Ol3-Santamaria; Primorec-Ronchi; Pro Romans-Lavarian; Risanese-Mariano; Sangiorgina-Cormonese; Sevegliano F.-Maranese; U.Fin.Monfalcone-S.Andrea S.V.

L'UNIONE SMT SBANCA ROVEREDO E RESTA IN VETTA

▶Alla capolista pedemontana basta una rete in mischia di Ez Zalzouli per piegare la resistenza dei blu royal di casa

VIRTUS ROVEREDO	0
UNIONE SMT	1

GOL: st 30' Ez Zalzouli.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Cirillo, De Nobili, Zaia, Da Frè, Reggio (Bagnariol), Sist (Thiam), Ndoempetelo (Fantuz), Benedet, (Tolot), M. Cusin (Doraci). All. Pessot.
UNIONE SMT: Rossetto, Pierro, Mander, Fedorovici, Sisti, Bernardon, Fantin, Zaami (Bance), Toci, Smarra (Caliò), Ez Zalzouli. All. Rossi.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: ammoniti Cirillo, Talamini, Da Frè, M. Cusin, Thiam, Benedet, Pessot, Fedorovici, Caliò e Sisti.
Spettatori 100.

TRAPPOLA EVITATA

La capolista non sbaglia mai. Anche se non nella sua miglior giornata l'Unione Smt si prende i 3 punti nell'anticipo di Roveredo, contro una Virtus che - va evidenziato - capitola solo di misura per il gol - a tre quarti di gara - firmato da Ez Zalzouli. Successo fondamentale per la prima della classe, che resta a +3 sull'agguerrito duo San Quirino-Cordenonese. Clamoroso lo score in trasferta di Fantin e compagni: 6 vittorie (consecutive), 1 pareggio e nessuna sconfitta in 7 match. Nelle ultime 5 gare fuori l'Unione non ha subito alcuna rete, un bunker (miglior difesa con soli 8 gol subiti) alla base del cammino straordinario avuto sinora. E la Virtus? 4 sconfitte consecutive (nessuna rete negli ultimi 180'), con un solo punto conquistato nelle ultime 5. Questi i freddi numeri, ma le prestazioni (nello scorso turno con il Lestizza e prima con il Calcio Aviano, sabato con la prima) dicono che la squadra c'è.

I COMMENTI

«Per quello che i ragazzi stanno dimostrando siamo fiduciosi di ritrovare presto risultati positivi, che avremmo sicuramente meritato nell'ultimo periodo. Anche con la capolista, che pur si è confermata una compagine molto forte, quadrata ed esperta. Dobbiamo concretizzare di più, ma l'atteggiamento è quello giusto», commenta il direttore sportivo Mirko Buonocore. Cronaca. Nella prima frazione è proprio la Virtus a farsi preferire, costruendo alcune occasioni interessanti. Come al 28', quando Benedet calcia fuori a tu per tu con LIbanoro, comunque sempre molto attento. Nella ripresa, al 30', l'Unione colpisce. Sugli sviluppi di un calcio di punizione è di Ez Zalzouli il tocco giusto in mischia. Tocco che al triplice fischio di Cannito risulterà vincente. Nel prossimo turno l'Unione Smt ospiterà il Vivai Rauscedo, per poi affrontare due trasferte di fila: a Cordenons e (dopo la sosta) a Montereale, prima di ritorno. Negli ultimi 180' ci sarà in ballo il titolo d'inverno. La Virtus Roveredo sarà invece di scena a Vigonovo e vorrà a tutti i costi ritrovare i punti.

Marco Michelin

SFIDA In alto l'undici dell'Unione Smt, qui sopra i blu royal della Virtus Roveredo

LE ALTRE SFIDE: CORDENONS DI FORZA, TAGLIAMENTO ESAGERATO. GOLEADA DEL SAN QUIRINO AL MONTEREALE. POKER DEL VALLE AL VIGONOVO

CORDENONESE 3S	2
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 40' Spessotto, 42' Lazzari; st 15' Della Valentina.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Bozzolan (Gangi), Marson, Bortolussi, Lazzari, Martini, Zanin (Vallar), Vriz (Valeri), Spessotto (Forgetta). All. Perissinotto.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Toffolo, Crovatto, Paro (Carlon), Bongiorno, De Zorzi, Badronja, Moro (Zannier), Bidinost, Della Valentina, De Anna (Rover). All. Da Pieve.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Martini, Perissinotto, Crovatto, Paro, Rover e Carlon.
CORDENONS (mm) Continua a volare la Cordenonese, che batte anche il Calcio Aviano e si mantiene a -3 dalla vetta. Decisivo l'uno-due di Spessotto e Lazzari (ancora loro), prima dell'intervallo. Nella ripresa accorcia Della Valentina.

CEOLINI	3
RIVIGNANO	5

GOL: pt 8' Della Gaspera, 14' Panfili, 20' e 40' A. Romanelli; st 2' Buran, 7' Zanet autorete, 10' Bolzon, 31' Valentini.
CEOLINI: Moras, Zanet, Begovic (Della Bruna), Poletto, Bruseghin, Pivetta, Bolzon, Giavedon, Mancuso (Boraso), Valentini, Della Gaspera (Barcellona). All. Pitton.
RIVIGNANO: Breda, L. Zanello (Galletti), Anzolin, Driussi, M. Romanelli, Panfili (Tecchio), Belleri (Baccichetto), Meret, Baron, Buran, A. Romanelli. All. Zucco.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Giavedon, Mancuso, Marcuzzo, Barcellona e Panfili.
CEOLINI (mm) Gli ospiti dilagano sul 5-1, poi i padroni di casa accorciano due volte, ma non basta per la rimonta. Nerazzurri al quinto posto.

MONTEREALE V.	1
SAN QUIRINO	4

GOL: pt 20' e 38' Brait, 44' Querin; st 28' J. Roman, 30' Momesso.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras (Zanetti), Paroni, Borghese (Francetti), Caverzan, Rabacchin, Canderan (Magris), Marson, J. Roman, Pasini, Piazza (Saccon), G. Roman. All. Englaro.
SAN QUIRINO: Ragazzoni, Mottin (Tosoni), Belferza (Ceschiat), Antwi (Zambon), Cappella, Zoia, Querin, Sist (Corona), Martin, Brait, Momesso. All. Gregolin.
ARBITRO: Manzo di Gradisca.
NOTE: ammonito Rabacchin.
MONTEREALE (mm) Tutto facile per il San Quirino, sempre secondo a -3. Espugnata Montereale nell'anticipo con un poker. Indirizza la contesa la doppietta di Brait, poi è di Querin il tris. Nella ripresa i padroni di casa accorciano con Jacopo Roman, ma subito Momesso blinda il risultato: 1-4.

TAGLIAMENTO	6
UNION RORAI	1

GOL: pt 10' Piccoli, 15' Temporale; st 11' (rig.), 19' Guerra, 39' Costantini, 44' Bazie, 49' Zentil (rig.).
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni (Leonarduzzi), Andreina, Cominotto, Bazie, Piccoli, Temporale (Costantini), Prenassi, Guerra (Fabiani), Ascone (Leita), Vit (Pozzo). All. Colussi.
UNION RORAI: De Carlo, Furlanetto, Corazza, Dema (Kramil), Soldan (Barzan), Ferrara, Serraino (Benedetti), De Riz, Rospant (Sist), Tomi (Coluccia), Zentil. All. Toffolo.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Andreina, Cominotto, Bazie, Prenassi, Furlanetto, Corazza e Soldan.
DIGNANO (mm) Ritrova il successo il Tagliamento. Mancava dal 2 ottobre ed è il primo della gestione Colussi con 5 marcatori diversi. Union in giornata no.

PROTAGONISTI In alto Basso (Vallenoncello) all'impostazione; sotto il tecnico Toffolo (Union Rorai), già difensore della Sacilese

UNION PASIANO	2
CAMINO	2

GOL: pt 18' Perdomo, 28' Miolli; st 28' Trevisan, 46' Pressacco.
U. PASIANO: Shala, Miolli, Baron, Fratter, Murdjoski, Griguol, X. Dama (Capitoli), El Mabrak, Trevisan (A. Dama), Termentini, Magnifico (Ferrari). All. Alescio.
CAMINO: Mazzorini, Degano, Pandolfo, Perdomo, Driussi (Sivilotti), Favaro, Tossutti, Scodellaro (Biancotto), Acampora (Pressacco), Maiero (Trevisan), Rumiz (Sgrazzutti). All. Crapiz.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Griguol, Murdjoski, Miolli, Capitoli, Termentini, Driussi, Favaro, Biancotto, Acampora e Alescio.
PASIANO (mm) Union a un soffio dai 3 punti. Nel primo tempo Miolli risponde a Perdomo. Nella ripresa Pressacco replica a Trevisan.

VALLENONCELLO	4
VIGONOVO	0

GOL: pt 4' Karikari; st 21' e 26' Benedetto, 34' Reggio.
VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Gijni (Zanzot), Malta, Lupo, Hagan, Tawiah (Reggio), Saletti (Haxhiraj), Karikari (Basso), Francetti, Benedetto (Vigani). All. Orciuolo.
VIGONOVO: Menegoz, Petrovic, Meneses, Possamai (De Piero), Frè, Kuka, Biscontin, Piccolo, Alvaro, Carrer, Billa (Ros). All. Diana.
NOTE: ammoniti Gijni, Malta, Lupo, Tawiah, Possamai e Frè.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
VALLENONCELLO Dopo 4 sconfitte di fila e un pari (contro la capolista Unione Smt), il Vallenoncello torna a vincere e sorpassa in classifica il Vigonovo. Tra gli ospiti debutta De Piero, ex Sarone-Caneva. Bella doppietta di Benedetto.

VIVAI RAUSCEDO	2
LESTIZZA	2

GOL:pt 9' Avitabile, 20' Bezzo, 48' Avitabile; st 20' Moro.
VIVAI RAUSCEDO: Polotto, Brunetta (S. D'Andrea) (F. D'Andrea), Piani, Borgobello, Baradel, A. Rossi, M. Rossi, Gaiotto, Avitabile (D'Agnolo), Volpatti (A. D'Andrea), Fornasier. All. Rispoli.
LESTIZZA: Borghini, Moro, Dell'Oste, Mantoani, Lirussi, Borsetta, Santos De Amorim (Fasano), Dusso, Moro (Cecatto), Bezzo, Giuliani (Gallo) (Ecoretti). All. Modotto.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: ammoniti A. Rossi, A. D'Andrea e Dusso.
RAUSCEDO (mm) Parità fra Vivai e Lestizza. I padroni di casa scappano due volte con Avitabile (entrambe le reti nel primo tempo), ma sono raggiunti prima da Bezzo e poi da Moro.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ceolini-Rivignano	3-5
Cordenonese-C.Aviano	2-1
Mont.Valcellina-S.Quirino	1-4
Tagliamento-Un.Rorai	6-1
Un.Pasiano-Camino	2-2
Vallenoncello-Vigonovo	4-0
Virtus Roveredo-Unione SMT	0-1
Vivai Coop.-Com.Lestizza	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIONE SMT	29	13	9	2	2	20	8
S.QUIRINO	26	13	8	2	3	25	14
CORDENONESE	26	13	8	2	3	23	15
C.AVIANO	25	13	8	1	4	21	12
RIVIGNANO	23	13	7	2	4	19	13
COM.LESTIZZA	22	13	6	4	3	21	11
VALLENONCELLO	21	13	6	3	4	22	19
VIVAI COOP.	19	13	6	1	6	24	18
CAMINO	19	13	5	4	4	19	18
VIGONOVO	19	13	6	1	6	17	16
UN.RORAI	15	13	4	3	6	17	28
VIRTUS ROVEREDO	13	13	4	1	8	12	21
CEOLINI	12	13	3	3	7	17	23
MONT.VALCELLINA	12	13	4	0	9	14	27
TAGLIAMENTO	9	13	2	3	8	23	26
UN.PASIANO	5	13	1	2	10	10	35

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

C.Aviano-Mont.Valcellina; Ceolini-Camino; Com.Lestizza-Cordenonese; Rivignano-Vallenoncello; S.Quirino-Tagliamento; Un.Rorai-Un.Pasiano; Unione SMT-Vivai Coop.; Vigonovo-Virtus Roveredo

IL "SILURO" DI PIVA LANCIA I LIVENTINI AL PRIMO POSTO

▶Anche il tocco di un difensore "aiuta" la velenosa conclusione a finire nel sacco. La Real Castellana crea molto ma non passa

CASTIONESI L'undici zoppolano della Real Castellana, "pilotato" da mister Franco De Maris, è la grande rivelazione della stagione di Seconda

REAL CASTELLANA	**0**
LIVENTINA S.O.	**1**

GOL: pt 15' Piva.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato (st 44' Sisto), Moro, Pellegrini, Muzzo, Gjata (st 26' Ius), Soumalia (st 26' Moretto, Cons, Sigalotti, Bocconi (st 40' Bortolussi), Tonizzo. All. De Maris.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto, Diana, Pizzutti (pt 30' Brusatin, st 29' Hajrizi), Lorenzon, Segato (st 14' Caro), Verardo, Santarossa (st 39' Baah), Piva (st 46' Giust), Nallbani. All. Ravagnan.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: ammoniti Bocconi, Sigalotti, Pellegrini, Verardo, Nallbani e Caro. Terreno di gioco piuttosto allentato, per la pioggia. Spettatori 100.

LE PRIME DI FRONTE

Sorpasso in vetta, con la Liventina San Odorico che espugna il campo di Castions. I ragazzi di Ravagnan mettono la freccia e sopravanzano al primo posto la Real Castellana, imponendosi con lo scarto minimo e portandosi a +1 in classifica. I castionesi creano occasioni, mettendo in mostra un buon gioco, ma difettano in fase realizzativa, nonostante facciano valere la tecnica dei centrocampisti ed esercitino una pressione costante. La partita è quella che una volta si sarebbe definita maschia. Nessuno tira indietro il piede e Vucenovic fatica a tenerla in mano, distribuendo una buona dose di cartellini. Il campo, reso pesante dalla pioggia, non aiuta le giocate di fino, però la sfida è godibile.

LA CRONACA

La sblocca la Liventina al 15', con una bella azione manovrata con palla bassa che coinvolge Santarossa e Segato, che pesca sulla destra Piva. Il numero 10 vuole armare il proprio mancino e quindi rientra verso il centro, scoccando infine un buon tiro. La conclusione viene toccata da un difensore e sorprende Mazzacco. Sarà il gol decisivo. La Real reagisce d'impeto, ma la porta appare stregata. L'occasione più ghiotta capita a pochi secondi dal riposo. Punizione dalla trequarti di Cons che trova a centroarea Sigalotti. Colpo di testa in tuffo a botta sicura dell'attaccante di casa, al quale Martinuzzi (intervento strepitoso) ricaccia l'urlo di gioia in gola. Il secondo tempo vede il forcing dei viola. L'acuto è un tiro a lato di Sigalotti alla mezz'ora. La Liventina sceglie di fare argine, difendendosi con ordine. Anche gli attaccanti ripiegano. A volte i sacilesi si affidano alla palla lunga sulle ali per alleggerire la pressione, mentre i padroni di casa lamentano anche un presunto rigore last minute, non concesso. Tra i liventini anche la soddisfazione di rivedere in campo il talento di Verardo, reduce da due anni di stop dopo la rottura del crociato. A conti fatti poteva starci il pareggio, ma la Liventina si tiene stretta i tre punti e la vetta.

Mauro Rossato

OSPITI I biancazzurri della Liventina San Odorico guidati dal tecnico Ravagnan

LE ALTRE SFIDE: LA PURLILIESE ESULTA CON BOMBER CIPOLAT. IL PRAVIS ALLA QUINTA VITTORIA DI FILA. SARONE AGGANCIA IL VALVASONE

SAN LEONARDO	
PORCIA UNITED	

SAN LEONARDO VALCELLINA: Armellin, Gian Marco Marini, La Pietra, Masarin, Pellizzer, Esposito, Mejric, Rovedo, Opoku, Aharon Bizzaro, Antonini. All. Bellitto.
PORCIA UNITED: Khalil, Bolognesi, Ruhiti, Pupulin, Polo, Casoni, Hudorovic, Bonato, Marzaro, Lengole, De Camillis. All. Pascot.
ARBITRO: Catiu di Udine.
SAN LEONARDO Il maltempo che ha colpito la Valcellina (scrosci di pioggia e vento) fin dalla notte tra sabato e domenica ci ha messo lo zampino: addio gara. Per l'impraticabilità del campo di San Leonardo è stata così rinviata la sfida dei nerazzurri di casa con l'United Porcia. Una scelta obbligata, viste le condizioni del rettangolo. È stato anche l'unico stop forzato del girone. Le due società chiederanno il recupero a gennaio, prima dell'inizio del ritorno.

PRATA CALCIO FG	**1**
VIVARINA	**2**

GOL: pt 18' Medolli (rig.), 35' Giorgi; st 13' Giorgi (rig.).
PRATA CALCIO FG: Romanin, Coassin (Portello), Nunez, Lazzaro, Perlin, Tosetti, Fratta Rallo, Lazzarotto, Camerin, Medolli (Kanga), Carniello (Ba). All. N. Piccolo.
VIVARINA: Ristichelli, Sandini, Bertolini, Ferrarin (D'Onofrio), Danquah, Singh (Canderan), Casagrande, A. Bance (M. Bance), Giorgi (Schinella), Blgatton (Faelli), Z. Ez Zalzouli. All. Covre.
ARBITRO: Di Motola di Udine.
NOTE: ammoniti Coassin, Nunez, Tosetti, Sandini, Ferrarin. Recupero pt 1', st 3'.
PRATA La Vivarina di Luigi Covre ha vinto con i gol dell'esperto bomber Paolo Giorgi. Per gli uomini del guado, al di là del divario in classifica, non è stata una passeggiata. Tutt'altro: hanno dovuto rincorrere.

PRAVIS 1971	**6**
CALCIO ZOPPOLA	**1**

GOL: pt 15' Feroce, 24' Rossi; st 10' Zilli, 12' Buriola, 17' e 21' (rig.) Fuschi, 33' Fantin.
PRAVIS: Anese, Moro (Corazza), Strasiotto, Furlanetto, Gallicchio, Feroce (Tallon), Filippo Campaner (Fantin), Moretti, Fuschi (Gianluca Campaner), Rossi, Buriola (Del Col). All. Milvio Piccolo.
CALCIO ZOPPOLA: Cattelan, Pucciarelli, Emanuele Zilli, Ciaccia, Lodi (Casonato), Di Lorenzo, Giuzzo (Bortolus), Alessandro Moro, Francesco Zilli (Moras), Buccino, Vidoni (Amadio). All. Stefano Sutto.
ARBITRO: Blancuzzi di Gradisca.
PRAVISDOMINI I locali, guidati da Milvio Piccolo, inseriscono la quinta. Contro un Calcio Zoppola, rimasto in parità fino al 10' della ripresa, arriva infatti la quinta vittoria di fila. E' ancora bronzo (26 punti), ma il secondo posto è a 3 lunghezze (29, Real Castellana)

PURLILIESE	**4**
MANIAGO	**3**

GOL: pt 8' e 27' Palermo, 21' Zambon; st 1' Zambon, 5' Sortini autorete, 37' Quinzio, 38' Cipolat.
PURLILIESE: Rossit, Caruso, Giacomini, De Piccoli, Gerolin (Del Bel Belluz), Fantin, Zanardo (Chiarotto), Boem (Toccane), Fré (Cipolat), Zambon, Scigliano. All. Cozzarin.
MANIAGO: Rizzetto, Pierro, Gasparin, Abazi (Facca), Giovanetti, Sortini (De Fiorido), Tatami, De Gallo (Bottecchia), Fortunato, Del Bianco (Quinzio), Palermo. All. Acquaviva.
ARBITRO: Kozmann di Udine.
NOTE: st 35' espulso Gasparin. Ammoniti Caruso, De Piccoli, Abazi, Del Gallo. Recupero pt 1', st 6'.
PORCIA La Purliliese porta a 6 gli squilli di fila. Cade anche il Maniago, che era riuscito a rimettere la gara in parità, pur con un uomo in meno. Non ha però fatto i conti con bomber Mattia Cipolat.

SARONE	**3**
VALVASONE ASM	**1**

GOL:pt 14' Esteban Borda, 37' Carlos Borda; st 15' Carlos Borda, 44' Scandiuzzi.
SARONE: Schincariol, Atencio, Gheorghita (Wekouri), Borile (Mauro), Diallo, Impagliazzo, Dassiè, Manente. Carlos Borda (Vettorel), Tote, Esteban Borda (Sacilotto). All. Esposito.
VALVASONE ASM: Francescut, Salvadego, Gottardo (Loriggiola), Pittaro, Cecon, Cinausero, Zannolini (Scandiuzzi), Biason, Pagura, Bini (Carino), Petozzi (Mullaj). All. Bressanutti.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Carlos Borda, Wekouri, Mauro, Vettorel, Pittaro, Biasdon, Pagura. Recupero pt 2', st 4'.
VILLA D'ARCO Il Sarone della premiata coppia (e anche trio) Carlos Borda - Esteban Borda porta a 9 i risultati utili consecutivi. Superato il Valvasone As in campo e agganciato in classifica.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-C.Fem.United	rinviata
Prata F.G.-Vivarina	1-2
Pravis-C.Zoppola	6-1
Purliliese-Maniago	4-3
Real Castellana-Liventina S.Od.	0-1
Sarone-Valvasone	3-0
Tiezzo-Cavolano	1-0
Riposa: Polcenigo Bud.	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	31	12	10	1	1	31	13
REAL CASTELLANA	29	12	9	2	1	27	6
PRAVIS	26	12	8	2	2	34	12
PURLILIESE	24	12	7	3	2	44	24
SARONE	22	13	6	4	3	28	14
VIVARINA	22	12	6	4	2	22	15
VALVASONE	22	12	6	4	2	22	16
C.SAN LEONARDO	21	11	6	3	2	24	15
POLCENIGO BUD.	12	12	3	3	6	17	28
MANIAGO	10	11	3	1	7	19	24
TIEZZO	10	12	3	1	8	7	31
CAVOLANO	8	13	2	2	9	16	32
C.ZOPPOLA	8	12	2	2	8	9	28
PRATA F.G.	3	11	1	0	10	11	24
C.FEM.UNITED	2	11	0	2	9	7	36

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

C.Fem.United-Pravis; C.Zoppola-Tiezzo; Cavolano-Polcenigo Bud.; Liventina S.Od.-Purliliese; Maniago-C.San Leonardo; Valvasone-Prata F.G.; Vivarina-Real Castellana; Riposa: Sarone

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Azzanese-Calcio Maniago Vajont	3-0
Cavolano-Afp Villanova	6-2
Liventina San Odorico-Saronecaneva	3-0
Maniago-Corva	1-1
Real Castellana-Vivai Coop Rauscedo	2-6
Valvasone Arzene S.M.-Prata Calcio F.G.	2-4
Riposa: Torre	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	25	10	8	1	1	27	9
LIVENTINA SAN ODORICO	22	10	7	1	2	26	11
CORVA	21	10	6	3	1	26	6
AFP VILLANOVA	18	10	6	0	4	29	31
AZZANESE	16	10	5	1	4	26	17
VIVAI COOP RAUSCEDO	16	10	5	1	4	27	20
TORRE	15	10	4	3	3	24	16
MANIAGO	14	10	4	2	4	18	14
REAL CASTELLANA	13	10	4	1	5	16	20
PRATA CALCIO F.G.	11	11	3	2	6	17	28
CALCIO MANIAGO VAJONT	10	9	3	1	5	15	26
VALVASONE ARZENE S.M.	3	9	1	0	8	13	40
SARONECANEVA	0	9	0	0	9	9	35

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Afp Villanova-Liventina San Odorico; Calcio Maniago Vajont-Real Castellana; Corva-Valvasone Arzene S.M.; Prata Calcio F.G.-Torre; Saronecaneva-Azzanese; Vivai Coop Rauscedo-Maniago; Riposa: Cavolano

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Ancona Lumignacco-Sanvitese	mercoledì
Calcio Aviano-Casarsa	5-1
Com. Fiume V. Bannia-Chions	3-3
Polisportiva Codroipo-Rive D Arcano Flaibano	14/12
Sacilese A.R.L.-Com. Fontanafredda	0-3
Tamai-Tricesimo	15/12
Union Martignacco-Pro Fagagna	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	28	10	9	1	0	20	2
ANCONA LUMIGNACCO	19	10	6	1	3	24	12
UNION MARTIGNACCO	18	11	5	3	3	22	23
CALCIO AVIANO	17	11	5	2	4	18	17
CASARSA	16	11	5	1	5	25	27
CHIONS	15	11	4	3	4	24	19
POLISPORTIVA CODROIPO	15	10	5	0	5	16	17
PRO FAGAGNA	15	11	4	3	4	15	16
COM. FIUME V. BANNIA	14	10	4	2	4	14	12
TAMAI	13	9	4	1	4	15	15
RIVE D ARCANO FLAIBANO	12	9	3	3	3	15	12
COM. FONTANAFREDDA	9	10	2	3	5	10	22
SACILESE A.R.L.	7	11	2	1	8	13	24
TRICESIMO	5	10	1	2	7	10	23

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Ancona Lumignacco-Com. Fontanafredda; Casarsa-Com. Fiume V. Bannia; Chions-Polisportiva Codroipo; Pro Fagagna-Calcio Aviano; Rive D Arcano Flaibano-Sacilese A.R.L.; Sanvitese-Tamai; Tricesimo-Union Martignacco

TIEZZO 1954	**1**
CAVOLANO	**0**

GOL: pt 35' Santarossa.
TIEZZO 1954: Cosneanu, Mattiuz (Guerra), Casetta, Anodal, Facchin, Mara, Vatamanu, Colautti, Chiarot, Santarossa (Feltrin), Luccon (Casagrande). All. Giacomel.
CAVOLANO: Buriola, Basso, Netto, Carraro (Dal Fabbro), Montagner, Pizzol (Astolfi), Fregolent (Vendrame), Tomé (Caldarelli), Zanette, Gava, Franco. All. Mortati.
ARBITRO: Bonasia di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Montagner e Tomè. Recupero pt 5', st 3'.
TIEZZO Esordio con il botto per mister Daniele "Jack" Giacomel, rientrato "dalla finestra" a Tiezzo dopo il divorzio consensuale con l'Union Pasiano (Prima categoria). Il tecnico ha preso il posto di Vittorio Piccini. Ha deciso il "sempreverde" Manuel Santarossa, con un dosato tiro a giro dal limite dell'area piccola.

Futsal A2 e B

PORDENONESI I neroverdi del Diana Group celebrano uno dei quattro gol segnati all'Aosta (Foto Pazienti)

Il Diana Group vola con l'attacco-mitraglia del campionato

Se n'è andato oltre un terzo di campionato in A2 e sicuramente i primi bilanci sono positivi per il Diana Group Pordenone. Anzi, tenendo in considerazione punteggi e i gol realizzati, il bottino delle prime 12 giornate è da record. D'accordo, non c'è il primato in classifica, poiché in vetta c'è ancora l'Olimpia Verona – tra l'altro fermata dal Pordenone il 19 novembre - ma ci sono delle statistiche che comunque rendono la matricola neroverde una vera e propria corazzata. È il caso, per esempio, dell'attacco: i ramarri hanno realizzato 51 reti. Solo il Saints Pagnano ha fatto di meglio (53), mentre le altre compagini sono state tutte meno prolifiche, a partire da Sampdoria Futsal e dal Leonardo C5, rispettivamente seconda e terza forza del girone ed entrambe con 47 gol, o gli scaligeri assieme al Città di Mestre (46 centri a testa). Bene anche i punti raccolti in questi primi due mesi e mezzo di campionato da parte del Pordenone: sono 20 sui 36 a disposizione, frutto di sei vittorie e due pareggi.
La quota "enti" è stata raggiunta in seguito alla vittoria nell'ultimo turno, con il Diana che ha superato brillantemente la prova Aosta davanti al pubblico amico. Al palaFlora è finita 4-1, grazie alla doppietta di Grigolon e ai sigilli iniziali di Chtoui e Koren. Mister Christian Bertoli appare soddisfatto. per l'ennesimo successo neroverde. «Sapevamo che non sarebbe stata facile», premette l'allenatore, richiamando le parole del giocatore Tilen Stendler alla vigilia della sfida. E per quanto riguarda i 40' di gioco: «Nel primo tempo – osserva - abbiamo sprecato qualcosina di troppo, il secondo gol ci ha aiutato ad andare in spogliatoio con uno stato d'animo migliore». Nella ripresa invece non ci sono stati particolari rischi. «Siamo stati bravi a tenere alta l'attenzione sino alla fine - puntualizza - e a concedere poco in fase difensiva». Un sabato particolarmente soddisfacente, dunque, sia per lo staff neroverde che per l'ambiente del palaFlora. «I tre punti, soprattutto davanti al nostro pubblico che è stato superlativo, erano fondamentali per la classifica, per il morale e per questo finale di anno - conclude Bertoli -, dove ci aspettano delle avversarie belle toste».
Il riferimento è alle prossime sfide, contro Orange Futsal (sabato 10), Città di Mestre (mercoledì 14), Saints Pagnano (sabato 17) e Milano (mercoledì 21), quest'ultima a "inaugurare" il girone di ritorno. Un tour de force di quattro gare in undici giorni, prima della meritata pausa natalizia. Dodici punti in palio per poter continuare a respirare aria pulita, quella delle alte posizioni.
In serie B invece il Maccan ha riposato. Ne ha approfittato il Bissuola, che ha battuto il Padova e allungato in vetta (+4 sui gialloneri). Si avvicina anche il Cornedo (a -1 dal Prata), che ha dilagato contro la Gifema Luparense: 12-1.

Alessio Tellan

VALERIANO SI RIALZA CI PENSA MARTIGNON

▶Dopo 5 sconfitte consecutive, i bianconeri ritrovano il successo sul campo del Treppo Grande. Poker esterno del Barbeano. Arzino punito cinque volte

TREPPO GRANDE 0
VALERIANO P. 1

GOL: st 4' Martignon.
TREPPO GRANDE: Celotti, Rainis, Della Ricca, Baiutti, M. Copetti, Bianchet, Serrodine (K. Menis), Simeoni (Rotaro), Ma. Menis, F. Copetti, Nicoloso (Bogana). All. Moreale.
VALERIANO PINZANO: D'Andrea, Bertoja, Foscato, Mandid, Furlan, G. Nonis, Mario (Bance), R. Nonis, Roitero, Martignon (Raffin), Bortolussi (Vadoudou). All. Chieu.
ARBITRO: Marcuzzi Iogna di Maniago.
NOTE: ammoniti Simeoni, F. Copetti, Bance. Recupero pt 1', st 4'.
TREPPO Dopo 5 sconfitte, il Valeriano Pinzano torna a casa con l'intera posta. A firmare il gol-vittoria, appoggiando la palla in rete su cross di Bortolussi, è stato Elia Martignon, abile a eludere i difensori avversari. È uno dei 3 exploit in trasferta di giornata. Il più roboante l'ha messo a segno il Barbeano (1-4), secondo con un solo punto di distacco dai re Grigioneri Savorgnano, ieri a riposo.

GOL Le segnature non mancano mai, nel campionato di Seconda categoria friulano

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Caporiacco-San Daniele	3-1
Coll.M.Albano-Centro Atl.Ric.	1-0
Coseano-Barbeano	1-4
Majanese-Arteniese	0-2
Moruzzo-Arzino	5-3
Spilimbergo-N.Osoppo	6-0
Treppo Grande-Val.Pinzano	0-1

Riposa: Grig.Savorgnano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	31	12	10	1	1	31	8
BARBEANO	30	12	10	0	2	36	15
MORUZZO	27	12	9	0	3	39	19
ARTENIESE	26	13	8	2	3	26	16
SPILIMBERGO	23	12	7	2	3	39	21
COLL.M.ALBANO	21	12	6	3	3	22	17
COSEANO	17	11	5	2	4	27	25
VAL.PINZANO	17	12	5	2	5	15	14
CAPORIACCO	16	13	5	1	7	32	29
ARZINO	16	12	5	1	6	23	22
SAN DANIELE	14	12	4	2	6	22	30
TREPPO GRANDE	6	12	1	3	8	8	23
CENTRO ATL.RIC.	6	12	1	3	8	19	38
MAJANESE	5	12	1	2	9	10	48
N.OSOPPO	2	11	0	2	9	10	34

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Arteniese-Grig.Savorgnano; Arzino-Spilimbergo; Barbeano-Majanese; Centro Atl.Ric.-Coseano; N.Osoppo-Treppo Grande; San Daniele-Moruzzo; Val.Pinzano-Coll.M.Albano; Riposa: Caporiacco

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Sesto Bagnarola	2-2
Com.Gonars-Flumignano	rinviata
Morsano-Porpetto	1-1
Pol.Flambro-Palazzolo	3-2
Ramuscellese-Castions	3-0
Varmese-Malisana	2-2
Zompicchia-Castionese	1-2

Riposa: Union 91

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.FLAMBRO	33	12	11	0	1	29	11
UNION 91	25	12	8	1	3	33	14
CASTIONESE	24	12	8	0	4	22	11
PALAZZOLO	23	12	7	2	3	30	18
RAMUSCELLESE	20	12	6	2	4	26	19
MORSANO	18	13	5	3	5	27	15
SESTO BAGNAROLA	18	12	5	3	4	32	22
BERTIOLO	18	12	4	6	2	22	13
PORPETTO	18	12	5	3	4	20	19
ZOMPICCHIA	15	12	5	0	7	17	29
MALISANA	14	13	4	2	7	25	35
CASTIONS	11	12	3	2	7	18	27
COM.GONARS	10	11	3	1	7	11	21
VARMESE	9	12	2	3	7	19	22
FLUMIGNANO	-1	11	0	0	11	2	57

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Castionese-Varmese; Castions-Bertiolo; Flumignano-Ramuscellese; Malisana-Union 91; Palazzolo-Com.Gonars; Porpetto-Pol.Flambro; Sesto Bagnarola-Zompicchia; Riposa: Morsano

MORUZZO 5
ARZINO 3

GOL: pt 6' Marcuzzi, 9' Garlatti, 15' Di Florio, 38' Peresano; st 2' Francesco Vittori, 7' Moretti, 25' e 38' Di Florio.
MORUZZO: Pividor, Marco Tosolini (G. Vittori), F. Benati, Bocuti, Peresano, L. Benati (Fabbro), L. Gardellotti, Covassin, Zamparutti, Di Florio (F.Tosolini), F. Vittori (Chiarvesio). All. Pirrò.
ARZINO: Mion, Benedetti, Muin, Quarino, Cavalluzzi, Bambore, Zanre (Barachino), Ajello, Marcuzzi (Civino), Garlatti, Moretti (Vidoni). All. Lizzit.
ARBITRO: Nardella di Trieste.
NOTE: st 39' espulso Fabio Benati. Ammoniti Pividor, Bocuti, Gardellotti, Covassin, Quarino, Cavalluzzi, Barachino, Vidoni.
MORUZZO Contro la terza forza del girone, l'Arzino è costretto ad abdicare dopo essere stato in doppio vantaggio. A dare l'intera posta in palio ai suoi ci ha pensato Di Florio autore di una tripletta.

MORSANO AL T. 1
PORPETTO 1

GOL: pt 10' M. Defend (rig.); 15' Zienna (rig.).
MORSANO: Dazzan, Lena, Moretta (Toso), Si. Piasentin, R. Defend, Belloni, Marcuz (Bortolussi), Innocente, Zanre (Sa. Piasentin), M. Defend, Casco. All. Casasola.
PORPETTO: Colautti, Indri, Ghedin, Sguazzin (Franceschinis), Zienna, Gloazzo, Tuan, Moro, Picotti (Blas), Unabor, Pascut (Zen). All. Domenichini.
ARBITRO: Zucchelli di Gradisca.
NOTE: st 43' espulso Belloni. Ammoniti M. Defend, Casco, Ghedin, Sguazzin, Zienna. Recupero st 5'.
MORSANO Delle 3 pordenonesi, vince la sola Ramuscellese. Pari per Sesto Bagnarola e Morsano, in vantaggio per primo, ma raggiunto dopo soli 5'. Gol dal dischetto con i locali che recriminano per un altro rigore negato. Nel prossimo turno gli azzurri di Casasola riposeranno.

ALLIEVI U17 GIR. A

RISULTATI

Calcio Aviano-San Daniele Calcio	6-2
Calcio Maniago Vajont-Casarsa	giovedì
Polisportiva Codroipo-Rivolto	2-0
Unione Basso Friuli-Sanvitese	rinviata

Riposa: Com. Fiume V. Bannia
Riposa: Spilimbergo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	22	8	7	1	0	36	5
CALCIO MANIAGO VAJONT	21	8	7	0	1	38	13
CALCIO AVIANO	17	9	5	2	2	26	17
COM. FIUME V. BANNIA	16	9	4	4	1	43	13
POLISPORTIVA CODROIPO	14	9	4	2	3	17	24
SPILIMBERGO	12	9	4	0	5	24	20
SAN DANIELE CALCIO	7	8	2	1	5	15	39
CASARSA	7	7	2	1	4	7	31
UNIONE BASSO FRIULI	4	8	1	1	6	18	31
RIVOLTO	0	9	0	0	9	5	36

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Calcio Aviano-Casarsa; Com. Fiume V. Bannia-San Daniele Calcio; Spilimbergo-Sanvitese; Unione Basso Friuli-Rivolto; Riposa: Calcio Maniago Vajont; Riposa: Polisportiva Codroipo

ALLIEVI U17 GIR. B

RISULTATI

Afp. Villanova-Liventina San Odorico	rinviata
Com. Fontanafredda-Torre	5-1
Corva-Polcenigo Budoia	4-3
Sanvitese B-Sacilese	rinviata
Spal Cordovado-Cordenonese 3S	10/12
Tamai-Chions	2-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	28	10	9	1	0	67	8
COM. FONTANAFREDDA	28	10	9	1	0	64	7
CHIONS	24	10	8	0	2	50	17
TORRE	21	10	7	0	3	49	13
TAMAI	19	11	6	1	4	35	19
SANVITESE B*	17	10	5	2	3	23	18
SPAL CORDOVADO	15	10	5	0	5	19	21
CORDENONESE 3S	9	9	3	0	6	18	42
CORVA	6	11	2	0	9	15	46
POLCENIGO BUDOIA	6	11	2	0	9	12	59
LIVENTINA SAN ODORICO	3	9	1	0	8	7	50
AFP. VILLANOVA	3	10	1	0	9	3	63

* Fuori Classifica

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Afp. Villanova-Sacilese; Com. Fontanafredda-Chions; Cordenonese 3S-Torre; Sanvitese B-Polcenigo Budoia; Spal Cordovado-Corva; Tamai-Liventina San Odorico

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Calcio F. United Porcia-Virtus Roveredo	1-5
Com. Fontanafredda-Valvasone Arzene S.M.	11-0
Liventina San Odorico-Calcio Aviano	7-2
Rivolto B-Cavolano	11/12
Tamai-Calcio Maniago Vajont	1-9
Union Rorai-Sacilese	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM. FONTANAFREDDA	30	10	10	0	0	110	4
CALCIO MANIAGO VAJONT	25	10	8	1	1	91	8
SACILESE	25	10	8	1	1	81	15
LIVENTINA SAN ODORICO	21	10	7	0	3	47	22
TAMAI	16	11	5	1	5	35	34
VALVASONE ARZENE S.M.	14	10	4	2	4	27	35
UNION RORAI	13	10	4	1	5	25	49
CALCIO AVIANO	9	10	2	3	5	18	25
VIRTUS ROVEREDO	9	11	3	0	8	16	72
CAVOLANO	7	10	2	1	7	10	55
RIVOLTO B]	5	10	1	2	7	16	49
CALCIO F. UNITED PORCIA	0	11	0	0	11	3	137

* Fuori Classifica

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Calcio Maniago Vajont-Calcio Aviano; Com. Fontanafredda-Cavolano; Liventina San Odorico-Valvasone Arzene S.M.; Rivolto B-Sacilese; Tamai-Calcio F. United Porcia; Union Rorai-Virtus Roveredo

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Casarsa-Unione Smt Calcio	18-1
Com Fontanafredda B-Calcio Bannia	10-0
Com. Fiume V. Bannia-Afp Villanova	11-0
Cordenonese 3S-Sanvitese	1-8
San Francesco-Chions	1-8
Torre-Polisportiva Codroipo	rinviata

Riposa: Corva

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	30	10	10	0	0	79	5
SANVITESE	23	10	7	2	1	74	8
TORRE	22	9	7	1	1	46	5
CASARSA	20	9	6	2	1	49	7
POLISPORTIVA CODROIPO	19	9	6	1	2	33	13
COM FONTANAFREDDA B	16	10	5	1	4	49	19
COM. FIUME V. BANNIA	16	8	5	1	2	37	9
CORDENONESE 3S	12	10	4	0	6	26	30
SAN FRANCESCO	10	11	3	1	7	12	46
UNIONE SMT CALCIO	6	10	2	0	8	16	60
CALCIO BANNIA	4	8	1	1	6	9	51
CORVA	3	9	1	0	8	11	74
AFP VILLANOVA	0	10	0	0	10	14	102

* Fuori Classifica

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Afp Villanova-Com Fontanafredda B; Calcio Bannia-Casarsa; Chions-Cordenonese 3S; Polisportiva Codroipo-Com. Fiume V. Bannia; Sanvitese-Torre; Unione Smt Calcio-Corva; Riposa: San Francesco

TIRO LIBERO Ethan Vincenzo Esposito dell'Old Wild West Apu prova la conclusione dalla lunetta del "Carnera" (Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST APU VINCE E VOLA IN TESTA

▶Al palaCarnera il quintetto udinese batte la cenerentola Mokambo Chieti e sale al comando. Sherrill si esalta e Mian fa la differenza nel finale

OLD WILD WEST	76
MOKAMBO CHIETI	68

OLD WILD WEST APU UDINE: Palumbo, Antonutti 8, Esposito 7, Sherrill 20, Mussini 4, Cusin, Fantoma 3, Briscoe 15, Mian 16, Pellegrino 2, Gaspardo 1. All. Boniciolli.
MOKAMBO CHIETI: Bartoli 12, Reale, Jackson 12, Vrankic 22, Ancellotti 11, Alibegovic 4, Boev, Gjorgjevikj, Mastellari 7, Febbo. All. Rajola.
ARBITRI: Capurro di Reggio Calabria, Centonza di Grottammare e Di Martino di Santa Maria la Carità.
NOTE: parziali: 10-22, 38-36, 52-53. Tiri liberi: Udine 13/19, Chieti 14/17. Tiri da due: Udine 18/41, Chieti 15/34. Tiri da tre: Udine 9/19, Chieti 8/31.

A2 MASCHILE

Le operazioni di riaggancio sono perfettamente riuscite - approfittando del concomitante ko subito dalla Giorgio Tesi Group Pistoia in quel di Cento - e adesso, in vista del derby (già sold out) di mercoledì sera, l'Old Wild West Udine si gode il panorama dalla cima della graduatoria del girone Rosso.

RISCOSSA

Un incontro, quello di ieri pomeriggio, che è stato deciso proprio dal giocatore più chiacchierato di questa prima metà di stagione, ossia Fabio Mian, che anche stavolta aveva cominciato stentando parecchio in attacco (e attirandosi diversi mugugni dagli spalti), finché nel quarto periodo non ha deciso di essere, lui, proprio lui, il salvatore di un'Apu in grosse difficoltà. Bianconeri leader della classifica, insomma e pure contro Chieti si è capito quanta importanza rivesta la panchina lunghissima in una squadra composta da giocatori tuttora alle prese con alti e bassi sconcertanti da una settimana all'altra.

LA GARA

Veniamo alla cronaca vera e propria, con il coach Boniciolli che conferma in quintetto Tommaso Fantoma ed è proprio il giovane esterno a mettersi quasi subito in luce rispondendo dall'arco a una tripla di Jackson. Sono passati tre minuti, il tabellone "dice" 5-5 e Udine sta già evidenziando in attacco le gravi deficienze offensive e difensive che la faranno scivolare ben presto a -12, sotto i colpi di Vrankic e Bartoli (5-17 al 6'). Sul fronte di casa si registra un Briscoe che nel primo tempo, fatta eccezione per una fiammata (il canestro e fallo subito da Ancellotti al 7'), oltre a non produrre alcunché in attacco, perde pure tre palloni. Vantaggio massimo di Chieti sul 10-24 in avvio di secondo quarto ed è lì che Sherrill decide di caricarsi sulle spalle la squadra: un paio di suoi terra-aria dalla lunga distanza riavvicinano l'Old Wild West (18-25), che grazie a una bomba di Antonutti ricuce ulteriormente a -4. La rimonta dei padroni di casa non viene disinnescata dal time-out di Rajola e dal successivo 2+1 di Ancellotti, perché un parziale di 7-0 firmato da Mussini, Esposito e Antonutti (tripla del capitano) consente a Udine di impattare a quota 28. Il primo vantaggio dell'Oww si registra al 17' (il 31-30 di Sherrill da tre). Poi lo scarto diventerà anche di quattro lunghezze, grazie a cinque punti consecutivi di Esposito (38-34). Ci si aspetta che i bianconeri afferrino saldamente con le mani il confronto, ma tra il dire e il fare c'è di mezzo ancora Chieti, che pure nella terza frazione non molla di un centimetro, affidandosi soprattutto a Vrankic e a Jackson.

GRAN FINALE

Con la formazione ospite sopra di una lunghezza si entra dunque nei dieci minuti conclusivi, che confermano una continua alternanza di vantaggi. Ma l'ultimo periodo è anche quello in cui si vede per la prima volta in stagione il vero Mian, che con una serie di super giocate diventa l'ago della bilancia e risolve un match rivelatosi via via decisamente più duro del previsto.

Carlo Alberto Sindici

Jadran Trieste si vendica Horm al tappeto

▶Giuliani da subito aggressivi. I pordenonesi resistono, ma poi è resa

BIANCOROSSI Buona stagione per la matricola Horm

JADRAN TRIESTE	82
HORM PORDENONE	71

MONTICOLO & FOTI JADRAN TRIESTE: Batich 14, Ban 22, De Petris 6, Gobbato 11, Malalan 4, Pregarc, Milisavljevic 22, Jakin 3, Zidaric n.e., Skerk n.e., Bellettini n.e. All. Oberdan.
HORM PORDENONE: Michelin 7, Vieversys 18, Colamarino 2, Venaruzzo 14, Monticelli 5, Mandic 8, Luzza 4, Mozzi 8, Romanin 5, Moreale n.e., Gaiot n.e., Varuzza n.e. All. Milli.
ARBITRI: Zentilin di Pieve del Grappa e Tramontini di Silea.
NOTE: parziali 23-17, 48-36, 58-66. Spettatori 350.

BASKET C GOLD

Nessun dubbio che quelli dello Jadran se la fossero proprio legata al dito, dopo la batosta che avevano subito al Forum nella prima di andata. Ed era altrettanto sicuro che la Horm questa volta si sarebbe trovata di fronte un avversario ben più consistente. Padroni di casa aggressivi da subito e subito a condurre nel punteggio, anche se grazie a Mandic gli ospiti mettono il naso avanti a metà primo quarto sul 6-7. Dal pari 8 al 15-8 è però questione di un paio di minuti, a partire dalla tripla di Milisavljevic, seguita da due liberi dello stesso lungo dello Jadran e dal canestro su rimbalzo in attacco di Gobbato. La produzione offensiva del solito, ispirato, Milisavljevic - protagonista assoluto in questa fase del match (e non solo) - consente alla formazione della minoranza slovena di raggiungere la doppia cifra di vantaggio già all'inizio del secondo periodo. Sotto di dodici lunghezze all'intervallo (48-36), la Horm esce dagli spogliatoi con la faccia cattiva e nel terzo quarto esplode i suoi fuochi d'artificio. L'aggancio avviene a quota 53 con una tripla di Vieversys (25') e il sorpasso è invece opera di Monticelli, che spara pure lui dall'arco ma pesta con i piedi la linea (54-55). L'inerzia porta gli ospiti a chiudere la frazione addirittura avanti di 8, nonostante una situazione falli (Mozzi e Luzza) che giustamente preoccupa. Lo Jadran difatti nel quarto periodo ci mette poco a recuperare, approfittando di una Horm che all'improvviso ha smarrito la bussola. La rimonta viene completata sul 67-67, dopo di che Pordenone si squaglia (cinque punti segnati in dieci minuti di gioco) e l'epilogo a senso unico premia i padroni di casa.

C.A.S.

Delser espugna il parquet di Mantova

MANTOVA	44
DELSER WOMEN	49

MANTOVA: Llorente 10, Togliani, Petronio, Bevolo 2, Bernardoni 5, Ndiaye, Bottazzi 9, Labanca 2, Orazzo 16, Dell'Olio n.e., Truzzi n.e.. All. Purrone.
UDINE: Bovenzi 7, Ronchi 6, Penna, Bacchini 3, Turmel 15, Lizzi 2, Pontoni 2, Agostini, Mosetti 5, Ugiagbe, Gregori 9. All. Riga.
ARBITRI: Ragionieri di Bologna e Cieri di Ravenna.
NOTE: parziali: 17-9, 23-23, 26-37. Tiri liberi: Mantova 8/10, Udine 7/8. Tiri da due: Mantova 12/37, Udine 12/45.

BASKET A2 ROSA

Un primo quarto tutto a favore delle padrone di casa (17-9 con ben 11 di Orazzo), una parte centrale dominata da Udine (che piazza subito un break di 7-0 e nel terzo quarto vola a +11), l'infruttuoso tentativo di rimonta della MantovAgricoltura nel finale (da -16 a -3 a 35" dall'ultima sirena): questo in estrema sintesi l'andamento del match andato in scena al palaSguaitzer. Le ragazze allenate da coach Riga sono state messe sotto a rimbalzo (51-38 a favore delle padrone di casa), ma la loro pressione difensiva, oltre a confonderne le idee in attacco (il dato complessivo di 16/61 al tiro su azione è invero impietoso), ha pure determinato 18 palle perse da parte delle lombarde. Nemmeno la fase offensiva delle friulane ha brillato, beninteso, a eccezione di Angelina Turmel, che ha chiuso la gara con 15 punti a referto, frutto del 5/8 da due e del 5/5 dalla lunetta, con un solo tentativo dall'arco, peraltro fuori bersaglio. In classifica le tre di testa stanno facendo letteralmente il vuoto alle loro spalle: rimangono tuttora imbattute Il Ponte Casa d'Aste Milano (67-58 al Limonta Costa Masnaga) e Autosped Castelnuovo Scrivia (36-58 sul campo della Podolife Treviso), tallonate dalla stessa Delser Udine (8 vinte e una persa). Le due battistrada si affronteranno il 21 dicembre, proprio prima della pausa natalizia, mentre alla ripresa del campionato di serie A2 femminile, il tredicesimo turno del girone di andata proporrà il 7 gennaio al palaBenedetti il big match Delser Udine-Autosped Castelnuovo Scrivia.

C.A.S.

Il derby provinciale fa volare la Vis

VIS SPILIMBERGO	91
TORRE BASKET	71

VIS SPILIMBERGO: Bastianutto 12, Bertuzzi 4, Zomero 20, Passudetti 7, Ballaben 4, Bagnarol 3, Gallizia 11, Gaspardo 16, Sovran, Bianchini 14, Trevisan n.e. All. Musiello.
TORRE BASKET: Prenassi 8, Valese 2, Dell'Angela 10, Vianello 2, Studzinskij 5, Johnson 6, Castellarin 24, Toffolo 2, Binot 6, Moschetta 3, Lo Giudice 4. All. Spangaro.
ARBITRI: Caroli di Udine e Gava di Brugnera.
NOTE: parziali: 29-11, 52-33, 77-58. Spettatori 200.

BASKET C SILVER

La Vis si aggiudica alla grande uno dei tanti derby provinciali che la stagione "produce", mostrando di essere in buona crescita. Nulla da fare per la matricola pordenonese, i cui giocatori per altro capiscono subito che non è serata.

Prenassi (jump frontale da sei metri) e Studzinskij (idem, ma con l'avversario addosso) fanno infatti registrare in avvio quelli che rimarranno gli unici due vantaggi degli ospiti in tutta la partita. Dal 2-4 all'11-4 è un attimo e il break è chiuso da una tripla dell'acciaccato Bagnarol, che viene poi tolto a titolo precauzionale da coach Musiello, non essendo in condizioni fisiche ottimali.

Poco importa, comunque, perché il Torre - decisamente indebolito dalle recenti partenze di Baraschi e Kelecevic - non appare in grado di opporsi alle folate offensive dei padroni di casa, che al termine della frazione di apertura si ritrovano addirittura avanti di diciotto lunghezze, sul 29-11. Ed è, questo, uno scarto di una ventina di punti che la Vis non avrà difficoltà a preservare da lì sino al termine del confronto, accelerando o rallentando a piacimento il ritmo delle giocate.

IL MATCH APPARE DI FATTO CHIUSO GIÀ DOPO IL PRIMO TEMPO TORRE INDEBOLITO DALLE PARTENZE

Ecco tutti gli altri risultati del decimo turno di serie C Silver: Fly Solartech San Daniele-Bor Radenska Trieste 72-68, Intermek Cordenons-AssiGiffoni Cividale 81-63, Ubc Udine-Goriziana Caffè 62-79, Lussetti Servolana Trieste-Credifriuli Cervignano 57-68. La gara Avantpack B4 Trieste-Calligaris Corno di Rosazzo è stata rinviata al 22 dicembre. La classifica: Goriziana Caffè 18 punti; Calligaris Corno, Intermek 3S Cordenons 14; Ubc, Fly Solartech, Credifriuli 12; AssiGiffoni, Lussetti, Vis 8; Torre, Humus 4; Bor Radenska, Avantpack B4T 2.

C.A.S.

SPILIMBERGHESE Enrico Musiello, coach della Vis

GESTECO BRINDA IN VOLATA

▶In Romagna i ducali di Cividale rimontano nell'ultimo quarto e portano a casa un successo molto importante

▶Una partita di cuore, ma anche di testa e di tecnica Riscatto ottenuto dopo la sconfitta interna con Ferrara

Mt Ecoservice a San Giorgio si spegne dopo il primo set

SANGIORGINA	3
MT ECOSERVICE	1

SANGIORGINA: Pellizzari,Martelossi, Baldin, Casotto, Morettin, Piccinno, Volcan, Simoncello, Gattesco (libero), Pitacco (libero), Bertossi, Bosco, Arfini,Matiuzzi, Dri. All. Capra.
MT ECOSERVICE: Morandin, Camera, Filippuzzi, Zanotel, Bruno, Feltrin, Fregonese, Del Savio, Menini, Feduzzi (libero), Patti, Bolzan (libero), Fabbo, Bagnarol. All. Biondi.
ARBITRI: Di Marco e Merlo di Treviso.
NOTE: parziali 20-25, 25-12, 25-11, 25-19. Spettatori 200.

VOLLEY B2 FEMMINILE

È durato soltanto un set, il sogno della Mt Ecoservice, nella nona giornata della B2 femminile. Dopo la convincente prova con il Talmassons, le rondini sono cadute a San Giorgio di Nogaro con la seconda in graduatoria. Era una partita difficile, molto sentita dalle opposte fazioni, finita senza sorprese. Il buon avvio ha illuso le ospiti. «Siamo partiti molto bene nel primo set - commenta Emilio Basso, il dirigente del sestetto di Chions-Fiume Veneto -. Anche nel secondo parziale le cose sembravano andare nel verso giusto, ma poi le ragazze si sono spente all'improvviso. Alcune giocatrici erano sottotono e in certi fondamentali abbiamo fatto veramente male. È un passo indietro rispetto ai progressi che si erano visti negli scorsi turni». In campo Feltrin al palleggio, Camera opposta, Fabbo e Menini in banda, Bruno e Fregonese centrali, Feduzzi libero. Domenica la Mt Ecoservice affronterà a Villotta l'Abano Terme. Gli altri risultati: Belletti Trieste - Vega Fusion Venezia 3-0, Talmassons - Eagles Vergati 0-3, Cus Venezia - Chioggia 2-3, Synergy Venezia - Conegliano 1-3, Abano Terme - Asolo Altivole 2-3, Villa Vicentina - Est Natisonia 3-2.

Nazzareno Loreti

RIMINI	70
GESTECO	72

RIVIERA BIANCA BASKET RIMINI: Johnson19, Ogbeide16, Masciadri13, Anumba7, Tassinari6, Landi3, Bedetti2, Scarponi2, D'Almeida2, Meluzzi, Morandotti, Baldisserri. All. Ferrari.
UEB GESTECO CIVIDALE: Clarke19, Dell'Agnello15, Rota12, Pepper12, Miani7, Mouaha3, Nikolic2, Battistini2, Micalich, Cuccu,Cassese. All. Pillastrini.
ARBITRI: Radaelli di Porto Empedocle, D'Amato di Tivoli e Bonotto di Ravenna.
NOTE: parziali 24-24, 41-33, 62-50. Tiri da tre punti: Rimini 11 su 30, Cividale 12 su 29.

BASKET A2

Di cuore, di testa, di tecnica. Dopo essere precipitata a distacchi in doppia cifra, Cividale si aggrappa alle sue "grandi firme" e rimonta fino a vincere, meritatamente, dopo la tripla sbagliata da Johnson allo scadere. La gara inizia in equilibrio: il primo strappo è Gesteco, con due triple in serie del nuovo americano Clarke (5-12 al 4'). La panchina romagnola chiama time-out e al rientro Masciadri e Ogbeide riportano la Rivierabanca a contatto.

CIVIDALESI Aristide Mouaha della Ueb Gesteco lotta sotto il canestro per conquistare il rimbalzo

Clarke segna ancora dall'arco, ma Masciadri è in serata e non fa scappare l'avversaria. Rota si sblocca, sempre dall'arco, ma il neoarrivato Landi impatta per i suoi unici tre punti della serata. 24 pari il punteggio con cui si chiudono i primi 10'. Il secondo quarto si apre con 5 punti di fila del giovane Anumba, intervallati da un canestro di Nikolic. Johnson apre il divario (31-27 al 14'). Dell'Agnello riporta i suoi a -2 a metà tempo, ma Johnson da tre e Ogbeide in contropiede fanno +5 Rimini; una contestata decisione allo scadere (tiro corto da tre di Masciadri che non tocca il canestro, Mouaha forse sfiora la retina) sancisce il 41-33 del 20'. Nel secondo tempo un canestro di Masciadri dall'angolo, cui risponde di Miani con una tripla centrale. Johnson segna in contropiede dopo una palla rubata, Pillastrini chiama minuto di sospensione.

RIENTRO

Quando, al rientro, Johnson segna una tripla dall'angolo (50-36 al 24') sembra notte fonda per la Gesteco, ma Miani rintuzza la fuga: Johnson e Pepper fanno gli "americani", li imita Clarke e 52-46 al 25'. Gesteco rientrata? Non per Johnson, che mette subito una tripla; Dell'Agnello e Rota realizzano e al 30' è 62-50 Rimini. Ultimo quarto che parrebbe in controllo da parte dei biancorossi di casa. Mouaha realizza in contropiede, Rota colpisce ancora dall'arco dopo una rubata a Meluzzi e a 7' dalla fine Rimini, sopra 62-55, chiama time-out. Dell'Agnello mette in scena il colpo "della casa", gancetto del -5; Johnson non ci sta, 64-57. Ogbeide schiaccia per la quarta volta e a 4' dalla fine i punti di vantaggio sono 9. Dell'Agnello mette a segno due liberi, poi Clarke e il disavanzo ducale è di sole 4 lunghezze; sbaglia Meluzzi. Ancora Clarke, prima segna dall'arco, poi si inventa una penetrazione. Tassinari impatta sul 69 a un minuto dalla fine. A 35" dal termine è sempre l'americano a segnare la tripla che alla fine risulterà decisiva. Tassinari si schianta sulla difesa ducale, le due squadre si rifugiano in palla contesa e la legge del possesso alternato premia Cividale. Time-out Pillastrini, sciagurata rimessa in campo di Pepper e palla persa a 14" dal termine: la sorte, però, ha deciso che stasera il tiro decisivo dovesse essere quello di Clarke e non quello, allo scadere, del bravissimo Jazzmarr Johnson: la Gesteco cancella la sconfitta interna contro Ferrara, interrompe la striscia vincente di Rimini e ottiene la seconda vittoria "on the road" di fila.

Stefano Pontoni

Biathlon

Lisa Vittozzi conserva il pettorale di leader nella classifica di Coppa del Mondo

BIATHLON

Lisa Vittozzi conserva il pettorale giallo di leader della classifica generale di Coppa del Mondo di biathlon. Per la prima volta potrà indossarlo per due gare consecutive, visto che anche nella gran stagione 2018-2019, chiusa al secondo posto a pochi punti da Dorothea Wierer, la carabiniera non era riuscita nell'impresa. Ieri il tris consecutivo di podi è sfumato all'ultimo poligono, ma Vittozzi può lasciare comunque la Finlandia con un largo sorriso. Nella 10 km ad inseguimento di Kontiolahti la sappadina, che partiva dal secondo posto ottenuto nella 7.5 km sprint, si è ritrovata in testa all'uscita del primo poligono dopo il pieno a terra, restando al comando anche al termine dei due

AZZURRA La sappadina Lisa Vittozzi esulta in Coppa

successivi sempre grazie a serie perfette al tiro. All'ultima sessione è arrivato il primo errore stagionale in piedi, costato un posto tra le prime tre: il successo è andato alla francese Julia Simon con 11"9 sull'altra azzurra Dorothea Wierer e 21"7 sulla svedese Elvira Oeberg, con Vittozzi quarta a 26"3. In classifica generale Lisa comanda con 185 punti, seguita da Simon con 160 e Hanna Oeberg con 144. «Non mi sentivo al top come nei giorni scorsi, di conseguenza ho preferito non andare fuori giri e controllare il ritmo, sia in pista che al poligono - racconta -. Penso di avere fatto un buon lavoro, sono soddisfatta della gestione del tiro, un errore può capitare. Il quarto posto non fa male, visto che mi consente di rimanere in testa alla classifica generale». Una settimana indimenticabile quella vissuta dalla biathleta cresciuta nei Camosci di Sappada: «Sapevo di stare bene, ero fiduciosa alla vigilia delle prime gare di coppa, ma non mi sarei certo aspettata di fare seconda, terza, quarta e guadagnare il pettorale giallo - afferma -. A questo proposito, il momento in cui l'ho indossato è stato emozionante. Non era la prima volta, avendolo ottenuto anche quasi quattro anni fa, ma è stato comunque speciale». Vittozzi si è ritrovata di nuovo al centro dell'attenzione, una sensazione particolare? «Anche se in questi ultimi anni le cose non sono andate bene, c'è sempre stato interesse nei miei confronti da parte dei media e dei tifosi - risponde -. Approfitto per ringraziare gli appassionati, che mi hanno sempre sostenuta». Ora il ritorno nelle Alpi in vista dell'appuntamento di Hochfilzen, con prima gara giovedì: «Custodirò il pettorale giallo con grande orgoglio almeno fino a quel giorno - aggiunge Lisa -. In Austria mi aspetto solo di continuare con serenità questo percorso». Week-end decisamente meno felice per gli altri friulani impegnati in Coppa del Mondo: a Lillehammer (Norvegia) né Davide Graz nel fondo né il duo Alessandro Pittin-Raffaele Buzzi nella combinata sono riusciti a entrare in zona punti.

Bruno Tavosanis

Insieme raddoppia gli exploit nei derby, Arte Dolce in gran forma

VOLLEY C E D

Giornata di derby accesi nei campionati regionali di volley. Sicuramente i riflettori sono andati su quello di serie C femminile, che metteva di fronte Insieme per Pordenone e la Domovip Porcia. Un classico della pallavolo provinciale, che richiama sfide epiche come quella che vide battagliare le due formazioni per la B, nella quale Claudia Tesoli (oggi assistant coach naoniana) era in campo. Qualche anno fa vinsero le biancoblù, ma questa volta il successo è andato alle ragazze di Valentino Reganaz. Dopo un primo set thrilling finito 27-25, le naoniane hanno portato a casa il successo pieno (3-0), mantenendo invariato il distacco da Sloga e Rojalkennedy.

Nessun dramma in casa purliliese. «È stata una bella partita – commenta coach Felice Zuccarelli –, un tipico derby, interessante da giocare. Alla fine ha prevalso la maggior esperienza pordenonese».

Non si vuole fermare neanche l'Arte Dolce Spilimbergo che ha battuto il Martignacco per 3-0. In questo caso si trattava di un "quasi derby", con coach Moretto, Mignano, Nicolin e De Stefano ex di giornata. Le mosaiciste continuano così nella loro scalata in classifica, attestandosi al quinto posto. Anche il derby di C maschile arride al Pordenone Volley. Come le ragazze, i rossoblù di Daniel Cornacchia regolano in tre set la Libertas Fiume Veneto, che offre resistenza solo nel secondo set, capitolando nettamente nel primo e nel terzo. Niente da fare per la Viteria 2000 Prata, che però porta al quarto set l'Apm Mortegliano, seconda in classifica.

UNA MATRICOLA-RIVELAZIONE Le ragazze spilimberghesi dell'Arte Dolce

Partite tese, incerte e spettacolari in D femminile. In questo caso i fari erano puntati sul derby che opponeva la Gis Sacile di Oscar Feglia alla Carrozzeria De Bprtoli Cordenons di Mauro Simoni. Si sono imposte le liventine, sorprese solo nel primo set dalla partenza lanciata delle "folpe". I set centrali si sono conclusi ai vantaggi, prima che le padrone di casa prendessero il largo nell'ultimo. Sugli scudi come migliori realizzatrici Robazza e Pizzol nel campo Gis, Pascottini in quello cordenonese.

Vince 3-0 (e convince con schemi e giocate interessanti) il Cfv Marka Service sul campo del Rojalkennedy, mentre Alta Resa e UrBun San Vito disputano due maratone dagli esiti opposti. Le pordenonesi hanno ceduto per 3-2 al Mossa, le sanvitesi si sono imposte con lo stesso punteggio sui Rizzi Udine.

In D maschile il Favria San Vito vince al tie-break dopo essersi trovato in svantaggio (0-2) con il Torriana Gradisca. Tutto facile per l'Apm Prata, che in meno di un'ora si libera per 3-0 dei Tre Merli Trieste. Coach Enrico Romanetto dà ampio spazio a tutti gli effettivi. Meno bene sono andate le cose al Travesio, che ha dovuto cedere in quattro set alla Pittarello Reana sul campo di casa.

Mauro Rossato